Torino: il prof. Cansacchi sostituisce il rettore Allara (pag. 4)

Anno 103 - Numero 229

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1160): anno L. 25.000, semestre 12.500, trimestre 6500 - Estero anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9900.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico aziend. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 4 ottobre 1971

Inserz. AZIENDE PUBBLICITARIE RIUNITE SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 650.005
10121 Torino, via Marenco 32 - Telefono 650.864
10123 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - T. 650.961
20125 Milano, via Pirelli 30/32 - Telefono 69.80
00187 Roma, via S. Maria in Via 40/41 - T. 687.660
16122 Genova, via E. Vernazza 25 - Telef. 595.633
40126 Bologna, via Ugo Bassi 7/2 - Tel. 237.601/2
50132 Firenze, viale Giovine Italia 17 - Tel. 870.264
Il giornale si riserva la non esatta valutazione di ordini di inserzioni qualitativi incertezze

Pubblicità: L. 300 il mm (posiz. e date vigore sum. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personali L. 650 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 500 p.p., aderenti L. 1100 p.p., grassetti il doppio - Echi L. 1000 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (spediz. aerea con supplemento): Argentina Pt.Ar. ...; *Australia sc. 90; Austria sc. 7; Belgio f.b. 10; *Brasile Cr. 2,70; *Canada cn. 50; Cile esc. ...; *Congo Mk 15; *Danimarca kr. 1,60; *Egitto pt. 12; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Fmk 1,15; Francia fr. 1,20; Germania D.M. 0,90; *Grecia dr. 9; Inghilterra p. 10; *Iran ris. 30; *Israele I.L. 1,20; Jugoslavia din. 2,75; *Kenia p. ...; *Libano P.L. 110; *Libia: Tripoli pt. 9, Bengasi pt. 11; Lussemburgo F.B. 10; *Malta sh. 1,6; *Messico pt. 7; *Nigeria p. ...; *Norvegia kr. 1,80; *Olanda fl. 0,90; *Portogallo esc. 8; *Rumania len ...; *Somalia sc. 2; *Spagna pet. 110; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr 1,50; Svizzera fr. 0,90; *Tunisia mill. 120; *Turchia l.t. 4,50; *USA cn. 50; *Venezuel. BS 1,50

La nuova tassazione in vigore il 1° gennaio '72

DA OGGI ULTIMO DIBATTITO SULLA RIFORMA TRIBUTARIA

I comunisti insisteranno per la proroga di un anno, ma i partiti di governo sembrano compatti per impedire qualsiasi rinvio - Il nuovo sistema: tre imposte dirette e una indiretta - I discorsi politici

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

L'ultimo dibattito sulla riforma tributaria comincia oggi pomeriggio nell'assemblea della Camera. L'esame del provvedimento occuperà i deputati per tutta la set-

timana: venerdì o sabato prossimi la riforma otterrà il voto conclusivo. Nel caso che la Camera dovesse apportare qualche modifica al testo attuale, la legge dovrebbe tornare di nuovo al Senato che approvò il provvedimento il 7 agosto scorso, al termine di un aspro dibattito che mise in pericolo la vita del governo. Ma questa eventualità è ritenuta improbabile.

Il 22 settembre, la Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato in sede referente tutte le modifiche apportate in agosto dal Senato alla riforma fiscale e gli emendamenti delle opposizioni di destra e di sinistra sono stati respinti. Ma i comunisti insistono e la battaglia riprende da stasera. Mentre il psi propone la proroga della riforma di almeno un anno, i partiti di governo si battono per evitare qualsiasi rinvio.

Il ministro delle Finanze Preti ha detto ieri che *«da quarant'anni l'Italia non aveva più attraversato un biennio di stagnazione economica così grave come quello che va dal settembre 1969 al settembre 1971»* ed è convinto che il varo della riforma sia uno dei mezzi indispensabili per il superamento della crisi. *«Si può fare molto* — ha aggiunto — *negli ultimi tre mesi dell'anno ed evitare che la crisi di governo successiva alle elezioni del Presidente della Repubblica diventi drammatica e porti al fallimento del Centro Sinistra»*.

La riforma tributaria sarà attuata a partire dal 1° gennaio 1972. Per quel giorno, deve essere concluso il lavoro ancora da svolgere dopo il voto di sabato: *a)* stesura dei «decreti delegati» (quella tributaria è infatti una legge-delega con la quale, secondo la Costituzione, non vengono dettate norme immediatamente esecutive, ma sono fissati alcuni concetti e principi a cui il governo, che dal Parlamento riceve la delega, deve ispirarsi per emanare i singoli provvedimenti delegati); *b)* formazione di una commissione di deputati e di senatori, alla quale la legge-delega verrà sottoposta per *«accertarne la fedele e completa corrispondenza con i criteri stabiliti»*. La commissione, in altre parole, dovrà garantire il rispetto del testo approvato dalle Camere.

Con la nuova legge vengono eliminate le imposte dirette e indirette in cui si articola il sistema attuale. Al loro posto sono istituite tre imposte dirette e una indiretta. Le prime sono:

❶ L'imposta sui redditi delle persone fisiche per tutti i contribuenti e con aliquote progressive;

❷ L'imposta sui redditi delle persone giuridiche (le imprese) con aliquota fissa del 25 %;

❸ Imposta locale sui redditi, che sarà applicata sia alle persone giuridiche sia alle persone fisiche (unica eccezione: coloro che traggono i redditi dal lavoro subordinato. Non la pagheranno, cioè, gli impiegati e i dipendenti a reddito fisso, mentre dovranno esservi sottoposti i guadagni dei liberi professionisti).

L'imposta indiretta sarà quella sul valore aggiunto: l'i.v.a., al posto dell'Ige e di altri tributi. Sull'Iva vi saranno alla Camera le discussioni più accese perchè si teme che nei primi mesi provochi un rialzo dei prezzi. Data la situazione economica, è probabile che l'unica imposta indiretta della legge Preti venga rinviata.

La situazione economica, le dure polemiche all'interno del Centro Sinistra e i pericoli di un «blocco d'ordine» hanno spinto il segretario del pri La Malfa a rivolgere un appello ai quattro partiti di maggioranza. Il *leader* repubblicano ha detto ieri a Bologna: *«La minaccia di una svolta a destra, e per di più di carattere autoritario, non si prospetta all'interno della coalizione, ma si prospetta all'esterno di essa, come le elezioni del 13 giugno hanno indicato. Ora gli uomini più responsabili della coalizione che appartengono alla dc, al psi, al psdi e al pri hanno il dovere, ciascuno nel proprio campo di azione politica, di sventare tale minaccia esterna, dando all'opinione pubblica del paese la garanzia di una politica più seria e costruttiva, che non accenti gli elementi di crisi economica, sociale, istituzionale, ma gradatamente li superi»*.

Se La Malfa insiste per *«un fronte comune di resistenza»* dei partiti di Centro Sinistra per evitare che la crisi in atto porti a *«irreparabili conseguenze»*, il capogruppo del psi Bertoldi ha ripreso un tema a lui caro e che già l'inverno scorso suscitò polemiche. Bertoldi ha detto ieri che per affrontare la situazione economica ed i problemi che essa pone *«appare sempre più determinante il ruolo delle sinistre e di una loro intesa unitaria»*.

«Per il progresso del Paese»

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

Rieletto il presidente VAN THIEU

Il presidente Nguyen Van Thieu, dopo il voto, con la moglie (Telefoto Ap)

Elezioni in Vietnam una ventina di morti

Attacchi dei Vietcong a Saigon e in altri centri Violente dimostrazioni a Da Nang e a Hue

nostro servizio

Saigon, lunedì mattina.

Le elezioni presidenziali a Saigon (unico candidato il presidente uscente Nguyen Van Thieu) sono costate ieri non meno di diciannove morti e un centinaio di feriti. Violente manifestazioni contro la candidatura unica e attacchi di Vietcong contro le città hanno causato la carneficina, che secondo alcune fonti non ufficiali sarebbe ancor più sanguinosa. Gli incidenti più gravi sono avvenuti a Saigon, Da Nang e Hue.

I guerriglieri hanno sparato alcuni razzi sulla capitale vietnamita, allo scopo di spaventare la popolazione e indurla a non recarsi ai seggi. Tre civili sono rimasti uccisi dai proiettili. Altre due persone sono state uccise da terroristi che hanno lanciato bombe all'ingresso dei seggi passando velocemente in bicicletta e poi dileguandosi.

Gli incidenti più gravi sono avvenuti a Da Nang dove oltre mille dimostranti — monaci buddisti, studenti e reduci di guerra — hanno bloccato per qualche tempo l'ingresso ai seggi, scontrandosi con la polizia che era intervenuta per scacciarli. Questo avvenne di mattina. Nel pomeriggio i dimostranti si riunirono in due posizioni, una ai mercati generali, l'altra nella pagoda di Tinh Hoi, dove hanno resistito fino al tramonto alla truppa, appoggiata da mezzi blindati, che tentava di sloggiarli lanciando razzi lacrimogeni. Le dimostrazioni non sono servite molto: ha votato ugualmente il 63,4 per cento degli elettori.

A Hue s'è verificata una manifestazione simile, ma più violenta, poichè i dimostranti hanno usato rudimentali bombe incendiarie. La polizia li ha respinti con bombe lacrimogene. Molti contusi e numerosi arrestati.

Sanguinosi incidenti sono avvenuti a Qui Nhon. I Vietcong hanno attaccato con razzi una dozzina di centri, oltre a Saigon, uccidendo diciassette vietnamiti. In una località della provincia di Binh Dinh i guerriglieri hanno fatto saltare un convoglio.

I risultati definitivi delle elezioni saranno noti entro oggi. Ma fin da ieri sera Van Thieu può considerarsi eletto e in grado di accettare la elezione. Quando gli altri due candidati, il vicepresidente Cao Ky e il generale Duong Van Minh (il grande Minh) decisero di ritirare la loro candidatura perchè convinti che le elezioni sarebbero state truccate, Van Thieu disse (l'ha ribadito ieri mattina) che avrebbe accettato l'elezione soltanto se avesse ottenuto più del 50 per cento dei voti. Egli avrebbe avuto finora 1'82-85 per cento dei suffragi espressi. I rimanenti votanti avrebbero messo nell'urna scheda bianca, in segno di disapprovazione nei suoi confronti.

Van Thieu ha dichiarato ieri mattina che non intende restare in carica più di un anno, un anno e mezzo: il tempo, ha precisato, di vedere pacificato il Vietnam.

(Associated Press, Reuter, France-Presse)

in sintesi

Darida sindaco di Roma

ROMA — Il democristiano Darida ha accettato ieri in extremis la carica di sindaco di Roma. La Giunta, tutta dc, sarà probabilmente formata il 12 ottobre. La crisi economica del più grosso comune italiano si fa sempre più grave: alla fine dell'anno il deficit avrà toccato i 2 mila miliardi.

(Servizio di Alberto Rapisarda a pagina 2)

Il console "autorapito,,

CARACAS — La signora Frias de Rodrigues, il console dominicano in Venezuela che si credeva fosse stata rapita dai guerriglieri, aveva architettato il proprio rapimento. La polizia ha ritrovato la donna in una villa di Caracas e ha comunicato che la sua è stata una «reclusione volontaria».

(Il servizio a pagina 3)

Dissidente Urss in manicomio

MOSCA — Un altro scrittore sovietico «dissidente», Vladimir Bukovsky, è stato rinchiuso in manicomio dalla polizia segreta. In una lettera di denuncia, la madre dell'intellettuale chiede aiuto per far liberare il figlio.

(Servizio a pagina 3)

Spie degli egiziani a giudizio

ROMA — L'ex archivista della Italcantieri di Monfalcone, accusato di spionaggio in favore dell'Egitto, sarà processato in Corte d'Assise.

(Servizio a pagina 5)

Congresso dc tedesca

SAARBRUECKEN — Destra e sinistra hanno manifestato insieme contro il congresso della dc tedesca, a Saarbrücken. Il congresso deve scegliere il nuovo presidente del partito e ciò sarà una indicazione di chi sarà l'avversario di Brandt alle elezioni del '73. I candidati alla presidenza dc sono Barzel e Kohl.

(Servizio di Tito Sansa a pagina 15)

IL TORNEO DI CALCIO SI APRE CON 23 GOL

Molto pubblico entusiasta nella prima del campionato

Nemmeno un pareggio - Tutte le «grandi» vittoriose, tutte le matricole sconfitte - Successi in trasferta di Milan e Torino (che ha battuto il Mantova per 2 a 1) - La Juventus in dieci supera il Catanzaro: 4 a 2

Ieri festa del calcio. E' cominciato il campionato, i tifosi hanno invaso gli stadi con un entusiasmo accresciuto dall'attesa. Sugli otto campi si sono registrati circa 270 mila spettatori. Aspettavano i gol, ieri ce ne sono stati tanti, ventitrè. Quasi tutte le grandi (esclusi Napoli e Bologna) hanno vinto. Juventus e Torino hanno cominciato il campionato tutte e due con un successo ed è un felice auspicio per il calcio torinese. I bianconeri hanno sconfitto il Catanzaro per 4-2 ed i granata si sono finalmente imposti in trasferta, a Mantova, battendo la ex squadra di Giagnoni per 2-1.

Bianconeri a tratti irresistibili

E' stato un colossale, clamoroso «happening» di rodaggio, non solo per le squadre, ma anche per il pubblico, stordito di sole, ansie, passioni contrastanti, ancora bisognoso di prendere le misure critiche giuste verso i suoi beniamini. Ed è stato un buon galoppo per l'arbitro Trinchieri, di cui non conosciamo il nome proprio, ma intuiamo che possa suonare Severino, vista la rapidità con cui fischia, interrompe, «giudica e manda» (nel senso di spedire fuori campo).

La festa, almeno secondo certa apparenza di drappi, sirene, clacson, sembrava più calabra che torinese: i tifosi del Catanzaro sono arrivati da ogni parte, con pullman e treni, con due voli *charter* dell'Alitalia partiti da Crotone, e convergendo da almeno dieci cittadine lombarde. I bianconeri hanno risposto con i loro club fondati in Svizzera, con bandieroni che riuscivano a malapena a contrastare le tinte giallorosse sparse per ogni angolo del campo. *Una vendetta del Sud*, dicevano certe voci. *Arriva la Juventus, hai chiuso*, rispondevano altre voci, secondo la moda dettata da un certo Sartana, eroe degli spaghetti-western.

E western è stato, con morti e feriti (cioè i gol), con espulsi e scontri, con un condimento di ingenuità e di sveltezze e di generosità atletiche più che tecniche, il tutto all'insegna spigliata dell'esordio, che pretende belle figure e quindi spinge al rischio anche professionisti per solito moderati e freddi.

Per oltre mezz'ora la Juventus ha peccato di eccessiva veemenza, volendo subito un gol che avrebbe potuto ottener facilmente purchè si fosse distesa con tranquilla armonia, senza infoltire troppo al centro, senza frustarsi da sola nel ritmo e nell'assalto cieco. Ma se questa è una gara che deve

Giovanni Arpino

(Continua in 5ª pagina)

Caute dichiarazioni di Rogers alle Nazioni Unite

Timori per il viaggio di NIXON a causa del «mistero» di Pechino

Il Segretario di Stato terrà oggi un importante discorso all'Onu - «Voci» sullo scontro tra l'ala moderata di Ciu En-lai e i massimalisti di Lin Piao - Possibile un invito del presidente Usa a Kossighin

dal corrispondente

New York, lunedì mattina.

Il governo americano teme che gli eventi in Cina costringano il Presidente Nixon a rimandare o a rinunciare al «vertice» con Ciu En-lai. Lo ha accennato cautamente il segretario di Stato Rogers in un'improvvisa conferenza stampa alle Nazioni Unite sabato scorso.

Rogers pronuncerà oggi un importante discorso sulla politica estera al Palazzo di Vetro. Si spera che fornisca precisazioni sui rapporti Usa-Cina.

Rogers ha detto di non sapere «che significhino» gli eventi in Cina. Ad una domanda sull'imminente viaggio del Presidente, ha risposto: «Naturalmente non possiamo essere sicuri che il viaggio avverrà». Speriamo che non ci siano cambiamenti per quanto concerne la possibilità del vertice». La dichiarazione è apparsa in contrasto con quella di Nixon dello scorso mese, secondo cui «i preparativi procedono regolarmente».

I giornalisti hanno perciò interpellato la Casa Bianca, e un portavoce ha spiegato che «rimane valido il presupposto che l'incontro avrà luogo». E ha proseguito: «Noi continuiamo a lavorare su di esso».

Si rafforza sempre più (ieri) che due fatti inaspettati abbiano causato una prova di forza tra l'ala moderata, guidata da Ciu En-lai, e quella massimalista, guidata da Lin Piao: la morte del capo di stato maggiore Yeh Chien-ying, avvenuta in un incidente aereo il 13 settembre, e la defezione di Lin Liguo, figlio di Lin Piao, che avrebbe tentato di rapire il padre per portarlo in Russia.

Si ritiene che Lin Piao, dopo la morte di Yeh Chien-ying, abbia tentato un colpo di mano per impadronirsi del potere, ma che sia stato sventato dalla fedeltà dell'esercito a Ciu En-lai. Lin Piao sarebbe stato ucciso nella fuga verso la Russia.

Rogers ha detto che gli Stati Uniti «non hanno alcuna ragione per credere che la politica estera cinese sia cambiata». Ha aggiunto che «non vi è alcuna ragione per credere che la Cina non sia interessata a migliorare le sue relazioni con gli Stati Uniti».

Ennio Caretto

(Continua in 2ª pagina)

ultima ora

Il ministro di Pechino in visita in Francia svegliato nella notte da quattro «emissari»

PARIGI, lunedì mattina.

(c. c.) Nella visita della delegazione governativa cinese in Francia si è inserito l'altra sera un lieve di mistero. La comitiva capeggiata dal ministro per il Commercio estero Pai Hsiang-kuo, ora in pellegrinaggio per la provincia, riposava a notte alta in un albergo di Tours: alla porta è giunta un'auto dell'ambasciata parigina di Pechino, ne sono scesi quattro funzionari e hanno chiesto di parlare con la massima urgenza con Pai Hsiang-kuo. Il ministro ha dovuto essere svegliato. Ai visitatori, Pai Hsiang-kuo non ha nascosto la sua sorpresa per l'improvviso arrivo nel cuore della notte.

I quattro inattesi pellegrini si sono trattenuti a colloquio per tre quarti d'ora, quindi sono ripartiti per la capitale. Sulle ragioni di questo viaggio notturno non è stata fornita alcuna indicazione. Naturalmente perciò si teme a metterlo in rapporto con gli eventi oscuri che starebbero maturando in Cina. Si è anche rilevato che l'ambasciatore cinese a Parigi, Huang Cen, benchè indicato come vice leader della delegazione governativa, non ha finora accompagnato il ministro nei suoi spostamenti in provincia.

Ieri la delegazione cinese ha visitato i castelli della Loira. In serata i funzionari di Pechino si sono trasferiti a Tolosa dove oggi vedranno il supersonico anglo-francese «Concorde», cui Pechino sembra interessarsi. Il governo cinese secondo notizie ufficiose, sarebbe interessato ad acquistare alcuni esemplari dell'aereo supersonico.

Un'autorevole conferma sui cambiamenti in corso in Cina è stata fornita dall'ambasciatore francese a Pechino, Etienne Manach, che è al seguito della delegazione commerciale cinese. Il diplomatico ha dichiarato ieri ai giornalisti che qualcosa è avvenuta in Cina, ma ha aggiunto di «non poter dire altro».

Specializzarsi alla COMPUTEX significa

ATTACCARE il mondo del lavoro con la forza di una scuola specializzata su calcolatori elettronici

DIFENDERSI dal veloce procedere della tecnologia conoscendo bene questa materia

RESISTERE al rinnovamento professionale allineandosi ai nuovi sistemi ed ai moderni metodi di lavoro

Il suo Centro Studi ha approntato un piano valido per tutti: dirigenti, impiegati, diplomati, laureati, dirigenti!

COMPUTEX

IMPERIA via Cascione 7 telefono 74.786

TORINO, via Arsenale 25 telefono 511.498/501

NOVARA, via Bonomelli 4 telefono 21.142

ALESSANDRIA via dei Martiri 14 telefono 65.283

MILANO - ROMA - BARI - BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MESTRE - NAPOLI - PADOVA - PARMA - UDINE - VARESE - VERONA - VICENZA - PALERMO - CATANIA - SALERNO

Avviso importante!

A tutti i negozi e commercianti di Abbigliamento, di ogni città, paese, frazione e borgata.

La CAMICIA,

indumento sempre più importante dell'abbigliamento maschile, segue la moda con ritmo frenetico, generale, modellato, collo lungo, curto, tondo, ecc.

Nei grandi magazzini all'ingrosso di BRACCIA AUGUSTO, dove regna il buon gusto, troverete ampie disponibilità in tutte le fantasie, modelli e taglie con prezzi di assoluta concorrenza delle rinomate Case MILENA - CASSERA BASSETTI - ARAMIS. Vastissimo assortimento di biancheria fine e di gran Moda!

VIA GIULIO 2 - TEL. 510.241 - TORINO

Tensione in città, ma nessun incidente

Per un comizio del msi mobilitati a Trieste migliaia di carabinieri

Almirante rimbeccato sull'«ordine» di Reggio Calabria - La fine del discorso accolta dagli avversari al suono di pifferi - Una manifestazione antifascista

dal corrispondente

Trieste, lunedì mattina.

Migliaia di carabinieri e agenti di polizia hanno dovuto essere mobilitati per il comizio tenuto ieri dal segretario del msi in piazza Goldoni. Almirante era stato accolto con ostilità dalla popolazione triestina. Manifesti caricaturali lo raffiguravano in atteggiamenti «lucreschi». Non vi sono stati incidenti, ma per tutta la durata del discorso, è stato rimbeccato aspramente. Ogni volta che sottolineava la necessità di *«instaurare l'ordine»*, gli veniva rinfacciato l'*«ordine»* di Reggio Calabria, dove, com'è noto, i missini sono stati alla testa della rivolta per il capoluogo.

Il segretario del msi ha attaccato, in particolare, i socialdemocratici, colpevoli, a suo dire, dei mali del Paese.

La fine del comizio è stata ironicamente accolta dagli avversari con un concerto di pifferi.

In piazza Garibaldi, nella giornata che ricorda il sacrificio di Marzabotto, si è svolta una manifestazione antifascista, organizzata da un comitato unitario democratico, con la partecipazione del vicepresidente del consiglio regionale Pittoni, del presidente della provincia Zanetti, del vicepresidente della provincia di Gorizia Waltrisch, del prosindaco di Trieste Lonza, di una delegazione di volontari della libertà di Genova e di Muggia.

Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal consigliere regionale Calabria, che ha espresso sdegno per la presenza a Trieste di uomini che *«vendettero la città ai nazisti»*. *«Trieste* — ha detto — *non vuole più sentire parlare di fascismo ammantato di falso tricolore, come lo fu ai tempi tristi di Giunta e compagni. La città vuole vivere in pace, e senza odio, coi suoi vicini»*.

Livia Battisti, figlia del martire, che durante la notte era stata minacciata per telefono di morte se avesse partecipato alla manifestazione, ha parlato tra gli applausi. Hanno parlato anche il padre di un martire della Resistenza, Carlo Pentich, e il poeta sloveno Miroslav Kosuta. Presenti circa 4000 persone, in gran parte giovani operai e studenti.

E' stato poi formato un corteo, con il prosindaco in testa, che si è recato a San Giusto a deporre una corona d'alloro al cippo dei caduti per la Resistenza.

i. s.

Il sindaco di Pettinengo è morto in Svizzera

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) E' morto a 70 anni, in una clinica di Losanna in Svizzera, per un male incurabile, l'industriale Giuseppe Pavia. Era scritto al partito comunista e nelle ultime elezioni amministrative era stato eletto sindaco di Pettinengo.

Ieri mattina a Bergamo

Dieci feriti in scontri tra filocinesi e fascisti

Quattro sono stati ricoverati in ospedale

dal corrispondente

BERGAMO, lunedì mattina.

(u. g.) Aderenti all'organizzazione extraparlamentare di destra «Lotta di popolo» e maoisti si sono duramente scontrati nella mattinata di ieri. Dieci feriti, di cui quattro sono stati ricoverati all'ospedale.

Un gruppo di «Lotta di popolo», verso le 10,30, stava per entrare nel cinema Alba, nel periferico quartiere Valtesse, per partecipare a un dibattito sul tema: «La lotta di popolo come unica alternativa rivoluzionaria». Davanti al cinema c'erano ad attenderli un centinaio di maoisti. Subito si accendeva una terribile zuffa generale.

Gli aderenti a «Lotta di popolo» erano costretti a rinunciare al dibattito e si ritiravano al Palazzetto dello Sport dove però, poco dopo, si aveva un secondo e ben più violento scontro. Pugni, fascio di aste e bottiglie finché non intervenivano le forze dell'ordine, che riuscivano a dividere i contendenti.

Una decina, come si è detto, i feriti. Quattro sono giunti all'ospedale, tutti con prognosi di 8 giorni: si tratta di Franco Grimaldi, 46 anni, Bruno Magri, 23 anni, e dei fratelli Giacomo e Luigi Mai, di 27 e 22 anni. Gli altri feriti sono stati portati via dai loro compagni.

Le Camere di Commercio italo-francesi a convegno

Piani comuni per il futuro di Piemonte, Liguria e Provenza

dal nostro inviato

Marsiglia, lunedì mattina.

Il territorio che comprende tutto il Piemonte con la Valle d'Aosta, parte della Liguria da Savona a Ventimiglia, la Savoia, il Delfinato, la Provenza, la Costa Azzurra, prolungandosi sino a Marsiglia, è indicato nei piani della futura Europa come *«zona forte sud»* del continente. Ha circa 10 milioni di abitanti, poli di intenso sviluppo industriale e turistico sia in Italia sia in Francia, molti problemi comuni.

Da vent'anni le Camere di Commercio di Torino e Grenoble, a cui si sono unite quasi subito tutte quelle della zona, li affrontano. E ieri hanno concluso qui a Marsiglia, visitando l'Europorto di Fos-sur-Mer, un convegno che è stato insieme una celebrazione dei venti anni di attività e un esame dei problemi più urgenti di questa singolare comunità.

Il nuovo porto di Fos-sur-Mer, nel quale si prolunga quello di Marsiglia, può fornire unitamente al progettato porto di Savona-Vado e Genova il grande sistema di scali marittimi in grado di servire tutta l'Europa centrale, interessando per gli impianti e per le industrie collaterali un ampio arco dell'entroterra. Per il Piemonte tutto il Basso Alessandrino.

Ma questo futuro va coordinato e pianificato e le Camere di Commercio hanno preso l'impegno di indirizzare verso questo obiettivo gli uomini politici dei due Stati. Esse si vantano di avere svolto nei 20 anni una attività precorritrice e il presidente della Camera di Commercio di Torino, Vitelli, lo ha messo in rilievo. *«Siamo noi* — ha detto — *che nel 1952 abbiamo proposto l'abolizione del passaporto e il passaggio al frontiera con la sola carta di identità. E' ora in quasi tutti i Paesi d'Europa questa è diventata prassi normale»*.

«Abbiamo ottenuto — prosegue la relazione — *migliori comunicazioni postali, telegrafiche e telefoniche, la ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza, il traforo autostradale del Fréjus, ci siamo battuti per l'equipollenza dei problemi professionali e per l'assicurazione obbligatoria delle auto»*.

Nel 1968 a Stresa, la Conferenza permanente delle Camere di Commercio comprese che era il momento di estendere la propria azione alla nuova visione continentale e nel 1970 a Biella venne decretata la nuova linea di azione che tocca i più grandi problemi ora dibattuti nei due Paesi: programmazione economica, regionalizzazione, riforma delle attività commerciali, riassetto territoriale.

In questo senso gli interventi delle Camere di Commercio hanno influenzato le decisioni francesi per il porto di Fos e ora spingono quelle italiane per Vado. *«E' del 1945* — dicono — *che noi abbiamo compreso che si apriva una pagina nuova nella storia del mondo. In questa visione abbiamo continuato a lavorare per aiutare l'Europa a essere o a trovare se stessa»*. Dal 1970 l'azione si estende: iniziative analoghe sono già in corso tra Francia e Germania, con sede a Strasburgo, e tra Francia e Spagna, con sede a Tolone.

Domenico Garbarino

Dal giudice di Belluno

Ordinati quattro arresti per il furto del Tiziano

BELLUNO, lunedì mattina.

(a. s.) **Il giudice istruttore dott. Fabbri ha spiccato ieri allo scadere dei venti giorni della validità dell'ordine di arresto provvisorio, quattro mandati di cattura contro Lino Nicro, di 37 anni, da Sedico (Belluno); Vincenzo Finocchi, di 32, da Roma (a Venezia, però, in soggiorno obbligato), e i fratelli Silvano e Lino Martino, di 24 e 30 anni, da San Donà di Piave (Venezia).**

I quattro sono accusati del furto di opere d'arte avvenuto nella chiesa arcidiaconale di Pieve di Cadore, dove venne rubata, tra le altre, una tela del Tiziano, raffigurante la Madonna con il Bambino. Sono previsti, secondo quanto si è appreso, altri mandati di cattura.

PRONTA LA TURBONAVE ESSO ITALIA DI 254 MILA TONNELLATE

La «Esso Italia», la più grossa nave costruita nei cantieri italiani, è stata battezzata ieri a Monfalcone (Telef. Ap)

L'«ammiraglia» è stata battezzata

La cerimonia, a Monfalcone, presente il ministro Attaguile - Annunciata la costruzione in Sicilia di uno stabilimento per la produzione di lubrificanti

nostro servizio

Monfalcone, lun. matt.

(r. s.) La più grande unità mercantile finora realizzata dai cantieri italiani, la turbonave «Esso Italia» della portata di 254 mila tonnellate, è stata oggi battezzata e benedetta sulla banchina di Portorosega, due settimane dopo il varo *«per galleggiamento»* dalla vasca bacino dell'Italcantieri.

Allo stabilimento di Panzano, grande festa del lavoro, ieri mattina, con interessi delle massime autorità regionali e cittadine, dirigenti del cantiere e maestranze, riunitisi sopra o intorno alla grossa nave pavesata a festa, orgoglio della cantieristica giuliana.

Ha parlato per primo il presidente dell'Italcantieri, Buschi, che, oltre a sottolineare il valore della realizzazione navale, ha annunciato la costruzione di un nuovo stabilimento per la produzione di lubrificanti della capacità di 400 mila tonnellate annue, il più grande d'Europa, che la «Esso» farà sorgere ad Augusta in Sicilia. L'investimento previsto è di 40 miliardi di lire.

Ha poi parlato il presidente della società armatrice «Esso Standard», ing. Cazzaniga. Ha quindi preso la parola il ministro della Marina mercantile Attaguile, che alla cerimonia rappresentava il governo. Egli ha illustrato il momento cantieristico italiano, europeo e mondiale prospettando soluzioni intelligibili per il nostro Paese in via di rinnovamento nelle sue strutture cantieristiche.

La riforma tributaria

(Segue dalla 1ª pagina)

se e lo sviluppo equilibrato della società italiana — ha aggiunto Bertoldi — *è necessario anche la partecipazione responsabile del partito comunista italiano a tutti i livelli. Non si tratta di pervenire ad una diretta partecipazione dei comunisti al governo del Paese, ma di prendere atto di una realtà già operante nel Parlamento. (...) Se la dc rifiuta questa realtà significa che la sua scelta è più fatta ed è una scelta in senso involutivo e conservatore, alla quale non può certo pretendere di associare i socialisti»*.

All'ultimo Consiglio nazionale la dc ha ribadito la sua netta contrapposizione ideologica e politica al comunismo ed ha invitato il pri, il psdi e il psi ad *«operare con solidale responsabilità»*. Ieri il ministro Taviani ha detto che il Congresso nazionale del partito si deve fare subito dopo le elezioni presidenziali, al più tardi la prossima primavera. *«La dc* — afferma Taviani — *deve definitivamente chiarire una sua linea di maggioranza, che noi auspichiamo "centrale", come ha detto Forlani, né antisocialista, né antisocialdemocratica, ma antifascista e anticomunista»*.

l. g.

Risolta dopo quattro mesi la "vacanza di potere„ nella capitale

Darida ha accettato in extremis è sindaco di Roma, città in agonia

La Giunta dovrebbe essere formata il 12 ottobre: sarà composta soltanto da democristiani - Intanto il deficit del più grosso comune d'Italia cresce al ritmo di 340 milioni al giorno e alla fine dell'anno avrà toccato i 2 mila miliardi - L'edilizia è semiparalizzata, le fabbriche smobilitano, cresce paurosamente la disoccupazione

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Rimasta orfana per quattro mesi, Roma ha da ieri il nuovo sindaco. Il democristiano Clelio Darida, riconfermato un mese fa con i voti dei suoi compagni di partito (salvo un «franco tiratore»). Ha giurato infatti davanti al prefetto, accettando l'incarico proprio all'estremo limite del tempo utile. Se avesse aspettato ancora un giorno, sarebbe automaticamente decaduto. Si è così concluso il «quadrimestre bianco» del più grande comune d'Italia: 13 milioni di abitanti, 60.000 disoccupati, 30.000 sottoccupati, 2000 miliardi di debiti.

Per quattro mesi, la capitale è stata governata da un sindaco scaduto e da una giunta in cui c'erano tre assessori (tributi, traffico, belle arti) che i romani avevano bocciato il 13 giugno. Da oggi questa giunta non dovrebbe più svolgere le funzioni d'ordinaria amministrazione e ogni responsabilità dovrebbe passare al solo sindaco. Ma Darida continuerà a farsi aiutare dai vecchi assessori, quanto meno per firmare le pratiche delle 18 ripartizioni, per non correre il rischio di dover rimanere alla scrivania 24 ore su 24 con la penna in mano.

Per la giunta se ne riparlerà il 12 ottobre. Poiché il Centro Sinistra non si riesce più a formare per l'opposizione dei socialisti, i democristiani faranno tutto da soli: la conclusione è che, tranne i quattro consiglieri della sinistra dc e il prof. Mali (che dovrà fare il capogruppo), tutti gli altri democristiani diventeranno assessori.

I nuovi amministratori, dopo la «forzata vacanza» del mandato, si troveranno a governare una città in piena crisi. La velocità di uscita dei denari dalle casse comunali ha toccato il milione al minuto, un miliardo e venti milioni al giorno. Di questa cifra, 340 milioni al giorno sono soldi che il comune non ha e che si aggiungono al passivo, il quale, alla fine dell'anno, arriverà a 2000 miliardi.

Sono sic cifre della distatua che ormai non impressionano più nessuno. Nel frattempo si vive alla giornata, mentre nelle scuole mancano riaperte si moltiplicano i doppi e i tripli turni per ospitare tutti i 400.000 studenti romani e mentre si continua a temere da un giorno all'altro la morte per infarto del traffico cittadino, tornato a convergere in massa verso il centro storico.

L'edilizia è semiparalizzata e salgono i prezzi degli affitti; nei sottoquartieri e nelle borgate scoppiano rivolte irrazionali da «ghetto negro». L'ultimo fatto clamoroso è stato la lunga battaglia di un mese fa fra centinaia di poliziotti e carabinieri e gli abitanti «borgatari» di San Basilio. La scintilla della guerriglia scoppiò quando una pattuglia del commissariato di zona inseguì fino al centro del quartiere, sulla via Tiburtina, un'auto che non si era fermata ad un posto di blocco. Quando gli agenti tentarono di «fermare» i giovani che erano a bordo della macchina, furono circondati dalla folla minacciosa.

Per liberare gli agenti, un migliaio di poliziotti e carabinieri dovettero combattere per quattro ore a colpi di manganello e bombe lacrimogene. I giornali cittadini, analizzando l'episodio, lo definirono «la rivolta degli esclusi». Altri «ghetti» quartieri - dormitorio, come San Basilio, sono popolati da cittadini «di seconda categoria», esasperati dalle vane promesse elettorali: un posto di lavoro fisso, scuole per i figli, trasporti più rapidi, una casa civile.

L'edilizia è la principale attività economica della capitale, e i licenziati nel settore sono oggi più di 15.000, il 20 per cento della manodopera occupata. Meno costruzioni significa meno lavoro per le attività collegate (laterizi, legno, vetro, cemento), che costituiscono il 75 per cento delle imprese industriali romane, e altri uomini che tornano alle loro borgate senza lavoro.

Per l'anno prossimo si prevede più la smobilitazione del 50 per cento dei cantieri edili. Per il momento smobilitano o si trasferiscono alcune tra le più importanti imprese della città, la «Squibb» (750 dipendenti), se ne va a Frosinone; «Luciani» (500 dipendenti), minaccia la chiusura, e nelle stesse condizioni sono altre dipendenti ciascuna. Quattro nove aziende con oltre cento fabbriche sono occupate da mesi dagli operai che tentano di impedirne la chiusura.

In alcuni casi, come alla «Metalfer-Fiss», gli operai sono ridotti a dover fermare le auto per chiedere un aiuto finanziario. E' una scena che si ripete ogni domenica. Gli automobilisti che rientrano dalla gita fuori città, arrivano ormai con i soldi in mano al semaforo delle Terme di Caracalla, dove giovani in tuta giocano in silenzio tra le auto con una cassetta appesa al collo. «Metalfer-Fabbrica occupata».

Alberto Rapisarda

Il sindaco di Roma Clelio Darida e signora alla prima del musical «Alleluja, brava gente» al Teatro Sistina

Suor Flaviana una monaca «manager» al centro dello scandalo Morgantini

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Suor Flaviana Venturi è quella che gli americani definirebbero una *«business woman»*: si intende molto di problemi religiosi — è ovvio — moltissimo di assistenza, ma soprattutto possiede una straordinaria intuizione per gli affari. Acquista, vende, permuta e commercia con l'abilità di un grande «manager», quasi non fosse mai vissuta fra le mura di un convento. E' intelligente, piena di vitalità, ricca di iniziativa. Nessuno è in grado di stabilire a quanto ammontino i capitali che amministra, ma può essere sorprendente sapere che, cinque o sei anni or sono, era in grado di prestare circa 200 milioni a Dario Morgantini, commissario straordinario dell'Onmi a Roma, per finanziare la campagna elettorale di Clelio Darida, che oggi è il primo cittadino in Campidoglio.

Suor Flaviana conclude affari, cura interessi, ma preferisce rimanere sempre dietro le quinte. Di questi tempi, poi, si è ancora più chiusa nel suo silenzio: non vuole che nessun estraneo l'avvicini, non vuole neppur far sapere il suo pensiero. *«Ho fatto soltanto del bene* — sembra abbia detto a qualcuno che è riuscito ad incontrarla — *e non attendo che la vita eterna. Io non ho ambizioni e non debbo rispondere di nulla a nessuno»*.

Si dice che sei anni fa il suo credito in banca ammontasse ad un centinaio di milioni, ma suor Flaviana la sa correre senza confermare né smentire. Soltanto un dettaglio è sicuro: quando suor Flaviana (al secolo Dina Venturi, nata a Rivola in provincia di Bologna il 12 novembre 1909 e residente a Roma in via Cassia Antica) assunse un ruolo di rilievo tra le suore «Serve di Maria Riparatrice», l'ordine aveva preso florido, interessandosi della organizzazione di 10 preventori e di altrettante colonie, senza tenere conto del controllo su una settantina fra ospedali e ricoveri.

Il nome di suor Flaviana venne alla ribalta della cronaca all'epoca dello scandalo di cui fu protagonista il prof. Nicola Allotta, condannato per truffa ai danni dell'Inps avendo speculato sulle rette pagate per il ricovero dei bambini tubercolotici. Ma fu per breve tempo. Vi ritorno all'epoca dell'arresto di Dario Morgantini, già segretario di Amerigo Petrucci, già commissario straordinario della federazione romana dell'Onmi. Fu in quell'occasione che suor Flaviana corse un brutto rischio.

Morgantini era stato travolto da un giro di cambiali reso ancora più vorticoso dall'intervento di alcuni usurai. I quattrini — secondo le sue ammissioni — gli servivano per aiutare gli amici che tentavano la via della politica. Li aveva trovati questi quattrini, ma ad un tasso di interesse sempre maggiore: persino il mille per cento. Era ovvio che prima o poi affondasse. Tra i suoi creditori vi era anche suor Flaviana. *«Per quanto?»* volle sapere il magistrato, e Morgantini spiegò: *«Circa 200 milioni, perché tra l'altro suor Flaviana si era impegnata a finanziare la campagna elettorale di Clelio Darida»*.

Il giudice istruttore mandò a chiamare la madre vicaria delle «Serve di Maria Riparatrice» per avere conferma. Suor Flaviana smentì, atterrita dall'idea che si potesse parlare di lei, insomma, come di una donna d'affari. Il magistrato, senza replicare, la inviò per falsa testimonianza: era il 17 dicembre 1965. Due giorni dopo, suor Flaviana tornò dal giudice istruttore per avvertirlo che aveva riflettuto meglio e che ricordava ogni dettaglio della operazione: effettivamente aveva prestato del danaro a Morgantini, ma — aggiunse — aveva utilizzato un proprio conto corrente.

Da quel momento, prosciolta per avere ritrattato, la madre vicaria delle «Serve di Maria Riparatrice», è uscita dalla scena e non conta di tornarvi. Giuridicamente ha assunto il ruolo di parte lesa, come vittima di una truffa da parte di Morgantini; perciò ha rinunciato al diritto di costituirsi parte civile. *«Perché è generosa»* dicono i suoi amici. Nessuno ha indagato sui motivi di questo atteggiamento: suor Flaviana è libera di fare quello che preferisce e al tribunale che giudica Dario Morgantini e Amerigo Petrucci, ex sindaco di Roma, per peculato ed interesse privato, non interessa molto. In ogni modo è certo che essa non verrà in aula, neanche per essere interrogata come testimone: procedura normalmente le è consentito e, a quanto si dice, suor Flaviana è molto soddisfatta che stata questa norma.

La madre delle «Serve di Maria Riparatrice» non ama i giornalisti e detesta i fotografi. Vicrebbe intorno a sé soltanto il silenzio. Cinque anni orsono rimase molto addolorata per il fatto che i militi della guardia di finanza agirarono a frugare negli scantinati di alcune sedi del suo Ordine trovando sigarette, liquori e pezzi di antiquariato. Le sigarette ed i liquori possono servire per qualche ospite d'onore: la questa la spiegazione. Ma i pezzi di antiquariato di notevole valore? Sembra che anche questo fosse un altro *hobby* di suor Flaviana, come quello di acquistare terreni quando costano poco e rivenderli quando i prezzi salgono. *«Tutti possono indagare* — disse una volta a proposito di questi affari — *non ho nulla da rimproverarmi, lo giuro sul Vangelo»*. Quando è incriminata dal giudice istruttore per avere detto una bugia non aveva prestato giu[illegible]

Guido Guidi

Incertezze per la Cina

Il viaggio di Nixon sarà rinviato?

(Segue dalla 1ª pagina)

dato da Ciu En-lai, e quella massimalista di Lin Piao: una malattia di Mao Tse-tung o di Lin Piao medesimo, l'incidente aviatorio in Mongolia. Sul primo punto non si hanno particolari. Sul secondo, sarebbe certo che l'aereo militare cinese scomparso per una missione spionistica sulle rampe dei missili intercontinentali sovietici, che fu abbattuto con tutte persone a bordo dagli stessi sovietici, e che Ciu En-lai, tenuto all'oscuro di tutto, ha dovuto presentare le sue scuse al Cremlino. Secondo la Washington Post, la missione dell'apparecchio fu organizzata dagli ambienti militari, protetti da Lin Piao.

Questo giornale ha ieri pubblicato alcuni dati concernenti la lotta tra moderati e massimalisti. Esso ha osservato che il comandante delle forze dell'aria, il generale Wu Fa-hsien, è scomparso. Wu è un commissario politico, non un soldato, giunto alla ribalta con la Rivoluzione Culturale e entrato nel politburo nell'aprile del '69. Insieme coll'ex segretario di Mao, Chen Po-ta, responsabile delle «guardie rosse», e con Kang Sheng, il capo della polizia segreta, egli è sempre stato su posizioni estremistiche: utilità armata non solo all'Urss, ma anche agli Stati Uniti.

Nel discorso di oggi, Rogers illustrerà certamente la strategia delle due Cine all'Onu. Sabato egli ha ottenuto l'appoggio dell'Australia e della Nuova Zelanda, paesi chiave del Sud-Est Asiatico. Ma la sua mozione per la permanenza di Formosa al Palazzo di Vetro incontra gravi difficoltà. Su 130 paesi, metà circa sono nettamente contrari, alcuni indecisi, e solo una minoranza, sia pur sostanziosa, difende il regime di Ciang Khai-shek. Rogers parlerà anche delle relazioni con l'Urss: a tale proposito, non si può escludere una visita di Kossighin all'Onu durante la sua permanenza in Canada, a metà mese. In tal caso, il Presidente Nixon incontrerebbe il premier sovietico a Washington.

a. c.

il quotidiano in classe è complemento di cultura

una sistematica lettura dei supplementi letterari fornirà agli alunni un opportuno ragguaglio ed aggiornamento sulle più recenti pubblicazioni di narrativa, saggistica, edizioni di classici, pubblicazioni storiche

LA STAMPA offre il programma Abbonamenti Scuole

L'abbonamento può essere sottoscritto solo ed esclusivamente dalle singole classi e direttamente dalla scuola. La sua scadenza coincide con la fine dell'anno scolastico. Il giornale sarà inviato per posta al capo classe titolare di abbonamento oppure direttamente alla scuola, il lunedì avverrà dal martedì al sabato di ogni settimana dell'anno scolastico. Il prezzo dell'abbonamento è di Lire 10.000 da versare sul c/c p. n. 2/1060 intestato a LA STAMPA.

Le classi sottoscrittrici di un abbonamento riceveranno in omaggio tre volumi della collana «I Grandi della letteratura» - Fratelli Fabbri Editori.

Questo tagliando debitamente compilato deve essere incollato sul c/c p. nella spazio riservato alla causale del versamento

Prego mettere in corso n. abbonamenti-scuola

classe

Scuola

Lettera di denuncia d'una madre

Un altro "cervello„ nel manicomio per dissidenti russi

Il giovane scrittore Bukovsky rischia d'impazzire per i metodi usati, contro di lui dalla Kgb, la polizia segreta

nostro servizio

Mosca, lunedì mattina.

Il giovane scrittore sovietico Vladimir Bukovsky, arrestato il 2 aprile alla vigilia dell'apertura del 24° congresso del Pcus, rischia di impazzire per i sistemi della Kgb, la polizia segreta russa.

In una drammatica lettera pervenuta ad alcuni corrispondenti occidentali nella capitale, la vecchia mamma dell'intellettuale sovietico, che ha 28 anni, rivolge un appello a tutti «*gli uomini di buona volontà*» per aiutarla ad impedire che il figlio, da mesi nelle mani di psichiatri, diventi un vero e proprio relitto umano.

La lettera ricorda tutte le vicissitudini dello scrittore sovietico. Arrestato alla vigilia dell'ultimo congresso del Pcus, Bukovsky (figlio di un noto giornalista del *Oktiabar*) fu trasferito in attesa di processo in una cella della prigione moscovita di Lefortova. Dal giorno del suo arresto ad oggi sembra però che la polizia segreta non sia stata in grado di trovare prove valide per giustificare il fermo dello scrittore.

«*Per cercare di trovare una soluzione alla situazione di acuto disagio in cui si era venuto a trovare, il capitano della Kgb Koroiak, che aveva condotto l'inchiesta* — è scritto nella lettera della signora Nina Bukovskaya — *decise di inviare mio figlio in un apposito istituto psichiatrico per appurarne le condizioni mentali*».

La degenza dell'intellettuale nella clinica psichiatrica Serbsky di Mosca non ha portato però elementi utili all'accusa. Dopo aver esaminato per tre volte a varia distanza di tempo il paziente, i medici del Serbsky non hanno potuto che constatare la normalità delle condizioni dello scrittore.

«*Nonostante ciò* — scrive la madre — *mio figlio fu lasciato ugualmente nell'istituto per essere sottoposto ad un ulteriore esame*» (che sembra avverrà fra il 10 ed il 14 ottobre) e la lettera conferma le accuse già levate contro la condizione disumana in cui si trovano i dissidenti sovietici rinchiusi nelle cliniche psichiatriche o nei manicomi criminali) dal poeta e matematico Alexander Yesenin Volpin. Il più noto tra i detenuti in manicomio è il generale Gregorienko, internato il 30 ottobre 1969, dopo aver diretto un gruppo di dissidenti.

«*Sul capo di mio figlio, una persona mentalmente normale, pende una terribile minaccia: lo si vuole interdire come pazzo, come mentalmente incapace* — continua la lettera —. *In padiglioni affollati, gente in camice bianco lo tormenterà e torturerà giorno dopo giorno, anno dopo anno fino a farne un relitto*».

«*Mi rivolgo a voi, gente di buona volontà, madri, padri, fratelli e sorelle. Non fate che si perpetri questo orribile crimine*». La lettera è firmata «*Nina Bukovskaya*», e datata 4 ottobre 1971.

Ma oltre ad esserci accanito contro il figlio, le autorità russe sembrano aver dichiarato guerra anche alla vecchia madre. Dopo un violento attacco sferrato dalla *Pravda* contro di lei, il figlio e gli intellettuali dissidenti, la signora Bukovskaya è stata licenziata dall'ospedale in cui era aiutante.

Bukovsky aveva già trascorso tre anni in un campo di lavoro per aver partecipato ad una dimostrazione pubblica avvenuta nel 1957 per protestare contro il processo agli scrittori Andrei Sinjavski e Yuli Daniel, condannati rispettivamente a sette e cinque anni di carcere duro. Il gesto valse a Bukovsky l'accusa di «*teppismo*» e la condanna a tre anni di carcere nel campo di lavoro di Potma. In un'intervista ad un corrispondente televisivo occidentale, Bill Cole (che per averla raccolta fu espulso dall'Urss), descrisse «*denunciò le condizioni dei detenuti politici nei campi di lavoro e nei manicomi*».

Vladimir Bukovsky

Dopo l'arresto nell'aprile scorso, agenti della Kgb hanno perquisito la casa dello scrittore alla ricerca di documenti compromettenti da presentare al processo. Dalle dichiarazioni della signora Nina Bukovskaya si deve dedurre che anche quella ricerca non portò ai risultati che la polizia segreta sovietica si era ripromessa. (*Ap*)

Appello di Shakarov al Soviet Supremo

per libertà di emigrazione

MOSCA, lunedì mattina.

Il fisico Andrei Shakarov, «padre» della bomba all'idrogeno sovietica e strenuo combattente per i diritti dei dissidenti, in una lettera aperta inviata al «Soviet supremo» propone ai dirigenti russi di consentire a quei cittadini che lo desiderano di lasciare il paese. «E' questa — scrive Shakarov — una condizione essenziale per la libertà spirituale di ciascuno».

Shakarov chiede che venga inoltre abrogata la legge che prevede l'accusa di alto tradimento per quanti cercano di lasciare il paese. La scienziato propone inoltre un'amnistia generale per le persone attualmente detenute nei campi di lavoro e negli ospedali psichiatrici.

(Associated Press)

In America nessuna uguaglia la sua "potenza„

SPLENDIDA, AGGRESSIVA PIN UP SI BATTE PER LIBERARE LA DONNA

Gloria Steinem è chiamata «la Gandhi del sesso», la «Superwoman», la «pasionaria» in due pezzi - Ma il suo prestigio culturale è così alto che intorno a lei ruotano i più bei nomi della politica e delle arti: da McCarthy a Gailbraith, a Lindsay

dal corrispondente

New York, lunedì mattina.

Da un anno, Gloria Steinem percorre l'America nel tentativo, come ha scritto Newsweek «di risvegliare le coscienze e rimpinguare i fondi dell'amorfo» insieme rivoluzionario movimento per la liberazione femminile». Radiotelevisione, giornali, università, associazioni pubbliche e private — anche di misogini — se la contendono a colpi di centinaia di dollari. Le dedicano le copertine le riviste serie e i saggi scientifici, le scrivono focosi innamorati e donne gelose, discutono le sue teorie il presidente Nixon e il predicatore Billy Graham. Gloria Steinem sta riuscendo nell'«impossibile» compito di rendere il femminismo rispettabile.

I maligni dicono che non è tanto merito della sua intelligenza quanto della sua incredibile bellezza. Newsweek l'ha chiamata «The most perfect body» il corpo perfetto, e le sue fotografie di falsa «coniglietta» di playboy adornano ancora le camerate dei coscritti. Per Time, è la Gandhi del sesso, nel senso che la predica per tutti. Betty Friedan, l'ispiratrice e fondatrice del movimento, l'accusa di lasciarsi talvolta trattare come «un oggetto di desiderio maschile». Ma Gloria Steinem non intende abbandonare gli hot pants, e le vertiginose scollature, «per travestirsi da uomo».

Il suo prestigio culturale è tale che intorno a lei orbitano i più bei nomi della politica e delle arti americane: l'ex candidato presidenziale e poeta Eugene McCarthy, il caustico John Gailbraith, economista e consigliere di Kennedy, il senatore pacifista George McGovern, il drammaturgo Herb Sargent, il sindaco di New York John Lindsay, i suoi amori hanno fatto la delizia dei pettegoli: l'eminenza grigia della Casa Bianca e «uomo della Cina» Kissinger, il regista Mike Nichols, l'ex campione negro di decathlon Rafer Johnson, e alcuni altri rimasti nell'ombra.

Il linguaggio

Gloria Steinem è di fatto la pin up degli intellettuali, una miscela di venustà e di cervello che George Bernard Shaw considerava irrealizzabile. La sua presenza rende importanti gli eventi mondani, dall'inaugurazione del Kennedy Center a Washington alle giornate per l'ecologia a New York, eccitanti gli eventi politici (si sottolinea che col suo appoggio chiunque conquisterebbe la presidenza). A 35 anni è senza dubbio la donna più potente e influente d'America, ed è ancora in ascesa.

Molti giudicano oltraggiosi le sue idee e il suo linguaggio. Per lei, «la società occidentale struttura le leggi, la scuola, la famiglia, l'economia e la politica sull'oppressione della donna quale strumento produttivo-ricreativo a buon mercato». Se la gravidanza toccasse agli uomini — ha gridato — a quest'ora sarebbe un sacramento».

Gloria Steinem: una caustica oratrice

Ha sollevato scalpore la pubblicazione di alcuni fumetti «femministi» a lei dedicati. In essi, appare quale superwoman, in contrapposizione a superman. Il nemico è «il porco maschio sciovinista» (l'uomo), umiliato e distrutto a ogni fascicolo. Gloria Steinem è più popolare di «Jane», l'eroina che sconfigge «il gran serpente» (le indovinate che cosa simboleggia) e «i mercanti di schiavi», di Ona, la regina della giungla, e di Lacander e Tellaria, le due pantere sagge.

Fin dalla nascita, Gloria Steinem sembrava destinata a guidare la rivolta sessuale. Sua nonna era una suffragetta, il padre un antiquario ebreo radicale, la madre una giornalista di sinistra. La sua infanzia a Toledo, nell'Ohio, fu dura: i genitori s'ammalarono, dovettero ridursi a vivere in una casetta infestata dai topi, senza riscaldamento e senza luce. La futura pin up degli intellettuali fu salvata dalla sorella maggiore, che la chiamò a Washington, la mandò in collegio e più tardi all'università.

«Coniglietta»

Appena laureata, con lode, Gloria andò in Italia con una borsa di studio di 18 mesi. L'esperienza lasciò un segno sconvolgente. «Quanta povertà — disse —. L'America è come una torta in un mondo senza pane. Soprattutto le donne muoiono di stenti». Trasferitasi a New York nel 58, si dedicò al «giornalismo sociologico». Non incontrò successo: lo stesso a Esquire, con un suo articolo sugli antifecondativi, rivelarie al grosso pubblico nel '61. La celebrità arrivò sette anni più tardi, con la vicenda di playboy.

Per incarico della rivista Show, Gloria Steinem penetrò nel '68 nella fortezza delle «conigliette» di Manhattan. Con la sua bellezza, non le fu difficile trovare un posto tra le favorite di Hugh Heiner. Scoprì segreti che fecero ridere l'intera America: sensi imbottiti, parodie di Freud, le manie del boss. Fu una svolta decisiva per l'attivismo, si rese conto che «gli uomini ci considerano carne da mercato». Pochi mesi dopo, intervistava la moglie del presidente Nixon, con la quale litigava.

In quel periodo, Gloria venne accolta dalle «Colte risse», un gruppo femminista staccatosi dalla «National organisation of women» di Betty Friedan. Vi trovò un'atmosfera di «disarmo morale». Come altri gruppi («La società per fare a pezzi gli uomini», «La conspirazione internazionale terroristica delle donne infernali») non sapeva dove andare. «L'anatomia è destino», aveva detto Freud. Ella ribatté: «Se invidiamo l'uomo, non è per il suo sesso, ma per il suo privilegio del potere».

Il programma del «corpo perfetto» è ora di distruggere le istituzioni fondamentali dell'«oppressione maschile»: il matrimonio, l'eterosessualità, le gerarchie salariali e politiche, e di formare un'alleanza tra le donne e le altre minoranze «perseguitate», come i negri. L'ideologia riformista iniziale è stata soppiantata da quella della rivoluzione: la pasionaria in due pezzi, come è anche chiamata, non prevede armistizi né concessioni.

Molti liquidano il «fenomeno» Steinem con un luogo comune: «Ha bisogno di un marito». In realtà, essa rappresenta uno sviluppo che supera i limiti del sesso e attinge alle radici della crisi americana. In questo paese, tutto è in discussione: la razza, la religione, la famiglia, la scuola, la cultura, le forze armate, la democrazia medesima.

E' il malessere della fine del secolo, l'insoddisfazione di un sistema di vita che ha portato troppi beni materiali, e dimenticato il resto.

Ennio Caretto

Incomincia oggi a Brighton

Il Congresso laburista tuona contro il Mec (ma senza speranza)

dal nostro inviato

Brighton, lunedì mattina.

Si apre oggi a Brighton il Congresso nazionale del partito laburista, la «Labour Conference». Atmosfera tesa, dure polemiche. Il dibattito affronta anzitutto il tema Europa — che già potrebbe esaurirsi stasera — per estendersi nei giorni successivi a tutti gli aspetti della politica nazionale. Sull'esito di quella che è già chiamata la «battaglia europea» non sembrano esservi più dubbi: il Congresso approverà la mozione dell'Esecutivo, che condanna l'ingresso di Londra nel Mec «alle condizioni» negoziate dal Governo tory del *premier* Heath.

E' un risultato inevitabile, non solo perché il documento viene dalla direzione, ha l'appoggio del *leader* Wilson e della maggioranza, ma anche perché garantisce a suo favore i massimi sindacati. Wilson non vuole però impedire alla minoranza europeista di far udire la sua voce, e questa voce sarà certamente sonora. Il capo dei «pro-Marketeers», l'ex cancelliere dello scacchiere Roy Jenkins, sembra disposto persino a rinunciare le dimissioni dalla carica di vice-*leader* del partito pur di poter votare per l'Europa.

Non è però la disputa sul Mec ad originare le tensioni più acute, e questo per un semplice motivo: perché tutti, quali che siano le loro vedute, già sanno che il dibattito parlamentare si concluderà il 28 ottobre con un «sì» all'Europa. Potrebbe esser un «sì» meno vigoroso di quello sperato da Heath, la maggioranza a favore dell'unione anglo-continentale potrebbe essere modesta, ma una maggioranza vi sarà. Il problema, qui a Brighton, è in realtà un altro: di trovare, se possibile, un compromesso fra un congresso sempre più dominato dalla sinistra e il gruppo parlamentare.

Wilson stesso (che tuona contro le «condizioni» attenute da Heath per l'entrata nel Mec, ma sostiene di essere ancora «per l'Europa») è un uomo al centro ed è preoccupato da questi sviluppi. E' il primo a sperare che Jenkins — anche se darà le dimissioni — sia eletto nuovamente vice-*leader*, perché la sua sconfitta potrebbe essere una vittoria della sinistra.

Mario Ciriello

E' stata ritrovata dalla polizia in una villa di Caracas

Si era "autosequestrata„ la diplomatica misteriosamente scomparsa in Venezuela

Il console dominicano aveva progettato il proprio rapimento per estorcere un milione di dollari - Smascherato il piano, le autorità hanno arrestato suo figlio e il suo segretario

nostro servizio

Caracas, lunedì mattina.

Avevano architettato il proprio rapimento, la diplomatica dominicana in Venezuela scomparsa mercoledì scorso da Caracas, e che si credeva fosse stata rapita dai «guerriglieri urbani». La polizia l'ha ritrovata, sabato sera, in una villa di un quartiere residenziale della capitale. Già da tempo nutriva sospetti che il «sequestro» fosse una finzione. Sottoposta a lunghi interrogatori, la donna è caduta in una serie di contraddizioni, e alla fine ha confessato. Suo figlio e un segretario dell'ambasciata dominicana sono stati arrestati.

La signora Thelma Frias de Rodrigues, che era la moglie del ministro degli Esteri venezuelano dal quale ha divorziato, era stata «rapita» mercoledì pomeriggio. Il suo segretario, Angel Castellanos, si era presentato all'ambasciata mostrando un biglietto nel quale era scritto: «*Se non ci darete un milione di dollari, uccideremo il console senza pietà*». Un secondo biglietto, sempre dello stesso tenore, era stato portato all'ambasciata dal figlio della donna, Fausto, il quale aveva sostenuto di averlo trovato in una cabina telefonica.

Da quel momento non erano però giunte ulteriori istruzioni da parte dei presunti rapitori. Gli investigatori, in un primo momento, avevano temuto che la donna fosse stata eliminata. I giornali, in quei giorni, continuavano a pubblicare articoli sulla scomparsa dell'ambasciatrice, attribuendone la responsabilità a gruppi estremisti di sinistra. I guerriglieri del «fronte di resistenza venezuelana» avevano diffuso un comunicato dichiarandosi completamente estranei al fatto. Ma la polizia aveva già avuto i primi sospetti interrogando il figlio della donna, il suo segretario e la sua cameriera. Alcune loro dichiarazioni erano parse contraddittorie, soprattutto per quello che riguardava i due biglietti con le richieste di denaro.

Sabato, visto che gli interrogatori della polizia diventavano sempre più insistenti, la diplomatica e i suoi aiutanti hanno deciso di porre fine al finto rapimento, sperando che nessuno si accorgesse di nulla. Thelma Frias de Rodrigues si è fatta rinchiudere in una villa che sapeva sarebbe stata perquisita, ed ha aspettato. Poco dopo gli agenti sono arrivati per la perlustrazione e l'hanno trovata.

Subito portata alla centrale di polizia, la donna è stata sottoposta a interrogatori. Messa a confronto con il figlio e con il segretario si è contraddetta. Non ha saputo spiegare come era stata rapita, e non ha saputo dire neppure con esattezza in che luogo e a che ora sarebbe stata catturata dai banditi. Messa alle strette, ha finito per confessare. Gli inquirenti non hanno voluto comunicare molti particolari su questo colloquio. Sabato sera un comunicato diceva semplicemente: «*La scomparsa della signora Frias de Rodrigues, va considerata una reclusione volontaria*».

In serata sono stati arrestati anche il segretario della donna e suo figlio. Quest'ultimo, mercoledì sera, dopo la notizia del sequestro, aveva parlato alla radio venezuelana. Con voce rotta dal pianto aveva rivolto un appello a tutto il popolo perché lo aiutasse a raccogliere il denaro necessario alla liberazione di sua madre.

(*Ansa-Upi*)

Tra giornalisti francesi e nipponici pugni e colpi di judo per il Tenno

Animata parentesi nella visita in Francia dell'imperatore Hirohito. All'ingresso del Louvre è scoppiata una zuffa furibonda tra i fotoreporter parigini e i loro colleghi giapponesi che avevano protestato per la ressa attorno all'illustre visitatore. Ristabilita la calma, Hirohito e la consorte (nella foto) si sono recati nel castello di Fontainebleau e si sono divertiti a gettare cibo nel laghetto dove ci sono cigni e carpe

Sabotaggio il disastro del «Vanguard» precipitato?

LONDRA, lunedì mattina.

La «British European Airways» (Bea) ha dichiarato ieri sera di «non poter escludere l'idea di un sabotaggio» per la sciagura avvenuta sabato in Belgio costata la vita alle 63 persone che erano a bordo del «Vanguard» partito da Londra e diretto a Salisburgo. Tuttavia questa ipotesi sembra la meno attendibile.

LA CALVIZIE ELIMINATA IN 4 ORE SENZA CHIRURGIA

Lo SVENSON non è un trapianto, non è un trattamento, non è un toupet, non è una parrucca. Lo SVENSON è un nuovissimo procedimento che infoltisce i Vostri attuali capelli, aggiungendo dei capelli identici ai Vostri. Quando avrete questi nuovi capelli, potrete trattarli come fossero i Vostri naturali, fare lo shampoo, fare la doccia, nuotare, dormirci sopra. Noi possiamo aggiungerne tanti o pochi, a seconda della necessità; non ha importanza se avete una calvizie progredita o meno. Venite in uno dei nostri centri ed i nostri tecnici vi daranno tutte le spiegazioni del vostro caso.

PER UNA CONSULTAZIONE GRATUITA E SENZA IMPEGNO, TELEFONATE PER UN APPUNTAMENTO O VENITE OGGI STESSO.

I nostri orari sono: da lunedì a sabato dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

MILANO Corso Europa, 12 - Tel. 79.50.38 VERONA Via Fratelli, 12 - Tel. 31.730
TORINO Via G. Verdi, 3 - Tel. 53.35.64 BOLOGNA P.zza dei Martiri, 5 / 11
ROMA Via del Tritone, 61/0 - Tel. 68.69.71 Tel. 27.06.43

SVENSON MAN-TOP

Gli igienisti svedesi dànno la colpa a immigrati e capelloni

S.O.S. a Stoccolma: ricomparse le pulci

dal corrispondente

STOCCOLMA, lunedì matt.

Le pulci e i pidocchi sono ricomparsi in Svezia. L'allarme è stato dato in questi giorni, quasi contemporaneamente, dai presidi di un paio di scuole e dagli ufficiali di alcune caserme. Per la Svezia, paese super-igienista ove la pulizia è uno dei fattori di orgoglio nazionale, la scoperta di questi parassiti, che si pensavano eliminati per sempre, ha provocato uno choc.

Stamane a Stoccolma è in programma una riunione di funzionari del ministero dell'Istruzione che discuteranno a fondo la situazione nelle scuole. Contemporaneamente, nel grande edificio ove si trovano gli uffici degli alti comandi, alcuni generali, appositamente convocati, discuteranno cosa fare per ripulire le caserme.

Ieri la radio ha presentato una serie di teorie per spiegare la ricomparsa delle pulci e dei pidocchi. I parassiti possono essere penetrati in Svezia attraverso immigrati dal Pakistan o attraverso carovane di zingari. Alcune delle persone partecipanti al dibattito, che ha tenuto col fiato sospeso mezza Svezia, hanno dato la colpa ai capelloni. Una notizia d'agenzia ha infine fatto presente che pidocchi sono stati trovati in spazzole per capelli importate di recente dall'India.

Non vi è dubbio, in ogni caso, che l'igiene nazionale appare in serio pericolo e che la presenza di questi ripugnanti insetti sul territorio svedese viene considerata con molta apprensione. Sembra che le ultime notizie su pulci in Svezia risalgano al periodo della guerra, a parte naturalmente alcuni esemplari ammaestrati che erano in attività ancora nel 1930.

Ieri il più diffuso giornale di tutta la Scandinavia — l'«Expressen» di Stoccolma — ha dedicato all'argomento due intere pagine sotto il titolo: «Come eliminare pulci e pidocchi senza ricorrere al medico». Gli svedesi, infatti, sono completamente inesperti in merito e non sanno assolutamente cosa fare. Siccome sono in genere molto timidi, non osano ricorrere al medico per una questione del genere.

Le giovani generazioni, è stato accertato, non avevano mai sentito parlare né di pulci né di pidocchi dei quali nei testi scolastici non si fa più alcun cenno. Per ovviare alla loro ignoranza, la radio e la televisione hanno in programma un «corso completo» che s'inizierà questa sera. Verrà spiegato tutto: da come possono installarsi sul corpo umano, a come si deve fare per potersene liberare in maniera definitiva.

Walter Rosboch

Inchiesta sulle cliniche: prime ripercussioni all'Università

Il prof. Cansacchi sostituirà Allara sospeso per ordine del magistrato

E' ordinario di diritto internazionale - Ha detto: «Non intendo legare la mia responsabilità a provvedimenti che non siano di normale amministrazione» - Al posto del preside di medicina prof. Beretta Anguissola verrebbe nominato il decano della Facoltà prof. Riccardo Gallenga - Un ispettore da Roma

La sospensione del rettore dell'Università, professor Allara e del preside della facoltà di Medicina, professor Beretta Anguissola, è giudicata negli ambienti giudiziari e accademici come «un ulteriore appesantimento della posizione degli imputati nella vicenda delle cliniche». Il provvedimento di sospensione, preso dal giudice istruttore dott. Pellenati su richiesta del pubblico ministero dott. Zagrebelsky, fa infatti seguito al ritiro dei passaporti dei clinici e all'iscrizione di un'ipoteca legale sui beni di alcuni di loro.

Il giudice ha preso il nuovo provvedimento in base all'art. 140 del codice penale che stabilisce che il giudice può sospendere dai pubblici uffici gli imputati, allorchè la pena prevista per i reati di cui sono accusati comporta l'interdizione da quegli uffici. Il prof. Allara è accusato di peculato e omissione di atti d'ufficio, Beretta Anguissola di peculato e di concorso in truffo aggravata e continuata ai danni dell'ospedale San Giovanni: se il tribunale pronunciasse un giudizio di condanna, la pena comporterebbe appunto l'interdizione dai pubblici uffici.

La misura del giudice è dunque «cautelativa», anche in vista dell'inizio dei lavori della commissione incaricata di elaborare una nuova convenzione fra Università e San Giovanni. Sia Allara che Beretta avrebbero dovuto far parte di questa commissione, dalla quale il provvedimento del dott. Pellenati li ha ora esclusi.

Allara non ha voluto rilasciare dichiarazioni su quest'ultimo sviluppo dell'inchiesta in cui è coinvolto con altre 29 persone. Ieri mattina, verso le nove, si è recato alla sede del rettorato, dove si è trattenuto per circa un'ora. Dopo avere partecipato come ogni domenica alla messa, si è assentato da Torino. Nell'alloggio di via Cosseria 11 è restato Giulio Molpassato, l'anziano governante che da 37 anni lo assiste. La signorina Molpassato (è di Murisengo, il paese dell'Alessandrino di cui è originaria la famiglia Allara) ha avuto anche ieri parole di dure verso i giornalisti: «Sono loro i responsabili di questo "bersaglio" al professore dopo 36 anni di rettorato — ha detto — Io sola so quanto questo mi pesa gli sia pesato».

Il professor Beretta Anguissola è stato assessore della nostra misura e suo carico a Pisa, dove presiedeva un consiglio medico, Arrivato da un giornalista mentre stava partendo in tutta fretta per Torino, ha rifiutato ogni dichiarazione: «Devo parlare con il mio avvocato, ha detto.

Stando agli esperti di diritto amministrativo, non ci sono precedenti in Italia di un provvedimento di sospensione di un rettore universitario. Il caso è previsto dall'art. 3 del Testo Unico del 1933 che regola l'istruzione superiore: in caso di impedimento a svolgere le sue funzioni, il rettore è sostituito dal professore di ruolo di sua fidu-

Il prof. Cansacchi, rettore ad interim; il prof. Gallenga, decano di Medicina. Il prof. Allara e il prof. Beretta Anguissola

cia che egli stesso ha provveduto a inviare al ministro Gui da quasi vent'anni. Allara ha designato a questo compito il professor Giorgio Cansacchi D'Amelia, ordinario di diritto internazionale. Il professor Cansacchi ha assunto quindi da ieri l'ordinaria amministrazione dell'ateneo. «E' probabile che la sospensione del professor Allara causi qualche rallentamento nell'attività amministrativa universitaria — ci ha detto — Non intendo legare la mia responsabilità a provvedimenti che esorbitino quelli ordinari e indilazionabili. Non ho partecipato alle fasi preliminari della negoziazione per la nuova convenzione Università-San Giovanni e non voglio sottoscriverla con la mia firma».

A parere dei giuristi, il rettore sospeso potrebbe impugnare il provvedimento del giudice davanti alla Corte di Cassazione sono invece esclusi i dubbi di incostituzionalità della misura che sembrerebbe permettere al giudice di anticipare il verdetto del tribunale. «La questione è già stata sollevata nel 1969 — dicono gli esperti — La Corte Costituzionale ha però dichiarato l'art. 140 del codice penale conforme alla Costituzione, quando la sospensione dai pubblici uffici è intesa, come in questo caso, come semplice misura cautelativa».

Più complessa la situazione alla facoltà di Medicina: il preside, come il rettore, non è stato destituito ma «sospeso» e non è quindi possibile eleggere un altro preside. Il posto di Beretta Anguissola dovrebbe essere preso dal decano della facoltà e lì si fa il nome del professor Riccardo Gallenga. «Non so nulla di questa "successione" — ci ha detto Gallenga — Se davvero la legge prescrive ciò, rifiuterò la supplenza. In questo momento difficilissimo per la facoltà, voglio restare fuori dalle sue vicende».

Si attende intanto l'arrivo dell'ispettore inviato dal ministro della Pubblica Istruzione Misasi con la collaborazione di un esperto del dicastero delle Finanze, compirà un terzo controllo sui documenti dell'Università. Si cercherà soprattutto di accertare la consistenza esatta delle somme che i clinici avrebbero versato dalle casse universitarie: si parla, com'è noto, di circa tre miliardi

---

Di notte, in un distributore di NICHELINO

Pistole in pugno per la terza volta rapinano il benzinaio

Un altro chiosco assaltato sulla strada del Sestriere - Furto di abiti in pelle per 20 milioni - Le indagini per la rapina al supermercato Pam

Giuseppe Fresca racconta la drammatica rapina

Rapina al distributore Esso di via Torino 18, a Nichelino. E' la terza che il proprietario Luigi Serra, via Cuneo 11, denuncia in meno di un anno. Ieri notte alle 2,30 l'addetto al turno di notte, Giuseppe Fresca, 23 anni, via Candiolo 14/3, viene svegliato da colpi di clacson. Accanto alla pompa è ferma una «124». Il Fresca si avvicina e il rapinatore sporge il braccio dal finestrino, impugna una pistola. «Nello stesso istante — continua il Fresca — due uomini mascherati scendono dall'auto e dicono: "Fermo e fuori i soldi". Gli do tutti quelli che ho in tasca, ma non sono contenti. "Sono pochi, vogliamo tutto". Mi puniscono le pistole, una dal tamburo e una alla schiena e mi spingono verso il chiosco».

Sotto la minaccia delle armi il Fresca si rassegna e prende di sotto la scrivania una borsa con 300 mila lire. Riesce a salvare un'altra somma, nascosta altrove. L'auto dei rapinatori riparte subito dopo, i carabinieri la rintracceranno più tardi in via Juvarra. Risulta rubata a Michele Costantino, corso Trajano 18. Sui sedili sono state abbandonate le maschere usate per la rapina. Qualcuno ha visto i banditi trasferirsi su una «500», ma non sa dire che direzione abbiano preso.

— Un altro distributore è stato assaltato alle 20,35 di ieri al bivio di Botteghe, tra Pinerolo e Airasca sulla statale del Sestriere. Appartiene alla Callex; il gestore Arnaldo Quinti, 39 anni, stava chiudendo, ma aveva già mandato a casa l'incasso. Due giovani con il volto coperto da un fazzoletto (uno impugnava una pistola a canna lunga annulla di alleggerire) l'hanno sorpreso intimandogli: «Fuori i soldi e poche storie o spari».

«Ho avuto l'impressione di trovarmi di fronte a due stupori — ha detto il benzinaio — Avevo paura, anche se, a pochi passi, continuavano a transitare auto a colonna di macchine. Così ho consegnato i soldi che erano trattenuti per domani, circa 700 mila lire». I banditi hanno percorso a piedi poche decine di metri, poi sono saliti su una «850» guidata da un complice.

— Furto alla ditta Litman di corso Svizzera 79/17 che era stata già svaligiata due anni fa. I ladri sono passati dal cortile, impiccionandosi sul tetto del laboratorio e da qui calandosi all'interno attraverso un lucernario. Hanno rubato confezioni in pelle per circa venti milioni.

Ma il danno più grave è questo: che (fra i capi rubati ci sono anche i modelli che dovranno servire per la prossima stagione. Stamattina i 40 dipendenti non potranno iniziare la lavorazione. I titolari Vincenzo Di Proprio, 40 anni, corso Tolosto 61 e Vincenzo Mazzoni, 51 anni, corso Svizzera 83, dicono: «Ci hanno lasciato la pelle grezza, per cinquanta milioni; se ci avessero portato via anche quella, avremmo potuto chiudere».

— La rapina di sabato sera al supermercato Pam di corso Cosenza era stata progettata da molto tempo. Ora il mese fa in polizia aveva ricevuto una «soffiata» e «Attenti al supermercato». Ma i banditi si erano evidentemente accorti del servizio di sorveglianza disposto, e hanno rinviato il colpo.

L'auto che hanno usato è stata rinvenuta ieri davanti al 129 di corso Monlecucco; una targa falsa copriva quella autentica. Era stata rubata la notte fra martedì e mercoledì scorso a Gianni Merlin, corso Taranto 20.

— Rincasando con alcuni amici Giulia Ciberchi, 27 anni, ha trovato tre ladruncoli nel proprio alloggio, in via Garibaldi 44. Sono stati bloccati e trattenuti fino all'arrivo della polizia che li ha identificati. Sono tre ragazzi di 16 anni: Giovanni Lombardi, Carmelo Spataro e Antonio Mascolo.

— Una rocambolesca della Questura ha sorpreso due giovani che, rubata una «Giulia», stavano togliendole la targa per applicarla alla propria auto. Sono Antonio Bonocore, 17 anni, via Leoncavallo 101 e Umberto Emanuele, 31 anni, [illegible] ad Asti in corso Torino 84, che ha avuto una crisi isterica ed ha dovuto essere trasportato in ospedale. In tasca aveva un accendino di legno con una pistola, una manciata di pepe e un paio di occhiali muniti di limpadina per lavorare al buio.

Si chiude il Salone della Tecnica

Si conclude stasera, dopo dieci giorni di apertura, il 21° Salone internazionale della Tecnica. Anche ieri a Torino Esposizioni sono affluiti migliaia di visitatori provenienti in gran parte da altre regioni e dall'estero. Alla rassegna hanno preso parte 2000 espositori in rappresentanza di 16 Paesi. Il giro di affari, per il momento congiunturale delicato, è stato definito buono.

Accanto alla tradizionale rassegna si è svolta anche la 1ª Mostra internazionale dell'elettronica e il Salone della Montagna. A Torino Espositori sono giunte delegazioni di vari Paesi tra cui: Spagna, Ungheria, Romania, Gran Bretagna, Jugoslavia, Ghana, Germania, Cecoslovacchia, Venezuela, Zambia e Giappone.

Cacciatore raccoglie funghi: avvelenati la moglie ed i 4 figli

Portati d'urgenza all'ospedale, sono salvi

Una madre e quattro figli sono ricoverati al Centro di rianimazione delle Molinette per avvelenamento da funghi. Non sono gravi, la prognosi è di cinque giorni per tutti. Sono Immacolata Morabito in Scali, 43 anni, e i figli Rosa, di 17, Vincenzo, di 15, Giuseppe di 16, Maria di 19. Abitano a Nichelino in via Cuneo 38 bis.

Ieri pomeriggio il padre Domenico, di 38 anni, che fa il pastorello, è uscito per una battuta di caccia a Baldissero. Non è stato fortunato ed a sera il carniere era vuoto.

Per non tornare a mani vuote, lo Scali ha raccolto qualche fungo nei boschi e, rincasato, li ha fatti cuocinare dalla moglie. Tutti poi ne ha mangiati perchè non gli piacciono. Poche ore dopo, la moglie e i figli stavano male. Con un'auto sono stati portati alle Molinette dove i medici li hanno sottoposti alle prime, urgenti cure, dichiarandoli fuori pericolo

Discorso del sindaco sull'edilizia scolastica

Il sindaco Porcellana ha tenuto un discorso ieri in via S. Benigno, in una riunione organizzata per i cittadini del quartiere Regio Parco. Dopo aver ricordato che per poter portare a termine i suoi programmi la Giunta ha bisogno di «superare l'attuale stasi politica», il sindaco ha accennato alle intenzioni del Comune per sopperire al più presto alla carenza, particolarmente sentita nella zona, di aule scolastiche.

A questo proposito ha anche affermato palesemente che «se fosse stata accettata l'ipotesi di tariffa per i tram, si sarebbero recuperati ben sei miliardi) di lire dai debiti dell'Atm per impegnarli nell'edilizia scolastica».

Per un ferro da stiro brucia il negozio

Un ferro da stiro dimenticato acceso ha provocato un incendio. E' scoppiato la notte scorsa nei magazzini «Fuso d'oro» di via Roma angolo via Monte di Pietà. A dare l'allarme sono stati, verso le 3, alcuni passanti i quali hanno visto le fiamme dalle vetrine. I vigili del fuoco hanno spento il fuoco in breve tempo. Secondo l'amministratore del laboratorio di confezioni, Giuseppe Fugon, 67 anni, via Govone 4, i danni ammontano a 3 milioni.

Motociclista investito morente all'ospedale

Un ragazzo di 20 anni, Gianfranco Fiorito, abitante a Chieri in viale Dassano 21, ieri pomeriggio è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata dopo un incidente stradale.

Il giovane alle 11,30 con la sua moto percorreva la Chieri-Pino. Subito dopo il ponte di Valle Cappa si è spostato a sinistra per investire la direzione di marcia. durante la manovra è stato investito dalla «128» di Antonio Marzano, venti anni, operaio, residente a Andezeno, Cascina Tazio 13. Il Fiorito ha riportato una lesione al capo.

Convegno sui tributi

Alla Galleria d'Arte moderna si è svolto un convegno organizzato dall'assessorato al Tributi del Comune di Torino. Tema dell'incontro «I riflessi della riforma tributaria sulla finanza locale». Vi hanno partecipato amministratori comunali di tutto il Piemonte e gli onorevoli Bilisa e Gastoni. La relazione introduttiva, dopo il saluto del sindaco, è stata tenuta dall'assessore Viniegurra.

Ieri sera a Porta Palazzo con urla e fischi

La folla assedia gli agenti e tenta di liberare i ladri

Sei radiomobili accorrono per aiutare i colleghi accerchiati: avevano sorpreso i responsabili di un furto di statuette cinesi - Tre arresti

Augusto Gamberioglio, il commerciante derubato - Maria Rocco è stata arrestata

Domenica a Porta Palazzo ai grandi spiazzi liberi dalle bancarelle sosta una folla variopinta di fattorini e mercatanti agli sventurati che abitano lì loro braccia al «racket», i contrabbandieri ai trafficanti, ai venditori di cappelli, agli inquilini delle case vicine che vengono a prendere un po' di sole. Qui, ieri, sei radiomobili della Questura sono dovute intervenire per proteggere un agente dovea arrestato tre ladri ed eri stata accerchiata da una folla minacciosa che voleva strappargliela.

L'antefatto. Nella notte tra sabato e domenica in via Pinelli 74 viene svaligiato un negozio di oggetti orientali. Sono stati portati via 300 statuette che, dice il proprietario Augusto Gamberioglio di 50 anni, valgono un milione e passa, completamente quadro quintale. Ieri il Gamberioglio è alla ricerca di una qualsiasi traccia dei ladri e la trova a Porta Palazzo due uomini e una giovane donna stanno offrendo alcune statuette che il commerciante riconosce, ad aiuti di venditori ambulanti improvvisati. Accanto a loro, una vecchia automobile carica dei resti della refurtiva fino a riempire le bagagliere.

Il Gamberioglio telefona alla polizia e arriva una «Volante» al comando della guardia scelta Sanna. All'invito di venire in Questura, i due giovani e la donna si ribellano. Protestano ad alta voce, cercano di attirare l'attenzione e in poco grida richiamano la folla, due o trecento persone. L'agente Sanna è riuscito a far scattare le manette ai polsi di due uomini, ma ora si trova di fronte un muro di gente che non lo lascia passare. Comunicano a partire grida isolate, il cerchio si stringe minacciosa. «Lasciali andare, non hanno fatto niente».

Per radiomobilarmo, il collega di Sanna ha dato l'allarme e ne radunano in pochi minuti parecchie decine dal commissariato dott. Persini di Porta Palazzo. Il coro delle grida intimidisce la folla, che si ritira ma l'agente Sanna, con gli arrestati, deve farsi largo spalleggiato dai colleghi tra due mura di calcinacci e bastoni fischi, grida di scherno.

In Questura i ladri vengono identificati: Giovanni Rombi, 22 anni, di Cagliari, che ha in tasca un foglietto a scatto, Franco Sea Alfarella, 25 anni, corso Quintino Sella 141 e Maria Rocco, 26 anni, via Maria Vittoria 27. Verso di loro denunciati per furto e ricettazione anche per porto abusivo di armi.

— In via Nicola Porpora, la notte scorsa, una pattuglia della Volante si è imbattuta in tre giovani che stavano scaricando degli scatoloni da una «500» furgonata. Alla vista degli agenti, i tre sono scappati a piedi. In piazza Bebiano due sono riusciti a far perdere le proprie tracce, il terzo è stato catturato.

Si tratta di Giuseppe Pastore, 20 anni, via Giachino 16, proprietario dell'utilitaria. Ha confessato di aver fatto un furto con i due complici fuggiti, di cui ha detto di conoscere soltanto i nomi, Pino e Franco. Avevano rubato dalla panetteria di Michele Sergi, corso Vercelli 24, oltre 150 scatole di pasta, olio e pane.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Regina Margh. 236; v. Milano 13; v. Nizza 15; v. Bienna 32; v. Reggio 1; c. Racconigi 130; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Boccaccio 10; p. Statuto 4; v. Po 31; c. Duca Abruzzi 66; v. Nizza 163; c. G. Cesare 88; v. S. Tommaso ang. v. Berola; v. Giolitti 7/C; v. S. Remo 37; c. Umberto 50; v. F. Cozzo 196; p. Adriano 32; c. Francia 345; v. S. Francesco da Paola 19; c. Taranto 13; v. S. Secondo 9; c. Sebastopoli 143; c. Toscana 185; v. Candiolo 31.

Dalle 9: p. Vittorio Veneto 38; v. Mad. Cristina 62; c. Piume 4; v. Roma 34; c. Orbassano 340; c. Traiano 34; v. delle Orfane 33; v. Cibrario 68; v. Asiago 33; p. Belgio 41; v. C. Alberto 24; v. V. Carrera 88; p. della Vittoria 22; v. Di Nanni 71; c. G. Cesare 194; c. Vittorio Em. 84; c. F. Turati 46; c. Peschiera 203; c. Mercadanti 237; v. Barletta 82; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; c. Venezia 1/bis; v. G. Borel 126; v. Monte Pietà 21; c. Casale 316.

Fa le inalazioni sul balcone stordita, precipita nel vuoto

Una donna di 73 anni: morta sul colpo - Bruciava polvere antiasmatica per respirarne i vapori - Un passante la vede cadere dal settimo piano

Una donna, stordita dalle inalazioni contro l'asma che faceva sul balcone, è precipitata in strada dal settimo p. p. E' Ernesta Ghiglione, 73 anni, abitante in corso Ferrucci 27, angolo via Cavalli. Abitava con la figlia e il genero, soffriva di violenti attacchi d'asma. Per curarli, il medico le aveva prescritto di far bruciare della polvere antiasmatica e respirarne i vapori.

Così ha fatto ieri mattina. Verso le 7,30 è uscita sul balcone con un barattolo chiuso di polvere ed ha preparato le inalazioni. I fumi densi hanno subito provocato un capogiro: la Ghiglione, rientra sulla ringhiera, ha cercato disperatamente un appiglio. Si è aggrappata al cavo di un'antenna televisiva, ma questo si è spezzato.

Un passante, Michele Paglialunga, 34 anni, via Isonzo 48, l'ha vista cadere e ha raccontato ai brigadieri Gaudioso del commissariato San Donato: «Ero in un bar all'angolo di via Ferrucci, quando ho visto la donna attraversare sul cavallo e precipitare sul marciapiede. Subito accorso per soccorrerla anche me non c'era più niente da fare. Era morta sul colpo». La figlia e il genero non hanno udito nulla: stavano dormendo, sono stati avvisati dal portinaio. Il sostituto procuratore della Repubblica di turno, dott. Bernardi, ha ordinato il trasporto della salma all'Istituto di medicina legale.

Ernesta Ghiglione

— Una ragazza di vent'anni è stata fermata ieri pomeriggio alle Molinette per avvelenamento. E' Antonietta La Vardà, abita in via Zumbelli di Verzo n. 16, dopo un litigio con il marito, ha aperto il gas. E' stata salvata dai vicini. Guarirà in 6 giorni.

— Anna Maria Celotto, 41 anni, è in coma alle Molinette. Abita in via Alfieri 12 ieri verso le 12 è stata trovata riversata dai familiari. Aveva ingerito una dose eccessiva di calmanti.

Un comizio del pri sulla crisi comunale

L'assessore comunale Silvano Alessio e la prof. Aurelia Castagnone Vaccarino, segretaria regionale del pri, hanno parlato ieri a Torino, illustrando la posizione dei repubblicani nella crisi comunale e gravinciale. Castagnone Vaccarino ha detto che «il pri è disposto a trattative a livello regionale con i partiti di Centro Sinistra, ma ciò gli importanza ai contenuti politici che ai problemi di semplici schieramenti».

A sua volta Alessio ha detto che «non esistono difficoltà di natura politica che giustificano una crisi al Comune». E' se è detto «convinto che gli incontri degli ultimi giorni pongono il pri nelle condizioni di poter far ritirare le dimissioni dei suoi assessori che, se confermate, paralizzerebbero l'attività del Comune».

---

echi di cronaca

Sist - anno nuovo

Ayra inizia, dopo le meritate(?) vacanze del mese di settembre, il giorno 5 c. p. ottobre con gli orari tradizionali (scuderi famiglie, atleti, impegnati, subtitoli per le varie sezioni, per rendere il dialogo più spontaneo. Sist - Via Po 2. Telefono 547.171.

all'Istituto «Studium»

di piazza Statuto 2 bis, tel. 540.281, 949.730, sono aperte le iscrizioni ai corsi di ricupero, diurni, pomeridiani e serali per le licenze, licenza e abilitazione di Scuola Media - Istituto Tecn. per Ragionieri - Istituto Tecn. per Periti Aziendali e Corrispondenti in Lingue estere - Istituto Tecn. per Geometri - Istituto Tecn. Industriale.

perfette segretarie all'Istituto Impera

con i corsi di Stenodattilo, Calcolo meccanografico, Pratica Commerciale, Lingue, Note statistiche commerciali. Corso San Martino 2 - Tel. 510.974.

tv centro assistenza tv tel. 728.124 - ore 8-22

Riparazioni immediate a domicilio con garanzia.

TV organizzazione soccorso urgente 483.577 - 548.534

Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno serale festivo.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949

677.571, in Cr.ta S. Bernardi o il suon subito o concede un TV portatile in prestito.

i peli superflui

(pericolosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica E.S.M., Torino, piazza San Carlo 161, tel. 545.767.

paghe e contributi

Prossimo inizio corsi serali, insegnamento individualizzato (non oltre 10 allievi per corso). Istituto Vagnone, via Vagnone 7, Telefono 486.994.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!

è un nuovo modo per rendere meglio la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comperando direttamente dalla fabbrica. Con quanto spenderesti per far imbiancare una camera tappezzerie da voi! Ultimi disegni. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci: le carte comperate, bellissime e variate, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 129.

TV da riparare? tel. 596.879 760.111 Santospirito

Tecnici esperti riparano a domicilio qualsiasi televisore.

TV da riparare TV urgente tel. 870.439

tecnici esperti riparano qualsiasi televisore a domicilio.

ricambi elettrodomestici di varie marche

Nobler, via Belfiore 17 A, Torino, telefono 210.772.

"RISCHIATUTTO,,... "CANZONISSIMA,,... iniziano questa settimana!

Per l'acquisto di un nuovo TV
Per il cambio del vecchio TV

A colpo sicuro rivolgetevi alla TELEFAR
+ GARANZIA + QUALITA' — PREZZO

I TELEFAR SONO SEMPRE GLI UNICI TV CON
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera

- TV panoramico nuovo modello
- Antenne sui tetti 1° - 2° C.
- Carrello di lusso
- Lampada a luce diffusa

Installato a domicilio!
L. 99.000
...e solo per pochi giorni 1 radio a transistor compreso

Portatili nuovi modelli da L. 69.000
Valutiamo ancora sino a L. 60.000
IL VECCHIO TV A SCALARE SUI MOD. DE LUXE 22" - 24" - 23"
VASTA GAMMA DI MODELLI: 6" - 11" - 12" - 17" - 20" - 23" - 24" - 25"
COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO a L. 10.000 MENSILI SENZA AUMENTO DI PREZZO!
INSTALLAZIONI IMMEDIATE IN TUTTO IL PIEMONTE

SEDE: VIA NIZZA 97 - TELEF. 651.957 - 659.466

In Barriera Milano — FILIALE 1: c. G. Cesare 182
In Barriera San Paolo — FILIALE 2: v. Monginevro 28
In Barriera Orbassano — FILIALE 3: v. Montenovegno 3 ang. p.za Pitagora
In Barriera Francia — FILIALE 4: c.so Francia 284 a 100 mt. da piazza Massaua

Il quartiere di Genova rischia la scomunica

Oregina "rompe,, con la Curia Battezzato in piazza un bimbo

Padre Zerbinati ha officiato la cerimonia contro il divieto dell'arcivescovo ed ora è sospeso «a divinis» - Duecento fedeli hanno assistito al rito sotto gli alberi dei giardini pubblici - Erano presenti anche gli sposi «anticoncordatari»

Padre Zerbinati, ex parroco di Oregina durante la cerimonia in piazza (Tel. Ansa)

dal corrispondente

Genova, lunedì matt.

La comunità di Oregina è arrivata alla rottura definitiva con l'arcivescovo: l'altra domenica i sacerdoti della comunità (compreso l'ex parroco Agostino Zerbinati) avevano celebrato la Messa, con altri quattordici preti di tutta Italia, violando il divieto della Curia; ieri padre Zerbinati, sospeso «a divinis», ha battezzato un bimbo sulla piazza del quartiere e ha detto messa.

«*E' una scelta senza ritorno* — ha commentato il gesuita fiorentino Toni Sansone, presente ieri alla cerimonia — *e sono convinto che Agostino è nell'autentico spirito di San Francesco*».

Il bambino battezzato ieri si chiama Antonio Marmorato e domani compie quattro mesi. Padre Zerbinati indossava il camice bianco e la stola, pure bianca. L'altare era un involucro di plastica, coperto da una tovaglia immacolata. Sopra, un piccolo calice, un paio di bicchieri, due ceri rossi: per le ostie non c'era una pisside preziosa, ma un pentolino d'acciaio coperto da un candido tovagliolo, che padre Agostino ha portato tra i fedeli (accompagnati da una chitarra, cantavano «*Tu sei qui, Signore*») chi voleva fare la Comunione, presidava l'Ostia con le proprie mani.

I fedeli, circa duecento, erano radunati attorno all'altare. Sotto gli alberi dei giardini pubblici del quartiere c'erano molti bambini, ancora con i vestiti dell'estate: è ottobre, ma continua a far caldo. C'erano anche Giorgio Barcone e Gabriella De Lucchi: i due giovani che un mese fa si sono sposati, in questi stessi giardini, con il rito «anticoncordatario».

Padre Zerbinati ha versato l'acqua sul capo del piccolo Antonio, pronunciando le parole di Gesù: «*Io ti battezzo nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo*». Poi ha spiegato ai fedeli: «*Con il battesimo, i genitori hanno presentato alla comunità il bimbo, perché sia accolto e aiutato a crescere, nell'azione dello Spirito Santo*».

Un fedele si è poi avvicinato al microfono: «*Abbiamo numerato lo schema della Chiesa di massa, che è legata al concetto di potere. Una comunità di base non si preoccupa del numero; non ci importa che sia povera e piccola, perché non ci interessa il potere, il potere è del popolo*».

La decisione di rompere con le autorità ecclesiastiche, mettendo in moto il meccanismo che può portare alla scomunica per sacerdoti e fedeli di Oregina, non è stata presa all'improvviso. E' stata anzi preceduta da un tentativo di rappacificazione, del quale si sono fatti promotori Ranieri La Valle, ex direttore del quotidiano bolognese cattolico *Avvenire d'Italia*, e due sacerdoti: Pier Giorgio Rauzi, di Trento, e Giuseppe Barbaglio, un biblista di Catania. Erano a Genova, sabato 25, per il convegno indetto da «Lettere 71», rivista di La Valle, con numerosi altri sacerdoti e teologi.

Raccontano ad Oregina: «*La Valle e i due preti volevano parlare con il cardinal Siri. Lo hanno chiesto al vicario generale, mons. Luigi Recagno, ma la risposta è stata: "Non so dov'è sua eminenza". Sono andati in curia: l'arcivescovo era appena uscito. Per dove, nessuno lo sapeva. Sono andati a casa del cardinale: la risposta è stata identica. Gli hanno lasciato una lettera, sollecitandolo a riconciliarsi con la comunità di Oregina. Primo atto sarebbe stato una Messa che il card. Siri avrebbe dovuto celebrare con Zerbinati e tutti gli altri sacerdoti, il pomeriggio seguente, al collegio Calasanzio a Sampierdarena. Ma il giorno dopo, il cardinale non s'è visto, né ha risposto alla lettera*».

E' stato a questo punto che la comunità di Oregina ha deciso di violare il divieto della Curia, contenuto nel comunicato diffuso la vigilia del matrimonio «anticoncordatario»: il sacerdote che avesse compiuto «*atti sacri di culto*» per la comunità sarebbe stato immediatamente sospeso «a divinis», cioè «*privato della facoltà di compiere qualsiasi azione sacra nel territorio dell'arcidiocesi di Genova (celebrare, confessare, ecc.)*», mentre «*nel caso di recidività si applicherebbero più gravi pene canoniche*». Per i fedeli, invece, il comunicato faceva intravedere la possibilità di una scomunica. Per aggirare l'ostacolo ed evitare la rottura completa, la comunità di Oregina ha rotto il digiuno, sfidando le serie conseguenze che aspettano sacerdoti e fedeli sul piano religioso.

La Messa è stata concelebrata al «Calasanzio» da undici preti; fra questi padre Zerbinati, padre Vincenzo Pedretti, un altro francescano che ha preferito mettersi contro il suo ordine per restare a Oregina, e don Andrea Gallo, un sacerdote allontanato l'anno scorso dalla parrocchia del Carmine (un quartiere popolare della città vecchia) perché le sue prediche davano fastidio ai «buoni cristiani». Gli altri sacerdoti erano tutti di altre diocesi.

Dopo quest'episodio, però, la Curia non ha preso posizione: il suo ufficio stampa, «Il cittadino», si è limitato a dare notizia del convegno e della partecipazione di Zerbinati, senza un cenno alle sanzioni scattate automaticamente nei confronti di tutti i concelebranti (l'effetto vale per la sola arcidiocesi di Genova).

Che farà l'arcivescovo dopo il battesimo in piazza di ieri? «*Noi siamo tranquillissimi e aspettiamo che siano gli altri a muoversi*», ha detto padre Zerbinati. Il frate, che ora veste in borghese, si è già messo in urto con il suo ordine, rifiutando di trasferirsi a Finale Ligure: oltre alle sanzioni per avere celebrato messa ieri e l'altra domenica, nei confronti di padre Agostino si è ormai messo in moto il meccanismo punitivo previsto per i religiosi: disobbedienti: «*Finora, però, nessuno mi ha fatto sapere nulla*».

m. b.

Dramma della follia a Cossato nel Biellese

Ferisce la moglie a coltellate poi si taglia le vene dei polsi

Sono entrambi in ospedale, più grave la donna, 63 anni, trafitta da una decina di colpi - L'uomo, un pensionato di 64 anni, soffriva di esaurimento nervoso

dal corrispondente

Biella, lunedì mattina.

Dramma della follia, ieri sera, a Cossato: un pensionato di 64 anni, Guglielmo Galletto, ha crivellato di colpi, con due coltelli da cucina, la moglie Maria De Bellis, di 63 anni, e si è poi tagliato le vene dei polsi. La vittima ed il feritore, originari del Veneto, sono ricoverati all'Ospedale di Biella. Più gravi le condizioni della donna, alla quale i medici hanno riscontrato una decina di ferite, giudicate guaribili in quarantacinque giorni, al collo, al torace e all'addome. Il marito ha riportato lesioni superficiali.

Il grave fatto è accaduto in una casetta non ancora ultimata, nella frazione Lorazzo, sulla strada Cossato-Valle mosso. Il Galetto ha trascorso il pomeriggio in due locali pubblici, ma chi lo ha avvicinato esclude che fosse ubriaco. Da tempo l'uomo soffre di esaurimento nervoso; pare che abbia già tentato un paio di volte il suicidio e risulta che sia stato ricoverato in case di cura.

Rincasato poco dopo le 15,30 ha avuto un litigio con la moglie per motivi non ancora accertati. In quel momento i coniugi erano soli, il figlio Gilberto, di 22 anni, portalettere, era uscito poco prima con altro, Bruno, di 40 anni, lavora in Germania e una figlia, Anna, di 26 anni, vive a La Spezia con il marito). A un certo momento, l'uomo si è avventato contro la moglie colpendola con tale violenza da spezzare i due coltelli all'altezza del manico.

Grondante sangue, la vittima è uscita di casa e si è precipitata su un terrazzino, davanti alla soglia, invocando aiuto. Una bambina è corsa a chiamare gente.

E' accorso per primo Deliser Quaglia, di 53 anni, al quale la De Bellis, che non aveva perso conoscenza, ha riferito l'accaduto: «*Mio marito mi ha accoltellata, mi ha dato un'infinità di colpi*». La donna è stata condotta all'ospedale con un'autoambulanza della Croce Rossa di Biella, avvisata telefonicamente da un altro vicino.

Nel frattempo il feritore era sceso in cantina, dove si è tagliato i polsi. Si è poi affacciato alla porta di ingresso, sorprendentemente calmo, ed è salito nella sua camera da letto, chiudendosi a chiave e coricandosi sul letto. Qui è stato trovato poco dopo dai carabinieri, che hanno dovuto sfondare la porta a spallate. Ora è «piantonato» all'ospedale.

p. m.

Convegno internazionale sul tartufo nell'Albese

Grinzane Cavour, lun. matt.

(a.l.) A cura del Comitato organizzatore della Fiera del Tartufo e del Consorzio per la tutela del tartufo bianco d'Alba o del Piemonte, si è svolto ieri pomeriggio a Grinzane Cavour un convegno internazionale sul tartufo.

All'incontro, presso l'Enoteca regionale piemontese, di recente inaugurata, hanno partecipato tecnici, tartufai, studiosi italiani e stranieri. Durante il convegno, il prof. Grente, direttore della stazione di patologia vegetale di Clermont Ferrand, il dottor Delmas, direttore dell'Istituto naturale ricerche agronomiche di Bordeaux, il prof. Ceruti, direttore dell'Istituto ortobotanico dell'Università di Torino e il prof. Fusel, dell'Istituto nazionale piante da legno, hanno trattato i problemi inerenti la sperimentazione e gli studi finora compiuti nel campo del tartufo in Italia e in Francia.

In particolare, i due studiosi francesi hanno illustrato le tecniche di coltivazione su scala industriale in atto in Francia e i risultati ottenuti nella sperimentazione di nuovi impiantamenti che faranno seguito la maturità dei tartufi.

Sorpresi a rubare sparano al guardiano

Bari, lunedì mattina.

(m. c.) Alcuni ladri, sorpresi a forzare una cassaforte negli uffici amministrativi di uno stabilimento per la produzione della birra alla periferia della città, hanno sparato colpi di pistola contro il guardiano Angelo Castrovillari, di 47 anni, il quale ha risposto con la pistola in dotazione.

La sparatoria è avvenuta nelle prime ore di stamane nei cortili dell'opificio. I ladri sono poi riusciti a fuggire per le campagne circostanti.

Durante un successivo sopralluogo, è stato accertato che i ladri (tre o quattro uomini, secondo il guardiano) erano entrati nella palazzina, asportando una piccola cassaforte, che hanno aperto in un campo poco distante. Non avendo trovato danaro, ma solo documenti, i ladri sono ritornati nello stabile, pare per la seconda volta dallo stesso ingresso. Messi a soqquadro gli uffici, hanno cominciato a forzare una cassaforte notevolmente più pesante e difficile a rimuoversi.

La polizia ha arrestato, durante le indagini, un uomo residente a Modugno (comune ad oltre dieci chilometri da Bari) ritenuto implicato nel tentativo di scasso e nella sparatoria.

Processo all'ex archivista che spiava per gli egiziani

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Un'altra spia in Corte d'Assise: è stato rinviato a giudizio l'archivista capo della Italcantieri di Monfalcone, Carlo Biasci, che era in contatto con l'addetto navale presso l'ambasciata egiziana a Roma, colonnello Adm Bey per consegnargli tutta la documentazione relativa alla progettazione navale del primo mercantile a propulsione atomica.

Deve difendersi dall'accusa di spionaggio politico e militare, di avere rivelato notizie di cui è vietata la divulgazione e segreti di Stato.

Corre il rischio, sia pur eventuale perché si tratta del massimo della pena prevista dal codice, di una condanna che potrebbe arrivare anche a 30 anni di reclusione.

Carlo Biasci venne fermato il 1° marzo dello scorso anno mentre usciva dal deposito bunker della stazione Termini a Roma.

Era arrivato pochi minuti prima da Monfalcone con una valigia piena di documenti, che aveva lasciato nel bagagliaio ai carabinieri riservata che lo scontrino sarebbe stato consegnato dall'archivista al colonnello egiziano, il quale con calma avrebbe ritirato la valigia.

L'addetto navale fu allontanato dall'Italia, Carlo Biasci finì in carcere. Era entrato, disse, in contatto con le autorità egiziane perché pensava di organizzare un affare commerciale di vaste proporzioni, ottenendo che gli venisse affidato l'incarico di trattare la concessione di talune commesse militari.

g. f.

Per un voto il "doge rosso,, non è diventato sindaco

Il marchese comunista di Genova piace ai "franchi tiratori,, della dc

Giorgio Doria, discendente diretto del grande condottiero, è capogruppo del pci al Consiglio comunale - E' proprietario, tra l'altro, del palazzo dove ha sede l'Unione degli industriali

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

«Quando si ritiene che una cosa è giusta, la si fa. Leggendo e guardandosi in giro, anzi prima guardandosi in giro, poi leggendo, si capiscono molte cose», dice Giorgio Doria. Parla della sua «conversione» dalla «Gioventù liberale» al partito comunista, nel 1953, a 24 anni. «Il discorso è lungo», tenta di schermirsi. Poi aggiunge: «Ma perché occuparsi della vita privata di un uomo politico? L'uomo politico andrebbe giudicato per le sue azioni politiche e basta».

Giorgio Doria, 42 anni, libero docente di storia economica (non è laureato, ma ha ottenuto ugualmente la docenza per i suoi studi), marchese, discendente del doge cinquecentesco Andrea Doria, è capogruppo del pci al Consiglio comunale e, per un voto, l'altra sera non è stato eletto sindaco di Genova: ha avuto 30 voti contro i 31 del democristiano Cattanei.

«C'è mancato poco che la eleggessero sindaco», osserviamo.

«Non mi sarebbe certamente piaciuto, a quelle condizioni». *Ma, quando l'altra notte, per la quinta volta il Consiglio comunale di Genova ha votato per eleggere il sindaco, molti democristiani hanno avuto paura: la scelta era tra Doria e il loro candidato Francesco Cattanei, 38 anni, deputato, e presidente della Commissione antimafia: Sarebbe stato eletto chi avesse avuto più voti e, secondo i calcoli, a Cattanei ne sarebbero andati 31, a Doria 30 (i socialisti si sono astenuti). Tutti sapevano che Cattanei si sarebbe dimesso subito, come ha fatto, per dare un'altra settimana di respiro alle difficili trattative per rifare il Centro Sinistra. Ma sarebbe bastato che si rifacessero tre i «franchi tiratori», che in due precedenti votazioni, quando, però, era necessaria la maggioranza assoluta, avevano già «sgarrato» scrivendo sulla carta il nome di Doria, perché il «doge rosso» fosse chiamato a ricoprire la carica di primo cittadino.*

Sarebbe stato un sindaco minoritario, destinato a cadere alla votazione sul bilancio (per la quale sono richiesti 41 voti) ma avrebbe avuto tutto il tempo per sconvolgere la rete di sottogoverno tessuta da democristiani e socialisti. Nei minuti che hanno preceduto la votazione, la paura ha spinto un autorevole democristiano a chiedere i quattro voti dei liberali, che avrebbero messo al riparo su ogni sorpresa. I liberali hanno risposto di no e solo quando il senatore Gerolamo Adamoli, comunista, ex sindaco e presidente dell'assemblea perché ha ottenuto il più alto numero di preferenze, ha letto i risultati (Cattanei 31 voti, Doria 30), ma banchi della maggioranza è formato il sereno.

Alto, distinto, sempre in giacca con la cravatta nera, Giorgio Doria è approdato al pci nel dopoguerra. I compagni di partito gli riconoscono «rigore e serietà in tutte le cose cui si dedica»; gli avversari dicono che «è bravo, ma fa dormire». Ha effetti, la sua voce nasale e il tono dimesso non danno ai suoi discorsi il ritmo del tribuno. «Ma sarebbe il sindaco ideale per una città come Genova, dice un consigliere comunista, è un uomo serio e impegnato, che vive per la sua città e ne ha a cuore le sorti». Ha scritto, tra l'altro, il primo volume di una opera sugli «investimenti e lo sviluppo economico di Genova alla vigilia della prima guerra mondiale».

Col titolo di marchese ha ereditato anche i beni della famiglia. Tra questi lo splendido palazzo di via Garibaldi dove ha sede l'Associazione degli industriali, che sono quindi suoi inquilini. Lui, però, vive con la moglie e i due figli in un appartamento medio-borghese in via Del Franzone, nel quartiere residenziale di Albaro. L'alloggio è arredato senza particolare lusso: confortevole, con molti libri, ma qualunque cosa di un impiegato con buon stipendio. Sull'elenco del telefono è registrato solo come Doria Giorgio, mentre i suoi parenti (rami collaterali) si leggono, anche sull'elenco telefonico, dei titoli nobiliari.

Per la sua lode politica, in passato, ha conosciuto anche un po' di «bohème». E' stato quando il padre, per punirlo della sua adesione al pci, lo ha cacciato di casa. Dicono che la madre, alla quale è sempre stato molto legato, lo aiutasse di nascosto. Ma per anni, l'ultimo dei Doria è vissuto in una camera d'affitto, con lo stipendio di funzionario del partito. Poi, grazie anche all'interessamento della madre, padre e figlio hanno fatto pace e Giorgio Doria ha potuto vendere le sue azioni (dice un conoscente che «non è ricchissimo», ma comunque sta «parecchio bene»).

C'è chi dice che il fatto di chiamarsi Doria lo abbia aiutato nella sua carriera politica. Indubbiamente per il pci, che a Genova è il partito più forte (ha avuto il 13 giugno il 33% dei voti), avere nei suoi ranghi il discendente diretto del grande condottiero è un bel colpo. Ma le sue nomine a capogruppo in Consiglio comunale non è dicono quelli del pci, una mossa propagandistica. «Sono il suo impegno, la sua serietà, la sua attenzione ai problemi di Genova che gli hanno fatto meritare la carica».

Doria è consigliere comunale dal '56. «Lo faccio, dice, perché il partito mi ha dato questo incarico. Non è però, che mi diverta molto».

«Che cosa vorrebbe fare, allora, il deputato?»

«Giurmal».

Politicamente è «a sinistra» anche all'interno del pci: scettico nei confronti dei socialisti, il suo atteggiamento, dice un suo compagno di partito, «è più lontano dal riformismo che dalla rivoluzione».

Come sicuro l'erede di Andrea Doria con i portuali e gli operai genovesi? Lo stimano, si dicono di pci, per la sua preparazione. Non sono preoccupati per il suo cognome e le sue origini. Parla in dialetto e i compagni di partito lo chiamano per nome, in genovese «Zorzo».

Marco Benedetto

Le ricerche si erano iniziate sabato sera

Un giovane pescatore di Bra trovato cadavere nel Tanaro

Aveva 24 anni - E' annegato forse mentre tentava di recuperare l'amo

dal corrispondente

Bra, lunedì mattina.

Un giovane operaio è annegato nel fiume Tanaro mentre tentava di recuperare la canna da pesca, il cui amo era rimasto impigliato nella sterpaglia.

E' accaduto sabato pomeriggio, ma soltanto ieri mattina il cadavere è stato ripescato. La vittima si chiamava Giuseppe Burdese, aveva 24 anni e abitava con i genitori in corso Vittorio Emanuele 146, a Bra.

Dipendente della Cmb, sabato pomeriggio, il giovane, com'era sua abitudine ogni volta che aveva tempo libero, ha preso la canna da pesca e dopo aver salutato i genitori è partito con la sua «500» verso il fiume.

Verso sera, il padre, Battista di 60 anni, preoccupato per il ritardo del figlio, è andato a cercarlo lungo le sponde della Stura dove il giovane era solito andare. Accompagnato da parenti e amici ha battuto tutta la zona senza però trovarne traccia.

Verso le 22, le ricerche si sono spostate in regione Santa Vittoria, lungo il Tanaro, e ad un centinaio di metri dalla statale Bra-Alba è stata notata l'utilitaria del giovane. Poco dopo, sulle rive del fiume sono stati trovati anche la canna da pesca e gli altri attrezzi usati da Giuseppe Burdese.

Giuseppe Burdese

Soltanto a questo punto sono stati avvertiti i carabinieri di Bra, i quali si sono rivolti ai vigili del fuoco per le ricerche. Sino a tarda notte è stato scandagliato il fiume alla luce delle fotoelettriche.

Ieri mattina le ricerche sono riprese e ad una ventina di metri da dove era stata rinvenuta la canna da pesca i vigili del fuoco hanno ripescato il cadavere del operaio.

Nessuno ha assistito alla disgrazia. Si suppone che Giuseppe Burdese possa essere stato vittima di un improvviso malore che lo ha fatto cadere in acqua e che più probabilmente sia scesa nel fiume per liberare l'amo rimasto impigliato in alcuni sterpi a fior d'acqua. Un improvviso scivolone sul fondo melmoso o una buca lo hanno trattito, facendolo annegare.

Il medico legale ha accertato che la morte è avvenuta per asfissia da annegamento verso le 18 di sabato. Verso quell'ora un altro pescatore, Marcello Duprone, 30 anni, residente a Pollenzo, ha notato l'attrezzatura da pesca abbandonata, ma non vi ha prestato attenzione, pensando che fosse di un pescatore allontanatosi momentaneamente dalla zona.

e. m.

La mondana di Cava dei Tirreni

È stata "giustiziata,, perché cambiava troppi protettori

nostro servizio

Salerno, lunedì mattina.

Ancora mistero sull'efferato delitto di Cava dei Tirreni, dove una mondana di 23 anni, Pasqualina Girardi, nel la notte tra giovedì e venerdì scorso è stata massacrata a colpi di coltello, poi malmenata con un'auto. Il magistrato ha emesso ordine di arresto per Luciano Forlino, 33 anni, protettore della passeggiatrice, e Pasquale De Rosa, 23 anni. Per ora sono accusati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

L'omertà dell'ambiente ostacola le indagini sull'agghiacciante delitto. Si pensa, comunque, che la condanna a morte di Pasqualina Girardi sia stata decisa nell'ambiente dei protettori: qualcuno ha voluto punire la donna, rea forse di qualche sgarro. L'ipotesi del delitto occasionale, compiuto da un sadico è stata per il momento accantonata, così come quella del regolamento a scopo di rapina.

E' stato accertato che Pasqualina Girardi era stata al centro di una vicenda complicata e che aveva destato l'interesse di alcuni protettori della zona. Nel giro di pochi anni era passata sotto il controllo di vari «padroni». Fino all'anno scorso, era stata l'amante di Pasquale De Rosa, quando l'uomo venne arrestato per estorsione, andò a vivere con Luciano Forlino. Il De Rosa, dimesso dal carcere nel luglio scorso, aveva manifestato il suo risentimento per essere stato «troppo presto» sostituito nel cuore della giovane donna. Forse la rivalità tra i due, nel contendersi Pasqualina Girardi, è sfociata nel delitto. I due, per la notte dell'assassinio, non hanno fornito un alibi consistente.

Il Forlino ha dichiarato che avrebbe trascorso, per conto delle chiavi di casa, la notte tra giovedì e venerdì nella stazione ferroviaria di Nocera Inferiore e, all'alba avrebbe raggiunto un amico al mercato ortofrutticolo di Pagani. Durante il tragitto, aveva appreso che era stato trovato il cadavere di una donna e dalla descrizione aveva intuito che si trattava della sua compagna. Da parte sua il De Rosa non avrebbe testimonianze valide per confermare il suo alibi.

a. l.

momento pelliccia

LE PELLICCERIE GARINO

presentano la collezione autunno-inverno acquistabile con sconti sino al 30%.

Noi importiamo direttamente dai Paesi d'origine le pelli escludendo gli intermediari per poter praticare prezzi più bassi.

250 CAPI PRONTI

Visone cinese	L. 290.000
Castoro naturale	L. 280.000
Rat mousqué visonato	L. 195.000
Persiano Buchara	L. 210.000
Giacchini visone	L. 195.000
Lapin, gatto, capretto, cavallino	da L. 50.000 a L. 100.000

Scegliete masse di pelli e firmasele a garanzia; il nostro laboratorio le confezionerà su misura.

Visone canadese e scandinavo,	da L. 690.000
Castoro Canada lontrato	da L. 390.000
Persiano Swakara	da L. 285.000

Inoltre: ocelot - giaguari - leopardi - lontre - foche - muflone. Assortimento colli e cappelli.

via Garibaldi 28 (quasi angolo via della Consolata)

A serietà pagamento anche dilazionato.

VENDITA AUTUNNALE STRAORDINARIA DA AVOGADRO VIOLETTA

VIA PO 55 - UNICA SEDE

Tutto per la scuola

SCONTI DIPENDENTI FIAT - ENAL

DETTAGLIO - INGROSSO

cartelle

L. 790 - Cuoio L. 1290 - [illegible] cuoio liscio cervo L. 990.

tracolle

[illegible] L. 890 - 1290 - [illegible]

zaini

Napoli colori vivaci L. 1490 - Firenze L. 1990 - [illegible] L. 3490.

diplomatiche

L. 990-1490 - Napoli L. 1890 - Vitello L. 6490 in più.

borse

Valigette L. 2990 - Pochette lire 1890 - [illegible] L. 10.000 - [illegible] L. 15.000 - [illegible] lire 3490.

ombrelli

[illegible] fantasia, automatici [illegible]

valigie

Rigide L. 1290 - Tessuto lire 2990 - Cuoio L. 2990 in più.

Vasto assortimento astucci matite, sacchi ginnastica, porta libri, cinture, guanti, porte dollari, necessaires, articoli regalo, bauli.

POSTEGGIO A 50 METRI PIAZZA VITTORIO VENETO

tutti gli spettacoli

Tutto è pronto per il via, sabato sera

CANZONISSIMA

(come prima più di prima)

nostro servizio

ROMA, lunedì mattina.

Ottobre: tira aria di «Canzonissima». Per le strade già si vendono i biglietti della lotteria di Capodanno, radio e televisione integralizzano la loro propaganda. Da sabato s'inizia il giocondo carosello di musica leggera, che coinvolge la passione di tanti ascoltatori e gl'interessi di un certo numero di dirì e discografici. Quest'anno il settore della canzone è in crisi, basterà un successo parziale in una puntata e una feltre polemica per rialzare le quote di uomini che non vanno più per la maggiore. Perciò nessuno si è fatto pregare, i bersaglieri del pubblico (con qualche eccezione) sono tutti presenti.

Con Ranieri, vincitore della scorsa edizione, sfileranno in lizza Nada, la Parone, Iva Zanicchi, la Vanoni, Little Tony, l'immancabile Claudio Villa, Modugno e Dorelli che traslocano il teatro, Milva, la Fratello e persino i temperamenti ritrovi come Endrigo e Bonguaio.

«Canzonissima» si articolerà in nove trasmissioni, in onda ogni sabato sera e il giorno dell'Epifania, presentate da Corrado e Raffaella Carrà. I 36 partecipanti — 18 uomini e 18 donne — sono stati suddivisi in sei batterie.

PRIMA PUNTATA: Ombretta Colli, Nada, Rita Pavone, Donatello, Michele, Mino Reitano.

SECONDA PUNTATA: Gloriana, Fiorella, Patty Pravo, Don Backy, Peppino Gagliardi, Massimo Ranieri.

TERZA PUNTATA: Romina Power, Carmen Villani, Iva Zanicchi, Tony Del Monaco, Gianni Nazzaro, Domenico Modugno.

QUARTA PUNTATA: Gigliola Cinquetti, Mirna Doris, Ornella Vanoni, Al Bano, Johnny Dorelli, Gino Paoli.

QUINTA PUNTATA: Orietta Berti, Paola Mondaci, Marisa Sannia, Bobby Solo, Little Tony, Claudio Villa.

SESTA PUNTATA: Rosanna Fratello, Milva, Lara Saint-Paul, Fred Bongusto, Nicola Di Bari, Sergio Endrigo.

n. s.

Raffaella Carrà alle prove di Canzonissima segue le direttive del regista Eros Macchi

cronaca televisiva *SUI DUE CANALI*

LA MAGNANI FRA LE SS

IERI: il secondo tempo di «Incontro '43» - STASERA: il film «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas

Per la seconda volta in 24 ore Anna Magnani ha dominato la serata televisiva con un'intensa interpretazione nel secondo episodio di «Tre donne sole» (1945: un incontro).

Gli spettatori avevano lasciato la sua Iolanda, sabato sera, a fianco di Stelvio, un ufficiale sbandato che lei si fa ricoverare e si lascia amare. Rapidamente la guerra porta un rivolgimento nell'animo dell'uomo. Durante un rastrellamento egli si getta in difesa di Iolanda e quando sente pronunciare da un nazista insulti contro l'Italia, non si trattiene. Finisce in un campo di concentramento e di lì in vagone piombato parte verso una sicura morte in Germania. Iolanda ha con lui un ultimo drammatico incontro in ferrovia. Stelvio è mutato, nulla più in lui ricorda l'infelice che pensa soprattutto ad arrangiarsi. Dall'alto di una grata che la separa crudelmente da Iolanda, le getta i biglietti che i deportati lasciano per le famiglie. Non pensa più a se stesso ma ai suoi compagni di sventura. La donna si allontana in silenzio.

Il regista Alfredo Giannetti è stato coerente ed eloquente nell'ultima parte del telefilm. La Magnani inquadrata dall'alto in un reticolo di binari che sembrano crudelmente isolarla dalla realtà è una trovata di regia acerba e potente. Qui non abbiamo parole inutili, il telefilm si conclude davvero nel migliore dei modi. In precedenza non tutto era alla stessa altezza: il personaggio interpretato con intelligenza da Enrico M. Salerno subisce nel racconto un brusco e irragionevole voltafaccia perché in due battute si trasforma da pusillanime in ardito. Allo stesso modo riesce spiacevole la citazione di Roma città aperta quando Salerno viene trascinato e rivolge uno sguardo disperato alla Magnani: evidentemente il capolavoro di Rossellini è ad una diversa altezza. Tuttavia Giannetti ha assolto al compito di divulgare presso il vasto pubblico un doloroso periodo della nostra storia e di rilanciare un'attrice che forse qualcuno aveva dimenticato.

Per chi era tentato da più frivoli argomenti, sul Secondo si sono succedute le scenette e le canzoni di Napoli oggi, con trovate esilaranti come Gloria Christian che elogiava in veneto in trasmissione.

* *

Stasera alle 21 sul Programma Nazionale un appuntamento che gli appassionati di cinema non possono in alcun modo trascurare: va in onda Orizzonti di gloria, regia di Stanley Kubrick, con Kirk Douglas. E' la descrizione della cieca ferocia d'un generale che, nel '17 sul fronte francese, manda al massacro i suoi uomini lanciandoli all'assalto senza una ragione. Nonostante l'opposizione di un coraggioso tenente, farà fucilare tre soldati, scelti a caso, per dare un esempio.

Orizzonti di gloria è considerato il più grande tra i film antibellicisti, migliore persino di All'Ovest niente di nuovo di Milestone e La grande illusione di Renoir. Kubrick, che nel '57 girò a soli 29 anni il suo capolavoro, descrive la guerra come estensione fra i popoli della lotta per il potere e rifugge dai temi consueti al pacifismo generico di altri film. Kubrick, come ha scritto Guido Aristarco, «presentandoci una storia del passato, coniuga anche il presente».

Sul Secondo un'ora con il pittore Joan Mirò, a cura di Massimo Olmi e Luigi Durissi, per la serie Incontri 1971 e un «recital» del basso Boris Carmeli.

vice

Settimana nei teatri

Prosa, lirica e cabaret in una settimana teatrale da alta stagione.

ALFIERI — Imminente (forse giovedì) l'esordio di Gino Bramieri, con Elsa Vazzoler e Gianna Serra in «Povera Italia» di Jean Cau, prima nazionale, regia di Garinei e Giovannini, scene e costumi di Coletti-Lecci.

CARIGNANO — Domani riprendono le repliche di «Achille Ciabotto medico condotto», successo comico di Amendola e Corbucci impernialo su Macario. Lo affiancano Carla Maria Puccini, Enza Giovine e noti caratteristi come Mariano, Riccierdini, Rossi.

Erba — Da domani «Mi, chiel e l'merlu», cabaret piemontese in prima assoluta. Al centro dell'attenzione due cantanti di notevole temperamento — Luisella Guidetti e Paulin — con il fantasista Tino Zerbini. E' prevista una decina di repliche.

ENTE REGIO — Prosegue la fortunata stagione popolare d'autunno. Mercoledì e sabato ancora «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» con Mario Del Monaco, (ieri) la prima del «Rigoletto» di Verdi diretto da Gianfranco Rivoli e interpretato da Aldo Protti, Carlo Bini, Rosanna Ghione.

MARIONETTE LUPI — Da giovedì nel teatrino di via Santa Teresa 3: «Il gallo con gli stivali», con 230 personaggi e 25 scene.

oggi sul video

primo canale

10,45 Assisi: offerta dell'olio alla lampada votiva dei Comuni italiani
12,30 Sapere (Vita moderna e igiene mentale)
13 — Inchiesta sulle professioni
13,30 Telegiornale del mattino
16 — Giro ciclistico dell'Emilia
17 — Per i più piccini (Cantastorie)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Gianni e il magico Alverman)
18,45 Tuttilibri (Settimanale di informazione libraria)
19,15 Sapere (L'informatica)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Orizzonti di gloria (film)
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Incontri '71 (Un'ora con Joan Mirò)
22,15 Solo per basso (Recital del basso Boris Carmeli)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Corso di lingua tedesca; 20,05: Obiettivo sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: L'altalena; 21,10: Enciclopedia tv; 22,40: Das hasengelgar von Woergl; 23: Oggi alle Camere federali; 23,05: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: I cavalieri del cielo (telefilm); 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: E le stelle stanno a guardare; 22,15: Seguendo il Sinodo; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Habitat; 22,10: Hawaii - Squadra cinque zero (telefilm).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,30 Melodramma
12,10 Sinfonie
12,43 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade, presenta L. Lattanzi
13,45 Memorie di uno smemorato
14,10 Buon pomeriggio
15 — Signori chi è di scena
16,20 Per voi giovani
17,15 Orchestre varie
17,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Se fossi...
19,30 Questa Napoli
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il convegno dei cinque
21,05 Si fa per dire: dialoghi in vacanza, con A. Tieri e G. Lojodice
22,45 XX secolo
23 — Al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24.
6 — Il mattiniere
8,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con E. Jannaccì e Peter, Paul and Mary
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Buoni e colori
9,50 «L'edera» di G. Deledda
10,05 Canzoni
10,35 Ottoplate
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Pomeridiana
16,05 Come e perché
16,45 Canzoni
19,02 Le canzoni e i personaggi di Renato Rascel
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21 — Il gambero
21,30 La vedova è sempre allegra?
22 — Appuntamento con Verdi
23,40 «Martyn: una donna, una vita»
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18, 23
9,25 Benvenuto in Italia
9,55 Conversazione
10 — Concerto
11 — La scuola di Mannheim
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i paesi all'Onu
12,30 Itinerari operistici
13 — Intermezzo
14 — Letteratura
14,20 Listino Borsa di Milano
14,31 Interpreti di ieri e di oggi
15,20 Musiche di Marcello
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,30 Conversazione
17,35 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19 — Concerto
20 — Melodramma
21,30 «Ferula, uomo di fumo» di R. Guicciardini

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: riposo. Imminente debutto stabilmente di Gino Bramieri nella commedia «Povera Italia», regia di Garinei e Giovannini.

CARIGNANO: Questa sera ore 21,15 replica di Mozart in «Achille Ciabotto medico condotto» e, grande successo comico. Biglietti «La Stampa», tel. 355.113.

TEATRO REGIO: al Palagem: mercoledì ore 21 «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

TEATRO ERBA: da domani «Mi' chiel e 'l merlu» cabaret. Partecipano: con Luisella Guidetti, Paulin, Tino Zerbini. Pren. tel. 690.467.

UNIONE MUSICALE-CONSERVATORIO: mercoledì ore 21,15 concerto del pianista Maurizio Pollini. Biglietti e abbonamenti all'Unione Musicale, P. Castello 28 - tel. 544.523.

ALCIONE: Crazy strip and Scandal. Spettacoli teatrali con veduttes internazionali. Orario: 16,30-21,30.

TEATRO ERBA
dal 5 ottobre ore 21,30
Luisella Guidetti
Paulin
Tino Zerbini
in
Mi, chiel e 'l merlu
Scenacolo musicale in 2 tempi di cabaret piemontese
Al cembalo: **Mario Piovano**
Pren. C. Mancalleri 201 - 690.467

Unione Musicale-Conservatorio
Mer. 31 ore 21,15
Maurizio Pollini
Beethoven - Schumann - Chopin

Abbonamenti alla stagione dell'Unione Musicale e biglietti per i concerti in p. Castello, 29 - 544.523

AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 940; ore 16,30; 21 Les Amis.
GAY SALA: riposo.

AL 2000: riposo.
BOCCACCIO (Moncal. 141 - t. 883.864).
DEBY CLUB DISCOTECA: riposo.
MINI CABARET (Via Saluzzo 35/3, t. 813.060): Ritmante ripiena pianisticamente.
SHAKER-PIANO BAR: riposo.
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Danzante: I Castellani e Alberina.

ABAT-JOUR (Lascaris 29, t. 541.025): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante (str. Traforo Pino 100, t. 694.2155).
CAPRICE (Lascaris 10, 511.728): 21.
HOLIDAY (c. Vitt. 3, t. 511.73): 21.
LA GROTTA (c. Tassoni 10, 545.307).
LIDO CLUB (c. Vittorio 84, t. 534.941).
LIDO 92 (Moncalieri 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): 16-21.

LA PERLA
Mercoledì e giovedì alle ore 21
Vecchia Gloria e **Amatori del Tango Valzer Polka Mazurka**
NINO GALLO
animerà il ritorno
del cantante simpatia
Giuseppe Negroni
nelle più belle canzoni d'altri tempi
G. MUSSO - A. GIORDA - A. ZOPPI

GAUDIO
GRAN BALLO DEL LUNEDI'
Ore 16,30 e 21
LES AMIS

GALLERIE E MUSEI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (V. Bogino 9): Mostra di pastelli, sanguigne, acquerelli. Orario 17-20.
GALLERIA NARCISO (p. Carlo Felice 18, tel. 543.125): Pietro Morando.
GALLERIA POLESA (v. Amendola 7): Mostra personale Gin Antonioli (bianco e nero). Or. 9-12; 16-20.
LA CONCHIGLIA (Garibaldi 23 - S.Mauro Torinese): Personale di Calabrese.
LA SPIRALE (Arsenale 5, tel. 887.940): Personale pittura Duardo Gastino.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: personale di Ionidis.
BENJAMIN (v. Arcivescovado 6/B, tel. 317.270): Opere scelte di Ignazio Berardo.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Nagroni 4 - Ivrea): Incisioni alla maniera nera di Mario Avati.
LA FAVOLOZZA (C. Re Umberto 39): personale di Ory Bolzer.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 656.477): Opere selezionate di maestri italiani e stranieri contemporanei. Orario 10-13, 16-20.
H. FAUND: Mark Tobey.
IL BIGOTTO (Rocca 33 - tel. 831.673): Personale di Piero Nicchiari.
LA BUSSOLA (v. Po 9; Corso e Viotti 26 (Barriera Lanz, Martinez, Mastri. Ore 10-13, 16-20.
LA LANTERNA (tel. 440.284, Moncalieri): Rassegna pittori orientalisti.
LA MINIMA (p. S. Carlo 162): In mostra Arasse M. Venturino.
QUADRINO INCONTRI (p. S. Carlo 177, t. 511.103): esposte Marina Sorrentino.
TORRE (Via Alb. 3 bis - 877.847): A. Negri, dipinti nuova personale.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale La Nina Maggi Tantardini.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 21 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18 (chiuso il lunedì).

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Le più... storie d'amore e di violenza», Adriano Celentano, Claudia Mori, Vittorio Caprioli. Farmacia: ore 15 - Gr.: 14,20; 16,15; 18,10; 20,05; 22,00.
ARLECCHINO: «Il richiamo selvaggio del Sud», Jamie Farr, Pamela Tiffin. Color. Vari. 18 - Gr.: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
ASTOR: «Faccine Story», Carpenti animati di Walt Disney. Technic. Gr.: 14,30; 16,15; 17,45; 19,20; 20,50; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «L'ateo fecio dei'amore», un film di Ken Russel. Musiche Chopin, Liszt, Wagner. Color. Vari. 18 - Gr.: 17; 20; 22,30.
CORSO: «Rosina ricordi a New York», Nino Castelnuovo, Marisa Allasio. Color. Orario: 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: «Il mare maschio», con Vic Rassman, Laura Antonelli. Drammatico. Color. Vari. 14 - Gr.: 14,30; 16,10; 18,5; 20,15; 22,30.
DORIA: «Love Story», Ali McGraw, Ryan O'Neal. Technic. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: «Il Decameron», di Pier Paolo Pasolini. Techn. Vist. 14. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,40.
IDEAL: «La classe operaia va in Paradiso», Gian Maria Volontè, Cathrine Vist. 14. Gr.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
LUX: «Noi donne siamo fatte così», Monica Vitti, Carlo Giuffrè. Farsa. Marisa Fabozzi. Color. Orario: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
METROPOL: «Bella di giorno, mogile di notte», Lee Cremers, Milal Demongeot. Colori. Vari. 14. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
NAZIONALE: «E' scoppiata bella... bal chiusa un'altra volta!», Lee Van Cleef. Colori. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOM: «Le 36 ore di La Mans», Steve Mc Queen, Elva Andretti. Colori. Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Il Decameron», di P. P. Pasolini. Italia. Vari. 14. Gr.: 14, 16,50; 19,20; 20,50; 22,40.
VITTORIA: «Il boccon rosso», Jean P. Law, D. Sandel. Colori. Orario: 14,20; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.

PROSSIMAMENTE PRIME VISIONI

ARISTON: «Grissom Gang», Tony Musante, Kim Wilde. Colori.
AUGUSTUS: «Arrivano i... gatti», Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Lab. musical. Gr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Per grazia ricevuta», N. Manfredi. Tecnic.
MAFFEI: «Una farfalla con le ali insanguinate», M. Bergen, L. Saxon. Col. Vist. 14. Gr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Giornata nera per l'Ariete», Ingrid Thulin, Tecnic. Vist. 14.

SECONDE VISIONI

ALESSANDRIA: «La ragazza del bagno pubblico», I. Aiber. Tecnic. Vist. 18.
COLOSSEO: «La signora non si deve uccidere», M. Dark, A. Terzis, H. Garcin. Colori, sexpe. Ir. Vis. Torino.
ERBA: dal 7 ottobre negli ascensori e salone «Film per ragazzi».
FARO: «La ragazza del bagno pubblico», I. Aiber. Tecnic. Vist. 18.
FIAMMA: «Qualcuno diede la sonta», Charles Bronson, Anthony Perkins. Colori, sexpe.
FORTINO: «Protocollo Alice», Ray Milland, Van Johnson. Colori.
HOLLYWOOD: «L'infallibile pistolero strabico», James Garner. Colori. Ap. 14,45. Ult. 22,45.
LA PERLA: «L'undici delle 9 e mezza», Barbara Bretland, Ives Montand. Colori.
MASSAUA: «Morte sul Tamigi» di Edgar Wallace. Colori. Vari. 14.
MASSIMO: «Protocollo Alice», Ray Milland, Van Johnson. Colori.
ORFEO: «Il federale», Luigi Tognazzi, Stefanie Sanrelli. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
PRINCIPE: «La sposa Valida», Burt Lancaster. Colori.
STATUTO: «Qualcuno diede la sorte», C. Romano. Tecnic. Non vist. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: Crazy strip and Scandal. Spettacoli teatrali con veduttes internazionali. Orario: 16,30; 21,30.
ALPI: «La collina degli stivali», T. Hill, B. Spencer. Colori.
MILANO: «Il fiore di Pasqua», I. P. Belmondo, Cor. «Angeli selvaggi, angeli neri». Col. Ap. 10.
OLIMPIA: «La due facce del dollaro», M. Lawrence. Colori.
PO: «Mille piccoli cervelli vivi», Tecnic. Vist. 18.
P. NUOVA: «100.000 dollari per un massacro», Col. «Il figlio di Aquila nera». Col. Ap. 10.
REGINA: «Morte sul Tamigi» - Uscii Cilea, H. Palmer. Tecnic. Vist. 14.

ZONA CROCETTA, S. RITA, MERAFIORI

ADRIANO: «Per pochi dollari ancora», Giuliano Gemma. Tecnic.
GIARDINO: «Il lato femminile», G. Kennedy. Tecnic. Non vist.
MIRAFIORI: «Commissario Pelliccia», M. Schneider, M. Piccoli. Colori.
SMERALDO: Film Arte e Cultura «Ewy Ridar», P. Tonda. Tecnic. Vietato 18. Unico spett. ore 21.
VINZAGLIO: «Morte sul Tamigi» di Edgar Wallace. Ivan Desny. Tecnic. Vist. 14. 2ª visione per Torino.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Bordo vuoto», Lou Castel, N. Macchiavelli. Colori. Vist. 18.
ELISEO: «Quei notturni», Lee Fedanzoni, M. O'Sullivan. Col. Vist. 14.
SAN PAOLO: «La tarantola dalla freccia d'acciaio», C. Brunori. Tecnic. Non vietato.

ZONA FRANCIA

ASTRA: «La prima volta», O. Nortwind, N. Macchiavelli. Colori. Vist. 18.
BERNINI: «Rosemary's Baby», M. Farrow, J. Cassavetes, di R. Polanski. Col. Vist. 18.
CIMARRO: ogni chiuso.
EL1925: «Tempo di tupi, tempo di violenza», R. Hossein, V. Lisi. Colori. Vist. 14.
GODEN: «Per te uccido mi vendo l'anima», Sylvia Kristel. Col. Vist. 18.
STAR: «Apache», Charles Bronson. Rod Steiger. Colori.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Lampi spaziali nel nulla», Pierangeli, Paul Newman.
DORA: «Il segreto di Santa Vittoria», Don Burnett, Gio Scala. Tecnic., sexpe.
ROMA: «Da morire e poesia», Luigi Pistilli, A. Hansson. Tecnic., sexpe.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «John il bastardo», John Richardson. Tecnic.
APOLLO: «Navajo Joe», B. Reynolds, A. Sambrell, N. Macchiavelli. Tecnic.
EDERA: «Il padrone del mondo», Charles Bronson, J. Mason. Tecnic.
JOLLY: domani «The The episode in violenza».
LUTRARIO: «Il bandito», Paul Newman. Sexpe, orlani.
SPLENDOR: «La bellezza di Calvia Ecuba», I. Roberts, S. Sirvani. Tecnic., sexpe.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: «Quella 5 donne palesse», O. Minori. Tecnic. Non vist. Ult. 23.
AURORA: «Robin Hood il ribelle di Sherwood», L. Barker. Colori.
MAJOR: «Le cavalcate», I. Canten. Tecnic. Vietato 14.
NORD: «Terrore negli occhi del gatto», M. Serrato, E. Fenech. Col. Vist. 18.
ORIENTE: riposo.
PALERMO: «I fratelli Kelly», M. Ingram. Tecnic. Vist. 14.
SOCIALE: «Uomini e Bio selvaggi», B. Keith. Tecnic. Non vist.
ZENITH: domani «I ribelli di Harem».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Anno d'oro», I. Steiner. Il. Boschi. Colori.
ARTISTI: «2000 la Bibbia dell'anno», N. Davenport, I. Wallace. Tecnic.
CORALLO: chiuso.
EMBASSY D'ESSAI (C. Casale 100, t. 872.368): «Il delinquente delicato», regia Ben Maddow con J. Berlin, M. Ilter. Ore 20,30-22,30.
GROPA: «La Papa di Tarzan», I. Weissmuller, M. O'Sullivan.
VITT. VENETO: «I disegni di Dayana», Rory Calhoun, L. Nielsen. Colori.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «La pelle di Satana», P. Wyman, J. Hayden. Col. Vist. 18. Ap. ore 15.
CABIRIA: «L'altra faccia del peccato», un film di L. Mattino. Tecnic.
CONTINENTAL: «Morte sul Tamigi», (t. Gino, H. Palmer (di E. Wallace). Colori. Vietato 14.
ITALIA: «L'infallibile pistolero strabico», J. Garner. Col. Non vist. Ap. 15.
PIEMONTE: «Morte sul Tamigi», (t. Gino, H. Palmer (di E. Wallace). Colori. Vietato 14.
SAN CARLO: «Ghenghis cobi», N. Macchiavelli, C. Cassen. Technicolor.
SPEZIA: «I giovani del Gran Prix», William Campbell. Col. Ap. 15.

CIRIE'

ITALIA: «Le baie dell'amore». Tecnic. Vist. 18.

SETTIMO

BECCARIA: da giovedì «Se sono le rose».
GARIBALDI: «Rocco nella parete».

Riduzioni A.G.I.S.-ENAL. — Cinema-Iverso, Adriano, Alba, Apollo, Argentina, Arlecchino, Augustus, Bernini, Cairoli, Cecchi, Continental, Cristallo, Corso, Dora, Doria, Edera, Ellisse, Fiamma, Giulietta, Hollywood, Ideal, Imperia, Luna, Massimo, Metropoli, Nuovo, Palermo, Piemonte, Regina Roma, Rondolo, Splendor, Star, Stadium, Talia (Moncalieri). — Salone della Tecnica: Biglietti ridotti all'ENAL nelle ore 15. — Teatro Carignano: Maestro di «Achille Ciabotto medico condotto». Biglietti ridotti all'ENAL per domani. Teatro Stabile. Abbonamenti ridotti all'ENAL. — Abbonamento per Torino e provincia all'ENAL.

Due novità assolute stasera al Conservatorio

Si inizia, stasera al Conservatorio, la stagione concertistica della Cameriata strumentale «Alfredo Casella». Il concerto è dedicato a musiche moderne, offrendo due esecuzioni in «prima» assoluta. Dirigono Goffredo Petrassi e il torinese Alberto Peyretti.

Apre la manifestazione, «Coro di morti» (1941) di Petrassi diretto dall'autore. Seguono «Serenata» (1958) di Ferrari, «Sinfonie di ottoni» di Mosso, e «La terra deserta» di Correggia.

Termina dopo 4 anni il grande musical ebraico

LONDRA, lunedì mattina.

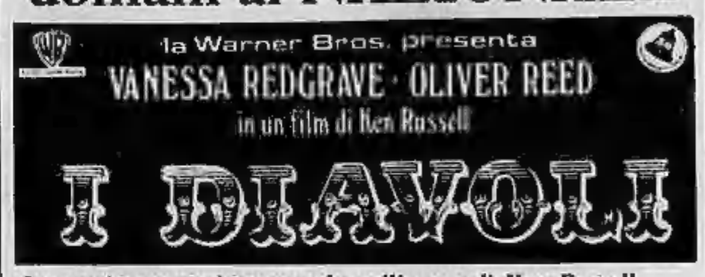
E' calato il sipario per l'ultima volta su «Fiddler on the Roof», il famoso musical ebraico che, presentato dapprima in sordina, è divenuto uno dei più grandi successi teatrali mondiali.

Quella di ieri sera è stata la 203ª rappresentazione, in quattro anni e mezzo di durata ininterrotta.

Oggi a Radio Montecarlo

7: Carosello del mattino (con Rivista del mattino, Madame X, Due risate, Compleanno delle mamme, Nicola di Bari e Patty Pravo); 9: Pensando a te; 9,10: Fate voi il programma (basta avere un po' di buon gusto e un po' di fortuna); 10,05: Occhio alla parola; 10,09: Disco d'oro; 10,39: Appuntamento a mezzogiorno; 13: Il pomeriggio; 13,12: Vedette; 13,30: Che c'è di nuovo; 14: Exclusive surprise; 14,30: I favoriti; 14,35: Pop special; 15: Anecdoti; 15,30: Lei, lui e... Antonio e Luisella; 16: Hit Parade; 16,30: Stereo; 17: Exclusive surprise; 17,06: Club RMC; 18: Super pop; 19: Pop special.

Continental - Massaua - Piemonte - Regina - Vinzaglio
IL FILM PIU' AGGHIACCIANTE DELL'ANNO

domani al NAZIONALE


La magistratura riconoscendo nell'opera di Ken Russell
« un attuale, vivo, palpitante messaggio " presentato " con una ambientazione, un ritmo, un taglio scenico, una fotografia e una sceneggiatura veramente encomiabili »
ha disposto il dissequestro della pellicola
e nell'affermare che un'opera d'arte non può essere modificata da altri diverso dal suo autore e che può soltanto essere accettata o respinta in toto,
ne ha autorizzato la ripresa delle proiezioni al pubblico nella sua versione integrale.

Ariston Comunicato
Da giovedì 7 ottobre
il CINEMA ARISTON
inizierà le proiezioni di un film in
PRIMA VISIONE ASSOLUTA
con l'attuale grande successo del regista ALAN J. PAKULA
Una squillo per l'Ispettore Klute
Jane Fonda - Donald Sutherland
PANAVISION - TECHNICOLOR

Domani all'ASTOR
Il boom dell'anno:
la magistrale ed esilarante interpretazione di
WALTER MATTHAU
- *Ogni scena una trovata irresistibile*
- *Ogni sequenza un divertimento*
- *Ogni battuta una risata*

IP ISTITUTO PADANO
PER ABBREVIARE GLI STUDI
PER RECUPERARE UN ANNO
Corsi accelerati diurni, preserali, serali e per turnisti Periti Industriali, Geometri, Ragionieri. Conseguimento della Licenza Media (3 anni in uno).
VIA NIZZA 107 - TELEFONI 65.70.13 - 65.96.97

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA DELL'IST. POLIGRAFICO DELLO STATO
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
abbonamenti e vendita
Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana - Bollettini ministeriali - Bollettini delle estrazioni - Pubblicazioni della C.E.E. - Edizioni Istituto Centrale di Statistica.

Entusiastico trionfo al
Colosseo
per il film dalla nuova formula giallo-western
MIREILLE DARC

La signora non si deve uccidere
(Paga o tuo figlio morirà)
Anouk Ferjac
Henry Garcin
e tutti i «duri» di Francia
A colori - Non vietato

Hollywood Italia
Via Nizza 138

ORFEO
Sempre grandi film!

Due reti un trionfo

Toschi - serpentina

Sala - pallonetto

Vittoria in trasferta

dopo una stagione

Mantova. I due gol del Torino: da sinistra, Toschi calcia a rete dopo aver scartato gli avversari Bacher e Micheli; il balzo del portiere Tancredi non è sufficiente per raggiungere il pallonetto di Sala (Tel. a «Stampa Sera»)

PASSA IL TORINO DEL CORAGGIO

La squadra granata in un anno ha cambiato radicalmente mentalità - Il facile confronto con il triste esordio del '70 a Varese - Si commettono ancora molti errori ma c'è la volontà di far sempre meglio - L'inutile rigore di Maddè al 90'

Mantova 1
Torino 2

MANTOVA — Tancredi 6; Masiello 6, Depetrini 5; Tomeazzi 5, Bracher 6, Micheli 6; Carelli 7, Maddè 5, Nuti 5, Dell'Angelo 6, Montorsi 4 (dal 67' De Cecco 4). 12° Recchi.

TORINO — Castellini 7; Lombardo 5, Fossati 5; Zecchini 7, Cereser 7, Agroppi 5; Rampanti 5 (dall'86' Luppi s.v.), Ferrini 6, Pulici 5, Sala 7, Toschi 6. 12° Sattolo.

Arbitro: Francescon 6.

Reti: Toschi al 51', Sala al 53' e Maddè su rigore al 90'.

dal nostro inviato

Mantova, lunedì mattina.

Vista una squadra, non una grande squadra ma certamente una compagine che saprà tenere il suo posto alle spalle delle «grandi» del campionato, ed infastidirne qualcuna. Il Torino che ha vinto ieri a Mantova in modo perentorio (il rigore di Maddè al 90' è stato un mezzo regalo di Francescon, per una spinta di Lombardo all'evanescente De Cecco) ha dimostrato di essere già molto diverso da quello del precedente campionato. Certi confronti sono certamente antipatici ma vanno fatti. Il Torino di Cadè aveva esordito l'anno scorso in trasferta a Varese con una condotta di gara semplicemente scandalosa, esclusivamente difensiva contro una squadra — guarda caso — che aveva avuto nell'occasione fra i migliori quel Carelli che è stato ora fra i più in vista del Mantova.

Ieri il Torino non ha mai rinunciato per partito preso, se molte cose non gli sono riuscite è perché il gioco che Giagnoni vuole non è ancora entrato nella mente di tutti, è perché di campioni nel nostro calcio ce ne sono pochi. Tutte cose risapute, quindi prevedibili; quello che importa è lo spirito della squadra alla quale Giagnoni chiede una manovra più svelta, chiede soprattutto a Sala (ed anche a Rampanti) la rinuncia a un dribbling a favore di una manovra sbrigativa. Si è visto almeno lo sforzo per mettere in pratica le direttive del tecnico, anche a costo di errori nella misura e nella direzione dei passaggi.

Il primo tempo è stato faticoso, e non solo per il gran caldo. Contro un Mantova che non misurava le energie — al punto da trovarsi sulle ginocchia nel finale — i granata hanno stentato a creare varchi in attacco, ed a centrocampo Sala ha trovato in Depetrini un avversario non cattivo, ma certamente molto rude. D'altra parte Lucchi, decidendo questa marcatura, aveva chiaramente scelto una strada: quella di opporre all'uomo più tecnico della squadra avversaria un elemento senza troppe preoccupazioni di stile. Il Torino ha avuto difficoltà, nei primi quarantacinque minuti, a centrocampo, dove Ferrini si è sottoposto ad una fatica massacrante, tanto da terminare la gara del suo record (354 partite in serie A, come Martin II) fiaccato, e bloccato anche da un doloroso stiramento al fianco. Mentre il Torino cercava di trovare il suo gioco, il Mantova si esauriva progressivamente, facendo le cose migliori con tre tiri di Carelli, uno solo dei quali — al 34' — realmente pericoloso e deviato benissimo in angolo dal sempre più sicuro Castellini.

Chiuso il primo tempo zero a zero senza grossi rischi, il Torino ha trovato di colpo in apertura di ripresa gli «spazi» cercati inutilmente fino a quel momento. Al sesto minuto ha sbloccato la partita Toschi, con un guizzo furioso su un tocco di Agroppi che aveva ricevuto il pallone da Sala. La conversione al centro della mini-punta granata, partita dalla posizione di ala sinistra, ha stordito sia Bacher sia Micheli e Toschi ha filato dritto su Tancredi per batterlo con un destro secco.

Due minuti, ed il Torino ha raddoppiato. Ancora una manovra veloce, finalmente condotta con quella decisione che era mancata in precedenza. La palla è filata da Rampanti a Ferrini, a Toschi, quindi a Sala che ha vinto un tackle alle soglie dell'area mantovana, ha visto Tancredi accennare all'uscita e lo ha battuto con un pallone a parabola, ma abbastanza forte, finito giusto nell'angolo alto alla destra del portiere.

Sul due a zero il Torino ha insistito, si è visto nella squadra ancora per un poco lo spirito nuovo che sembra animarla. Con il trascorrere dei minuti, però, i granata sono tornati, forse inconsciamente, alla mentalità consueta del nostro calcio, secondo la quale quando si è in vantaggio basta controllare la gara, puntare sulla difesa. Soltanto il calo del Mantova, provato dal ritmo del primo tempo e fiaccato nel morale dalle due reti granata, ha impedito ai granata di correre troppi rischi, visto che il rigore finale non conta davvero, se non per il fatto di aver modificato il risultato da due a zero in due a uno.

Così, dopo non aver mai vinto in trasferta la scorsa stagione, il Torino ha esordito in questo campionato passando a Mantova. Il carattere della squadra, l'impostazione che Giagnoni sta cercando di darle, sono emersi nettamente fra le luci e le ombre di una partita che va considerata positiva non solo per i due punti. Castellini, Zecchini e Cereser hanno dato alla difesa la tranquillità assoluta e garantiscono una buona guardia in attesa che Lombardo migliori e Fossati — per mesi e mesi fra i migliori in campo la scorsa stagione — torni al rendimento ottimo che sa e deve offrire. Ferrini, sino a quando il dolore e la fatica non lo hanno piegato, è stato il solito degno capitano. Sala ha preso tono con il passare dei minuti, sino a diventare l'elemento più in vista del complesso. Rampanti ha sbagliato molti appoggi in avanti, ma nel finale è stato prezioso come appoggio alla retroguardia.

Sulle punte, un discorso a parte. Toschi, ma soprattutto Pulici, sono attaccanti che debbono trovare l'attimo utile per piazzare la botta e non vanno giudicati sulla base della continuità di rendimento. Pulici ha cercato lo scambio senza fortuna, sbagliando molti palloni, Toschi pure, ma a suo vantaggio va la magnifica serpentina che ha fruttato il primo e decisivo gol. L'ex mantovano, che all'età di venticinque anni ha esordito in serie A, darà certo delle soddisfazioni ai tifosi granata: magari sarà sballottato e battuto nei duelli diretti per ottanta minuti su novanta, ma sarà sempre in grado di piazzare la botta vincente.

Il Mantova — una specie di mista Torino-Juventus, visto che erano in campo Tancredi, Maddè, Montorsi, Carelli, Tomeazzi e Depetrini — ha retto bene per un tempo, poi è stato messo k. o. dall'uno-due di Toschi e Sala. Maddè ha cercato di dare ordine al reparto, ma ha confermato di mancare di ritmo e di personalità, tanto che a gioco lungo il migliore a centrocampo è parso ancora il più vecchio dell'Angelo. Il trainer Lucchi avrà una stagione difficile. Per prudenza, non ha ancora preso casa a Mantova, ma vive in albergo. Se andrà male, come sempre sarà il primo a pagare.

Bruno Perucca

Hanno lavorato i goleador

22 GOL — Nella prima giornata di serie A sono stati realizzati ben 22 gol: un record, se si considera che nello scorso campionato questa cifra venne superata in una sola occasione. Nella settima giornata vennero infatti segnate 24 reti. All'esordio del campionato 1970-'71 erano stati messi a segno 16 gol, mentre nel 1969, sempre per la prima giornata, le reti erano state 20.

CANNONIERI — Bettega, con due reti, guida la prima classifica dei cannonieri. Nessun goleador però ha deluso i propri tifosi. Con una rete inseguono il primato del juventino Mazzola e Boninsegna (Inter), Anastasi e Haller (Juventus), Gori e Spelta (Catanzaro), Orlandini e Clerici (Fiorentina), Ripari (Napoli), Amarildo (Roma), Riva, Brugnera e Vitali (Cagliari), Orazi (Verona), Prati (Milan), Toschi e Sala (Torino), Maddè (Mantova), Landini (Bologna), Suarez e Spadetto (Samp.).

RIGORI — E' stato Suarez a realizzare il primo calcio di rigore, dopo appena 29' dal fischio d'apertura del campionato di calcio 1971-'72. L'attaccante della Sampdoria ha dovuto ripetere il tiro poiché il portiere del Bologna, Vavassori, si era mosso prima del tempo. Hanno realizzato su rigore anche Boninsegna e Maddè. L'unico a fallire è stato Amarildo che, all'11' di Roma-Lanerossi, ha calciato sul fondo.

ESPULSIONE — Unico espulso di questo esordio di campionato è il bianconero Capello. Numerosi invece i giocatori ammoniti: nel solo incontro Roma-Lanerossi sono stati annotati sul taccuino dell'arbitro i giallorossi Scaratti, Petrelli e Amarildo e il vicentino Turchetto.

PRIMO GOL — Il rossoblù Landini ha segnato a Genova contro la Sampdoria il primo gol del campionato 1971-'72. E' riuscito a sorprendere Battara dopo appena 8' di gioco. Un minuto dopo Riva realizza a Cagliari contro il Verona.

NUMERI 13 — Nella giornata di ieri sono state impiegate sette riserve. Il primo a scendere in campo è stato il bolognese Righi, che ha sostituito Fedele, infortunatosi a Genova al 17' del primo tempo. A Genova, è poi entrato in campo l'unico numero 12: Adani, che ha preso il posto di Vavassori rimasto contuso in uno scontro con Cristin. Le altre riserve utilizzate sono Ciannamea, Liguori, De Cecco, Reif e Gresili.

NESSUN PAREGGIO — Ieri negli otto campi di serie A non si è registrato alcun pareggio. E' questo un fatto insolito che non si verificava da circa dieci mesi. Per ritrovare una giornata senza la divisione dei punti nella massima serie bisogna infatti risalire al 20 dicembre 1970 nel decimo turno di campionato: quattro squadre vinsero in casa (Cagliari, Fiorentina, Lazio e Juventus) due in trasferta (Roma e Milan), due incontri vennero sospesi per nebbia e nei successivi recuperi registrarono le vittorie casalinghe dell'Inter e del Verona rispettivamente contro il Varese e il Torino.

Gigi Riva

Suarez ha segnato il primo «rigore» del campionato

"Certo, una bella impresa ma proprio il Mantova...„

Giagnoni, sincero, si rammarica d'aver battuto la squadra in cui ha militato per molti anni - Per la prima volta dai tempi del Torino di Santos, i granata hanno esordito in campionato con un successo in trasferta

dal nostro inviato

Mantova, lunedì mattina.

Giagnoni appare commosso. Spiega: «*A Mantova ho vissuto per tanti anni, come giocatore e come allenatore. Non posso fingere, a questo punto. Avrei preferito che il Torino battesse un'altra squadra e non proprio il Mantova. Questo successo, anche se per noi è molto importante, non mi rende felice, ecco. Per quanto riguarda i miei giocatori, voglio ricordare che l'ultima volta in cui i granata hanno vinto in trasferta la prima partita di campionato risale ai tempi del Torino di Santos nel '49-'50. La nostra, dunque, è una impresa non indifferente, mi pare*».

Gli chiediamo i motivi per cui nel primo tempo il Torino si è rivelato inconsistente. Dice: «*In effetti i primi quarantacinque minuti non mi sono piaciuti. I motivi precisi non li conosco, ma riguardano in linea generale una determinata mentalità. Forse la squadra in trasferta non è abituata a vincere e spesso si smarrisce. Sul due a zero, tuttavia, abbiamo praticato per dieci minuti un ottimo football. Purtroppo nel finale ci siamo addormentati; ci siamo adagiati nella "melina" e questi errori bisogna evitarli per chiudere in anticipo la porta alle brutte sorprese*».

Gli chiediamo, infine, un giudizio sul Mantova. Risponde: «*Mi è parsa una squadra ostica che ha problemi da risolvere soprattutto all'attacco. Non è un complesso, a mio avviso, molto coriaceo, almeno per ora*».

Pianelli è soddisfatto, ovviamente. Dice: «*La lunga trasferta in Inghilterra sta dando i suoi frutti. La squadra ha imparato a correre, a soffrire e ad inseguire le vittorie anche quando gioca in trasferta*». Detto per inciso, Pianelli ha concesso un premio ai giocatori per la sconfitta di Londra contro il Tottenham «*perché si sono battuti molto bene*».

Toschi è il più festeggiato. Racconta il suo gol: «*Ho ricevuto la palla da Agroppi, ho "dribblato" Bacher e Micheli, poi quando ho alzato il capo e ho visto che dinanzi a me c'era soltanto Tancredi, sono rimasto per un attimo indeciso tra il calciare subito e continuare la corsa. Ho scelto la prima soluzione anche perché ero ormai all'altezza del dischetto del rigore. E' stata una gioia immensa. Oggi per me era come giocare in casa. Immaginavo di vestire ancora la maglia del Mantova e ci tenevo ad avere successo*».

«*Lei, tuttavia, ha patito non poco la marcatura di Bacher*».

«*Un po', è uno stopper spietato, d'altronde, lo conosco. Non concede mai un metro di vantaggio all'avversario e ne sa qualcosa anche Anastasi*».

Sala nega di aver segnato il secondo gol per aver sbagliato il tiro. «*Ho visto Tancredi — dice — uscire dai pali ed ho tentato il pallonetto calciando d'esterno destro. Sono felice per questa vittoria, non siamo poi così stupiti, anche se, come dico, ci manca il rodaggio*».

«*Non ho atterrato De Cecco — dice Lombardo — lui piuttosto ha cercato di sbilanciarmi ed è finito a terra. L'arbitro ha decretato il rigore. Mi spiace, perché capita sempre a me*».

Ferrini ha riportato uno stiramento articolare all'anca. E' preoccupato perché ha paura di non poter giocare il prossimo turno contro il Lanerossi. Dovrebbe essere la sua 355ª partita in maglia granata. Gli daranno una medaglia d'oro per aver superato il record di Martin II di un'unità.

Lucchi risponde a Giagnoni: «*Avessimo segnato noi, come meritavamo ampiamente nel primo tempo, avrei un po' voluto vedere chi sarebbe uscito dal campo sconfitto. Non meritavamo di perdere. Purtroppo chi segna ha sempre ragione. Il primo tempo è stato tutto nostro. Loro hanno segnato grazie a due rimpalli fortunati per Toschi e a un tiro sbagliato di Sala. Sala non segna mai, proprio contro di noi doveva fare gol*».

Tancredi si discolpa: «*Sul tiro di Toschi nulla da fare. Ma Sala non deve venirmi a dire che il tiro dell'angolino alto lo ha cercato. L'ho trovato, perché ha calciato mentre era sbilanciato*».

Franco Costa

Da Pozzo fuori sarà venduto

A novembre lo scambio con il veronese D'Amato

dal nostro inviato

MANTOVA, lunedì mattina.

(f. c.) Non pochi, all'ingresso delle due squadre in campo, sono rimasti sorpresi nel vedere tra i pali Tancredi e non Da Pozzo, portiere del Mantova. Ma il fatto è spiegabile con un imprevisto retroscena. Un'ora prima della partita Lucchi ha avvicinato Da Pozzo per dirgli: «Mi spiace, oggi non giochi perché la società ha intenzione di cederti a novembre ed effettuare un cambio con il Verona che ci interessa». Il giocatore che vestirà la maglia del Mantova è l'attaccante D'Amato.

Da Pozzo è rimasto sconcertato e si è rivestito malinconicamente per assistere alla partita dalla tribuna. «Mi spiace — ha commentato — mi sorprende questa decisione. Me l'hanno comunicata all'ultimo momento e per me lasciare Mantova non è un fatto piacevole».

Bianconeri felici (ma moderati) negli spogliatoi

Bettega: "Ho trovato i gol e l'intesa con Anastasi„

Roberto Bettega è il capocannoniere della Serie A. Ieri ha segnato due gol al Catanzaro risultando il «mattatore» della prima giornata di campionato. «*Trovarmi in vetta alla classifica dei marcatori è piacevole* — dice Bettega — *ma l'effetto sarà senza dubbio diverso se la stessa cosa capitasse tra una ventina di partite. Per noi attaccanti conta segnare. Con Anastasi mi sono trovato bene: gli scambi funzionano. Ho avuto uno sbandamento dopo l'espulsione di Capello. Tutto è diventato più difficile. Regalare un uomo all'avversario è sempre pericoloso. E' stata una vittoria un po' sofferta, ma l'importante è aver cominciato bene*».

Anche Anastasi, che ha sbloccato il risultato, è soddisfatto della sua prestazione: «*Penso di aver disputato una buona partita. Ho segnato il primo gol, uno l'ho fatto fare. Adesso debbo continuare su questa strada. Alla Nazionale per ora non ci penso: è prematuro. Abbiamo dovuto impegnarci a fondo per avere ragione del Catanzaro*».

Causio, che dopo l'uscita di Capello ha svolto il duplice compito di regista e attaccante, osserva: «*Ho fatto le cose che mi si chiedevano con semplicità. E' il mio dovere. Quando Capello è stato espulso non abbiamo perso la testa*». E Furino di rimando: «*Abbiamo corso molto sapendo con la realtà ed il gioco alla inferiorità numerica. Sul piano atletico abbiamo travolto il Catanzaro. I gol che abbiamo subito sono degli autentici "infortuni". Sul 4-2 abbiamo tenuto il pallone per non correre rischi. E' un segno di maturità*».

Vycpalek si è complimentato con i bianconeri: «*Hanno disputato una grossa partita dimostrando carattere e determinazione. Sebbene in dieci si sono portati in vantaggio di tre gol. Poi ne hanno subito uno che si poteva evitare. Morini è rimasto accecato dal sole. I calabresi hanno segnato il secondo punto perché Spinosi non è uscito. Cormignani non ha colpe: è stato battuto da distanza ravvicinata, non c'era nulla da fare. La partita era difficile, tutti hanno giocato con agonismo sviluppando un buon football. Ottimi Anastasi, Causio e Furino. Haller si è sacrificato. Nel finale hanno tenuto giustamente il pallone per evitare sorprese. Il Catanzaro è una squadra interessante, ben organizzata in difesa*».

Negli spogliatoi del Catanzaro, Seghedoni ha parlato di ingenuità da parte dei suoi giocatori. «*Le mie previsioni si sono avverate. La mancanza di esperienza ha giocato un brutto scherzo ai miei debuttanti. Non abbiamo saputo sfruttare il vantaggio numerico. Per l'euforia i quattro centrocampisti si sono spinti in avanti ed abbiamo subito il gol di Anastasi in contropiede. Potevamo pareggiare con Braca invece abbiamo preso altre reti evitabili. E' uno scotto che dovevamo pagare. Ho apprezzato la "melina" della Juventus sul 4-2. Altro che dischi, i bianconeri hanno fatto bene a tenere il pallone*».

Spelta è invece del parere che la Juventus ha mancato di sportività: «*Ha tenuto la palla ridicolizzandoci. Non si fanno queste cose. Se continua così non vince il campionato. Noi abbiamo subito quattro gol ma i bianconeri hanno fatto più fumo che arrosto*».

b. b.

Capello esce dal campo

Rivali di Bologna e Torino

Lo Zeleznicar vince l'Austria Vienna perde

L'Austria Vienna, prossima avversaria del Torino in Coppa delle Coppe, è stata sconfitta ieri per 2-0 a Salisburgo nel campionato austriaco. Lo Zeleznicar, che incontrerà il Bologna nella Coppa Uefa, si è invece affermato contro il Sarajevo per 2-1.

Nelle partite di sabato l'Aberdeen, rivale della Juventus nella Coppa Uefa, ha battuto il Dunfermline (2-0); il Borussia Moenchengladbach, che contrasterà il passo all'Inter nei «Campioni», ha perso per 1-3 col Colonia; l'Hertha Berlino, avversaria del Milan nella Coppa Uefa, è stato infine sconfitto per 1-0 dallo Schalke 04.

Scopigno ha presentato uno schieramento inedito

Riva cresce, il Cagliari vince

Battuto il Verona per 3 a 1 con le marcature di Gigi, Brugnera e Vitali

Cagliari 3
Verona 1

CAGLIARI — Albertosi 6; Poletti 6, Mancin 6; Cera 5, Niccolai 6, Nenè 7; Domenghini 6, Gori 6, Vitali 7, Brugnera 7, Riva 7. 12° Reginato, 13° Gresili.

VERONA — Colombo 5; Nanni 6, Sirena 6; Ferrari 6, Batistoni 5, Mascalaito 5; Bergamaschi 5, Landini 6, Orazi 6, Mascetti 6, Mariani 6. 12° Giacomi, 13° Reif.

Arbitro: Trono 7.

Reti: Riva al 9', Brugnera al 44', Orazi al 53', Vitali al 75'.

dal corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

Con un Riva che cresce a vista d'occhio, il Cagliari non ha avuto difficoltà a battere un Verona combattivo ma scarsamente dotato sul piano tecnico. E' stato proprio Riva a spianare la strada del successo ai rossoblù segnando con il suo tradizionale opportunismo dopo appena 9 minuti di gioco.

Non è stata una grande prestazione, quella offerta dalle due squadre. Si è trattato, in effetti, di una classica partita di inizio di campionato tra due formazioni ancora alla ricerca della migliore condizione. Il Cagliari è piaciuto soltanto a tratti ma, comunque, la sua esibizione deve essere considerata soddisfacente non solo per il punteggio acquisito ma anche per i progressi che la squadra ha dimostrato di avere compiuto nelle ultime settimane.

La compagine di Scopigno presenta quest'anno uno schieramento rinnovato non solo in alcuni uomini, ma anche nella disposizione di altri giocatori, impegnati negli anni passati in ruoli differenti. Così, mentre all'attacco è stata affiancata a Riva una nuova spalla (Vitali), con la necessità quindi di attendere l'opportuno affiatamento tra i due, a centrocampo il modulo di gioco è stato rivoluzionato, affidando a Gori il compito di interno di punta (anziché di centravanti), a Brugnera quello di mezzala arretrata (anziché di spinta), a Nenè il ruolo di laterale (anziché di interno).

Pure in fatto di volume di gioco e di occasioni da gol il Cagliari è stato decisamente superiore ai suoi avversari. Alle tre marcature, infatti, vanno aggiunte almeno 3 o 4 palle-gol clamorosamente sbagliate.

Il miglior Cagliari si è visto nei primi minuti. Partita di slancio, la squadra rossoblù si è ben distesa, sostenuta da un Brugnera in vena di prodezze. Riva, smanioso di fare bella figura, si è presentato al 5' con un bel tiro di punizione dal limite. Al 9' è andato in gol: lungo spiovente di Nenè, mancano l'intervento Batistoni e Mascalaito, e il cannoniere cagliaritano, con eccellente opportunismo, si inserisce tra i due e colpisce la palla anticipando Colombo in uscita. Di scarsa consistenza la reazione veronese e, anzi, segna ancora il Cagliari al 44' con Brugnera, che raccoglie un tiro di Vitali respinto dal palo e segna a porta pressoché vuota.

Fisionomia analoga di gioco e di valori nella ripresa. Al 7' il Verona accorcia le distanze con Orazi, che gira di testa in rete un calcio d'angolo battuto da Bergamaschi. E', peraltro, un gol che non fa cambiare indirizzo alla partita, tanto è vero che il Cagliari ristabilisce le distanze alla mezz'ora, con Vitali che riprende la palla sfuggita a Riva e porta a tre i gol del Cagliari.

Mario Guerrini

Contro il Lanerossi sfiorato il naufragio

Una Roma deludente

La rete di Amarildo salva il risultato

Roma 1 - Lanerossi 0

ROMA — Ginulfi 7; Scaratti 6, Petrelli 6; Salvori 4, Bet 6, Santarini 5; Cappellini 6, Del Sol 5, Vieri 6, Cordova 7, Amarildo 6 (dall'83' Liguori s.v.). 12° De Min.

LANEROSSI — Bardin 7; Volpato 6, Stanzial 6; Poli 5, Carantini 6, Calosi 6, Turchetto 4, Fontana 7, Maraschi 6, Vendrame 6, Ciccolo 5. 12° Anzolin, 13° Cinesinho.

Arbitro: Gussoni 4.

Roma, lunedì mattina.

Uno spettacolo deludente: il debutto del campionato di serie A allo stadio Olimpico è stato di quelli da dimenticare al più presto. Un tiro di Amarildo da venti metri molto forte, molto tagliato, ma anche molto fortunato, ha dato alla Roma una vittoria niente affatto meritata quando mancava un quarto d'ora alla fine; un palo di Ciccolo ed una traversa di Turchetto hanno negato al Vicenza un successo che forse sarebbe stato ingiusto.

E' vero che la Roma può rammaricarsi di avere sbagliato con Amarildo un rigore dopo appena dieci minuti di gioco e subito Helenio Herrera non si è lasciato sfuggire l'occasione per dire che se il brasiliano avesse segnato in quell'occasione tutto sarebbe stato diverso. Ma che quello commesso da Carantini (un fallo di mano in area su uno spiovente di Scaratti tutt'altro che pericoloso) fosse calcio di rigore lo ha stabilito soltanto l'arbitro Gussoni in giornata decisamente negativa. Forse il sole, forse il caldo avevano addormentato tutti perché quell'errore arbitrale seguito poco dopo da un'altra papera ripresa «per i capelli» (Gussoni stava per convalidare una punizione di seconda calciata da Vieri direttamente in rete) poteva avere chissà quali conseguenze in campo.

Nulla dunque da una parte e dall'altra. Il Lanerossi Vicenza — ed era scontato — ha badato soltanto a difendersi facendo soltanto di tanto in tanto qualche puntata in avanti e ha sfiorato il successo almeno due volte con Ciccolo nel primo tempo (palo) e con Turchetto (traversa) nella ripresa. Dio soltanto può sapere che cosa sarebbe accaduto della Roma se fosse stata costretta a rimontare lo svantaggio.

g. g.

Nuova Alfa Romeo

2000
CAMPIONE D'EUROPA

Provatela presso:

Concessionarie Alfa Romeo a Torino:

MONZEGLIO & C. S.p.A.
Via Caboto, 35
Telefono 595666

V.A.R.T.O. S.r.l.
Corso Moncalieri, 13/15
Telefono 658383

Genova, Spadetto, autore della prima rete della Samp, in area bolognese (Telefoto)

Si è dovuto arrendere a Marassi l'«acciaccato» Bologna

Sampdoria con tanta grinta

Il nuovo spirito della squadra, gli exploit di Lodetti, Casone, Salvi, Spadetto e Battara hanno determinato il successo blucerchiato - I rossoblù per primi in vantaggio con Landini - Pareggiano i liguri con Spadetto e raddoppiano con Suarez (rigore battuto due volte) - Fabbri costretto a sostituire Fedele, stiramento, e Vavassori per il quale si parla di menisco

Sampdoria 2
Bologna 1

SAMPDORIA — Battara 7; Santin 6, Sabadini 6; Casone 7, Reggiani 5, Lippi 7; Salvi 8, Lodetti 8, Cristin 6, Suarez 7, Spadetto 7. 12° Pellizzaro, 13° Negrisolo.

BOLOGNA — Vavassori (s.v.) (dal 61' Adani 7); Roversi 6, Fedele (s.v.) (dal 1?' Righi 6); Cresci 7, Battisodo 6, Gregori 6; Scala 7, Pace 8, Savoldi 6, Bulgarelli 6, Landini 11 7.

Arbitro: Lattanzi 6.

Reti: Landini all'8', Spadetto al 16' e Suarez al 26'.

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

Le Coppe si pagano a caro prezzo. Il Bologna lo sconta: la vittoria di Bruxelles con l'insuccesso di Genova. Sessi in campo con mezza squadra acciaccata, gli emiliani sono andati a rimorchio perdendo prima Fedele (stiramento), poi Vavassori (si parla di menisco), mentre Bulgarelli era come se non ci fosse (caviglia in disordine). Inoltre, poco prima dell'incontro, Riva doveva dare *forfait* per un colpo di sole rimediato a Rapallo nel breve ritiro del Bologna.

Contro una Sampdoria che ha giocato con uno spirito d'altri tempi, con la stessa grinta che caratterizza il suo allenatore Herrera, un Bologna talmente mal ridotto non poteva certo sperare di passarla liscia. E così è stato, nonostante il promettente avvio dei rossoblù concretizzato da uno splendido gol di Landini. Fedele è uscito nel momento cruciale della partita, cioè subito dopo il pareggio della Sampdoria, e da quel momento sono stati i blucerchiati a dominare il gioco, a raggiungere meritatamente, seppure con un calcio di rigore, il successo.

Una Sampdoria dallo spirito nuovo, si diceva, con ben altra determinazione rispetto a quella di Bernardini. Un fortissimo centrocampo, un pericoloso Casone costantemente proiettato in avanti alla ricerca della stoccata decisiva, un Lodetti formato Nazionale, un Salvi inesauribile, uno Spadetto in progresso e una difesa che ha fatto baluardo attorno a un grande Battara, hanno entusiasmato i 35 mila tifosi di Marassi evidenziando i progressi atletici e tecnici della squadra. Il gioco è abbastanza armonioso: l'inserimento dei difensori in avanti riesce a compensare la mancanza di una valida spinta offensiva, visto che Cristin è avvitabile ma non riesce a centrare la porta.

Sull'altro fronte Fabbri, indubbiamente, dispone di materiale prezioso, ma ieri gli è mancato completamente il centrocampo, visto che anche l'apporto di Gregori è stato relativo.

Landini, invece, ha dato l'impressione di essere avviato verso la forma dei tempi «romani»: ha segnato un bel gol e ha giocato con intelligenza le palle che gli sono state servite.

Lattanzi invece deve aver dimenticato tutte le istruzioni ricevute al raduno degli arbitri. Ha chiuso un occhio su un palo di falli da espulsione e ha finito per ammonire Cristin, reo di aver proseguito un'azione nonostante il fischio arbitrale per un suo fallo di mano. Per il resto, comunque, è stato sufficiente.

Al frizzante avvio del Bologna ha fatto riscontro la gagliarda reazione di una Sampdoria mossa nello spirito, scattra, che non ha certo sprecato occasioni. «*Una grande Sampdoria*», diceva il presidente Colantuoni, preso dallo stesso entusiasmo dei tifosi. Grande, diciamo noi, forse no; ammirevole e meritevole del successo, questo sì.

Un passaggio da un'area all'altra ed ecco il primo gol del campionato a Marassi. Battisodo aventava un po' fallosamente un'incursione di Lodetti in area rossoblù (per alcuni c'erano forse gli estremi del rigore), allungava la palla a Pace, il migliore del Bologna, che a sua volta lanciava a tre quarti campo verso Landini. Questi si aggiustava in velocità la palla di testa, scavalcando Santin entrava in area, quindi concludeva in rete imparabilmente.

Il pareggio giungeva al 16', quando il libero Lippi avanzava e, giunto in prossimità dell'area bolognese, tirava. Vavassori respingeva come poteva. Spadetto interveniva, scavalcava Roversi con un pallonetto (secondo Fabbri avrebbe mollato, nel contempo, un calcio a Vavassori) e poi concludeva in gol: uno a uno.

Dopo una grande «incornata» di Cristin su cross di Salvi, ecco il rigore decisivo. Avveniva al 26'. Azione Suarez-Spadetto, con lancio dell'ala in area, dove Cristin, scontrandosi con Cresci, cadeva a terra. Il centravanti tentava di rialzarsi, mentre il pallone si fermava a mezzo metro di distanza, ma Cresci lo afferrava per una spalla ributtandolo giù. Rigore indiscutibile, che Suarez trasformava sulla sinistra di Vavassori. L'arbitro, però, lo faceva ripetere avendo lo spagnolo effettuato una «finta» prima di calciare. Ripetizione e gol sulla destra del portiere.

Nella ripresa la Sampdoria evidenziava i propri meriti, mentre il Bologna doveva ricorrere al giovane e bravo Adani essendo stato Vavassori messo k.o. da uno scontro con il «biscione» Cristin. L'allievo era degno del maestro, sfoderando tre parate sensazionali.

In chiusura, l'ultima occasione d'oro per la Sampdoria. Al 41' Salvi dribblava 4 avversari uno dietro l'altro, evitava il portiere ma poi tirava fuori. Meglio così, perché il Bologna non avrebbe meritato un passivo così pesante.

Giorgio Gandolfi

● JUVENTUS — La Juventus giocherà in anticipo a Trieste martedì 12 ottobre; i bianconeri schiereranno la miglior formazione.

Esulta il *trainer* sampdoriano

"Bravi i centrocampisti,,

dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

(g. b.) Fabbri invoca attenuanti per la sconfitta della sua squadra: «La Sampdoria è stata brava indubbiamente, però è stata anche fortunata. Noi eravamo partiti bene poi l'incidente a Fedele ha scombinato ogni cosa ed un fallo assai stupido ci è costato il rigore decisivo. Abbiamo perso la partita e dei giocatori».

Infatti ben tre rossoblù hanno lamentato incidenti di una certa gravità. Sono il portiere Vavassori che ha riportato una distorsione al ginocchio destro, per cui si teme il menisco; il giocatore nei prossimi giorni andrà a Lioce Isolese a Liguori a farsi visitare dal prof. Trillat; Fedele lamenta uno stiramento all'inguine e dovrà rimanere a riposo parecchio tempo; Bulgarelli infine accusa una distorsione alla caviglia destra.

Sul fronte sampdoriano Herberito è logicamente raggiante: «Avevo detto che il Bologna era una delle squadre più in forma del campionato ed il risultato non cambia la mia opinione, visto che il Bologna ha perso Fedele in un momento praticamente decisivo dell'incontro. Comunque nessuno ci ha regalato niente: la Sampdoria ha vinto perché ha giocato con determinazione veramente grande. Questo per noi è un risultato di notevole valore soprattutto sotto il profilo psicologico. Non faccio una graduatoria di merito dei miei giocatori ma non posso non elogiare i centrocampisti che sono stati davvero bravi».

Colpo di fulmine per Herberito?

GENOVA, lunedì mattina.

(g. gand.) Il clima della Riviera ha trasformato anche il carattere di Herberito Herrera, noto un tempo come il «sergente di ferro» del nostro calcio? Sembra di sì. Stando almeno a quanto dicono alcuni suoi amici italiani. Herberito infatti sarebbe sul punto di sbarazzarsi con una graziosa impiegata di Nervi, la compagna della quale è stata vista frequentemente negli ultimi tempi.

Si parla di un vero e proprio colpo di fulmine, che potrebbe portare il «mister» all'altare. L'aspirante sdanata è bionda, molto bella, lavora in un ufficio turistico di Nervi.

SERIE B - Attacchi in grande vena, molti gol, nessun risultato in bianco

I rossoblù subiscono due gol in due minuti

Un Genoa d'attacco a Como non riesce ad imporsi: 2-2

dal nostro inviato

Como, lunedì mattina.

Stando a quanto si è visto ieri a Como, parrebbe quasi che le polemiche, anziché avvelenare i giocatori, al Genoa facciano bene. I rossoblù, che ritardi avevano rifiutato di allenarsi per protesta ed avevano minacciato addirittura di non scendere in campo contro i lombardi per la questione dei premi, hanno disputato una partita autoritaria, hanno aggredito per lunghi tratti i nerazzurri come se l'incontro si giocasse a Marassi, non a Como. Quattro gol, due per parte: ma se il Genoa fosse riuscito a vincere (e c'è andato vicino) i lombardi avrebbero avuto ben poco da recriminare.

Un grande Genoa, allora? Ancora presto per dare giudizi definitivi, anche perché i difetti affiorati nel primo incontro di campionato sono rimasti — seppur soltanto in parte — anche ieri: l'attacco, ad esempio, crea un gran numero di occasioni, ma poi troppo spesso le sciupa, e in modo banale; e la difesa, fortissima per almeno tre quarti della gara, commette a volte delle sbrate ingenuità (che ieri sono costate due gol in appena due minuti). Però il Genoa ha già un gioco, le maniere spesso sono ben orchestrate e soprattutto è una squadra che sta dimostrando di avere una grossa personalità, di saper giocare senza paure, di non lasciarsi prendere dall'orgasmo.

Il perno della squadra è Turone, che molti giudicano — e non a torto, secondo noi — uno dei cinque o sei migliori «liberi» d'Italia. Potente dal punto di vista atletico, preciso nel tocco e nel dribbling, dotato di una chiara visione del gioco, Turone sa reclamare utile praticamente in tutte le zone del campo: quando si spinge in avanti (lo fa spesso, e con bravura) riesce costantemente a creare il caso nell'area avversaria; poi rientra con facilità, quasi senza fatica, dimostrando di avere una riserva di energie enorme. Ieri ha segnato su rigore il secondo gol del Genoa, quello del pareggio: ma è un rigore che si è guadagnato lui, scartando tre avversari dopo una lunga discesa e costringendo Villa ad ostacolarlo irregolarmente in area.

Con un «libero» che non abbia mai, il compito di Buffon è facilitato. La difesa in complesso è solida, ed anche il centrocampo regge bene, soprattutto grazie a Simoni, che ha le idee chiare. All'attacco ieri esordiva Pavoni, che non ha neppure dichiarato anni: non gli si poteva chiedere molto, si è impegnato a fondo e questo basta per assolverlo. Perati continua a creare soprattutto molto caos (ma anche il caos a volte può servire, a pochi mesi dalla partita). Cini è in difficoltà quando si tratta di cercare un inserimento lo smarcamento. Per questo, il Genoa magari attacca a lungo, e con un buon ritmo (come è successo ieri), soprattutto nella ripresa) ma conclude relativamente poco. In una sola settimana, comunque, i rossoblù hanno già fatto notevoli progressi: e ciò significa che il lavoro di Silvestri comincia a dare buoni frutti.

Il Como ha giocato con prudenza, con due sole «punte» (il Genoa in pratica ne aveva quasi sempre tre), dimostrando di essere una squadra opportunista, insidiosa, ma di non avere in definitiva molte frecce al proprio arco: per lunghi tratti i lombardi sono stati schiacciati nella propria area, quasi incapaci di reagire, il portiere Cipollini è stato impegnato il doppio di Buffon, il che basta a dare un quadro della partita. I comaschi, poi, hanno avuto la sfortuna di trovarsi subito nei difficili panni di chi è costretto ad inseguire: dopo soli tre minuti, infatti, Cini ha segnato ripredendo un pallone sfuggito a Cipollini al tiro di Battola. Quasi un infortunio.

Si attendeva la reazione del Como, ma i nerazzurri hanno combinato ben poco: una mezza rovesciata di Vallongo al 13' (fuori di poco), un tiro di Melgrati molto angolato, che ha costretto Buffon ad una bella deviazione in tuffo (22'). Sembrava che il Genoa, molto deciso in tratti anche troppo, avesse la partita in pugno, ma due strane ingenuità della difesa sono bastate a capovolgere il risultato all'improvviso, in meno di due minuti: al 37' Bernini ha colpito il pallone col braccio in piena area e Vallongo ha trasformato l'inevitabile rigore; al 39' Trinchero, lasciato inspiegabilmente solo a pochi passi dal portiere, ha raccolto un passaggio di Lambrugo ed ha segnato, anticipando l'uscita disperata del portiere. Incredibile ma vero: 2-1 per il Como.

All'inizio della ripresa, uno dei tanti «show» di Turone, che è scattato dalla destra, ha difeso il pallone da tre avversari ed è stato messo a terra in piena area da Villa. Ancora rigore, questa volta per il Genoa. E lo stesso Turone se ne è trasformato. Poi, per almeno quaranta minuti ai quarantacinque, in campo si è visto soltanto il Genoa.

Maurizio Caravella

Como: Cipollini; Polmati, Melgrati; Trinchero, Magni, Gheli; Garlaschelli, Correnti, Vallongo (Libera dal '70), Lambrugo, Virla (2 Zamparo.

Genoa: Buffon; Manera (Piccioni dal 67'), Ferrari; Detlin, Benini, Turone; Perolli, Simoni, Cini, Bittolo, Pavoni. (1 Lanzari.

Arbitro: Cali di Roma.

Il Novara non brilla ma vince

La Reggina battuta (1-0) da un gol del terzino Unere - Gli azzurri hanno accusato incertezze a centrocampo - Parola ha sostituito, al 70', Grassetti con Volpato - Un «penalty» di Vivian ha colpito il palo

dal nostro inviato

Novara, lunedì mattina.

A volte si perde giocando bene, altre si vince giocando non troppo bene. E' questo il caso del Novara, che ieri ha portato via i due punti, battendo la Reggina di misura e di merito grazie a una sconfitta numerica subita a Perugia. Probabilmente l'incontro con i calabresi è stato sottovalutato. In più c'era il fatto che si doveva assolutamente vincere. Con queste premesse, sul campo gli azzurri hanno dato vita ad una partita sciatta, molto discontinua. Resta di positivo soltanto il risultato. Il che non è poco, in un campionato che già dalle prime battute sembra poter diventare molto difficile per tutti.

A dire il vero il Novara non è arrivato al successo disputando un incontro tutto brutto. Gli azzurri hanno avuto un primo tempo più che discreto, calando notevolmente nella ripresa quando, forse per difendere il 1-0 si sono chiusi in difesa, lasciando più spazio alla Reggina. Fortunatamente, per il Novara, i calabresi non hanno nelle loro file l'uomo capace di risolvere a rete.

Le maggiori carenze, questa volta, il Novara le ha denunciate a centrocampo. Un centrocampo che forse vista gli uomini migliori della squadra di Parola ma che contro la Reggina non ha trovato il giusto filtro e la posizione. Con una coppia di terzini formata da Unere e Vecchetti, sempre in fase di fluidificazione e di lunghi lanci all'attacco, il centrocampo è apparso tagliato fuori più volte dal gioco. Praticamente Carrera, Chiarini e Grossetti si sono lasciati sorpassare da troppi palloni che giungevano tra i piedi degli attaccanti stretti da un nugolo di avversari senza grandi problemi di marcatura.

In particolare Grossetti, uno dei più attivi e lodati a Perugia, si è mosso con poca disinvoltura, tanto che Parola si è visto costretto a sostituirlo al 70' con Volpati, il quale però non è che si sia fatto notare (né abbia avuto la possibilità di farsi più del compagno. Carrera risente del 15 giorni di inattività per la squalifica. Sembrava che nelle partite di Coppa Italia e nelle amichevoli avesse raggiunto un ottimo grado di forma. Evidentemente, stare fermo non gli giova ed infatti è molto nervoso, con il risultato di provocare ammonizioni da parte dell'arbitro e litigi con i compagni (ad esempio Unere con il quale si è messo a discutere per tirare una punizione). La difesa è andata meglio se, con Galbiati, ha denunciato un certo calo, permettendo a Merighi e compagni di rendersi più pericolosi di quanto non fossero in realtà. In attacco, mobile Picaa Re, sempre attivo Gavinelli. Jacomuzzi è rimasto per troppo tempo quasi solo per emergere.

Il gol che ha portato il Novara alla vittoria è venuto al 31'. Dieci minuti prima gli azzurri avevano usufruito di un rigore. Per un fallo di Poppi (appoggiato dal libero Sonetti) non eccessivamente visto su Pica. Re, l'arbitro Michelotti che si trovava in buona posizione, ha concesso il penalty. Vivian, incaricato di batterlo, ha effettuato un tiro rasoterra sulla sinistra che ha perfettamente ingannato il portiere Jacoboni ma è finito sul palo, rimbalzando in area dove la difesa reggina è stata pronta a ributtare. Discreto... il gol. Un altro fallo su Picai Re al limite dell'area, sulla destra. Carrera ha tentato il pallone fra i piedi, appoggiando su Unere pronto al tiro. Il nuovo tentativo è stato fatto proprio Jocelino, entrato nella ripresa, a sfruttare una difettosa respinta di Chinaglia al 16° minuto e a portare di testa il pallone a Marinai che con un tiro a mezz'altezza scagliato da fuori area, indirizzato il gol della vittoria rendendo vano il tuffo di Bandoni. Gli umbri, sprovvisti dello stardamento in cui era caduta la squadra di Maestrelli, hanno tentato di portare di mano altre due grosse occasioni fallite d'un soffio da Cucchi, legittimando così un successo pienamente meritato.

Mario Bianchini

Novara: Migliorini, Pasaltro, Benatti, Mastropasqua, Rosa, Marini; Quirini (Jacolino al 46'), Valle, Zeli, Russo, Cucchi.

Reggina: Bandoni; Fecco, Oddi; Wilson, Papadopulo, Martini (dal 72' Grilli); Foca, Massa, Chinaglia, Nanni, Fortunato.

Arbitro: Casarin.

Marcatore al 31' della ripresa: Marinai (Terrazzo).

Spettatori 20.000 (incasso lire 24.752.000 comprese dello stadio).

Dopo la sconfitta, società e giocatori ai ferri corti

I laziali assediati dai tifosi

(hanno lasciato Terni scortati dalla polizia)

dal nostro inviato

Terni, lunedì mattina.

La prima sconfitta del campionato subita dalla Lazio per una rete a zero sul campo della Ternana, ha contribuito ad inasprire il clima di tensione che si era diffuso sabato scorso in seno alla società biancazzurra, quando i giocatori si erano rifiutati di partire per la città umbra. I dirigenti hanno raggiunto Terni ieri mattina dopo avere promesso al presidente Lenzini che, nonostante i contrasti scaturiti, sembra, dal mancato pagamento di alcuni premi arretrati, si sarebbero impegnati per conquistare una vittoria.

Dalla capitale sono partite esplicite esortazioni di tifosi pronti a perdonare il gesto dei giocatori nell'euforia di un eventuale successo in cui credevano ciecamente. Anche Lenzini, che in un primo momento aveva deciso di non accompagnare la squadra, è arrivato a Terni, convinto di assistere ad una bella gara della Lazio. Purtroppo i biancazzurri sono incappati in una sconfitta senza attenuanti. I sostenitori laziali, che avevano inciso cospicuamente per farla in partire i propri beniamini, hanno finito per perdere la pazienza. Al termine della gara un centinaio di essi ha sostato minacciosamente davanti agli spogliatoi. Sono volati insulti pesanti, si è sentito urlare ripetutamente «buffoni», «vuori Lenzini» e «fuori come gioda». «Avete sciupato ieri e oggi te continuate oggi».

Un tale crescendo di polemiche si è poste davanti ai cancelli per portare che la situazione precipitasse. Lenzini non ha avuto il coraggio di affrontare la folla e ha preferito allontanarsi da una uscita secondaria accompagnato da un commissario di pubblica sicurezza. Quando però il pullman dei giocatori ha lasciato lo stadio, si protesta ha assunto aspetti gravi. L'autobus scortato dalla polizia ha dovuto lasciare velocemente lo stadio per non incorrere nella furia dei tifosi. Mantenendo fede alla promessa fatta sabato sera, il general manager Antonio Sbardella non ha seguito la squadra in treno di ritorno a Roma.

Se la Lazio fosse riuscita a tornare a Roma con due punti, probabilmente la vicenda si sarebbe rapidamente appianata. Invece adesso sorgono inquietanti interrogativi sugli sviluppi di un caso che rischia di diventare ancora più clamoroso. Al termine della partita, la porta degli spogliatoi biancazzurri è rimasta chiusa per parecchio tempo. Quando si è aperta, si sono subito le facce scure e imbarazzate degli atleti che forse, troppo tardi, si erano pentiti del loro gesto.

Lenzini, pur cercando di minimizzare quanto era accaduto allo stadio, è chiaro che ora cercherà di sbarazzare il colletto che ha dalla parte del manico. «Io cerco in tutti i modi di ristabilire la concordia all'interno della squadra — ha dichiarato il presidente — ma incontrerò con Sbardella e s'vedremo la via migliore per riuscirvi».

I giocatori hanno smentito categoricamente che la brutta prova fornita sul campo della Ternana fosse stata determinata dalle disagevoli condizioni psicologiche in cui è venuta a trovarsi la squadra. Resta il fatto però che la compagine umbra ha dominato per quasi tutta la gara mortificando in pieno un successo che avrebbe potuto assumere maggiori dimensioni. I ternani hanno saputo imbrigliare alla meglio un primo tempo in cui la Lazio ha dimostrato di essere più in forma e più fresca. Nella ripresa i biancazzurri hanno tentato inutilmente di rifarsi, facendo per subire l'iniziativa avversaria. Chinaglia, troppo solo all'attacco e con la squadra eccessivamente chiusa, che invece di far gioco si preoccupa soltanto di distruggere, ha fatto per fare una brutta figura. Soltanto allo scadere del tempo, i centravanti è riuscito a perdersi in una magnifica rovesciata in cui ha mandato il pallone a sbattere sulla traversa. E' stato il solo vero pericolo corso dai ternani.

I giocatori di Viciani sono stati tutti bravi, ma una citazione particolare la meritano i due giovani Jarolino e Mastropasqua ceduti in prestito dalla Juventus.

Calcio - dilettanti

Prima categoria

GIRONE A: Serravalle-Galliate 6-1; Bitono-Trecate 3-0; Fontanetto-Carpignano 4-0; Vallestrona-Meina 1-0; Cameri-Cattinara 0-1; Sunio-Varalpombiese 4-0; Baveno-Ilimilitas 2-1.

GIRONE B: Ponderano-Strambino 1-0; Cadorn-Pontestura 2-3; Crescentino-Lucese 1-0; Bellavista-Volpiano 0-2; Borgotrasco-Anpi Elter 2-0; Trino-Chatillon 0-0; Rivarolo-Cigliano 3-3.

GIRONE C: Calusse-Barcanova 1-1; Casalle-San Mauro 3-3; Lusserna-Lanzo 1-1; San Maurizio-Piossasco 4-1; Leini-San Carlo 1-0; Busseleno-Pro Dronero 1-1; Vigone-Riv Stt 0-1.

GIRONE D: Asca Roccan-Carmagnola 3-1; Quattordio-Monferleri 0-0; La Bollente-Lanzi 2-2, Nicese-Bassa 1-1; Agnelli-Cremlin no 0-1; Fiumana-Lascaris 0-0; Bacigalupo-Centalia 1-1

Wolmer
Vi invita a visitare la nuova collezione di coperte di lana stampate e Scozzesi, novità SOMBIA e LANEROSSI a prezzi controllati.
Wolmer
tende, tappeti, moquette, le ultime creazioni ai prezzi migliori. Progetti, preventivi, pose in opera.
Wolmer
Via Salbertrand 68 e 69
Via Nicola Fabrizi 54

LENTI A CONTATTO
Il centro più specializzato
A. XIMENES
TORINO - Via Cernaia, 18
Telefono 532.375 - 1° piano

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

Seconda giornata

Arezzo-Perugia	1-1
Brescia-Taranto	3-1
Cesena-Catania	1-0
Como-Genoa	2-2
Monza-Livorno	3-2
Novara-Reggina	1-0
Palermo-Modena	4-0
Reggiana-Foggia	4-1
Sorrento-Bari	0-3
Ternana-Lazio	1-0

PROSSIMO TURNO: Bari-Arezzo; Catania-Ternana; Foggia-Como; Genoa-Monza; Lazio-Novara; Modena - Brescia; Perugia-Palermo; Reggina-Cesena; Sorrento-Livorno; Taranto-Reggiana.

	P.	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Bari	4	2	2	0	0	3	0
Taranto	3	2	1	1	0	3	1
Ternana	4	2	2	0	0	3	1
Palermo	3	2	1	1	0	4	2
Genoa	3	2	1	1	0	3	2
Perugia	3	2	1	1	0	2	1
Reggiana	2	2	1	0	1	5	2
Arezzo	2	2	0	2	0	2	2
Cesena	2	2	1	0	1	2	1
Como	2	2	0	2	0	2	2
Foggia	2	2	1	0	1	4	5
Lazio	2	2	1	0	1	1	1
Livorno	2	2	0	2	0	2	2
Novara	2	2	1	0	1	1	1
Catania	1	2	0	1	1	1	2
Monza	1	2	0	1	1	3	6
Reggina	1	2	0	1	1	0	1
Brescia	0	2	0	0	2	6	9
Modena	0	2	0	0	2	1	8
Sorrento	0	2	0	0	2	0	3

Graduatoria dei marcatori

2 RETI: Fara (Bari); Troja (Palermo); Spagnolo (Reggiana).
1 RETE: Benvenuto e Insolfi (Arezzo); Majesan (Bari); Bonfanti (Catania); Canti (Cesena); Vallongo e Trinchero (Como); Rognoni, Saltutti, Majoli e Patone (Foggia); Cini, Turone e Bogoni, Salutti, Majoli e Patone (Foggia); Cini, Turone e Bergamo (Genoa); Chinaglia (Lazio); Achilli e Rafaelli (Livorno); Lodi (Modena); Pepe, Perego e Trebbi (Monza); Unere (Novara); Vanello e Ferrari (Palermo); Innocenti e Casali (Perugia).

PROMOZIONE: un movimentato inizio

Burrascoso epilogo ad Aosta il Castellamonte si è ritirato

Aosta, lunedì mattina.

Burrascoso epilogo allo stadio Puchin della partita Aosta-Castellamonte. L'incontro è stato sospeso al 35' del secondo tempo, quando l'Aosta è passata in vantaggio con una rete della mezzala Furian. A questo punto il portiere del Castellamonte Bellocini, al quale si era unito il compagno Tagliarino, reclamava con l'arbitro Sibona di Novara, asserendo di essere stato colpiti da due avversari. Il sig. Sibona decideva, allora, di sospendere per proteste entrambi i giocatori. L'allenatore del Castellamonte, contrariato dalla decisione del direttore di gara, ritirava la squadra dal campo. Fra i tifosi presenti allo stadio Puchin nascevano vivaci discussioni e alcuni sostenitori della squadra canavesana tentavano addirittura di sfondare lo recinzione dello stadio.

Il presidente del Castellamonte, Ghiliati, sembra intenzionato, qualora la Lega Dilettanti non decida di far ripetere la burrascosa partita, di ritirare la squadra dal campionato.

AOSTA: Pennazzone, Guichardaz, Gallizzotti; Verdiucci, Bovo, Cappellari; Santoro, Carletti, Vigna, Viglione, Furian.

CASTELLAMONTE: Bellocini, Toffetti, Vezzetti; Stefani, Tagliarino S., Mordenti; Candusso (Pinarello), Rossa, Padigati, Tagliarino F., Veneziano.

Villafranca-Pinerese 2-0 - Reti: Prandini 4', Colombo 15'.

Gozano-Pertusa 2-1 - Reti: Grandi, Giorcelli e Monlaci per il Gozano; Cavalloti (P.)

Vallorco Rebur 4-1 - Reti: Marietti (V) 8', Zonia (R) 32', Nodari (V) 35' Marietti (V) 46' e 73'.

Castelletto Ticio 1-2 - Reti: Mazzola (Cast) 70', Ferrigno (C) 73' e 87'.

Chivasso-Grignasco 2-2 - Reti: Suzzi (G) 12', Correnti (C) 39', Turconi (G) 47', Riccardo (C) 71'.

Sesone-Sirese 2-1 - Ha fatto tutto Zanibelli dello Sirese. Al 34' ha portato in vantaggio la sua squadra; quindi, al 45' e al 8', con due fortunose autoreti ha permesso al Sesone di conseguire la vittoria.

Bainsogno-Oleggio 0-0

GIRONE B — *Novese-San Carlo 2-2* - Reti: Bonelli (N) 12', Pollone (S.C.) 17', Rejetto (N.) 57, Mocco (S.C.) 81 — *Sarigliano-Chieri 1-3* - Reti: Mocca (C.) 44' e 72', Panchettini (C.) 54, Parola (S.) 77' — *Chivasso-Acqui 2-2* - Reti: Bonanno e Mazzoni (C.), De Asti e Fabian (A.) — *Fossanese-Busca 3-1* - Reti: Ballario (F.) 22', Pereria (F.) 60', Fabris (F.) 65', Giusano (B.) all'85' — *Cuneo-Cirianno 2-1* - Reti: Perini (C.) C. Galliano (C.) 43', Lesseo (Cir.) 78' — *Pro Mulare-Carmagnese 1-0* - Rete: Treglia 50' — *Junior Cuneo-Pinerolo 1-1* - Reti: Pivano (P.) T. Martina (P.) 45', Grillo (J.) 47', Elifandio (P.) 85'.

LICENZA MEDIA
in un anno
Corsi abbreviati per Ragionieri, Geometri, Periti
Diurni Preserali 17,30-20,30
Serali 20-23 e per tutti

ISTITUTO
Dr. QUARTERO
Via Consolata 1 bis ang. via Garibaldi - Telefono 544.976

Serie C: la Solbiatese passa ad Imperia e mantiene il comando

Verbania e Alessandria all'inseguimento

«Colpo» a Seregno di Gini e Butti

Dopo aver controllato la sfuriata dei locali, i verbanesi nella ripresa si sono aggiudicati il successo per 2 a 0 - Infortunato il terzino Galimberti

dal corrispondente

Seregno, lunedì mattina.

Meritatissima vittoria del Verbania sul difficile campo di Seregno, al termine di una partita che ha visto i bianco-cerchiati di Pedroni dapprima controllare senza affanno la caratteristica manovra di un Seregno chiaramente sotto tono e poi, nella ripresa, spingersi autorevolmente in avanti e realizzare addirittura una doppietta.

L'avvio della gara era stato tutt'altro che fortunato, per la compagine piemontese. L'arbitro aveva fischiato l'inizio da soli trenta secondi quando si è visto il terzino Galimberti accasciarsi al suolo, dolorante per una distorsione alla caviglia: uscito dal terreno di gioco, il difensore poi rientrava ma, dopo pochi minuti, abbandonava definitivamente. Gli subentrava Albertini, ma questo infortunio costringeva Marchioro a rivoluzionare buona parte dello schieramento, che aveva anche dovuto fare a meno dello squalificato Guidetti.

All'11' minuto, comunque, il Verbania riusciva a rendersi pericoloso con Calloni che, spostatosi al centro, lasciava partire un secco tiro di sinistro, che Battistini respingeva con qualche difficoltà. Pur avendo dovuto spostare Perego nel ruolo di terzino sinistro, e quindi sottrarre un elemento prezioso al centrocampo, il Verbania sembrava meglio disposto e sicuramente più volitivo del Seregno che, a sua volta privo dello squalificato Pavesi, mostrava chiaramente la corda nell'impostare la manovra offensiva. Al 28' minuto, scende su improvvisamente verso la rete piemontese capitan Rizzi e il vecchio Fellini era bravissimo nel deviarne in angolo, con un bel tuffo, il secco rasoterra.

Al 34' secondo ed ultima occasione per il Seregno. Ancora Fellini si opponeva con un acrobatico colpo di reni all'indietro ad una ravvicinata conclusione di testa di Pedroni.

Nella ripresa, nel tentativo di sbloccare il pareggio, il Seregno sostituiva Arienti con Zardoni e si spingeva coraggiosamente in avanti. Il Verbania conteneva però la limitata sfuriata dei brianzoli e tornava poi a prendere il sopravvento. Ed ecco che, nel giro di due minuti, i piemontesi andavano a segno due volte. Al 22' minuto, Gini raccoglieva fuori area una respinta di testa di Ferrario, evitava Cappelletti e poi batteva il portiere con un secco tiro di destro. Palla al centro e immediato raddoppio. Faceva tutto da solo Butti, autore di una eccellente prestazione, scartando due avversari, invitando Battistini all'uscita e poi superandolo.

Giorgio Romussi

Seregno: Battistini; Corbetta, Rizzi; Arienti, Santi, Ferrario; Pedroni, Mazzoleri, Longo, Cappelletti, Corno. 12° Sprenfico, 13° Zardoni.

Verbania: Fellini; Bernocchi, Galimberti; Bagnoli, Crugnola, Perego; Calloni, Mariotto, Gini, Butti, Salvadori. 12° Bardeco, 13° Albertini.

Reti: Gini al 22', Butti al 23'.

I grigi con un palo di Vanzini sfiorano il successo a Udine: 0-0

I piemontesi hanno attaccato di più creando alcune situazioni pericolose, ma spesso sono stati confusionari e imprecisi - Buone prove di Lorenzetti e della difesa - Soddisfatto David che mirava al pareggio

servizio particolare

Udine, lunedì mattina.

Un pareggio in bianco che non fa una grinza. Udinese ed Alessandria, infatti, ben poco han fatto per guadagnare in posta piena. Hanno svolto in gran parte un gioco di copertura a centrocampo limitandosi a compiere qualche sporadica puntata in avanti.

Delle due, comunque, è stata certamente l'Alessandria che ha spinto più a fondo l'acceleratore, sebbene a David mancassero Nimis, Colombo e Zambianchi. I grigi, infatti, in almeno un paio di occasioni hanno sfiorato la segnatura e specie in occasione del palo colpito da Vanzini al 41' del primo tempo: sono stati anche sfortunati. L'Alessandria, d'altra parte, era venuta ad Udine con la precisa intenzione di dividere la posta e di non rischiare grosso dopo la stentata vittoria casalinga di domenica scorsa.

David ha raggiunto lo scopo e può dichiararsi soddisfatto, anche se in prima linea sono emerse le solite pecche e la mira dei suoi frombolieri si è rivelata assai manchevole. Sassaroli, ancora una volta, è stato quello che ha avuto sui piedi maggiori occasioni, ma le ha sempre sprecate per precipitazione e anche perché il suo diretto avversario, Zampa, non ha certamente giocato di fino e l'ha marcato ricorrendo anche a qualche durezza.

Bloccato Sassaroli, l'attacco piemontese ha girato a tre cilindri. Mantellato s'è prodigato dinanzi al suo ex pubblico, ma non ha cavato fuori che qualche pallone spiovente, mal sfruttato dai compagni in area. Di Pucchio aveva da vedersela con Giacomini, il «cervello» dell'Udinese, e il suo compito l'ha assolto con sufficienza, tanto che il comando delle operazioni bianconere ad un certo punto è stato affidato a Galeone, nel tentativo di ridare vivacità all'attacco locale.

Lorenzetti ha menato la danza per tutto il primo tempo, ma i suoi continui suggerimenti si sono spenti troppe volte sui piedi degli avversari, almeno in difesa da elogiare per l'anticipo su ogni pallone. Vanzini ha cercato di mantenere i raccordi nella zona più cruciale del campo e la sua opera è stata utile, soprattutto a metà ripresa, quando l'Udinese, galvanizzata da alcune brillanti azioni e sostenuta dal pubblico, si è spinta pericolosamente sotto la porta di Ciceri.

Il resto dell'Alessandria ha giocato senza pecche. In difesa, infatti, si sono viste cose egregie, specie da parte di Maldera e Magri, che hanno spezzato via con decisione ogni accenno d'incursione. Cicerì è stato poco impegnato, ma al 20' della ripresa, su un preciso colpo di testa di Bordon, ha sfoderato anche lui una «perla» bloccando al volo la palla con un elastico tuffo, che gli ha fatto dimenticare di colpo i suoi 36 anni.

Dell'Udinese resta poco da dire. Arroccata in difesa e pasticciona a centrocampo, la squadra di Comuzzi è parsa, almeno oggi, poca cosa. Il suo uomo migliore è stato, a sprazzi, l'ala destra Ceccolini, che ha fornito un paio di buoni palloni a spiovere nell'area grigia.

La cronaca offre pochi spunti. Da segnalare: al 14' Passanti crossa al centro e serve Sassaroli, che di testa spedisce la palla sull'angolo di destra; al 24', dopo un corner, Ceccolini prova di testa ma Cicerì è pronto; al 29' Passanti anticipa in corner un intervento di Ceccolini; al 31' Bordon tenta di girare da terra verso la porta dell'Alessandria, ma il debole tiro è facile preda di Cicerì; al 35' riprova Sassaroli, ma il suo tiro è troppo centrale; al 37' Mantellato batte un corner che Sassaroli, da 3 metri, indirizza debolmente a rete; al 40' Bordon serve di testa Giacomini, che sfiora il palo di destro; al 41' Passanti batte una punizione e serve Vanzini, che coglie nettamente il palo.

Ripresa. Tentativi di Giacomini al 4', di Galeone al 9' e Mornasi al 17'; al 18' Giacomini di testa sfiora il palo; al 20' bel volo di Cicerì su colpo di testa di Bordon; al 30' Ceccolini serve su punizione il centravanti, che tira debolmente al volo; al 34' bella triangolazione Comisso-Galeone-Comisso, che quest'ultimo sciupa spedendo alto di testa.

Stefano Borghi

Udinese: Mistuzzi; Mornasi, Bonora; Fogolin, Zampa, Bassanese; Ceccolini, Giacomini, Bordon (Comisso all'81'), Galeone, Dede. 12° Lattanzi.

Alessandria: Cicerì; Maldera II, Paparelli; Magri, De Luca, Passanti; Mantellato, Di Pucchio, Sassaroli, Lorenzetti (Proietti dal 70'), Vanzini. 12° Vincenzi.

LEGNANO - ROVERETO 0-0 — Uno squallido pareggio ha sancito una partita giocata mediocremente dal Legnano mentre il Rovereto, sceso in campo con l'intento di salvare il pareggio, è riuscito nel suo scopo.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Belluno-Lecco	2-1
Cremonese-Treviso	0-0
Derthona-Pro Vercelli	0-0
Imperia-Solbiatese	2-3
Legnano-Rovereto	0-0
Padova-Pro Patria	1-0
Seregno-Verbania	0-2
Trento-Savona	2-0
Udinese-Alessandria	0-0
Venezia-Piacenza	0-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Solbiatese	7	4	3	1	0	8	2
Trento	6	4	2	2	0	8	2
Verbania	6	4	2	2	0	5	2
Alessand.	5	4	2	1	1	5	3
Cremonese	5	4	1	3	0	4	1
Belluno	5	4	2	1	1	4	3
Treviso	5	4	1	3	0	2	1
Venezia	5	4	2	1	1	2	1
Padova	5	4	2	1	1	2	1
Legnano	4	4	1	2	1	2	2
Udinese	4	4	0	4	0	2	2
Rovereto	4	4	1	2	1	4	4
Lecco	3	4	1	1	2	4	5
Seregno	3	4	1	1	2	2	3
Piacenza	3	4	0	3	1	2	4
Derthona	3	4	1	1	2	1	6
Pro Patria	2	4	0	2	2	0	2
Savona	2	4	1	0	3	2	5
Pro Verc.	2	4	0	2	2	3	8
Imperia	1	4	0	1	3	2	8

MARCATORI — 3 reti: Crespi (Solbiatese) e Sigarini (Trento); 2 reti: Zambianchi (Alessandria), Lombardi (Rovereto), Mazzoleri (Seregno).

PROSSIMO TURNO — Alessandria-Venezia; Cremonese-Piacenza; Imperia-Legnano; Lecco-Padova; Pro Patria-Trento; Pro Vercelli-Belluno; Rovereto-Seregno; Solbiatese-Savona; Treviso-Derthona; Verbania-Udinese.

Girone B

Anconitana-Empoli	2-0
D. D. Ascoli-Spal	2-1
Entella-Imola	1-1
Giulianova-Maceratese	0-0
Massese-Prato	2-1
Olbia-Rimini	1-0
Parma-Sangiovannese	2-0
Pisa-Viareggio	2-1
Spezia-Lucchese	1-1
Viterbese-Sambenedettese	0-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
D.D. Asc.	7	4	3	1	0	6	2
Massese	6	4	2	2	0	5	2
Spal	6	4	3	0	1	7	2
Parma	6	4	2	2	0	3	1
Spezia	5	4	2	1	1	6	3
Anconit.	5	4	1	3	0	3	1
Rimini	5	4	2	1	1	2	2
Samben.	4	4	1	2	1	3	1
Olbia	4	4	1	2	1	1	2
Viterbese	4	4	1	2	1	4	4
Prato	4	4	1	2	1	2	5
Entella	3	4	0	3	1	1	2
Macerat.	3	4	1	1	2	3	4
Pisa	3	4	1	1	2	2	3
Viareggio	3	4	0	3	1	3	6
Empoli	3	4	1	1	2	3	4
Imola	2	4	0	2	2	1	3
Lucchese	2	4	0	2	2	2	1
Sangiov.	2	4	1	0	3	1	3
Giulianov.	2	4	0	2	2	0	6

MARCATORI — 4 reti: Rolla (Spezia); 3 reti: Zanolla (Spal), Zini (Spal), Carnevali (Sambenedettese).

PROSSIMO TURNO — Empoli-Entella; Giulianova-Viareggio; Imola-Prato; Lucchese-Olbia; Maceratese-Spezia; Pisa-Viterbese; Rimini-D. D. Ascoli; Sambenedettese-Anconitana; Sangiovannese-Massese; Spal-Parma.

Girone C

Acquapozzillo-Siracusa	0-1
Avellino-Turris	0-0
Frosinone-Cosenza	2-1
Lecce-Salernitana	0-0
Matera-Potenza	2-1
Martina F.-Brindisi	0-2
Messina-Casertana	0-0
Pescara-Pro Vasto	0-1
Savoia-Chieti	2-1
Trani-Crotone	1-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Brindisi	7	4	3	1	0	6	1
Casertana	7	4	3	1	0	3	0
Trani	7	4	3	1	0	4	1
Lecce	5	4	1	3	0	1	0
Messina	5	4	2	1	1	4	3
Pro Vasto	5	4	2	1	1	2	2
Savoia	5	4	2	1	1	3	2
Siracusa	5	4	2	1	1	2	1
Avellino	4	4	1	2	1	3	1
Chieti	4	4	1	2	1	2	2
Cosenza	4	4	1	2	1	2	2
Frosinone	4	4	1	2	1	4	4
Potenza	3	4	1	1	2	3	4
Matera	3	4	1	1	2	3	3
Pescara	3	4	1	1	2	2	3
Salernit.	3	4	0	3	1	0	1
Turris	3	4	1	1	2	3	3
Crotone	2	4	0	2	2	0	5
Acquap.	1	4	0	1	3	0	3
M. Franca	0	4	0	0	4	0	7

MARCATORI — 3 reti: Pellizzari (Avellino), Rinaldi (Potenza), Brunello (Frosinone), Cremaschi (Brindisi), Migliorati (Casertana).

PROSSIMO TURNO — Brindisi-Lecce; Casertana-Avellino; Chieti-Frosinone; Cosenza-Savoia; Crotone-Pescara; Potenza-Acquapozzillo; Salernitana-Messina; Siracusa-Matera; Trani-Martina Franca; Turris-Pro Vasto.

Oggi incontro decisivo a Torino

Cuscela insiste occorrono rinforzi

dal nostro inviato speciale

TORTONA, lunedì mattina.

(b. br.) Incontro Arnaud-Cuscela-Bonetto. Cuscela, prima della partita, ha voluto mettere le cose in chiaro, con molta franchezza: «In qualsiasi modo vada la partita io già penso la mia decisione. Parlerò con il presidente e se non avrò le necessarie garanzie me ne andrò. La situazione non è grave come si vuol far credere: non è un mistero che la squadra manca di un paio di uomini determinanti».

Il risultato è stato sufficientemente favorevole, ma bisogna dar atto a Cuscela che non accetta di legare la sua permanenza alle risultanze di una sola partita, anche se si sono rivelate a suo favore. Come non può che suscitare perplessità il comportamento della Pro Vercelli quando emana un comunicato in cui conferma la fiducia nell'allenatore per poi affiancargli un consigliere in qualità di direttore tecnico soltanto per calmare i tifosi. Sono provvedimenti che non soltanto si rivelano inutili ma sono decisamente controproducenti per gli strascichi che lasciano nell'ambiente dei giocatori.

Una direttiva precisa, che tagli netto con tutti i compromessi, quindi si impone. Il gioco delle «correnti» dirigenziali e il peso della piazza deve essere ridimensionato. Il presidente on. Arnaud prenderà autorevolmente in pugno la situazione nel corso di un incontro che avverrà a Torino. Vi prenderanno parte, oltre all'on. Arnaud, l'allenatore Cuscela e l'avv. Bellore.

Si discuterà soprattutto di Cuscela e della sua eventuale conferma alla guida della Pro, ma verranno esaminati anche altri problemi forse più importanti. La Pro Vercelli ha bisogno di rinforzi, ecco il punto sul quale tutti sono d'accordo ed è sintomatico che alla riunione partecipi anche il general-manager del Torino Bonetto, il quale molto probabilmente prenderà in esame l'opportunità di cedere qualche giocatore che i granata hanno in soprannumero. Tra gli altri si fa il nome di Barbaresi.

In ogni caso, la riunione di oggi sarà decisiva per il futuro della Pro. Verrà deciso un atteggiamento fermo e responsabile che metta fine alle polemiche e consenta all'allenatore (che Cuscela resti o no) di lavorare con tranquillità.

Imperia - Solbiatese emozioni e gol: 2-3

IMPERIA, lunedì mattina.

(r. s.) Finalmente una partita entusiasmante; contro una Solbiatese in gran forma, che ha ampiamente giustificato il proprio primato in classifica generale, l'Imperia ha disputato una buona partita, riuscendo anche a portarsi in vantaggio, terminando battuta soprattutto per la ingenuità di un proprio giocatore. Un pareggio non avrebbe, in definitiva, scontentato i lombardi ed avrebbe premiato la buona prova complessiva dei nero-azzurri.

Al 3' l'Imperia è passato in vantaggio con Gabetto, pareggio un minuto dopo di Bellotto; sul finire del tempo gli ospiti hanno segnato con Fogli, dopo il pareggio dell'Imperia all'inizio della ripresa (Giordano) e gol decisivo al 68' di Cerveda che all'83' è stato espulso assieme a Natta per reciproche scorrettezze.

In una conferenza stampa al termine dell'incontro l'allenatore Rodi ha recriminato sul comportamento di qualche atleta neroazzurro ed ha preannunziato più intensi allenamenti e più stretti freni; la squadra ha comunque dimostrato, nella sua maggioranza, di essere in ripresa e di potere reagire; ieri contro la Solbiatese con una direzione di gara certamente non favorevole si sono viste alcune cose buone che permettono di ben sperare.

BELLUNO-LECCO 2-1 (1-1) — Sconfitto a Belluno, il Lecco ha confermato comunque di poter ancora battersi per la promozione. Le reti: al 28' Galotti (B), al 33' autorete di Zardo (B); al 80' Canella (B).

Derthona e Pro Vercelli prudenti è giusto il risultato in bianco

Le due squadre sono scese in campo preoccupate di non peggiorare la loro posizione - Hanno attaccato di più (ma troppo disordinati) i padroni di casa che protestano per un rigore non concesso al 55' - Supremazia dei bianchi nel finale

dal nostro inviato

Tortona, lunedì mattina.

Due squadre reduci da pesanti sconfitte, preoccupate soprattutto di non peggiorare le già precarie posizioni, non potevano giocare che per il pareggio. L'eventuale sconfitta avrebbe probabilmente aperto una crisi per entrambe — più grave quella della Pro, avvelenata da mille polemiche — e quindi l'obiettivo non dichiarato era quello di non perdere. Ci sono riuscite ed ora — passata la paura — trovano motivi per recriminare. Il Derthona per un calcio di rigore non accordato, la Pro Vercelli per una evidente supremazia nella mezz'ora finale che non si è concretizzata anche grazie ad un briciolo di sfortuna.

Tutto sommato il pareggio è il risultato che meglio calza ad una partita piuttosto opaca, condotta senza grandi idee dalle due parti, senza una supremazia che non fosse esclusivamente originata dal calo dell'avversario e soprattutto senza clamorose occasioni da rete. I locali hanno attaccato di più, ma con troppo disordine per poter seriamente impensierire la difesa della Pro, sufficientemente rinfrancata rispetto a domenica scorsa. La Pro, quando si è portata in avanti, l'ha fatto con maggior respiro ed ordinatezza, con delle trame veloci ed efficienti, ma i suoi avanti sono clamorosamente mancati al momento della conclusione.

Il Derthona è squadra giovane e ben impostata: si avvale a centrocampo di un Ardemagni che sa orchestrare il gioco anche quando, come oggi, non è nelle migliori condizioni fisiche. Se riuscisse a passare il pallone con maggior prontezza tutta la squadra ne risentirebbe in modo positivo, invece spesso si intestardisce in dribbling che risultano inutili. Può essere scusato se si considera che non trova spesso l'occasione di scambiare il pallone con profitto e difatti il Derthona è stato soprattutto pericoloso quando Ardemagni si è presentato in area dopo aver fatto tutto da solo. Vivacissimo, benché colpito duramente al viso nei primi minuti, Martini e il centravanti Coghundro, spesso però troppo isolato. In difesa, precisi e sicuri Spinelli e Gastaldi, quest'ultimo tanto padrone della posizione da annullare praticamente Tonelli e trovare il tempo per proiettarsi spesso in avanti.

Nella Pro Vercelli, detto del comprensibile nervosismo, non resta che elogiare la squadra in blocco per la prova di volontà che ha fornito. Nel finale gli uomini di Cuscela hanno addirittura dominato il campo, arrivando a schiacciare gli avversari. Hanno giocato anche un buon calcio, compatibilmente con la loro disponibilità di classe complessiva, ma è evidente che la loro precaria situazione di classifica non si risolve con l'affidare a Cuscela, un direttore tecnico.

Alla squadra manca qualcosa, specialmente a centrocampo, dove Del Barba si muove con troppa sufficienza e soprattutto non trova collaborazione. Può essere davvero l'uomo determinante, quando avrà ritrovato il suo gioco e soprattutto potrà muoversi in posizione più avanzata.

L'episodio più clamoroso al 55'. Martini si presenta in area ed aggira Jussich, il quale non trova di meglio che atterrarlo vistosamente. Sarebbe rigore netto se Martini, anziché buttarsi a terra come è prassi comune in questi casi, non cercasse di raggiungere il pallone e lo calciasse malamente a lato. Al 78' Nordio sbaglia clamorosamente ed all'85' Ardemagni tira da ottima posizione sul portiere. La supremazia della Pro, evidentissima fino al limite dell'area, non si concretizza e la partita si conclude con il pareggio.

Beppe Bracco

Derthona: Domenghini; Lotto, Spinelli; Gilardoni, Gastaldi, Consonni; Martini, Bonacina, Coghundro, Ardemagni, Nordio. 12° Spezzia, 13° Beltrame.

Pro Vercelli: Lamberti; Picardi, Ciprotti; Dessio, Jussich, Sadocco; Rossi I, Stara, Tonelli, Del Barba, Maioni. 12° Caligaris, 13° D'Auria.

Arbitro: Del Fiandra di Massa.

SERIE D - DOPO TRE TURNI L'ASTIMACOBI È SOLO

Nel primo tempo il Casale piegato dal gol di Castelli

dal nostro inviato

Asti, lunedì mattina.

Tre vittorie consecutive dell'Astimacobi nei primi tre turni di campionato. Superando al Comunale di Asti il Casale per 1-0 i biancorossi si sono già portati in testa alla classifica con un punto di vantaggio sulle dirette inseguitrici.

A nulla sono valsi dunque i virtuosismi tattici e pretattici dell'allenatore nerostellato Stradella il quale negli spogliatoi prima della partita ha comunicato ai cronisti tre formazioni ognuna differente dalle altre, per poi schierare in campo il n. 9 Stradella (suo figlio) nel ruolo di terzino d'ala, il n. 8 Vannicola centravanti, il n. 3 Goberti stopper, lo stopper titolare Dorini in tribuna sostituito da Ghiglione terzino con il n. 5.

Subito a freddo il gol di Castelli, dopo appena 13' di gioco, il Casale si è catapultato in avanti abbandonando l'iniziale schieramento difensivo ed insediando per tutto il secondo tempo la porta di Galvagno. I biancorossi, però, guidati dall'alto della panchina da Nassano (l'allenatore segue l'incontro seduto su due cassette sovrapposte alla panchina) si sono raccolti in difesa ed hanno conservato il vantaggio sino al termine del match. Difesi in parte dalla fortuna — una traversa di Vannicola — in parte dall'arbitro — un rigore negato — i padroni di casa non hanno però soddisfatto i propri tifosi che al termine dell'incontro hanno generosamente applaudito la squadra ospite.

«Un bruttissimo secondo tempo — ha commentato il presidente avvocato Cavallo — il vantaggio di un solo gol ha reso affannosa la nostra difesa. Accontentiamoci di come sono andate le cose e speriamo di migliorare nel gioco per puntare decisamente alla promozione».

Il Casale ha attaccato con grinta, la squadra necessita però ancora di un elemento di spicco al centro dell'attacco. I tifosi reclamano una punta ed il presidente comm. Mentigassa ieri ne ha promesso addirittura due.

«Non posso far nomi — ha precisato Mentigassa — ma tra quindici giorni avremo con noi due elementi in più, uno dei quali, il più giovane, ha lo stile di Rivera dei tempi dell'Alessandria».

Salvatore Rotondo

Astimacobi: Galvagno, Zanotto, Ayres (dal 71' Zanellato), Uccelli, Giovannini, Ratta, Cappellazzo, Castelli, Pannecci, Trevisan, Bertusso. 12 Bausola.

Casale: Piacentino, Gilardino, Goberti, Bordignon, Ghiglione (dal 80' Pasquale), Vannicola, Pontel, Chiaranda, Stradella, De Grandi, Melegaro. 12 Foglino.

Arbitro: Terpin di Trieste.

ARONA-GAVIESE 2-2 — L'Arona ha avuto il grande merito di reagire con orgoglio ai due gol della Gaviese realizzati nella prima mezz'ora di gioco. Il primo ottenuto al 31' dal centravanti Gotto, ed il secondo al 38' con l'ala destra Vignolo. I padroni di casa incitati dai tifosi hanno ripreso accorciando le distanze prima con Limonta al 45', poi al 1' della ripresa con Lazzari.

ALBENGA-RAPALLO 3-0 — Nel primo tempo l'Albenga si è portato in vantaggio alla mezz'ora dopo una manovra in profondità di Vascotto. I locali hanno raddoppiato al 1' della ripresa con Spruzzola.

BORGOSESIA-BORGOMANERO 0-0 — Nessuna rete, ma un discreto gioco: questo il contenuto del derby tra due squadre molto forti in difesa, ma con i settori di punta ancora da registrare. Il Borgosesia è andato con Balocco e Tarroggenia per due volte vicino al gol; il Borgomanero ha creato ben poche azioni pericolose.

OMEGNA-IVREA 2-2 — Grosso rischio per l'Omegna al suo debutto casalingo. L'Ivrea è andato in vantaggio al 29' del primo tempo con Ferrari che ha realizzato su calcio di punizione, al 33' risposta dell'Omegna con Marchini. Nuova doccia fredda per i padroni di casa al 20' del secondo tempo per una rete di Provvisionale, un ragazzo di 17 anni, che nel ruolo di mezz'ala ha bene impressionato. Ma 4' dopo, Donarra ha ristabilito l'equilibrio.

SERIE D - Girone A

Risultati e classifica

Terza giornata

Albenga-Rapallo	3-0
Albese-Sestri Levante	0-0
Arona-Gaviese	2-2
Astimacobi-Casale	1-0
Biellese-Juve Domo	2-1
Borgosesia-Borgomanero	0-0
Gallaratese-Cossatese	0-1
Omegna-Ivrea	2-2
Sestrese-Canelli	1-1

PROSSIMO TURNO: Borgomanero-Arona; Canelli-Omegna; Casale-Biellese; Cossatese-Sestrese; Gaviese-Albenga; Ivrea-Astimacobi; Juve Domo-Albese; Rapallo - Gallaratese; Sestri Levante-Borgosesia.

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Astimac.	6	3	3	0	0	5	1
Cossatese	5	3	2	1	0	4	1
Biellese	5	3	2	1	0	4	1
Borgos.	5	3	2	1	0	2	0
Albenga	4	3	2	0	1	4	2
Borgom.	4	3	1	2	0	2	1
Canelli	3	3	1	1	1	4	4
Albese	3	3	1	1	1	1	1
Omegna	3	3	0	3	0	3	3
Ivrea	3	3	1	1	1	3	3
Juve D.	2	3	1	0	2	3	4
Rapallo	2	3	1	0	2	2	4
Sestrese	2	3	0	2	1	2	3
Arona	2	3	0	2	1	4	5
Gallarat.	2	3	1	0	2	2	2
Casale	1	3	0	1	2	1	3
Gaviese	1	3	0	1	2	2	4
Sestri L.	1	3	0	1	2	1	6

MARCATORI — 3 reti: Pannecci (Astimacobi); Motta e Mattei (Canelli); 2 reti: Spruzzola (Albenga); Cappellazzo (Astimacobi); Bramati (Biellese); Bonfanti (Borgomanero); Rossini (Cossatese); Ness) (Juve Domo); Marchini (Omegna); Corti (Rapallo).

Girone B

RISULTATI: Audace-Pro Sesto 0-0; Crema-Mie Meda 1-0; Falck Vobarno-Trevigliese 1-1; Fanfulla-Pergolettese 2-1; Guastalla-Legnago 1-1; Pavia-Melzo 0-0; Romanese-Caratese 1-0; Rovigo-Vigevano 0-2; Sassuolo-Suzzarese 0-0.

CLASSIFICA: Fanfulla, Romanese, Trevigliese e Vigevano p. 5; Caratese, Legnago e Pro Sesto 4; Falck Vobarno, Guastalla e Melzo 3; Audace, Crema, Pergolettese, Rovigo e Sassuolo 2; Mie Meda, Pavia e Suzzarese 1.

PROSSIMO TURNO: Caratese-Guastalla; Legnago-Sassuolo; Melzo-Romanese; Mie Meda-Pavia; Pergolettese-Crema; Pro Sesto-Falck Vobarno; Suzzarese-Audace; Trevigliese-Rovigo; Vigevano-Fanfulla.

Con fatica la Biellese sulla Juve-Domo (2 a 1)

Biella, lunedì mattina.

In svantaggio di una rete all'inizio della ripresa (nessuna segnatura nel primo tempo, nonostante la notevole mole di gioco svolto dalle due squadre), la Biellese ha pareggiato dopo 1'. E' poi riuscita con qualche affanno a prevalere sulla combattiva Juve Domo verso il termine dell'incontro, valendosi anche in vantaggio psicologico derivante da una rete annullata dall'arbitro Mondoni e da un calcio di rigore parato dal portiere avversario.

L'allenatore Molina ha confermato nel ruolo di ala sinistra il diciassettenne Ness, che si era messo in luce durante una breve apparizione nella fase conclusiva del vittorioso incontro di Sestri Levante: il ragazzo non ha tradito la fiducia concessagli, accattivandosi la simpatia dei sostenitori della squadra biancorossa.

La Juve Domo si è affidata quasi esclusivamente al contropiede, ma ne potuto superare la difesa avversaria in due sole occasioni, da una delle quali è scaturito il gol, segnato al 2' della ripresa da Ness, lanciato da Camporini. Al 4', Milanesi ha pareggiato con un bellissimo rasoterra e al 35' Bramati ha portato in vantaggio la Biellese con un preciso colpo di testa.

BIELLESE: Marignoni; Mattarucchi II, Cerlati; Mattarucchi I, Mazzaglia, Mosca, Cagnolio, Milanesi, Bramati, Genesi, Ant. (12° Meola, 13° Rosso).

JUVE DOMO: Polli; Azzoni, Tacchini, Cucchi, Maestroni, Manferrini, Sesso, Camporini, Cerlato, Ness, Caramaschi. 12° Di Clemente, 13° Balzarini.

ARBITRO: Mondoni di Milano.

ALBESE-SESTRI LEVANTE 0-0 — L'Albese ha deluso i suoi tifosi con una partita piuttosto scialba. Gli ospiti, chiaramente intenzionati a strappare un pareggio, per poco non lasciavano il campo con un'inattesa vittoria: al 35' del primo tempo quando la traversa ha respinto un tiro dei Contraventi Leccari.

SESTRESE-CANELLI 1-1 — La Sestrese ha fatto registrare una netta supremazia territoriale soprattutto nel primo tempo. Gli ospiti in un'azione di contropiede sono però passati in vantaggio con Mattei al 30'. La Sestrese ha pareggiato al 9' della ripresa con Montero su azione di punizione.

GALLARATESE-COSSATESE 0-1 — La Cossatese è riuscita a conquistare l'intera posta al 29' del la ripresa con Rossini su azione di calcio d'angolo. La squadra ospite ha dimostrato maggior solidità e coesione fra i reparti e soprattutto una maggiore esperienza. La Gallaratese, composta da giocatori la cui età media è di 19 anni ha dato prova di agonismo e di volontà.

Promozione ligure

Pontedecimo - Molassana 1-1; Sammargheritese-Gruppo C 1-0; Sanremese-Varazze 0-1; Alassio-Lerici 1-0; Lavagnese-Migliarinese 2-1; Orada-Vado 1-3; Pro Recco-Argentina 1-0; Levante-Pietra Ligure 0-0.

Dopo un buon primo tempo

Savona incompleto cede (2 a 0) a Trento

TRENTO, lunedì mattina.

(r. g.) Ancora una delusione per gli sportivi del Savona sconfitto a Trento per 2 a 0. E non vale ad attenuarla il fatto che la squadra abbia resistito per quasi un'ora ai pressanti attacchi dei padroni di casa.

Di fronte alla sconfitta, la terza consecutiva, per gli undici di Malavasi, passano in secondo piano anche le belle prove di Budicin, Canepa e Marrabini.

I liguri, privi di Genovato, Rossi e Verdi, hanno resistito con ordine e con grinta, mentre il Trento cominciava a innervosirsi non riuscendo a trovare la via della rete.

La ripresa sembrava ricalcare lo stesso schema del primo tempo, ma al 9' su un'azione iniziata da Turtinelli, la palla perveniva a Compagno, che si portava al limite dell'area ligure, passando poi la palla indietro a Neri, che tirava da lontano insaccando. Un quarto d'ora dopo, su un traversone di Compagno, Meneghelli, con un'autentica prodezza, segnava di testa in acrobazia.

TRENTO: Camelli; Fabbro, Turinelli; Sigarini, Apostoli, Bacceti, Pellegrino, Neri, Medori, Scali, Compagno. 12° Cagliari; 13° Meneghelli.

SAVONA: Ghiozzardi; Arnuzzo, Budicin; Canepa, Gara, Rossi; Marrabini, Bianchino, Rastrelli, Capra, Pigliacelli. 12° Birghi; 13° Giacconi.

Arbitro: Celli di Trieste.

Reti: Neri al 53', Meneghelli al 71'.

Spezia-Lucchese 1-1

La Spezia, lunedì mattina.

(r. c.) Tra Spezia e Lucchese la tradizione continua a favore dei rossoneri toscani. Uno a uno il risultato al termine dei 90 minuti, che hanno visto i bianchi, tuttavia, ben lontani dalla loro migliore condizione, sfoggiare la brutta copia della squadra dinamica vista nelle partite prima a Rimini. Così una Lucchese, modesta ma coraggiosa, è riuscita a farla franca ancora una volta al «Picco». Queste le reti: su rigore Calloni per i padroni di casa al 12' e Saston per gli ospiti al 60'.

ENTELLA-IMOLA 1-1 — L'Imola ha colto un meritato pareggio al Comunale di Chiavari. Gli emiliani hanno messo in mostra un gioco organico, ben congegnato in ogni reparto, al contrario dei locali, ancora alla ricerca di un amalgama di squadra. Nel secondo tempo, al 47', l'Entella passa in vantaggio con Palazzo, con un tiro di giustezza da oltre quaranta metri che inganna il portiere. Solo a dieci minuti dal termine l'Imola pareggia con Amadori.

oggi ultimo giorno

il grande appuntamento autunnale d'affari a Torino, dal 25 settembre al 4 ottobre

21° SALONE internazionale della TECNICA

31ª MOSTRA internazionale della MECCANICA

macchine e attrezzature per l'organizzazione aziendale e per l'ufficio - meccanica generale e di precisione - macchine utensili e utensileria - riscaldamento, condizionamento, anti-inquinamento, illuminazione - macchine e attrezzature da cantiere - materiali per l'edilizia

1ª MOSTRA internazionale dell'ELETTRONICA

le maggiori Case di 11 Paesi presentano le più recenti applicazioni dell'elettronica in tutti i principali settori dell'industria

8ª MOSTRA internazionale della MONTAGNA

turismo montano - attrezzature e articoli sportivi - macchine, attrezzature e materiali per la viabilità invernale e la manutenzione delle piste di sci - trasporti a fune - case per la montagna - artigianato tipico

"...dalla Cecoslovacchia": presentazione dell'industria, del commercio, del turismo e della cultura cecoslovacca

Torino Esposizioni, Corso Massimo d'Azeglio, 15
orario feriale: 9,30 - 12 / 15 - 23; festivo: 9 - 23

Cinque entusiasmanti set concludono gli assoluti di tennis

Panatta batte Pietrangeli (che ha giocato meglio)

«Nick» (38 anni) si era allenato in modo formidabile - L'età, tuttavia, si è fatta sentire - Fra gli spettatori anche il presidente della Federcalcio, Franchi - Gli altri titoli

dal nostro inviato

FIRENZE, lunedì mattina.

Ha perso chi ha giocato meglio, ha vinto chi ha giocato peggio. Le conclusioni, quelle della scorso anno a Bologna. Primo Panatta, secondo Pietrangeli dopo cinque set, due ore e 42 minuti di autentica battaglia tennistica per l'aggiudicazione del titolo italiano di singolare maschile 1971 sui campi di Firenze in una giornata splendida e calda con le tribune gremite (migliaia e migliaia di esauriti) e molte persone costrette a seguire il match nelle sale del circolo davanti al televisore. In totale, circa quattromila spettatori.

Moltissimi, considerando che si giocava in contemporanea la prima partita di campionato fra Napoli e Fiorentina, compreso il presidente della Federcalcio, Artemio Franchi, hanno disertato il calcio e non se ne sono pentiti. L'unico costretto a non vedere la finale è stato Valcareggi, sempre presente durante la settimana ma ieri costretto a seguire il football in vista delle convocazioni azzurre.

Pietrangeli si è presentato agli «assoluti» in ottima forma atletica e fisica (kg 81,5, come nei tempi migliori), dopo essersi assoggettato a un regime dietetico e d'allenamento veramente encomiabili. Ha dimostrato che, se la sua candidatura alla maglia azzurra verrà considerata dalla Federazione (dietro adeguato compenso), può ancora essere in grado di far paura al numero uno italiano Panatta, mentre tutti gli altri giovani avversari sono ancora distanti da qualsiasi confronto.

A Firenze, le azioni più belle sono partite dal braccio di Pietrangeli. Un tennis spettacolare. Panatta ha giocato a corrente alternata. Ha dimostrato di aver compiuto sensibili progressi rispetto allo scorso anno, ma di fronte a un avversario come Pietrangeli subisce ancora un certo timore reverenziale e nei confronti del rivale non è ancora in grado di valutare la miglior tattica da adottare, lasciandosi imporre il gioco.

Perchè ha perso, dunque, Pietrangeli? Diciassette anni sono un handicap determinante quando si giunge al quinto set, anche se Pietrangeli ha finito l'incontro in condizioni più che buone. Inoltre, Pietrangeli non ha avuto la fortuna dalla sua. Ha perso il primo set lasciandosi strappare il servizio nel primo game ma poi riuscito a rimontare contro un avversario fino all'inizio ha sfoderato un servizio al fulmicotone. Panatta, poi, ha vinto al decimo decisivo gioco con un «ace» su una palla decisamente fuori area di battuta tra i fischi del pubblico. Un pubblico equamente diviso tra i due avversari: i giovani per Panatta, e i maggiorenni tutti per Pietrangeli.

Nel secondo set Pietrangeli peggiorava le sorti battendo d'astuzia, «Nick» impegnava nei palleggi di fondo campo (in cui è maestro sublime) Panatta, facendolo correre da un punto all'altro del terreno. Nel terzo set le parti si invertivano e Pietrangeli, dopo aver vinto il game iniziale, lasciava via libera al rivale.

Dopo il riposo, il set più spettacolare e avvincente. Un autentico sfrittolingo. Pietrangeli strappava il servizio al rivale nel primo game, poi si rispettavano i servizi sino al 5-4 dove Nicola si trovava annullate due set-ball della Panatta e poi, dopo quattro vantaggi per Adriano, cedeva il gioco. Sul sei pari c'era un nuovo «break» per Pietrangeli, ma nel game successivo Panatta ristabiliva le sorti per cedere definitivamente subito dopo. Un set di alta scuola tennistica con pochi errori da parte dei due avversari e molti punti realizzati con colpi spettacolari.

Decisivo al quinto. I due avversari non hanno più la forza per centrare il servizio e la regola delle battute viene sovvertita. E' sempre Pietrangeli a giocare meglio ma la sorte non l'aiuta. Tre palle gli sono negate dal nastro della rete, altre due gli finiscono fuori di un soffio, eppure gioca un tennis moderno, seguendo pure la palla in servizio a rete.

Tattica suicida? Forse, ma meglio perdere con onore che ricorrendo al non-gioco. Sul 5-3 Panatta ha un match-ball, ma lo spreca con un doppio fallo (7 in totale quelli di Adriano, nessuno Nicola) e Pietrangeli finisce per strappargli il servizio. Sembrerà la svolta decisiva, ma nel game successivo, con il servizio a disposizione, Pietrangeli va sotto per 0-40. Panatta batte quattro colpi di volée e conclude al primo dei tre consecutivi match-ball.

Premiazione sul campo. Applausi per Panatta, al secondo titolo individuale; ovazione per Pietrangeli, suo degnissimo avversario. Un passo senza eguali nella storia del nostro tennis che in questi campionati ha allungato la sua collezione di titoli aggiudicandosi in mattinata, prima del singolare, la prosecuzione del doppio maschile unitamente a Maioli, contro Panatta e Di Domenico. Una sconfitta che avrà finalmente il merito di decretare il divorzio fra i due battuti. Panatta avrà così l'opportunità di giocare in doppio con un compagno in grado di garantirgli il successo in qualche gara importante. E se il nuovo compagno di Panatta fosse Pietrangeli?

Altri due titoli in gallo nella giornata conclusiva. Il doppio femminile e il misto. Minnie Giorgi e Maria Nuccioli hanno vinto il doppio annullando, dopo il primo set, la monotona regolarità di Lea Pericoli e Lucia Bassi, mentre nel misto Maioli, tennista della domenica, ha vinto il suo secondo titolo in coppia con la Pericoli battendo in tre set Franco Bartoni e Monica Giorgi.

Rino Cacioppo

Questi i risultati

Doppio maschile: Maioli-Pietrangeli battono Panatta-Di Domenico: 6-3, 3-6, 7-5, 8-6. Doppio femminile: Giorgi-Nuccioli b. Bassi-Pericoli 2-6, 6-4, 6-2. Singolare maschile: Panatta b. Pietrangeli 6-4, 2-6, 6-1, 7-9, 6-4. Doppio misto: Pericoli-Maioli b. Giorgi-F. Bartoni 3-6, 8-4, 6-0.

Firenze. Nicola Pietrangeli e Adriano Panatta dopo la loro magnifica sfida (Telefoto)

A Mill Reef l'Arc de Triomphe e le congratulazioni di Pompidou

Azione irresistibile, superiorità netta - Era dal 1960 che un presidente francese non assisteva a questa classica del galoppo - Scambio di battute con fantino e proprietari - Delude Ortis

dal nostro inviato

Parigi, lunedì mattina.

In poche centinaia di metri, Mill Reef è balzato davanti a tutti. Geoffry Lewis gli ha fatto sentire appena sul fianco la frusta, il cavallo si è spinto avanti con rabbioso, irresistibili falcate e il disperato inseguimento di Pistol Packer (che si tirava dietro Carolus prese con il finale di Cambrizzan) è stato inutile. Mill Reef ha vinto il Prix de l'Arc de Triomphe, ha portato al suo proprietario, l'americano mister Paul Mellon (un miliardario appassionato di cavalli) un milione e 399.150 franchi (pari a 160 milioni di lire italiane). Mill Reef ha anche battuto il record della corsa: un tempo inferiori dei non facile percorso di Longchamp ha fermato il cronometro su 2'26"3, sette decimi in meno di quello aveva fatto nel '69 Levmoss.

Mill Reef è apparso veramente il migliore. Carolus di estrema maneggevolezza, ha accettato la corsa che il suo fantino gli ha imposto, rimanendo tranquillo in quarta-quinta posizione fino alla dirittura d'arrivo dove è balzato ai fianchi di Ortis, sfruttando un passaggio fra lo stesso Ortis e il cavallo dell'Aga Khan, Sharapour. E' stato un attimo: Ortis si è arreso, Sharapour ha ceduto e Mill Reef si è staccato verso il suo trionfo, per la gioia di migliaia di inglesi e americani che avevano letteralmente assediato gli sportelli del totalizzatore di Longchamp per puntare sul loro beniamino.

La quota di Mill Reef, in base al gioco in città e nel resto della Francia, era di 2,70 franchi per ogni franco di accomandata. Si calcola che all'ippodromo siano stati giocati su Mill Reef non meno di 15-16 milioni di franchi (170-180 milioni di lire) e la quota è scesa a 1,70. Alla società delle corse si stanno ancora facendo i conti della giornata: tutti i records sono stati battuti, ma non è ancora possibile dire se in complesso le puntate hanno superato il traguardo dei nove miliardi (in lire italiane) o se questa cifra è stata soltanto sfiorata.

Ortis ha detto, come un arco fa. E dobbiamo dire che l'inglese Duncan Keith, in sella al nostro cavallo, non ha fatto nulla di meglio di Torino Di Nardo l'anno scorso: a tutto onore del fantino italiano, che a Parigi ci viene ben di rado, mentre Keith è abitualmente impegnato sulla pista francese. Già nel '70 una cervicalgia corse in avanti aveva spento all'inizio della dirittura ogni energia del nostro cavallo. Ieri appariva finalmente molto migliorato, più atleta. Troppo presto a ridosso dei primi, allo scoperto, Ortis ha dato per realizzare di nuovo sulla discesa, dove ha guadagnato anzitempo posizioni producendo in anticipo uno sforzo eccessivo. E' finito rallentando, quasi alla retroguardia.

Folla spaventosa in tutti i recinti, tribune affollatissime, parterre gremito per quattrocento metri ai due lati della pista. I cavalli hanno percorso la distanza d'arrivo fra due «muri» umani urlanti. Nel palco d'onore, il presidente Pompidou con la consorte ed i giornali francesi di ieri mattina non mancavano di rilevare che era una cosa «Monsieur le Président» assistesse alla corsa. De Gaulle era andato all'Arc nel '60 (ma prima che l'ippodromo fosse rinnovato); poi più nessuno.

Con Pompidou erano giunti a Longchamp sedici membri del governo, un record di assenteismo governativo ad una prova ippica. Il Presidente e la signora — che indossava un manicotto beige chiaro di Dior — hanno seguito attentissimi con i loro binocoli la corsa, poi sono scesi nel salone d'onore dove il presidente della società di corse, Marcel Boussac (grande industriale tessile) gli ha presentato i proprietari di Mill Reef che avevano con loro l'allenatore Balding. A mister Mellon e a Balding, Pompidou ha consegnato due splendide coppe, dicendo: «I miei complimenti, ma avete vinto troppo facilmente». Boussac ha replicato: «Lei sa che non si mai troppo facilmente». Mentre avveniva questo scambio di battute al è aperta la porta ed è entrato un omino sudato, la giacca gettata sulle spalle, il volto giovane ma i capelli già brizzolati: era il fantino Geoffry Lewis che arrivava a prendersi la sua parte di complimenti: «Bravo» gli hanno detto insieme Pompidou e la signora. Poi madame Pompidou gli ha chiesto in inglese: «E' stato difficile?». «Per me — ha risposto Lewis — è stato facile, ma molto meno per il cavallo».

Elvio Rossi

QUINTE D'ARRIVO del Prix de l'Arc de Triomphe (2.479.150 franchi, di cui 1.399.150 al proprietario del vincitore; 2400 metri): 1. Mill Reef (55 l. Geoffry Lewis) di mister Paul Mellon; 2. Pistol Packer (54 Freddy Head); 3. Cambrizzia (54 Sandy Barclay); 4. Caro (60 Jimmy Lindley); 5. Hallez (60 Lester Piggot).

Bis di Panici a Vinovo

(r.) Le corse al galoppo sono riprese ieri a Vinovo. Pista in condizioni perfette, numerosi i cavalli presenti nelle varie gare, folla in tribuna, entusiasmo per alcuni arrivi particolarmente combattuti.

Due le gare «importanti» del pomeriggio. Nel Premio Valtellina (lire 1.300.000, m 1400), Lantina ha superato Swarthy; al terzo posto, Super Sound davanti a Blow Up. In sella al vincitore era Vittorio Panici.

Il Premio Palazzo Lascaris (lire 1.500.000, m 2100) ha visto la combattuta vittoria di Orsia (con ancora il bravissimo Vittorio Panici).

Nelle altre gare successi di L'Orso, Babenberg, Buccafranca, Malden Beware e Apulelo.

Concluso il "mondiale„ di Formula 1

Negli Usa 1° CEVERT

New York, lunedì mattina.

(r. s) Se non vince Stewart, si afferma Cevert, ovvero sempre in Tyrrell-Ford. Così è capitato ieri sul rinnovato circuito di Watkins Glen, nel Gran Premio degli Stati Uniti, ultima prova di quel campionato del mondo di Formula 1 il cui titolo è già andato a Stewart. Per un grazio alla sua vettura, lo scozzese si è dovuto accontentare del quinto posto e quindi non ha potuto agguantare il record di successi stagionali di Clark (sette).

Con l'affermazione conquistata in America, Cevert, 27 anni, al suo secondo anno in Formula 1, ritenta con le vetture Ronnie Peterson (un degli uomini «da guardare» nella prossima stagione. Cevert ha preceduto di una quarantina di secondi la BRM di Siffert, a sua volta seguito da Peterson con la March, apparso, da Stewart, da Cauley con un'altra BRM e poi da Regazzoni, con la Ferrari.

La Casa di Marsonello era scesa in pista con tre vetture, in quanto a Regazzoni ed Ickx si era aggiunto anche Mario Andretti. La gara dell'Italo-americano e del belga non ha purtroppo portato frutti: entrambi sono stati costretti al ritiro. C'è, però, da rilevare che Ickx ha dualiato a lungo con Cevert, quando anzi ad un certo punto l'impressione di poter superare il francese. Poi, sembra per un guasto al motore, lo sfortunato italiano è dovuto ritirare al box.

Al traguardo: 1) François Cevert, su Tyrrell-Ford, che percorre km 320 (50 giri) in 1 ora, 42'31" media oraria di km 186; 2) Siffert, Brm, a 40"; 3) Peterson, March-Ford, a 44"; 4) Cauley, Brm, a 54"; 5) Stewart, Tyrrell-Ford, a 58"; 6) Regazzoni, Ferrari, a 1'36", a un giro; 7) Hill, Brabham-Ford; 8) Beltoise, Matra-Simca; 9) Guthin, Brm; 10) Hobbs, su MacLaren.

Classifica: 1. Stewart punti 62; 2. Peterson 34; 3. Cevert 33; 4. Ickx e Siffert 19; 6. Pittalidi 16; 7. Regazzoni 14; 8. Andretti 12; 9. Hulme, Gethin, Amon, Wisell 9; 13. Cauley 6; 14. Schenken 5; 15. Pescarolo 4; 17. Spriton, Stommellen, Hallwood, Hill 3; 21. Beltoise 1.

Alfa europea in Spagna

Ieri si sono disputate molte corse d'auto. Ecco i risultati delle principali.

● JARAMA — Gli inglesi Fitzpatrick-Haas (Ford Escort RS) hanno vinto a Madrid sul circuito di Jarama l'ultima prova dell'«europeo» turismo; il titolo è andato a Giemser, nonostante nelle varie divisioni si sono affermati Picchi (Alfa Romeo) e Fitzpatrick.

● MONZA — Il torinese Giorgio Pellegrin, su Fiat-Abarth Sport 2000, ha vinto ieri nella pista Junior dell'autodromo di Monza, la terza edizione della Coppa Automobile Club di Torino, in 19'36"9, alla media di 130,778 km; i due favoriti, Pilone e Tondelli, non hanno preso parte alla gara; il primo per aver rotto il motore durante le prove, il secondo per protesta contro i commissari tecnici.

● HOCKENHEIM — Nella gara di F 2 a Hockenheim, in Germania, affermazione di Neutemann, su Brabham, (10° Brambilla) e in quella per il campionato Internazionale successo di Redman; il titolo è andato a Kinnunen.

● SIRACUSA — Domenico Scola ha vinto la corsa in salita Val d'Anapo-Sortino; Vaccarella (Ranz 1600) si è imposto tra i G.T. classe fino a 2000.

Per il titolo di pallone elastico

Tra Bertola e Defilippi incontro da cardiopalma

Il primo si è imposto per 11-10 ad Andora - Pugilato tra tifosi - Il ritorno a Pieve di Teco

nostro servizio

Andora, lunedì mattina.

L'ultimo gioco, il ventiseiesimo, ha deciso le sorti dell'incontro fra Bertola e Defilippi. Ha vinto Bertola, e il punteggio (11-10) con il quale si è chiusa questa prima partita per il titolo italiano di pallone elastico non dà l'esatta misura di quanto siano state drammatiche, ricche di colpi di scena le tre ore e mezzo di gioco.

Alla sferisterio di Andora ieri è successo di tutto: dal crollo iniziale, verticale inaspettato, della quadretta di Defilippi, alla crisi del campione d'Italia quando era ad un passo dalla vittoria, dalla resurrezione del vecchio campione della due Lagnino al suo pianto dirotto, alle fine, tra le braccia della moglie e delle due figlie. Come se non bastasse, c'è stato anche un pugilato tra i tifosi rivali, cosa che non si era mai vista su un campo di pallone elastico. «Bertola ha vinto — ha detto alla fine il presidente della quadretta di Andora —, ma noi siamo i vincitori morali. Se nel pallone elastico ci fosse un match pari, l'arbitro avrebbe dovuto chiudere l'incontro con 10-10».

Quattro mesi di gioco, tanto è durato l'ultimo game, sono bastati a Bertola per concludere vittoriosamente l'incontro: 260" che per il suo avversario significano, quasi certamente, l'addio a tutte le speranze di riconquistare il terzo scudetto al termine di una stagione eccezionale per un atleta alle soglie dei quarant'anni.

I primi giochi erano stati favorevoli a Defilippi, che si era portato rapidamente in vantaggio per 4-1; poi alcuni errori evidenti dei terzini Garelli, Baldissone e della «spalla» Galliano, sottolineati da gesti di stizza da parte del loro capitano, un po' nervoso, avevano praticamente la ricorsa del campione d'Italia. Bertola, con un ultimo crescendo, era riuscito ad imbalsare sono giochi consecutivi (10-4). A questo punto Bertola non c'è stata lotta, un Franco-villa privo di grinta è crollato dopo appena due ore di gioco. Il derby tra due delle formazioni più forti d'Italia si è trasformato in un noioso monologo degli azzurri. Non c'è stato gioco né spettacolo: qualche palleggio tra Ubi e Fasoli e tanti, troppi errori.

Più che un Castell'Alfero vincitore, fari si è visto un Francavilla in giornata nera. Chiesa e Traverso sono stati costantemente a rimorchio della squadra. Vanno loro addebitati falli incredibili, commessi proprio nei momenti più delicati dell'incontro. Nervosismo, scoglietezza e rassegnazione che non sono certo serviti ad incoraggiare i tre compagni di squadra, che lasciavano dal loro meglio per raggiungere un risultato forse avverso fin dalle prime battute. L'unico dei «granata» a uscire a testa alta è Fasoli. Perina, ieri in giornata no, si è mosso poco, e non ha sfoderato quelle doti di forza e di agilità che ne fanno un giocatore terribilissimo. E' stato però poco fallosso e questo va a suo merito. Tenta Rivoir, messo a giocare in un ruolo a lui poco congeniale, si è visto solo a sprazzi.

Il Castell'Alfero ha preso l'iniziativa, ma senza spingere a fondo, lasciando che i granata gli regalassero punti con falli clamorosi. Al settimo cambio, gli azzurri conducevano già per 14-4: la reazione dei Francavilla si spegneva in azioni episodiche, slegate dal contesto dell'incontro. Mattanza era ancora una volta Ura: nel finale gli davano una mano Marello e Riva, che sembravano risentire meno degli altri della tattica. Dopo due ore di gioco Traverso regalava agli azzurri il 19; subito dopo Chiesa, con un ennesimo fallo, poneva termine all'incontro.

Anche a Salvi le cose non andavano troppo per le lunghe: i veronesi, ormai estranei alla contesa per il titolo, abbassavano presto bandiera. Il Marmirolo poteva così fregiare per la prima volta la sua maglia dello scudetto.

m. s.

Francavilla cede al Castell'Alfero i mantovani di Marmirolo campioni

Nel tamburello - I granata sconfitti per 19-6 - Il Marmirolo vince a Salvi (19-8)

nostro servizio

Castell'Alfero, lunedì mattina.

I azzurri del dott. Vigna hanno piegato con un netto 19-6 il Francavilla nell'ultimo incontro del campionato italiano di tamburello, i mantovani del Marmirolo, vincitori a Salvi per 19-8, hanno conquistato il titolo tricolore 1971.

Resto sferisterio di Castell'Alfero

Motocross a Lombardore successo di Cavallero

LOMBARDORE, lunedì mattina.

(a. c.) Ultimo gran festival del motocross internazionale a Lombardore. L'attività dell'impianto per il 1971 si è conclusa con un'altra vittoria di Giuseppe Cavallero (1962), quest'anno decisamente sulla cresta dell'onda. L'attiva del dieci-mila spettatori assiepati lungo il tortuoso tracciato del campo piemontese è stata purtroppo privata dai ritiri del campione irlandese in carica Roger De Coster (Suzuki) e del nostro Emilio Ostorero (1962), applauditi per note meccaniche.

E' così mancata la possibilità d'un confronto diretto tra De Coster e Cavallero. De Coster, nella seconda «manche» di qualificazione, ha dato saggio di bravura superlasciando tutti gli avversari, portando il proprio vantaggio ad oltre 2'" sull'irriducibile Cavallero. Ostorero, in giornata nera, non è stato in grado di concludere la «manche» di sesto per aule alla propria macchina. Veniva poi ammesso alla finale «fuori gara», per decisione dei commissari, unitamente al belga Vromans e al britannico Hickman, entrambi inglitti fuori nelle tornate di qualificazione.

Nella prova finale, l'attesa prestazione di De Coster sfumava sul nascere. Dopo due giri, il belga era bloccato da un guasto alla carburazione e Cavallero, finalmente in prima posizione, dominava Pyon e Canelo Toni.

Agostini perde di nuovo

Agostini è stato sconfitto per la terza volta: nella classe 500, l'italiano è stato preceduto da Brands Hatch, in Inghilterra, da Cooper; si è rifatto impressionando nella 350 e in un'altra prova per le 500.

Mata a Modena

Nei campionati nazionali juniores per le classi 125, 175 e 250 e nel G. P. Modena di sidecar, successi di Larcher, del torinese Riva (in questa gara è caduto Ancona fratturandosi una caviglia), di Lega e dell'equipaggio Dal Tre-Iria.

Staffetta Martini ad Alassio

Scherma-spettacolo prevale la Svezia

nostro servizio

Alassio, lunedì mattina.

L'incontro quadrangolare di scherma per la quarta edizione della «Staffetta Martini» con in palio la Coppa Alassio, si è concluso con il meritato successo della Svezia, la quale — dopo avere superato all'esordio la squadra francese — si è prima imposta alla formazione italiana per 28 stoccate a 34, poi nel finale a quella britannica con il più netto punteggio di 35 a 20.

Gli azzurri, pur migliorando la loro prestazione dopo la deludente sconfitta subita dai tenaci inglesi, non hanno risciti a far breccia nel più attrezzato e agguerrito quartetto nordico e ai sono dovuti accontentare del terzo posto, dominando i rappresentanti transalpini per 31 a 29.

In entrambi i confronti il rendimento più costante è stato offerto dal promettente Borettini di Frascati (Simoncelli e dallo schiabolatore livornese Mario Tullio Montano, i quali hanno ricuperato il netto svantaggio evidenziato dalla Mascitelli, piegata dalla scattante mancina svedese Palm per 8-4. La torinese si è, in parte, riscattata dominando la francese Gaspais, e altrettanto ha fatto il compagno Graniori con Paquet. Il vicelitrato di Vienna ha tuttavia ceduto al gigante svedese Edling.

Nella squadra vittoriosa, premiata dall'onorevole Carlo Russo, sono emersi, oltre alla Palm e allo spadista Edling, l'ex nazionale di scherma ungherese Kulcsar, ora medico a Bloccolma, e Abrahamsson, che si è prodigato per supplire alla propria inferiorità nel fioretto.

Tutti i protagonisti dei vivaci ed interessanti incontri sono stati applauditi a lungo dal folto pubblico che gremiva la pittoresca piazzetta lasso di fare alla presenza delle autorità cittadine e regionali nel quadro della eccellente organizzazione promossa dall'azienda di soggiorno e dal «Martini International Club».

Carlo Filogamo

Classifica finale: 1. Svezia (Cristina Palm, Abrahamsson, Kalmar, Edling) con tre vittorie; 2. Inghilterra (Wardell, Paul, Cohen, Bourne) con due vittorie; 3. Italia (Mascitelli, Simoncelli, Mario Tullio Montano, Granieri) con una vittoria; 4. Francia (Gaspais,

NOTIZIE IN BREVE

Record delle torinesi

Nel corso dei campionati italiani di staffetta che si sono conclusi ieri all'Arena di Milano il quartetto della Libertas Sala di Torino, composto da Corbella, Pigat, Bonioli e Torello ha stabilito il primato italiano della 4 per 1500 in 18'53"2.

Tiro con l'arco

A Monza nel Torneo Internazionale Ambrosiano di tiro con l'arco, cui hanno partecipato 150 specialisti, successi della svedese Bergland e dello svizzero Trepper.

Successo del Cus Torino

Il Cus Torino ha superato il Cus Milano per 18-8 in un'amichevole.

Atletico a Savona

L'Amatori Atletica Genova ha vinto a Savona il «Trofeo Giovanni Manfredi» di atletica leggera davanti alla Maurina di Imperia, all'Italsider Genova e alla Virtus Kennedy Asti.

Motonautica

Massimo Signorini ha vinto la Cento Miglia Motonautica del Lario, dopo che Tullio Abbate era stato squalificato. Renato Molinari invece si è imposto nel circuito Como-Isola Comacina.

Da Torino a Milano a piedi

Si è svolta ieri la maratona «Torino-Milano» a staffetta. Il successo è andato alla squadra del campione d'Italia della specialità Bassi che ha compiuto i 135 chilometri in 8 ore [illegible]. La prima formazione torinese classificata è la De Coubertin (Simon Piovano, Raffaelli, Marchionatti, Caretto, Cacciabue.

Softball: Diamante promosso

Le ragazze del Diamante Torino hanno guadagnato la promozione al massimo campionato di softball, battendo per 47-8 l'Alex Torino.

Bonavena batte Lewis

A Buenos Aires, davanti ad oltre ventimila spettatori, il pesomassimo argentino Oscar Bonavena ha battuto lo statunitense Alvin Lewis per squalifica alla settima ripresa. Lewis aveva colpito l'avversario con una testata.

Hockey su prato

Il Cus Torino ha vinto a Reggio Emilia il torneo Fanciulli di hockey su prato, battendo per 3-2 il Cus Bologna. Per il terzo posto l'Hockey Club Vigevano si è imposto sull'H.C. Reggio per 3-0.

Bocce: successi torinesi

Dominio dei torinesi al campionato italiano di bocce, conclusosi ieri a Cagliari. Bianco e Maschera, del gruppo bocciofilo «La Stampa», si sono imposti nella gara a coppie, mentre Colombatti, Pizzadesio, Martinetto e Quagliino hanno vinto il titolo tricolore per quadrette. Con questi due successi il Comitato di Torino ha conquistato il primo posto nella classifica a squadre.

STAMPA SERA
Lunedì 4 Ottobre 1971

le ultime notizie

15
Anno 103 - Numero 229

Il Congresso in corso a Saarbrücken

La dc tedesca sceglie l'avversario di Brandt

In realtà viene designato il nuovo presidente [illegible] partito: [illegible] sarà [illegible] questi si presenterà candidato alla presidenza nel 1973; [illegible] sarà Kohl, il [illegible] didato sarà Schroeder - Destra e sinistra manifestano contro il Congresso

dal corrispondente

Saarbrücken, lun. matt.

Centinaia di giovani sono sfilati ieri mattina per le vie del centro di Saarbrücken per protestare contro il congresso del partito democristiano Cdu, che si apre questa mattina. Interessante è che — per la prima volta — destra e sinistra hanno protestato insieme in Germania, a fianco a fianco: giovani liberali accanto a giovani socialdemocratici e accanto a giovani comunisti. Per tutti costoro la democrazia cristiana, oggi all'opposizione, è il partito del «grande capitale» (come si leggeva sui volantini distribuiti ieri per le strade) ed è il partito «reazionari di domani le idee di ieri».

Stasera questo partito [illegible] centro prenderà una decisione molto importante designando l'uomo che dovrà succedere al dimissionario ex cancelliere Kurt George Kiesinger alla carica di presidente. Due sono i candidati che si presentano ai 522 delegati nella Saarlandhalle addobbata come una birreria, con grandi e lunghi tavoli coperti di tovaglie bianche, fasce, bottiglie, boccali e bicchieri: [illegible] Barzel, 47 anni, capo del gruppo di opposizione al Parlamento di Bonn, ed Helmut Kohl, [illegible] anni, capo del governo regionale della Renania-Palatinato.

Le previsioni stamane sono [illegible] tutte a favore [illegible] Barzel (gli si danno [illegible] voti contro i 226-230 di Kohl).

L'elezione odierna sarà importante non di per sé, [illegible] perchè sarà una decisione anticipata sulla candidatura [illegible] democristiana alla carica di cancelliere per le elezioni [illegible] politiche del 1973: se viene [illegible] to Barzel, probabilmente egli sarà l'avversario [illegible] Willy Brandt tra due anni; [illegible] viene eletto [illegible] (favorevole alla divisione delle cariche di capo del partito e di [illegible] leriat) allora si presenterebbe come candidato alla cancelleria l'ex ministro [illegible] Esteri Gerhard Schroeder.

Tanto Barzel quanto Schroeder — si dice qui a [illegible] brucken — avrebbero [illegible] pronte nel [illegible] le liste dei ministri di cui si circonderanno se nel '73 vincevanno le elezioni: fra tali nomi figura quello di Strauss. Ma per formare questi governi sia l'uno che l'altro dovranno [illegible] prima vincere le elezioni e per far [illegible] ci vorrà una maggioranza [illegible] di voti. Queste elezioni potrebbero svolgersi anticipatamente, se è vero quanto ha detto sabato sera alla radio il portavoce [illegible] governo [illegible], e cioè che Brandt intenderebbe chiedere lo scioglimento delle Camere nel caso che i trattati di Mosca e [illegible] Varsavia non ottenessero la ratifica parlamentare.

Ieri Willy Brandt ha smentito il proprio portavoce, dichiarandosi sicuro che i trattati [illegible] Mosca e di Varsavia verranno ratificati perchè «non abbiamo perso una rotazione al parlamento». In quello [illegible] il democristiano Barzel, suo probabile avversario nel 1973, raccoglieva a Saarbrucken il guanto della sfida socialdemocratica e dichiarava: «Realismo, come vuole lui, significa anche pronti a elezioni politiche».

Tragica notte nell'Ulster

Terroristi in azione a Belfast: due morti

Un civile ucciso durante uno scontro a fuoco tra guerriglieri e truppe britanniche

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

L'Ulster continua ad essere sconvolto dalla guerriglia. Nelle ultime centiquattr'ore due persone [illegible] rimaste uccise: una per lo scoppio di una bomba, un'altra durante un violento scontro a fuoco fra le truppe britanniche ed i guerriglieri del clandestino esercito repubblicano irlandese. Dal 9 agosto [illegible], quando la guerriglia diramò la sequela all'internamento di alcune centinaia di sospetti terroristi, i morti salgono così a 49, di [illegible] 23 [illegible] soldati inglesi.

All'alba di ieri si è accesa una battaglia nel quartiere cattolico della Falls Road, a Belfast. Sono stati sparati più di cento colpi di fucile. Nel fuoco [illegible] dei guerriglieri e dell'esercito un civile è rimasto ucciso. I soldati ritengono di aver colpito anche un guerrigliero. Le truppe hanno arrestato cinque persone e sequestrato un quantitativo di armi e di munizioni, assieme ad una radio trasmittente. La vittima è un funzionario governativo, Patrick Daly, 57 anni, ispettore del ministero dell'agricoltura nell'Ulster.

Lo scontro è cominciato quando gli uomini delle quattro squadre sono entrati nel [illegible] Falls Road per effettuare un'azione di rastrellamento. Durante [illegible] giornata si sono verificate diverse esplosioni che hanno danneggiato le sedi di una società metallurgica, cancellerie e uno stabilimento. Nella notte, un giovane è morto quando una bomba è esplosa negli uffici del Consiglio comunale di Belfast. Le autorità dicevano che la vittima sia uno dei due guerriglieri che avevano deposto l'ordigno. Si chiamava Terence Mc Donnell, 19 anni. L'altro era già stato arrestato dopo una scambio di colpi d'arma da fuoco. Cinque altre bombe sono poi esplose durante la notte nel [illegible] capitale nordirlandese.

Anche a Londonderry nei quartieri di Bogside e Creggan [illegible] verificati disordini e sparatorie. Un soldato è stato ferito da una bomba con chiodi e tre altri hanno riportato ustioni. Le truppe hanno fatto uso di granate lacrimogene e di pallottole di gomma contro la folla di dimostranti cattolici.

Nell'Ulster sono giunti intanto tre membri della Croce Rossa internazionale, sotto la direzione di Melchiorre Borsinger, delegato generale per l'Europa. La Commissione della Croce Rossa indagherà sulle condizioni di vita delle 218 persone internate senza processo dalle autorità di Belfast perchè sospettate di appartenere a formazioni terroristiche. L'inchiesta della Commissione non avrà scopi politici; i suoi membri parleranno con tutti gli internati, molti dei quali hanno fatto sapere di essere stati maltrattati.

Renato Proni

La sciagura nella notte a Lonate Pozzolo presso Varese

Un'auto sbanda e piomba in un canale Morti 3 amici al ritorno da un pranzo

Pensionato travolto e ucciso a Pratosesia - Giovane segretaria muore a Borgo San Dalmazzo in uno scontro frontale - Anziano ciclista ucciso da un'auto a Levaldigi

Varese, lunedì mattina.

[illegible] sono morte in [illegible] incidente stradale accaduto la notte scorsa nei pressi del comune [illegible] Lonate Pozzolo (Varese). Le vittime sono Pietro Pozza, di 22 anni, Roberto [illegible] Carro, di 42, e Cosimo Rapanà, di 49, tutti residenti a [illegible]. Altre due persone — Pompilio Angiana, di 33 anni, e Pietro Manti, di 59 — sono riuscite a mettersi in salvo.

I cinque amici, che viaggiavano a bordo di una «1300 Fiat» condotta dal Pozza, si erano [illegible] a [illegible] una trattoria di Lonate Pozzolo. Finito di mangiare, i cinque amici sono risaliti in auto dirigendosi verso Besnate.

L'auto stava costeggiando un canale quando, per cause non ancora accertate, nell'abbordare una curva, è uscita di [illegible] finendo nel canale dove l'acqua è profonda un paio di metri. Mentre la vettura precipitava le portiere si sono aperte e tutti e cinque gli occupanti sono riusciti ad uscire dall'abitacolo. Il Manti e l'Angiana si sono messi in salvo aggrappandosi ad un albero, gli altri tre amici, probabilmente perchè non sapevano nuotare, sono subito dopo scomparsi nelle acque limacciose del canale. I due sopravvissuti sono poi stati soccorsi da un guardacaccia in giro di perlustrazione, il quale li ha aiutati a risalire sulla strada gettando loro una corda.

(Ansa)

Bruna Girauda

Savigliano, lunedì sera.

(g. d. m.) Un anziano pensionato, Bernardino Chiavassa di 72 anni residente a Murazzo di Fossano, è rimasto ucciso in un incidente avvenuto al «quadrivio [illegible] morte» di Levaldigi.

Il Chiavassa mentre attraversava [illegible] bicicletta la statale 20 diretto verso Villafalletto è stato travolto dalla «124» condotta dal quarantaduenne Giovanni Lussetti, residente a Torino in via Nizza e gravemente ferito; trasportato all'ospedale di [illegible] è deceduto alcune ore dopo in conseguenza delle ferite.

Cuneo, lunedì mattina

(g. d. m.) Una giovane segretaria, Bruna Girauda [illegible] 23 [illegible] residente in borgata Fioretti di Borgo San Dalmazzo, è morta per un tragico incidente stradale che ha provocato [illegible] feriti. La sciagura è accaduta all'una di notte sulla statale 20 nei pressi di Borgo San Dalmazzo.

Una «850» guidata dalla ventiseienne Nella Massa, impiegata e con a bordo la Girauda e la ventenne Bruna Pantino, tutte [illegible] a Borgo San Dalmazzo, si è scontrata frontalmente con la «124» condotta da Guido Rinaldi, abitante a Demonte.

Nell'urto violentissimo la Girauda [illegible] riportato gravissime ferite in conseguenza delle quali è deceduta mentre un'autoambulanza la stava trasportando all'ospedale di Cuneo; la Massa, la Pantino e il Rinaldi sono stati ricoverati con prognosi fra i 10 e 40 giorni.

Varallo Sesia, lunedì mattina

(g. c.) Un operaio è morto ieri pomeriggio in un incidente avvenuto nei pressi di Cravagliana con la propria utilitaria e uscito di strada ed è finito in un burrone mentre percorreva la strada del passo della Colma. S. chiamava Francesco Novelli, aveva 48 anni e abitava a Varallo Sesia in piazza San Gaudenzio. E' morto mentre lo trasportavano in ospedale.

Gattinara, lunedì mattina

(g. c.) Un pensionato è stato travolto e ucciso da un'auto. E' accaduta ieri notte a Prato Sesia e la vittima è un settantenne del posto: Martino Bertinotti. Stava rincasando verso le mezzanotte e ha tentato di attraversare la strada proprio nell'istante in cui sopraggiungeva una «Lancia Fulvia» guidata dal verbanese Gaudenzio Pastore, di Prato Sesia.

Alba, lunedì mattina

(g. c.) Un grave incidente stradale s'è verificato nel pomeriggio di ieri lungo la strada 29, nel tratto Alba-Canale in località Borbore d'Alba, un motociclista proveniente da Alba e diretto verso Canale, giunto all'incrocio con la provinciale per Castagnito, s'è scontrato con una «Fiat 500».

Nello scontro il guidatore dello scooter Battista Giacone, di 21 anni, residente ad Alba in corso Canale, ha riportato la frattura dell'omero destro e altre gravi ferite. Trasportato all'ospedale di Alba, ove è stato ricoverato con prognosi riservata, è giovane è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. L'auto della «500» di Giovanni Ternavasio, di 38 anni, residente a Canale, se l'è cavata con ferite ed escoriazioni non gravi.

Asti, lunedì mattina

(g. m.) Il fantino Sergio Rubiu di 24 anni, residente in Asti, vincitore del palio 1971 e secondo nell'edizione di quest'anno, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto ieri mattina in piazza Alba della nostra città.

Il Rubiu, a bordo di un'auto con il Bailo Pietro Cucarru, di 72 anni, da Cisliari, per cause imprecisate abbandonava andando a finire contro il muro di uno stabilimento. Nel contempo l'auto finiva in controsenso, proprio in quel momento sopraggiungeva una utilitaria condotta da Bruno Seraglia, di 23 anni, con a bordo Giovanni Franzero di 30 anni, entrambi residenti a Montafia, nell'urto violentissimo i passeggeri delle due macchine hanno riportato gravi lesioni.

Vercelli, lunedì mattina

(g. c.) Un anziano pensionato Antonio Vai, di 79 anni, abitante a Torino in corso Francia 80, è stato travolto e ucciso da un'autovettura, ieri sera, all'altezza del Motta Grill di Villarboit, sull'autostrada Torino-Milano.

La vittima faceva parte di una comitiva diretta a Torino a bordo di un pullman, che ha sostato all'autogrill. Il Vai è stato travolto sulla sede stradale da [illegible] «Fiat 125» guidata da Ferdinanda Facchinetti, di 67 anni, residente a Cinisello Balsamo.

Colpita la provincia di Reggio Calabria

Un nubifragio devasta case e campagne, deraglia un treno

Alcuni paesi sono isolati - Crollati tre ponti - Difficoltà per far giungere i soccorsi agli alluvionati - Piove da tre giorni

dal corrispondente

Reggio Calabria, lunedì mattina

Un violento nubifragio da tre giorni flagella senza tregua i due versanti della provincia di Reggio Calabria: quello jonico e quello tirrenico. Sulla riviera jonica sono isolati i centri di Melito Porto Salvo, San Lorenzo, Condofuri, Bova, Palizzi e Capo Spartivento. Da ieri le comunicazioni telefoniche sono interrotte: mancano l'energia elettrica e l'acqua; sono state distrutte le fognature e la rete idrica.

Un treno accelerato è deragliato a venti metri dalla stazione di San Lorenzo. Il traffico, lungo la strada ferrata che collega Reggio Calabria con Roccella, sospeso ieri, è ripreso [illegible] marcia dei treni a vista. E' stato verso le 12,30 che è avvenuto l'incidente.

Il locomotore che si trovava in testa [illegible] convoglio è uscito dai binari, allontanando nella melma. I passeggeri [illegible] sono stati fatti scendere: non vi sono stati feriti.

Sulla [illegible] 106, tre ponti sono crollati travolti dalle acque due nell'abitato di Bova ed uno a Palizzi. Quest'ultimo era in fase di costruzione dopo essere stato distrutto l'anno scorso durante la piena di ottobre. Tutto scorso durante la riunita per il capoluogo di Regione.

Nella zona, le acque di una decina di torrenti sono straripate, invadendo le campagne sono rimaste colpite le coltivazioni, le case coloniche, molte delle quali sono sommerse. I fiumi in piena minacciano nuove distruzioni. A Condofuri, venti case sono rimaste allagate ed il sindaco ne ha dovuto [illegible] sgomberare.

Ancora più precaria è la situazione a Bova Marina. Gli abitanti vegliano da due notti. Le strade sono trasformate in torrenti, molte auto sono rimaste sommerse. Ieri notte in alcune abitazioni invase dalle acque si sentivano urla e grida di aiuto. Tra gli edifici distrutti, vi sono anche le scuole.

Per la mancanza completa di comunicazioni ti due ponti all'estremità [illegible] paese sono crollati, sorvegliano vigili ed altri generi di prima necessità.

A Palizzi, è crollato un ponte. L'acqua ha distrutto sette abitazioni travolgendo una centrale telefonica e spazzando via le baracche del [illegible] ortofrutticolo. Non vi sono notizie sull'entità dei danni che il nubifragio [illegible] provocato nelle frazioni interne, rimaste isolate. Il pretorio nelle prime ore [illegible] ieri pomeriggio, è partito per raggiungere le zone colpite.

Dopo i crolli, non sono potuti proseguire ed è tornato in città.

Per quanto riguarda la zona jonica, infatti, a Reggio Calabria, nel palazzo del governo, il prefetto ha presieduto una riunione con altri funzionari per studiare un piano d'emergenza. Data la impossibilità di raggiungere via terra i centri abitati di Bova Marina e di Palizzi, è stato stabilito di portare oggi i primi soccorsi via mare.

Le [illegible] trasportavano viveri, coperte e medicinali. Sul versante tirrenico i danni sono stati minori, e strariputo il fiume Mesima nei pressi di Rosarno che segna il confine tra le province di Reggio e Catanzaro.

Enzo Laganà

Contrasti nella maggioranza

In crisi la giunta della Valle d'Aosta

L'Union Valdôtaine ha ritirato l'appoggio alla coalizione formata da psi, democristiani dissidenti e Movimento autonomo

dal corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

Spaccatura nella maggioranza del Consiglio regionale della Valle d'Aosta. Il Comitato centrale dell'Union Valdôtaine, riunitosi ieri ha comunicato di aver «deciso di ritirare il suo appoggio all'attuale coalizione», che vede la maggioranza alla Regione — gli 35 consiglieri che compongono l'assemblea — sette democristiani popolari dissidenti della democrazia cristiana», tre del psi, due del movimento autonomo valdostano e si reggeva con l'appoggio esterno [illegible] del sette dell'Union Valdôtaine.

La decisione, presa in seguito ad una polemica tra l'Union e il psi, che dura da alcune settimane, lenderebbe a far escludere il psi dalla Giunta regionale, ritenendo «non più giustificata» la presenza [illegible] socialisti.

Il psi, da parte sua, aveva comunicato il 20 settembre scorso la sua volontà di dare un «nuovo corso politico» all'amministrazione regionale, «ritenendola caratterizzata da una persistente azione [illegible] in seno alle forze politiche che gestiscono il potere di vari livelli», e aveva dato mandato alla segreteria d'iniziare le trattative con le forze democratiche alleate e di opposizione.

I socialisti accusavano infatti le altre forze politiche di «sperdere le proprie energie in campagne allarmistiche nei confronti del psi» e «invece di occuparsi della grave situazione economica e della depressione dell'occupazione nella Valle d'Aosta», le cui cause sarebbero da far risalire, secondo il partito socialista, «ad una situazione di centro-immobilismo, da cui occorre uscire al [illegible] presto».

Con l'ordine del giorno votato ieri, l'Union Valdôtaine si dichiara «pronta per la costituzione di un nuovo governo regionale» ritenendo che «solo un atto di decisione e di coraggio può ridare credibilità [illegible] presente crisi di deperimento morale e politico che ha colpito la vita».

In risposta a questo atteggiamento dell'Union Valdôtaine l'esecutivo del psi ha emesso nel tarda serata un comunicato nel quale dichiara «di non aver una particolare responsabilità in quanto [illegible] partito ha sempre operato in modo democratico e costruttivo».

Il Consiglio regionale è stato convocato per le 9,30 di giovedì prossimo. Queste le possibili soluzioni: un governo formato [illegible] dc, psi e del psi, o le 7 democrazie popolari [illegible] democristiani di un Centro Sinistra. L'esclusione dal governo del psi [illegible] porterebbe l'attuale Giunta in minoranza in carica con l'appoggio esterno del psi in seguito alla [illegible] dell'Union Valdôtaine.

E. S.

Continuano senza sosta gli incendi nel Savonese

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Di ormai una settimana non c'è sosta per i vigili del fuoco e le guardie forestali. Gli incendi si susseguono l'uno all'altro senza interruzione. Centinaia e centinaia di ettari [illegible] bosco sono [illegible] stati divorati dalle fiamme. [illegible] uomini sono stati in numero insufficiente a far fronte ai furiosi roghi che divampano da un capo all'altro della provincia. Rinforzi [illegible] vigili del fuoco sono giunti da Genova, guardie forestali sono arrivate dalla scuola di Rieti, squadre di volontari sono state formate in tutti i centri investiti dal fuoco.

«E' un fenomeno — ci ha detto ieri sera [illegible] sottufficiale dei vigili del fuoco — non ce lo nascondiamo più. Si va dove si può e dove il pericolo è non [illegible] Sta] stata una [illegible] del genere». Alla forestale si afferma o, meglio si conferma che «la maggioranza di questi incendi sono dolosi. Ce lo può essere qualcuno dovuto a disattenzione, ma [illegible] gli altri sono opera di incendiari [illegible] di mandanti».

Domani gli incendi che divampavano alle spalle di Varazze e lungo il litorale tra Teceri tra Quiliano ed Altare, vigili del fuoco, guardie forestali, carabinieri e scouts sono impegnati sulle alture tra Portolavera e Mignolia, a Stella [illegible] Bernardo [illegible] la strada del Giovo.

Sanremo, lunedì mattina.

(g. c.) Numerosi incendi boschivi nell'entroterra della provincia di Imperia, nella notte di sabato e nella giornata di ieri domenica. Venti ettari di bosco sono in fiamme alla Mortola Superiore, nella zona di confine di Ventimiglia. I vigili del fuoco di Sanremo, coadiuvati da squadre di guardie forestali e da volontari, non sono ancora riusciti a circoscrivere l'incendio.

Altri incendi sono scoppiati a Passo Colombino e le fiamme avevano raggiunto i confini dei comuni di Ospedaletti, Seborga e della frazione sanremese di Col di Rodi.

La disgrazia nelle campagne di Mortara

Ucciso dalle fucilate del compagno di caccia

nostro servizio

Mortara, lunedì mattina.

(g. c.) Un operaio di Mortara, Walter Tarupo, [illegible] anni, abitante in via [illegible] al 16, è rimasto ucciso da un colpo [illegible] fucile da caccia durante una battuta cui [illegible] invitato Giuseppe Busto, di 44 anni, pure di Mortara.

L'episodio è accaduto poco prima del mezzogiorno di ieri [illegible] località Inferno. Il colpo mortale è partito [illegible] doppietta del Busto. Sembra che l'involontario sparatore stesse sfilando dal proprio zaino, il grilletto è scattato provocando la scarica mortale. Un'inchiesta è stata aperta.

Cigliano, lunedì mattina.

(g. c.) Ieri mattina, in località Vallesorta, nel territorio del comune di Maglione Canavese, [illegible] un paio di chilometri da Cigliano, un cacciatore [illegible] 34 [illegible] Santo Jolo, residente a Torino, in via Bernardino Luini 77 bis, richiamato da [illegible] vicinanti provenienti [illegible] zona boschiva coperta da fitta vegetazione, [illegible] fatto fuoco con la propria doppietta a pallini, credendo di colpire una lepre che gli era sfuggita poco prima. Il fruscio che aveva richiamato l'attenzione del cacciatore era stato causato, invece, da un cercatore di funghi, Mario Giacobino, 51 anni, residente a Settimo Torinese. La fucilata, sparata [illegible] da una distanza di circa [illegible] metri, l'ha raggiunto in pieno a tergo.

Le grida del ferito hanno richiamato l'attenzione dello sventurato cacciatore sullo stato della vittima. Il ferito è stato portato all'ospedale di Cigliano dove un sanitario gli ha riscontrato ferite multiple, con ritenzi[illegible] dei polmoni, per cui l'ha giudicato con una prognosi di 20 giorni.

Un carpentiere a Margherita di Savoia presso Foggia

Spara e uccide un operaio dopo un litigio in un caffè

L'assassino è fuggito, i carabinieri [illegible] sulle sue tracce

Foggia, lunedì mattina.

Nel corso di un violento litigio causato da motivi non ancora chiariti, il carpentiere Vincenzo Russo, di 28 anni, ha ucciso l'operaio Domenico Tattoli, di 31, con cinque colpi di pistola.

Il fatto è accaduto nelle prime ore di stamane in un caffè nel centro di Margherita di Savoia, comune costiero ad oltre cinquanta chilometri dal capoluogo. Subito dopo aver sparato contro Domenico Tattoli — che è morto all'istante — Vincenzo Russo si è allontanato di corsa dal caffè facendo perdere le proprie tracce.

I carabinieri accorsi sul posto hanno recuperato una pistola calibro 7,65 di proprietà del Tattoli — il quale era anche vigile notturno — con il caricatore pieno e tre bossoli di pistola calibro 22. Ricerche sono state disposte in un'ampia zona circostante l'abitato per rintracciare Vincenzo Russo. Alle operazioni — dirette dal comandante del gruppo carabinieri [illegible] Foggia, ten. col Di Noto — partecipano anche militari del nucleo investigativo e della compagnia di Cerignola.

Secondo la ricostruzione dell'accaduto, appena il Tattoli ed il Russo si sono incontrati nel caffè hanno cominciato a discutere per vecchi rancori. Si sono scambiati pugni e schiaffi e poi entrambi [illegible] estratto di tasca le pistole: il carpentiere, però, ha sparato più rapidamente, colpendo l'avversario alla testa, al torace e all'addome. Il Tattoli non ha avuto neanche il tempo di premere il grilletto della sua arma. Subito dopo l'omicida è fuggito, allontanandosi probabilmente a bordo di un'auto; tutto si è svolto — secondo [illegible] testimoni — in un tempo così breve che i pochi presenti non hanno neanche tentato [illegible] fermare il carpentiere, il quale ha portato [illegible] la pistola.

Si è appreso che il Tattoli aveva scontato tempo fa pene detentive per vari reati, tra i quali furto e rissa. [illegible] inoltre, dieci giorni fa era stato protagonista di [illegible] episodio sul quale sono ancora [illegible] corso le indagini [illegible] carabinieri. Mentre usciva [illegible] caffè nel quale stamane è stato ucciso, [illegible] compagnia del proprietario del locale, Giuseppe Russo di 26 anni — cugino dell'omicida — fu affiancato da una automobile, uno degli occupanti sparò contro di lui vari colpi di pistola che, fortunatamente, non lo raggiunsero, ma si conficcarono nel muro.

(Ansa)

Ragazzo di 14 anni tenta [illegible] ricatto

Lodi, lunedì mattina.

(g. p. c.) Un ragazzo di 14 anni per procurarsi i soldi per acquistare un motorino, ha inviato tre lettere anonime al proprietario di un bar di San Giuliano Milanese, richiedendo la somma di 70 mila lire, pena la morte di una bimba di cinque anni.

Il barista, Mario Brusoni di 38 anni, residente a San Giuliano in via Emilia 233, dopo aver ricevuto la lettera minatoria, che giunse per la notte del 2 ottobre, si rivolse alla polizia. Il ragazzo, seguito dai carabinieri è stato poi interrogato e in lacrime ha ammesso d'essere stato l'autore del tentato ricatto. E' stato denunciato al tribunale dei minorenni.

Un maniaco accoltella le mucche nei campi

Verbania, lunedì mattina.

(g. c.) I carabinieri di Orzivallona sono in allarme per dare la caccia ad [illegible] maniaco che [illegible] qualche giorno accoltella le mucche al pascolo nei campi.

Parecchie sono state le bestie ferite e due sono state abbattute [illegible] esclude la vendetta, dato che i capi di bestiame accoltellati appartengono a proprietari diversi.

Un maniaco accoltella le mucche nei campi

Verbania, lunedì mattina.

(g. c.) I carabinieri di Orzivallona sono in allarme per dare la caccia ad [illegible] maniaco che [illegible] qualche giorno accoltella le mucche al pascolo nei campi.

Parecchie sono state le bestie ferite e due sono state abbattute [illegible] escluse la vendetta, dato che i capi di bestiame accoltellati appartengono a proprietari diversi.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questa qualificata e controllata diffusione [illegible] Istituto Accertamento Diffusione

Pio Borello

Pio Borello

Pio Borello

Rag. Piero Piacenza

Giorgio [illegible]

Prof. Giorgio Leuzzio

Maria Camoriano nata Bazzano

Ing. Carlo Luraschi

Prof. Ing. Carlo Mestrallet

Dr. Carlo Mestrallet

Giuseppina Masino ved. Nadone (Nonna Pina)

Paolo Platti

Cesare Mezzano

Angela Visconti ved. Gualdi

Rina Bosso n. Caramello

Domenico Macario Ban Celi (Minot)

Giuseppina Pugliarino ved. Morandini

Ermenegildo Dellavalle

Lucia Massaia ved. Musso

Giovanni Richetto

Clementina Bellani ved. Cagna

Giacomo Eugenio Pedrioli

Edoardo Cantone

Giovanna Perego ved. Allegri

Vincenzo Enrico De Lorenzi

ANNUNCI ECONOMICI

TORINO Via Roma 80, Via Marenco 32
MILANO Corso Vitt. Emanuele
ROMA Via Santa Maria in Via
GENOVA
IMPERIA
BOLOGNA
FIRENZE
PADOVA
PALERMO
BOLZANO
TRENTO
NAPOLI
TRIESTE

Per una speciale accordo intercorso con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi economici possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

(1) Commerciali

(2) Artigianato

(3) Capitali - Società Rilievi - Cessioni

(4) Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

O.P.
un motivo in più per essere felici

OroPilla confidenzialmente O P

(5) Domande affitto alloggi, locali, terreni

(6) Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(7) Locali villeggiatura

(8) Alberghi e Turismo

(9) Collegi Istit. Scuole

(10) Lezioni - Traduzioni

(11) Camere mobiliate Pensioni

(12) Offerte impiego

(14) Domande lavoro

(15) Offerte lavoro

(16) Piazzisti - Rappres.

(17) Informazioni

(18) Smarrimenti

(20) Igiene e terapia

(21) Automobili

AUTOMARKETS

DISPONIAMO

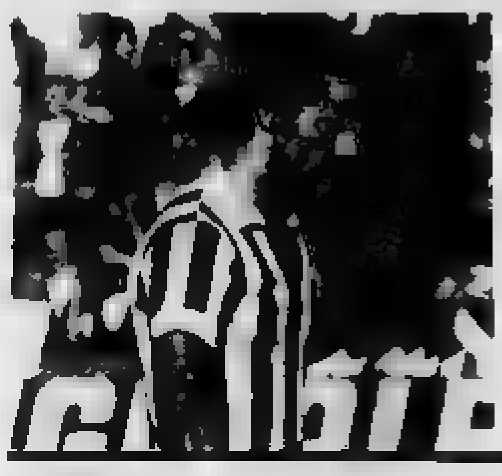
(22) Cicli - Moto - Sport

(23) Prestazioni diverse

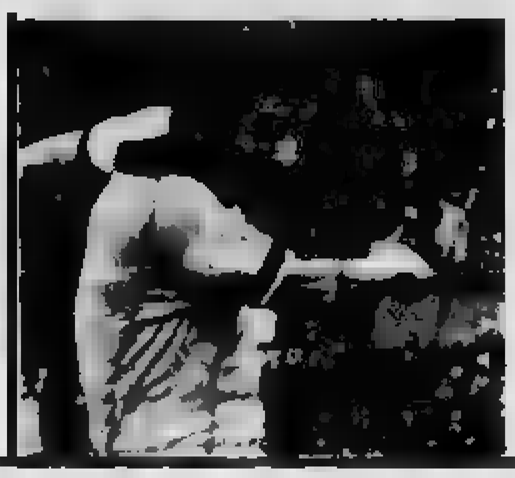
(24) Annunci vari

(26) Motonautica Imbarcazioni

Tutta la verità sulla domenica sportiva



La Juventus è matura può vincere in dieci



Il Torino di Giagnoni all'attacco

(Sport: pag. 9, 10, 11, 12)

L'Inter già in crisi è in cerca di un alibi

SUPERMARKET MILANESIO DELLO SPORT — MILANESIO AL SERVIZIO DEGLI SPORTIVI

STAMPA SERA

STRAORDINARIO da MILANESIO — ENTRATA LIBERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1 (70) - Abbonamento Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 21.700 semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero, anno Lire 33.700 ... Amministrazione e Redazione, 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 6568 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7, Francia fr. 1,25, Libia, Tripoli pts. 8, Bengasi pts. 11, Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Ruotis S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, 10100 Torino, via Roma 80, 10126 Torino ... 20124 Milano ... 00187 Roma, via Santa Maria in Via ... 16122 Genova ... Pubblicità commerciale Lire ... Necrologi Lire 200 per parola ... [illegible]

Rivelazioni sui diplomatici espulsi

"Volevano corrompere tutta l'INGHILTERRA,,

Dettagliati episodi pubblicati dal *Sunday Times* - I funzionari russi rimpatriati per spionaggio navigano da ieri sulla nave da crociera "Baltika" diretti a Leningrado - Partiti da Londra al suono di allegre musiche

nostro servizio

Londra, lunedì sera. Mentre una nave carica di diplomatici e funzionari sovietici espulsi dalla Gran Bretagna per spionaggio, e di loro familiari, naviga verso Leningrado, e si attende la partenza di altri, sedicenti e tecnici britannici dicono che gli agenti russi cercarono invano di sedurli con denaro, compagnia femminile e dispendiosi trattenimenti a fornire loro informazioni segrete di natura militare e industriale. *Volevano corrompere* — ha scritto il *Sunday Telegraph* — *tutta l'Inghilterra*.

Un giornale ha pubblicato che un ingegnere fu convinto di aver dovuto sostenere una *fornitura* ... [illegible]

James Doyle, 47 anni, ingegnere elettronico, ha detto ai giornalisti di avere venduto ... segreti e parti del Concorde, l'aereo supersonico anglo-francese, ad agenti sovietici che ultimamente appartenevano alla missione commerciale dell'Urss, per 1000 sterline (circa sei milioni di lire). A quell'epoca Doyle lavorava per la British Aircraft Corporation, che realizza il Concorde in Gran Bretagna. Il tecnico ha confessato la ... attività all'Intelligence Service, ma contro di lui non è stata intrapresa alcuna azione.

La missione commerciale sovietica alla periferia di Londra, e la sede dell'ambasciata nell'elegante quartiere di Kensington sono attentamente tenute d'occhio dai giornalisti alla ricerca di qualche segno di inconsueto attività sin da quando venerdì dell'altra settimana, il Foreign Office annunciò la espulsione di novanta diplomatici e funzionari e il divieto ad altri quindici, che si trovavano in vacanza, di mettere nuovamente piede nel Regno Unito.

La missione commerciale si trova nel ... di Highgate, e circondata da un alto muro di mattoni, con cancelli in ferro o ... Edifici e persone godono dell'immunità diplomatica, e quindi non possono essere oggetto di perquisizioni o restrizioni. Ai diplomatici sovietici è solamente prescritto di non uscire da un raggio di 35 miglia (56 chilometri) attorno a Londra, ma gli esponenti della missione commerciale godono di maggiore libertà.

Ai sovietici espulsi è stato assegnato tempo fino all'8 ottobre per abbandonare la Gran Bretagna. Oltre settanta sono partiti ieri con la nave da crociera sovietica «*Baltika*», che ha preso la via di Leningrado. Uno stuolo di automobili con la targa diplomatica, compresa quella con autista dell'ambasciatore Mikhail Smirnovsky, ha portato gli espulsi e le loro famiglie al molo di Tilbury. La bianca nave, di 7494 tonnellate, è stata attraccata un'ora dalla partenza, e alle sedici ha preso a navigare lungo il Tamigi, mentre dagli altoparlanti uscivano le note di «Se fossi ricco», dallo spettacolo musicale «Il violinista sul tetto». Circa due centinaia di persone hanno applaudito e lanciato grida di commiato ai partenti. Qualcuno dei passeggeri sovietici era alla murata e rispondeva agitando la mano, e una donna prendeva il film della gente sul molo con una piccola cinepresa.

La maggior parte dei sovietici era arrivata alla nave con un anticipo d'ore d'anticipo; faceva parte del gruppo Georgi Kuznetsov, il capo del servizio d'informazioni dell'ambasciata, che alla televisione commerciale aveva sostenuto l'altro giorno di essere ... [illegible]

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Podgorny ad Hanoi

[redacted] — Il Presidente dell'Urss, Podgorny, è in visita al Vietnam del Nord. Ieri sera ha pronunciato un violento discorso contro gli Stati Uniti. Ha detto inoltre che l'Urss continua a considerare le proposte in sette punti del governo [redacted] provvisorio sudvietnamita (Vietcong) come la condizione per la [redacted] ieri nel Sud-Vietnam [redacted] avvenute le elezioni presidenziali. Rieletto Nguyen Van Thieu (unico candidato).

[redacted] a Londonderry

BELFAST — Una bimba [redacted] cinque [redacted] è stata gravemente ferita nella [redacted] a Londonderry da alcuni militari britannici i quali, avendo udito un'esplosione e credendo di essere attaccati [redacted] «cecchini», hanno aperto il fuoco contro l'automobile a [redacted] della quale viaggiava una coppia con i suoi due figli.

La [redacted] indo-pakistana

DACCA — L'agenzia di stampa pakistana annuncia [redacted] che 27 persone [redacted] rimaste uccise e altre 50 sono state ferite dall'artiglieria indiana che ha bombardato alcuni villaggi nei distretti del Pakistan orientale.

[redacted] a Mosca

MOSCA — La capitale dell'Urss è imbiancata dalla notte scorsa dalla prima neve della stagione. Il freddo a Mosca dura sei-sette mesi, talvolta otto. Il disgelo comincia in aprile o maggio.

L'ALLENATORE-ASCETA IMPARA A SORRIDERE

Anche il Mago Heriberto è finalmente innamorato

«Lei» ha 30 anni, si chiama Sandra, è una bellissima bionda di origine nordica separata [redacted] marito - Vive a Nervi - L'H. H. sampdoriano ha gelosamente nascosto finora il suo segreto sentimentale - Da stamane è in permesso per tre giorni

dal corrispondente

Genova, lunedì sera. **Heriberto Herrera è innamorato. La ragazza si chiama Sandra, ha un po' meno di 30 anni, è bionda, di origine nordica (pare che sia sposata e separata dal marito).** Si sono conosciuti qualche mese fa ed è stato un autentico colpo di fulmine: da allora Siano d'amore e d'accordo con l'impegno di due adolescenti. Così, almeno, dicono negli ambienti sampdoriani.

«*Io non so niente e non ho nulla da dire, me sono spiegato?*», dice il «mago» sampdoriano [redacted] telefono.

— Ma almeno conferma, smentisce?

«*Niente, me sono spiegato?*».

E' seccato parecchio. Forse, se davvero non ci fosse proprio «niente», accetterebbe la domanda con un po' più di spirito, magari replicherebbe con la sua battuta ormai classica: «*No es problema*».

Ma di problemi, Heriberto, scapolo d'oro, ne ha parecchi, e si capisce quindi il suo riserbo. «*Non solo perché è un fatto che riguarda la sua vita privata ma perché ha da salvare le apparenze con i suoi giocatori. Lui è un professionista serio e non vuole mescolare il lavoro con le donne*», spiega un dirigente della Sampdoria. «*Non vorrei che il mio nome mi riccomando*».

E' un'implicita conferma: la ragazza c'è, ma Heriberto non lo vuol far sapere.

«*E che donna!*», commenta il nostro informatore. «*Sandra è bionda, alta e bella da morire*».

Heriberto vive con uno slancio da ventenne questa sua nuova stagione. Tutte le sere o quasi porta la sua Sandra a cena in Riviera, cambiando ogni volta ristorante (intanto, con 35 milioni all'anno, per i soldi «*no es problema*»); ogni tanto fanno anche una scappata in qualche localino accogliente, a sorseggiare un whisky e ad ascoltare un po' di musica. C'è poca gente in giro, [redacted] quest'inizio di autunno, e i rischi [redacted] essere riconosciuti diminuiscono.

In questa storia d'amore non sono mancati i contrattempi: come alla vigilia dell'amichevole con la Fiorentina (26 settembre). Heriberto e Sandra dovevano uscire assieme: all'ultimo momento, per una «grana» improvvisa (Loden non aveva voluto firmare), il «mago» telefonò alla ragazza per annullare l'impegno. Lei, dicono, andò su tutte le furie. Ma per Heriberto Herrera, prima di tutto c'è il lavoro.

Anche Sandra lavora a Nervi. Qui l'ha conosciuta e amata Heriberto, assunto da pochi mesi alla guida della Sampdoria, dopo avere diretto negli anni scorsi, rispettivamente, la Juventus e l'Inter. L'allenatore sudamericano alloggia in un elegante appartamento all'ultimo piano di un modernissimo edificio in Viale delle Palme, dove vive con una cugina che gli fa da governante.

A Nervi l'inverno stempera la sua durezza in un clima dolce, mite, senza gli impetuosi soffi della tramontana: e anche la ruvidezza del «mago» ha perso un po' le sue punte.

«*Capisco perché da qualche tempo era cambiato*», commenta un giornalista che si occupa di sport e segue tutti i giorni gli allenamenti della Sampdoria. Nelle ultime settimane, infatti, il «mago» aveva aggiunto qualcosa di più alla sua solita cordialità formale. Dice il collega: «*Sì, è come sciolto. Scherza, ride con i cronisti, accetta le battute di spirito. Non sembra più lo stesso*».

Marco Benedetto

(Continua in 2ª pagina)

Heriberto Herrera conserva un fisico perfetto con un allenamento perseverante

borse

Notevoli regressi

Quotazioni a pagina 13

[redacted] atteggia a Robin Hood il belga che rubò il capolavoro

Volete il quadro? Date [redacted] ai senza casa fuggiti dal [redacted]

nostro servizio

Bruxelles, lunedì sera. *E' un Robin Hood in panni moderni l'autore del clamoroso furto avvenuto il 24 settembre scorso nel* **Museo di Belle Arti di Bruxelles**: *per restituire il capolavoro di Johannes Vermeer «Lettera d'amore», chiede duecento milioni di franchi, pari a due miliardi e mezzo di lire italiane, da devolvere ai profughi del Pakistan orientale.*

Il giornalista Walter Schwilden scrive stamane su **Le Soir** *che, a seguito di una telefonata anonima, ha potuto intervistare l'autore del furto e conoscere dalla sua viva voce quali sono le condizioni poste per la restituzione del famoso dipinto.*

Schwilden precisa che il ladro gli ha dato appuntamento durante alla chiesetta di un villaggio. E' un tipo giovane e alto, con il volto coperto da una maschera. L'uomo ha bendato Schwilden, poi lo ha fatto salire su una automobile portandolo nel luogo in cui è conservato il dipinto.

Ha detto di essere nato nella provincia settentrionale del Limburgo e si è paragonato al leggendario [redacted] *delle Fiandre Tyl Eulenspiegel. Secondo la leggenda, Eulenspiegel divenne famoso* [redacted] *battendo gli oppressori con ogni sorta di beffe.*

Il giornalista gli ha fatto notare che è più esatto il paragone con Robin Hood, che toglieva ai ricchi per dare ai poveri.

Il ladro vuole che i duecento milioni di franchi siano consegnati alla organizzazione assistenziale «Caritas» per aiutare i profughi del Bengala ed ha fatto notare che la cifra da lui chiesta è inferiore di 50 milioni di franchi al valore per cui il dipinto è assicurato.

Ed ecco come è stato compiuto il furto secondo il ladro: «Ho atteso l'ora di chiusura del museo e mi sono lasciato chiudere dentro, nascosto in una toilette. Sentivo i custodi che camminavano nelle vicinanze.

«Non avevo ancora deciso. Sulle prime, il mio sguardo fu attirato dal *Figlio del pescatore* di **Frans Hals**. Poi decisi per il **Vermeer**. Volevo portare via il quadro con tutta la cornice, ma era troppo voluminoso: sicuramente avrei dato nell'occhio anche se lo avessi nascosto sotto l'impermeabile.

«Ho tentato di togliere i chiodi, ma invano. Ho dovuto perciò tagliare la tela facendo del mio meglio per non danneggiare il dipinto».

Poi ha lasciato il museo calandosi da una finestra.

Il giornalista aggiunge: «Ho toccato il dipinto con le mie mani. E' la tela autentica, non una riproduzione. Non sono un esperto, ma dall'esame attento delle fotografie che ho scattato durante l'incontro e dal loro confronto con quelle pubblicate prima del furto, ho tratto la convinzione che si tratti [redacted] vero Vermeer».

(Associated Press)

Hirohito stanco riposa a Versailles

PARIGI, lunedì sera. L'imperatore del Giappone, Hirohito, si è recato stamane a Versailles in auto. Aveva in programma una visita di un'ora al castello ma poco dopo l'arrivo Hirohito si è ritirato in un appartamento per riposare mentre sua moglie, l'imperatrice Nagako, proseguiva la visita da sola. (Associated Press)

Avviso importante!

A tutti i negozi e commercianti di Abbigliamento, di ogni città, paese, frazione e borgata.

La CAMICIA,

indumento sempre più importante dell'abbigliamento maschile, segue la moda con ritmo frenetico, sancrato, modellata, collo lungo, corto, tondo, ecc.

Nei grandi magazzini all'ingrosso di BRACCIA AUGUSTO, dove regna il buon gusto, troverete ampie disponibilità in tutte le fantasie, modelli e taglie con prezzi di assoluta concorrenza delle rinomate Case MILENA - CASSERA BASSETTI - ARAMIS. Vastissimo assortimento di biancheria fine e di gran Moda!

VIA GIULIO 8 - TEL. 510.241 - TORINO

Condannati per l'assassinio di civili

Giustiziati in Giordania tre "fedayn,, palestinesi

nostro servizio

BEIRUT, lunedì sera. Prosegue il «giro di vite» delle autorità giordane contro i guerriglieri palestinesi, decimati, inseguiti e uccisi dalle truppe fedeli a re Hussein. Stamane, secondo quanto ha annunciato una fonte governativa di Amman, sono stati impiccati nel carcere centrale della capitale tre fedayn, condannati alla pena capitale da un tribunale militare per l'uccisione di cinque civili, avvenuta il 19 settembre dello scorso anno presso una chiesa cattolica nel quartiere El-Achemi.

Un quarto palestinese, implicato nella uccisione di civili giordani, era stato condannato invece a 18 anni di carcere. I guerriglieri erano membri del «Fronte Popolare per la liberazione della Palestina», il gruppo più estremista fra le organizzazioni di resistenza. Dall'inizio dell'anno, da quando re Hussein ha mostrato di voler stroncare duramente i gruppi di fedayn, sono stati giustiziati in Giordania 13 guerriglieri, accusati di assassinio.

Sul piano politico, il fatto più importante è la riunione al Cairo dei presidenti Sadat per l'Egitto, Gheddafi per la Libia e Assad per la Siria. I tre esamineranno i più recenti sviluppi della questione medio-orientale, fra cui la posizione dei guerriglieri palestinesi dopo gli incontri di Gedda che non hanno portato a conciliazione con il governo giordano.

La riunione che s'inizia oggi, e proseguirà fino a mercoledì, è stata convocata per studiare anche le prossime tappe di fusione della nuova Federazione delle repubbliche arabe. E' la prima volta che il leader libico Gheddafi ricompare in pubblico dopo le «voci» sui due attentati alla sua vita avvenuti nell'ultimo mese, e le indiscrezioni su un tentativo di colpo di Stato, fallito per l'intervento dell'ambasciatore americano a Tripoli. r. s.

Vasta epurazione nella [redacted] argentina

BUENOS AIRES, lun. sera. Il capo di Stato Maggiore Generale della Marina argentina, contrammiraglio Juan Carlos Gonzalez Llanos, e il capo delle operazioni navali, contrammiraglio Raul Francos, sono stati esonerati dai loro incarichi e collocati a riposo.

Anche il comandante dell'aviazione di Marina capitano di vascello Gerardo Silvester, il comandante della fanteria di Marina, capitano di vascello Rodolfo Poletti, e il contrammiraglio Aderbal Fortunato, dello Stato Maggiore della Marina, sono stati sostituiti. (Ansa)

Quasi [redacted] collisione fra un caccia a New York [redacted] aereo con 88 a bordo

NEW YORK, lunedì sera. Un aereo [redacted] linea a reazione con 88 passeggeri a bordo per poco non si è scontrato con il prototipo di un aereo con motore a propulsione a gas durante la fase di atterraggio all'aeroporto Kennedy di New York.

Le autorità aeroportuali hanno aperto un'inchiesta sull'episodio.

TEATRO ALFIERI

DA SABATO 9 OTTOBRE ORE 21,15

GARINEI e GIOVANNINI presentano

GINO BRAMIERI

nella commedia di

RON CLARK - SAM BOBRICK e JEAN CAU

POVERA ITALIA

Versione italiana di Iaia Fiastri - Scene di Giulio Coltellacci con

ELSA VAZZOLER

UGO MARIA MOROSI

PAOLO COCIANI

con

GIANNA SERRA

PRENOTAZIONI [illegible]

Traffico di stupefacenti e festini nell'Oltrepò pavese

Il morto sulla coupé rossa vittima di un giro di droga

Questa è l'ipotesi più valida dopo l'arresto in aula, durante il processo a Voghera, di Giuseppe Fantuzzi, detto «il perugino» Si riparla del suicidio a Sanremo di un play-boy a Stradella, il ventisettenne Rodolfo Bonanni - Imminenti altri arresti

dal nostro inviato

Stradella, lunedì sera.

La strada della droga passa per l'Oltrepò pavese? La «mala dei navigli» e i «balordi» milanesi che ruotano attorno al mondo degli stupefacenti hanno allargato in questa zona il loro campo di azione? Questi interrogativi si pongono oggi dopo l'arresto del sessantaduenne Giuseppe Feduzzi, meglio noto come «il perugino», ordinato dal procuratore della Repubblica di Voghera, dott. Pagliardini ed eseguito dai carabinieri nell'ufficio pomeridiano di venerdì, mentre l'uomo entrava nell'aula del tribunale voghere-se quale imputato di favoreggiamento nel processo per il «giallo della rissa».

Come è noto, il processo riguarda l'uccisione dell'ex «paré» Roberto Schiavi. Il principale imputato è Leonardo Veronesi, 34 anni. Accusato di favoreggiamento è l'ex attore Dino Corbellini, in un primo tempo anche l'amica del Corbellini, Assunta Speranza, era stata imputata della stessa reato.

Si parla, per il Feduzzi, anche di regolamento di conti. Il 20 settembre scorso, una potente bomba di plastico squassò, alla periferia di Miradolo Terme, la sua casa. Di un «giro di droga» nell'Oltrepò si era già parlato nei mesi scorsi, dopo il suicidio di un giovane industriale di Stradella, il ventisettenne Rodolfo Bonanni, trovato morto sotto alcuni cumuli di sassi per accertare la presenza o no di una «centrale» di distribuzione della droga e le perplessità e segnalazioni che davano per certa la comparsa degli stupefacenti in festini organizzati in alcuni tranquilli centri collinari dell'Oltrepò, con la partecipazione di giovani e ragazze, alcune minorenni.

Ora, quando tutto sembrava essere stato archiviato, l'ordine di cattura firmato dal dott. Pagliardini contro il Feduzzi e il quarantenne Angelo Minelli — già in carcere poiché coinvolto nel colpo di 2 milioni e mezzo ai danni del conte Franco Cella, di Broni — per evitare sino a gennaio 1971 detenuto e smerciato sostanze stupefacenti (cocaina e morfina) in concorso con Romano Bonanni, poi deceduto», ha riproposto gli inquietanti interrogativi. Un finale a sorpresa che potrebbe portare ad altre clamorose scoperte se è vero, come sembra, che altri ordini di cattura sono pronti sul tavolo del procuratore della Repubblica.

Come ricorderà, Rodolfo Bonanni, ricco play-boy, si sparò un colpo di rivoltella al capo la domenica 17 gen-

Dino Corbellini

Assunta Speranza, detto «Susy», l'amica di Corbellini

naio, furono chiari quando nel la misteriosa vicenda s'inserì la «droga».

Ma qual'è la parte giocata in questa vicenda dall'industriale suicida e «pranzo» avvenuto al avrebbe messo di tutto»? come qualcuno l'avrebbe sentito dire? E quale il ruolo di Giuseppe Feduzzi, questo enigmatico signore che, gli occhi sempre coperti da occhiali scuri, circola in «Mercedes» e si trova coinvolto in quell'altro «pasticciaccio» ancor più misterioso che è il «giallo» della coupé rossa?

«Sono vittima di calunniatori, la verità verrà a luce, sarà fatta giustizia», gridava il «perugino» subito dopo che i carabinieri gli avevano stretto le manette ai polsi, ma il dott. Pagliardini è di tutt'altro avviso. Il magistrato ha deciso di far luce sul giro della droga. Tra qualche giorno, quando saranno resi noti quegli ordini di cattura che si devono a certi, conosceremo sviluppi della vicenda.

Non si escludono altri colpi di scena nel «giallo della coupé». Dopo che in aula il pm ha sostenuto che «non per disgrazia» l'ex paré è stato raggiunto dal mortale colpo di rivoltella, le indagini sono state rivolte in varie direzioni.

f. m.

Heriberto innamorato

(Segue dalla 1ª pagina)

"duro" conosciuto a Torino e a Milano». Tutti, però, hanno attribuito il miracolo alla trasformazione al sole della Riviera, nessuno ha pensato a una storia d'amore.

La voce, invece, circolava già da una settimana fra i dirigenti sampdoriani. Erano limitati a qualche sfrizzatina d'occasione, a qualche commento, ma fra loro, al bar del circolo biucerchiato, offrendo a Heriberto tutta la loro discrezione. L'importante era che i calciatori non ne sapessero nulla: avrebbero risposto alle raccomandazioni del «mister» di andare a dormire presto, straparlando?

Adesso, respireranno alla notizia che il loro attaccante è innamorato cotto? Stamattina si solo allenati i giocatori lasciati ieri fuori squadra: i più hanno fatto finta di nulla, qualche sguardo nascosto dietro le spalle di un compagno, come quando si sorprende per strada il professore di latino mano al braccio di una donna. Un giocatore ha commentato: «E, poi, che c'è di strano? Si parla di dar mogli ai preti, perché non potrebbe farlo il nostro allenatore?».

Stamane, al campo, Heriberto non si è visto; non ci sarà neppure domani e dopo, e la cura a sostituirlo tocca a Guido Vincenzi. Il «mister» è in permesso per tre giorni: è andato a Milano, ma non siamo riusciti a sapere se la sua ragazza fosse seguito. «Sono fatti suoi», ci ha detto un dirigente sampdoriano.

— Ma allora è una cosa seria?

«Non ne parlo, è molto geloso della sua riservatezza».

— Si sposerà?

«E chi può dirlo? Per il momento è solo innamorato: ma si sa, l'amore è poi va»

m. b.

H. H. uomo collerico

Sempre più acuta la crisi della giunta

Alla regione Calabria tutti i partiti contro il presidente Guarasci

dal corrispondente

Catanzaro, lunedì sera.

La sopravvivenza della Giunta regionale calabrese, rimasta miracolosamente in piedi dopo la rivolta reggina, è ormai legata un filo. Questa sera i segretari regionali della dc, del psi e dei psdi si decideranno la sorte. I socialdemocratici hanno di fatto di favorevoli alle dimissioni). Anche all'interno e psi state rivolte dure critiche alla Giunta e soprattutto al suo presidente, democristiano Antonio Guarasci, che proprio l'altro ieri psi — l'avv. Antonio Mundo — ha definito «ad riconciliandente».

La calabrese avrebbe dovuto rassegnare di- subito dopo l'approvazione dello statuto. Questo ne prevede infatti l'elezione con voto segreto, mentre la Giunta Guarasci, dalla quale furono i repubblicani, è stata eletta voto palese. Le dimissioni ci sono fino ad oggi perché si giustamente esse state soltanto formali.

I tre partiti di Centro Sinistra pongono di discussione la formula di governo, anzi si chiede che essa venga rafforzata con l'ingresso dei pri. Il di cui si questa sera i segretari è il comportamento del presidente Guarasci, che è stato invitato ad riunione insieme con i capigruppo dei tre partiti.

che uno studioso Storia del Risorgimento prima di essere eletto alla Regione era stato presidente dell'amministrazione provinciale di Cosenza. Anche allora rimproverato aver spiccate capacità amministrative e di essere valido soltanto sul piano politico, sia per il suo accentuato antifascismo sia per la sua posizione di sinistra nella dc. La Regione Calabria, sostengono oggi anche alcuni settori socialisti, non può vivere soltanto di antifascismo, ma deve cominciare ad operare seriamente e fattivamente, soprattutto per che in e ormai presente una nuova e più dirigente.

Socialisti e socialdemocratici anche dell'avviso che i fatti di Reggio si sono trasformati in comodo alibi per coprire l'immobilismo della Giunta. Ancora — essi dicono — non pagano le commissioni per il controllo enti locali.

Tuttavia, il timore che crisi regionale possa questo recare pregiudizio alla soluzione dei molti problemi calabresi potrebbe indurre i segretari regionali a far sopravvivere la Giunta per lo di mesi ancora: le dimissioni verrebbero fissate per gennaio, cioè subito dopo l'elezione del Capo dello Stato.

Questa è la tesi sostenuta anche presidente Fiorasi, che finirà per la solidarietà suo partito. Comunque vadano le cose, la rimarrà molto incerta. La crisi della Giunta è lo specchio della crisi questa Regione in nemmeno le opere pubbliche già avviate riescono portate a compimento. Sono fermi i lavori per costruzione del porto di Sibari, fermi quelli dell'aeroporto Lamezia Terme, a rilento ultimi tratti dell'Autostrada del . Inoltre può dire con certezza quando arriveranno le prime industrie ed intanto l'unica fonte di reddito continua ad essere un'agricoltura troppo avara.

Elio Fata

Il presidente Guarasci

Le spie sovietiche in Gran Bretagna

(Segue dalla 1ª pagina)

espulsi e perché. C'era anche contrammiraglio dell'ufficio dell'addetto navale. I sovietici ridono altri stavano seri e silenziosi mentre i bambini salivano stretta passerella. Le gru caricavano casse, bauli, diverse automobili «Moskvitch» con la targa diplomatica.

Sulla lista dei passeggeri sono i nomi di tre primi d'ambasciata, Ivan Azarov, Yuri Chernotsov e Igor Lagiev, e quello uno dei consiglieri espulsi, Anatoly Akimov.

Nessuna ulteriore notizia di Oleg Lyalin e di Irina Teplyakova. Lyalin, trentaquattro anni, faceva parte della missione commerciale sovietica a Londra. E' lui, hanno annunciato le autorità britanniche, l'agente della «Kgb», la polizia segreta sovietica, che ha disertato e ha fornito controspionaggio britannico le informazioni da cui sono derivate espulsioni. La Teplyakova trent'anni, e bionda, bella, la segretaria di Lyalin e ha chiesto e ottenuto di poter restare in Gran Bretagna. Ieri e oggi scorsi dicono che fra i due entrambi sposati Russia, ove la moglie e figlio di Lyalin e il marito della Teplyakova una legame sentimentale. Sono tenuti in località segreta (ansa)

«Topo d'auto» sorpreso e ad Aosta

Aosta, lunedì sera.

(g. c.) Un «topo d'auto» è stato sorpreso, la scorsa notte nell'Hotel Ambassador di Aosta, mentre cercava di forzare con un cacciavite i deflettori delle auto parcheggiate davanti all'albergo. Affrontato dal guardiano notturno Hamed Abdel Monen, 33 anni di Alessandria d'Egitto, il ladro, Pasquale Pontoriero, 25 anni, artigiano di Catanzaro e domiciliato a Torino prese la pensione Cavour, ha allora reagito brandendo l'arnese da scasso.

Pochi istanti dopo è giunta sul posto una pattuglia di carabinieri avvisati per telefono. Pontoriero ha cercato di darsi alla fuga, ma è stato in breve tempo raggiunto dai militi lo hanno immobilizzato. Rinchiuso nelle carceri Aosta è stato denunciato per tentata rapina impropria.

Una serie di furti stata compiuta danni dei clienti dell'Ambasador, già quindici giorni i ladri avevano rubato da un pullman turisti Pisa, un televisore, un apparecchio radio, mentre da una «125» di un argentino, era stata sottratta una borsa contenente preziosi per circa due milioni.

— Si concludono oggi ad Ovada i festeggiamenti del patrono d'Italia San Francesco d'Assisi

Ripreso ad Alessandria il processo al calabrese

Uccise due amici che dicevano «Se non bevi, non sei un uomo»

La perizia ha stabilito che l'imputato, Andrea Scanzo, è di mente - Il duplice delitto ad Arquata Scrivia nell'aprile scorso - Chiesto l'ergastolo

dal corrispondente

Alessandria, lunedì sera

E' ripreso stamane alla Corte d'Assise di Alessandria — e si concluderà in giornata — il processo a carico del manovale Andrea Scanzo, di 40 anni, calabrese di origine ma residente ad Arquata Scrivia, che per «ragioni d'onore» il 10 aprile scorso uccise due compaesani e cercò di ammazzarne un terzo. L'uomo, imputato di duplice omicidio volontario con l'aggravante dei futili motivi, è stato di mente, come è stato accertato dalla perizia psichiatrica compiuta dal prof. Biasci.

Già sono stati interrogati l'imputato, tricoeratosi dietro una serie di «non ricordo nulla», e i testimoni, nonché il coimputato Pietro Ferraro, 30 anni, di Parma, di turo genere, che deve rispondere, a piede libero, di favoreggiamento poiché l'omicida a fuggire dopo il delitto dandogli denaro.

Andrea Scanzo, sposato e padre di figli, la sera del aprile invitò a cena, a casa sua, tre amici: Giacomo Talarico, 46 anni, padre di 8 figli; Gennaro Pullci, anni, e Pietro Chirico, 46 anni, tutti vali residenti a Serravalle Scrivia. Doveva essere serata tra amici e invece finì in tragedia. Durante la cena, il Talarico cominciò a stuzzicare Ferraro, dicendogli non era un uomo perché a bere due *fiaschi* vino». Il padrone di casa si offeso e invitò gli ospiti a uscire fuori. La lite, finì tra strette di mano e sorrisi, ma l'atmosfera tesa. Quando i tre compaesani — era ormai notte fonda — lasciarono la casa per tornare a Serravalle Scrivia, Andrea Scanzo li seguì: aveva imbracciato un fucile, nonostante i tentativi del Ferraro di disarmarlo, e fece fuoco. Gennaro Pullci rimase illeso, il Talarico e il Chirico, raggiunti in pieno, morirono poco dopo all'ospedale di Novi Ligure. Andrea Scanzo fuggì, ma dopo alcune ore, dopo aver tentato invano di farsi ospitare da parenti, si presentò ai carabinieri di Alessandria. In carcere finì anche il Ferraro, per favoreggiamento, ma, pochi giorni dopo, ottenne la libertà provvisoria.

Interrogato, il duplice omicida disse che l'offesa arrecatagli dal Talarico era tale da dover essere «lavata col sangue». Al , però, si è limitato a dire: «Non ricordo».

A mezzogiorno, al termine della sua requisitoria, il p.m. ha chiesto la pena dell'ergastolo. Per il computato, il meccanico Pietro Ferraro, che, il scorso, ha sposato la figlia dello Scanzo, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto, per il reato di favoreggiamento, otto mesi di reclusione con i benefici di legge. L'udienza continua.

a. c.

Andrea Scanzo (in piedi) e Pietro Ferraro in Corte d'Assise

Caccia nell'Aretino ai cinque evasi

Arezzo, lunedì

Una vasta battuta è in corso da stanotte alla ricerca dei cinque evasi dal carcere di .

Giuseppe Aversa, Batista Fiel, Renito Chianta, Enrico Fioravanti e Dante Rosetti sono riusciti ad evadere, come è noto, segando le sbarre della finestra della cella. Non si sa ancora se la fuga sia stata organizzata dall'esterno, ma il fatto che i detenuti avessero probabilmente più di una lima per ferro fa presumere che essi siano stati aiutati da qualcuno. I cinque erano detenuti per furto. Fotogrammi di ricerche e fotografie dei cinque evasi sono stati inviati in tutta Italia e ai posti di frontiera.

(Ansa)

Due giovani di Imperia bloccati dalla polizia con hashish sull'auto

dal corrispondente

IMPERIA, lunedì sera.

Una pattuglia «stradale» di Imperia, insospettita in allarme dallo strano comportamento di due automobilisti, ha inseguito e fermato, nella notte fra sabato e domenica, un'auto a bordo della quale erano due giovani imperiesi. Nel corso di una perquisizione sono stati rinvenuti a bordo alcuni grammi di hashish ed i due sono stati arrestati per detenzione di stupefacente. Sono Giorgio Borgna, di 25 anni, abitante ad Imperia in Sellia Monti, e Claudio Franchini, 22 anni, abitante in via Aurelia a Taggia; quest'ultimo è il proprietario dell'automobile.

L'allarme è scattato quando l'auto è transitata dinanzi a un posto di blocco senza fermarsi. La pattuglia della «stradale» si è posta all'inseguimento e in breve l'auto è stata raggiunta. Uno dei due occupanti è risultato sprovvisto di documenti e poiché l'atteggiamento dei due automobilisti continuava ad apparire non chiaro i due agenti della pattuglia hanno avvertito il comando di Imperia. L'automobile è stata così perquisita e sottratto fuori l'hashish. Poiché l'arresto è avvenuto nel territorio di Arbenga i due sono stati rinchiusi nelle carceri di .

Le autorità hanno iniziato indagini per scoprire da dove provenisse la droga e per accertare se i due fossero semplici consumatori dello stupefacente o «corrieri» di una banda. L'episodio potrebbe inquadrarsi in una recrudescenza nel traffico della droga riscontratasi recentemente in questa fascia di confine la Francia.

b. v.

DICK TRACY E IL PITTORE DI CANI

RIASSUNTO — Dick Tracy ha risolto il caso della Signora Diplain arrestando l'assassino, ma salvandolo da uno spaventoso castigo sulla Luna. Intanto un altro si è aperto sulla madre Terra e Dick Tracy farà bene a rimettersi in azione. Questa volta si di cani dipinti.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

51 — (continua)

SHISEIDO
che esperta estetista
delle cinesi sino 9
Servetti

Con altri dieci PICASSO

ARLECCHINO ENTRA AL LOUVRE

dal corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Di Picasso il critico inglese John Berger ha scritto: *«In Francia egli è famoso quanto Robespierre»*. Georges Besson, francese e lodatore viscerato dell'artista, si è spinto oltre, confinando un [redacted] nel ridicolo. *«Nulla — egli ha affermato — è più rischioso che cercare di definire Picasso, l'uomo più famoso di Buddha e della Vergine Maria...»*.

Il governo della Quinta Repubblica non ha reso mai [redacted] di onori a Robespierre nè a Buddha, nè si è occupato di Mariologia, preferendo lasciare la religione alla Chiesa; ma a Picasso, in coincidenza con il suo novantesimo compleanno, renderà nell'ultima decade di ottobre un omaggio nazionale. Una decina di sue opere saranno esposte al Louvre, al centro della «Grande galerie» dove un tempo pendeva la Gioconda leonardesca: la mostra verrà inaugurata il 21 ottobre (il compleanno di Picasso è il 25) dal presidente Georges Pompidou.

Nella [redacted] del Louvre, considerato il massimo tempio dell'arte mondiale, è successo di rado che un pittore vivente ci fosse ammesso: l'ultima volta toccò a Chagall, nel 1967, con l'esposizione del «Messaggio biblico» — [redacted] insieme di [redacted] tele — da lui regalato alla Francia. Nella circostanza Marc Chagall compiva ottant'anni.

Durante la mostra picassiana, che si protrarrà per dieci giorni, l'accesso al Louvre sarà gratuito. E i francesi e i [redacted] risti, nello stesso intervallo potranno [redacted] entrare liberamente in tutti i Musei nazionali che posseggono lavori [redacted] spagnolo. L'insieme delle iniziative, voluto dal ministero per gli Affari culturali, va sotto lo slogan: *«Conoscete Picasso vostro contemporaneo»*.

Picasso è ben conosciuto nel mondo: ma la natura della sua notorietà ha caratteristiche particolari. In un certo senso [redacted] più legata all'uomo che alla sua opera. La sua personalità, è stato osservato, ha messo in ombra [redacted] sua arte. D'altri [redacted] tori è successo che la gente conoscesse non tanto i loro nomi quanto i loro quadri: ciò [redacted] vero per esempio [redacted] Millet [redacted] Francia ottant'anni fa. Se adesso s'interroga la folla a caso, chiedendo d'indicare un lavoro di Picasso, ci si accorge che [redacted] e [redacted] [redacted] su cinquanta degli interpellati lo sa fare.

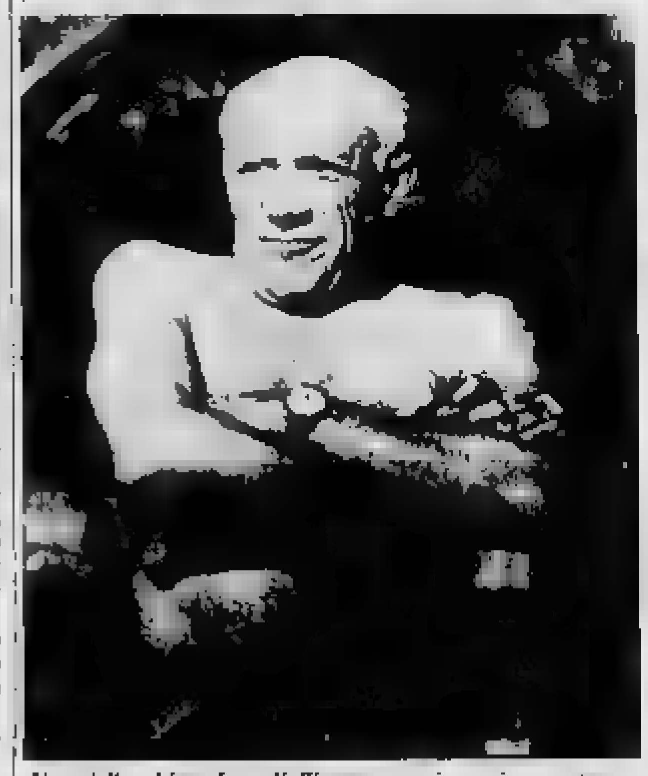
Grande e viva è invece la leggenda picassiana scaturita da infinite idee associate al [redacted] nome: *«Picasso è un genio. Picasso è matto. Picasso è un vecchio che ancor può permettersi giovani mogli. Picasso è il più grande artista vivente. Picasso è un miliardario. Picasso è un comunista. Picasso ci prende in giro, un bimbo potrebbe dipinger meglio»* (John Berger, «Successo e fallimento di Picasso», 1966).

Quali opere il governo francese sceglierà dalle sue collezioni nazionali per onorare Picasso al Louvre, ancora non è stato annunciato. Dovrebbe esserci l'«Arlecchino», che spodesterà per qualche tempo il «Gilles» di Watteau. Si parla di un'accurata selezione, il più possibile rappresentativa dei vari «periodi» attraverso i quali è passato il talento dell'artista. Si dice che vi sarà qualcosa del cosiddetto «periodo blu», il quale trattò pateticamente di tanti personaggi poveri e forse per questo è specialmente e forse morbosamente favorito tra i ricchi.

Picasso dal canto suo non verrà all'inaugurazione. Si muove di [redacted] dal suo ritiro di Mougins, sulla Costa Azzurra. L'età tardissima è indicata come motivo della sua assenza al l'evento del Louvre. Ma forse non è solo così: Picasso non si fece vedere neppure per la grande esposizione che Parigi gli tributò al compimento degli ottantacinque anni. Gli onori pubblici e ufficiali non lo toccano. Si sa che detesta la propria vecchiaia e piange il vigore perduto e la giovinezza fuggita dopo lungo indugio. Come Re Mida, egli può trasformare in oro tutto ciò che tocca col pennello (è comprato per esempio un castello in cambio d'una natura morta) ma non sa più che farsene.

Carlo Cavicchioli

Ritratto di «Madame H P.». Picasso l'ha dipinto nel '52



Una delle ultime foto di Picasso ormai quasi novantenne

La mania degli scommettitori nei cinodromi

Gli inglesi puntano "un occhio„ sui cani

nostro servizio

Londra, lunedì sera.

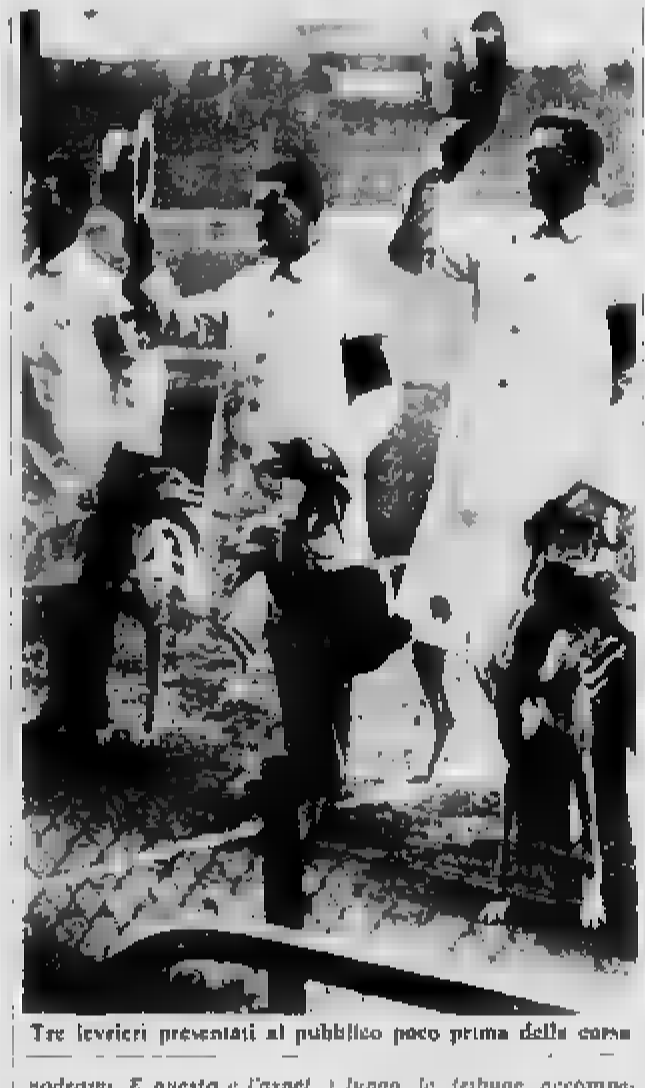
Ogni giorno il sole scalda ancora il Tamigi che lungo le sue sponde raccoglie ai turisti stipati sui battelli storie di pirati e di prigioni. Quelle grigie e apparentiste che costruzioni poste ai margini del fiume sembrano stanche di reggere il malinconico confronto con la casa di Shakespeare, [redacted] Tower Bridge, la Colonna di Cleopatra, [redacted] ponte di Westminster, la nave del capitano Scott, gli uffici di Scotland Yard, le sedi dei giornali inglesi più qualificati, soltanto perché allineate sulla stessa sponda, dunque inserite in un itinerario obbligato. «Laggiù — dice la speaker — i pirati venivano giudicati, poi condannati, ma prima di morire per impiccagione avevano la possibilità di ubriacarsi in quel bar che vedete più a destra».

Non c'è domenica a Londra, per il turista ma anche per l'inglese che preferisce trascorrere il weekend in città, senza una [redacted] sul Tamigi. E questo di solito avviene al mattino, nell'ora ancora fresca e più distensiva. La brezza sulle acque nere e placide sollecita il risveglio, cancella il torpore della notte, prima della passeggiata in Hide Park e sui mille prati di Londra quasi tutti disegnati a campi di calcio, lo sport più popolare. Prati e parchi che nessuno osa sporcare perché il verde in Inghilterra è cosa sacra, e senza verde, pulito e accogliente, gli inglesi non sarebbero felici.

Al pomeriggio e alla sera le metropolitane caricano e scaricano gli scommettitori verso i loro centri di raccolta, sugli ippodromi e sui cinodromi. E questo è l'aspetto curioso, ma non meno interessante, della metropoli. Tutto viene impostato sulla scommessa, sul rischio. La sorte viene affidata alle gambe dei cavalli o dei cani, gli animali meglio allevati dagli anglosassoni. I cinodromi soprattutto, hanno un'importanza preminente.

Quello di Wimbledon, vicino ai campi di tennis che ne rendono famoso il torneo, è il più qualificato, e per i cani costituisce il traguardo più ambito per una carriera impostata sull'inseguimento forsennato ad una lepre finta. Si racconta che quando è l'ora di correre sul cinodromo di Wimbledon, il cuore dei cani, vinti dall'emozione, batte più forte. Ma lo spettacolo suggestivo lo offre Wembley, il santuario del calcio (lo stadio dove può giocare soltanto la squadra nazionale inglese e dove si disputa la finale della Coppa d'Inghilterra). Wembley esalta l'importanza che viene attribuita alla corsa dei levrieri offrendo la propria ospitalità, in una cornice tutta particolare.

La sfilata dei concorrenti lungo le tribune accompagnati da tre uomini e tre donne in camice bianco che li tengono al guinzaglio prima di infilarli nelle gabbie e poi liberarli verso la corsa, una corsa di 525 yards nel tempo di 30" quasi, la tensione delle scommesse che non dura più di cinque minuti per ogni corsa, il tempo di vederli sfilare una volta, con quale notevoli, vantaggiose per lo scommettitore che vince, il tabellone elettronico che riporta istantaneamente l'andamento delle scommesse già anticipate, poro, dai rari bookmakers che le trasmettono da un picchetto all'altro con il linguaggio delle mani, mani vestite con guanti di lana bianca che nell'oscurità della notte sembrano agitate da mille fantasmi. Il'impazienza stessa dei cani che latrano, oltre a scalpitare come cavalli in miniatura. E' facile affezionarsi a questi levrieri così eleganti e il cui valore atletico viene espresso in anticipo proprio dai lineamenti e dalla muscolatura, perché chi è più magro [illegible] gli altri difficilmente vince la piazza.



Tre levrieri presentati al pubblico poco prima della corsa

E' impressionante [redacted] precisione con cui vengono eletti i favoriti, al punto che il risultato difficilmente tradisce il pronostico. Un giornale sportivo di Londra, lo Sporting Life, pubblica pagine intere sulle corse dei cani con i dettagli della paternità, maternità, la data di nascita, i piazzamenti nelle ultime dieci corse, i tempi migliori. Lo stesso giornale dedica una speciale rubrica nella quale in ordine alfabetico appare il nome di tutti «i cani impegnati a Londra» nella giornata, con a fianco l'ora di partenza e il cinodromo in cui corrono.

Dal centro di Londra a Wembley con la metropolitana non si impiega più di un [redacted] d'ora. Più difficile è andare a Wimbledon.

Ma impianti per [redacted] corsa dei levrieri sono disponibili in altri stadi calcistici come quello del Chelsea, oppure a Charlton, a Harringay e a West Ham. In genere le gare finiscono alle 22, non oltre, perché il vero inglese così serio e così sereno quando si sottrae al clima frenetico delle scommesse preferisce rientrare a casa presto per essere [redacted] to e in forma il giorno successivo.

Al turista rimane il conforto di una passeggiata a Piccadilly o a Soho, sballottato da un locale all'altro, ma per poco tempo. A mezzanotte si ferma la metropolitana e [redacted] chiudono i locali che erano aperti dalle dieci del mattino precedente. Londra [redacted] questo caldo autunno dorme intiepidita ancora dal sole del giorno prima. L'erba di Hide Park è asciutta e c'è il timore che non cresca come gli altri anni.

Franco Costa

La Fracci [redacted] Strawinski [redacted] «Il [redacted] [redacted] fata»

Milano, lunedì sera.

Un avvenimento di [redacted] sueta collaborazione fra enti lirici italiani si realizzerà nella prossima stagione, con lo spettacolo in onore di Strawinski ideato da Beppe Menegatti. Menegatti, avvalendosi dell'opera del coreografo Loris Gai, degli scenografi e costumisti Anna Anni, Martin Kamerr e Enrico Mannelli, metterà in scena nella versione integrale due dei capolavori del grande musicista recentemente scomparso: *Pulcinella*, e *Il bacio della fata*.

Il bacio della fata, balletto in quattro scene musicato da Strawinski, su temi di Ciaikowski, per Ida Rubinstein e andato in scena a Parigi nel novembre 1928, verrà interpretato da Carla Fracci. (Ansa)

stasera leggiamo

I parenti di Gulliver

Con il «Diario di Ratman» Rizzoli propone un libro di molti e vari interessi (pagine 196, lire 2400). L'autore è Stephen Gilbert, inglese, che però ha vissuto e lavorato per molti anni in Irlanda e forse dalla frequentazione con lo spirito sempre un poco bizzarro della popolazione irlandese ha tratto molti spunti che si avvicinano alla mentalità di Jonathan Swift.

Le vicende del «Diario di Ratman» si imperniano un poco a quelle gulliveriane, alle avventure del mondo di Lilliput o dei cavalli, sebbene sempre sul filo del rasoio di una incerta frontiera tra la realtà e la fantasia. Non si sa se sia farsa o allegoria metafisica, satira o fantasia grottesca. Il protagonista del racconto è un tipo di giovane dal fisico, in preda all'incertezza, ai dubbi ed all'angoscia. Il da un lato oppresso dalla madre vecchia che gli rimprovera sempre la sua inettitudine e lo mette continuamente a confronto con il ricordo del padre defunto e, dall'altro, da un datore di lavoro prepotente, come è inutile che, se ancora non bastasse, era un ex dipendente che si era impossessato dell'azienda paterna. Come vendicarsi di tanta angheria? Ratman si allea con i topi, li istruisce e li allena.

La madre, sapendo che nel giardino della loro casa si sono appostati dei topi, ordina a Ratman di distruggerli. Il giovane invece, ossessionatamente li protegge, li ospita, li veste, li allena, li istruisce con gli abiti desiderati di vestirsi quando ha ordini ... di tre fieri. Prima seconda ... poi ... il colpo più ... audace ... scopre le somme dell'automobile, ma poi ... non riesce più a tenere la ... alle quali ha impresso il moto.

al. vi.

Nuova [redacted] Romeo

2000

CAMPIONE D'EUROPA

Provatela presso:

Concessionarie [redacted] Romeo a Torino:

MONZEGLIO & C. S.p.A.
Via Cabolo, [redacted]
Telefono [redacted]

V.A.R.T.O. S.r.l.
Corso Moncalieri, 13/15
Telefono 658383

donne confidenziale

bridge

Dichiarazione (tutti in prima) — Ovest: 1 picche, Nord: contro; Est: passo; Sud: 2 cuori; Ovest: passo; Nord: 2 picche; Est: passo; Sud: 2 S.A.; Ovest: passo; Nord: 4 cuori; Est: contro.

	♠ A 8 5 3 ♥ A R 10 6 ♦ A 6 5 2 ♣ A	
♠ R D 10 4 ♥ ♦ F 10 7 4 ♣ R D F 7 2	N O E S	♠ 2 ♥ F 8 5 3 2 ♦ R 9 8 ♣ 10 9 8 4
	♠ F 9 7 6 ♥ D 9 7 4 ♦ D 3 ♣ 6 5 3	

Nord, con 19 punti fatti di 4 Assi e 1 Re, dopo aver contrato l'apertura di 1 picche di Ovest, sul 2 cuori di [redacted] sugli ... ha ... il ... dell'avversario indicando con ciò mano forte e desiderio di proseguire la dichiarazione. Sud, che ha dichiarato 2 cuori con solo 4 carte ed è debole di punteggio, tiene la licita a basso livello e dichiara 2 senza, anche perché possiede il fante di picche quarto. A questo punto Nord conclude a partita e certamente lo stupisce del contro di Est.

Ovest attacca di Re di fiori e Sud fa il suo piano di gioco. Est per poter contrare deve certamente possedere una carta alta, oltre a 4 o 5 atouts, più probabilmente 5 poiché le cuori mancanti sono tutte piccole. La carta alta dovrebbe essere il Re di quadri, dal momento che l'attacco esclude che Est abbia onori a fiori e considerando l'apertura a picche da parte di Ovest.

La linea di gioco a questo punto diventa facile. Piccola quadri dal morto per il Re di Est che rinvia picche. Asso di picche del morto, piccola quadri per la Donna di mano, piccola fiori tagliata al morto col 6 di cuori; Asso di quadri e quadri per il taglio di mano col 4 di cuori. (Est scarta fiori). Ora la mano di Est è chiara anche nei dettagli: singolo a picche, 5 cuori, 3 quadri e quindi 4 fiori. Sud taglia perciò la fiori al morto e reclama ancora 3 prese in atout, per un totale di 10 prese e il mantenimento del contratto.

Bisogna riconoscere che era difficile non contrare trovandosi nei panni di Est. A dir il vero l'errore, se di errore si può parlare, è stato di Ovest, che ha aperto con solo 12 punti e con appena 2 carte di testa.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Il maquillage che viene dal GIAPPONE

Sotto il Sol Levante

Un detto abbastanza conosciuto afferma: «Il meglio che si possa avere dalla vita è una casa inglese, un cuoco cinese, una [redacted] giapponese e uno stipendio americano». Una moglie giapponese perché? Perché di queste donne sono note le doti di dolcezza, remissività, grazia e bellezza, una bellezza immutabile, antica, levigata.

I capelli lucenti e nerissimi, gli occhi a mandorla, una pelle di porcellana sono gli aspetti della giapponese, che è una delle più minuziose curatrici della propria bellezza. Nei documentari vengono illustrate tutte le cure che queste affascinanti orientali dedicano alla carnagione, alla acconciatura, nella realtà la giapponese di oggi è attiva e dinamica come una americana e quindi i cerimoniali di ore, la vestizione col kimono le si addicono poco. Anche con poco tempo a disposizione però riesce a valorizzare al massimo la propria femminilità con cure appropriate.

Assistita in cura dell'epidermide, di una qualità per la quale è giustamente famosa. Dei problemi di bellezza delle giapponesi si occupa una grande casa di cosmetici, la Shiseido, che da cent'anni esalta il prodotto per affermare nel mondo un ideale estetico fondato sulla grazia e la raffinatezza, più che sul glamour. Da un po' di tempo anche per l'Italia, il Giappone, non è solo industrialmente il Paese delle radioline, ma anche un Paese che riesce ad affermarsi in campo internazionale con le più forte industrie fra cui appunto quella del potenziamento dell'industria cosmetica.

I prodotti Shiseido, che devono la loro fortuna in massima parte alla qualità dei materiali purissimi frutto di ricerche approfondite e curate come solo i giapponesi sanno fare, da qualche anno conoscono una vasta fortuna anche in Italia.

Ina, a Torino sono stati fatti ... e propagandati dalla Shiseido che ha festeggiato con una manifestazione i rapporti ... della Shiseido, quanti a Torino la ... delle ... del ... di ... della ditta. **d. giac.**

Roberta dall'Oriente

● ROBERTA DI CAMERINO ha presentato a Venezia la sua collezione di abiti ed accessori che è ormai ritenuta una fra le più interessanti dell'Europa dal punto di vista della diffusione di un tipo particolare di produzione di moda.

La collezione di Roberta si [redacted] di abiti in maglia sottili, colorati che lei ha interpretate ricordando i viaggi fantastici raccontati tanti secoli fa da Marco Polo, del suo celebre libro, «Il Milione». Abiti semplici, di linea, ornati a stampa da motivi delle corazze, delle piume, a motivi di onde, da cinture, da fibbie. Tutto «dipinto» e non a rilievo, tutto che fa parte dell'abito stesso, che lo orna, che lo completa, che lo taglieggia, che lo abbellisce.

Roberta preferisce i toni del beige, il nero, il marrone, il verde e alcune tonalità del turchese fino all'azzurro. Gli abiti sono lunghi fino sotto al ginocchio, i cappelli sono scuri, ornati da strisce di velo, rustiche, che vogliono ricordare corazze e armi antiche, appunto dei popoli dell'Oriente, visitati da Marco Polo. Il colore ha avuto questa volta nella collezione di Roberta una grande importanza: dei importanti e determinanti, sono stati anche gli ornamenti, la bigiotteria, le borsette e le valigie che questa creatrice continua a produrre secondo il suo inconfondibile stile.

oggi festeggiamo

S. Francesco [redacted] (patrono primario d'Italia, dei commercianti, dei poeti e dei turisti). San Petronio (patrono di Bologna). S. Aurea vergine

OGGI lunedì 4 ottobre: il Sole è sorto [redacted] 6,29 e tramonta alle 18.02. Plenilunio alle 13.21

Domani a pranzo

TRE SALSE — Salsa Mornay. Con 50 grammi di burro, 40 di farina, mezzo litro di latte, sale e pepe preparate come di consueto una besciamella. Poi aggiungetevi circa un etto di groviera grattugiata mescolando a lungo in modo che il formaggio si incorpori, sciogliendosi bene nella salsa. Se qualcosa rende la besciamella più spessa, a seconda della consistenza potrete aumentare la dose del latte qualora volete una salsa più leggera.

Salsa Aurora. Sciogliete una cucchiaiata di salsa di pomodoro in cinque decilitri di acqua fredda. A fuoco moderato fate cuocere la farina impastata con il burro, finché il burro non prenda colore bagnatela a poco a poco con il miscuglio di acqua e pomodoro e fate cuocere per circa venti minuti. Aggiungete sale e pepe.

Salsa alla pescatora. Preparate la solita miscela di burro e farina cotti in modo che prendano il colore di un biscotto dorato e bagnatela con l'acqua della cottura del pesce e con del vino bianco secco. Portate ad ebollizione, poi abbassate la fiamma e fate sobbollire per circa dieci minuti. Non escludete nel sale perché il brodo del pesce è già salato. Completate infine con poco di pepe.

Le dosi indicate sono per quattro persone. In genere si consiglia di aver cura che la salsa sia sempre ben calda.

[redacted] ALLA SAVOIARDA — Prendete [illegible] patate, cinquanta grammi di burro e di margarina vegetale (nel caso i grassi fossero proibiti dal medico), seicento grammi di fontina ed altrettanti di groviera, un bicchiere circa di latte, sale e pepe.

Lavate e fate lessare le patate [illegible] le patate e pelatele per quanto è possibile finché sono calde dato che il calore facilita l'operazione. Tagliate le patate a fette piuttosto spesse. Prendete una teglia abbastanza larga, ungetela generosamente con il burro o la margarina e spruzzatevi il fondo e le pareti con il latte di patate ancora tiepide. Bene, poi con la fontina con strati alterni di fette di patate e di sottili fettine di fontina e groviera e fiocchetti di burro. Spruzzate di sale e di pepe ad ogni strato.

Versate il latte non scremato fino a ricoprire il tutto in modo che ogni interstizio sia colmato. Completate ancora con uno strato di fette di patate. Avrete nel frattempo fatto scaldare il forno, introducete la teglia e lasciatela cuocere per tempo elevato fino a che si sarà formata una bella crosta dorata. Servite nello stesso recipiente della cottura.

Adele

STUFE KERO GAS METANO
antica ditta
GRIBAUDI
Assistenza reale e competente
Sconti e rateazioni
Corso Firenze 2? - Piazza Carducci 134

cronaca cittadina

STAMPA SERA
Lunedì 4 - Martedì 5 Ottobre

Dopo la sospensione del rettore prof. Mario Allara

Oggi consiglio all'Università presieduto dal prof. Cansacchi

La riunione alle 16 - Verso la conclusione l'inchiesta del magistrato sui clinici

Alle 16 di questo pomeriggio dovrebbe riunirsi il consiglio di amministrazione dell'Università: sarà presieduto dal prof. Giorgio Cansacchi, indicato come vice-rettore, anche se i giuristi sottolineano che il termine non è impiegato in nessun articolo di legge. Cansacchi rimane sino a sabato il professore a cui è stato indicato dal rettore al ministro (secondo la legge del 1933) come « facente funzione » in caso di impedimento della massima autorità universitaria. La « sospensione » decisa dal magistrato nei confronti di Allara è considerata equivalente, dal punto di vista giuridico, a un impedimento per malattia o per altre cause naturali.

Seppure con nomina e funzioni giuridicamente diverse, al professor Cansacchi (nella foto) come « pro-rettore » o « vice-rettore », Guido Sasso della facoltà di Agraria. La complessità delle norme che regolano la materia universitaria è tale che neppure gli esperti di diritto amministrativo sarebbero in grado di indicare chi assumerebbe la responsabilità ad interim dell'ateneo, nel caso di non accettazione del professor Cansacchi.

Il problema per ora non si pone: sappiamo dichiarando di non volere [illegible] a provvedimenti che accedano l'ordinaria amministrazione », Cansacchi ha assunto da ieri la responsabilità dell'università. Avvocati Mauri e Tardu, difensori rispettivamente di Allara e Beretta Anguissola, continuano a rifiutare ogni dichiarazione: « Come è spesso avvenuto in questa vicenda — dicono — i nostri principali fonti d'informazione sono ancora i giornali ».

Si discute sulla possibilità di impugnazione del provvedimento di sospensione: negli ambienti giudiziari si escluderà stamane questa prospettiva, mentre per alcuni penalisti sarebbe possibile.

Non è ancora deciso se la giunta sarà forse nel Consiglio di oggi: se domani inizierà i lavori la commissione incaricata di [illegible] nuova convenzione università - San Giovanni. L'ispettore da Roma, atteso per oggi, stamane non era ancora arrivato.

Non si nasconde che il provvedimento di sospensione di Allara e Beretta è stato deciso dopo che i due atenei hanno escluso l'intenzione di dimettersi: senza la misura del magistrato, di reati connessi alla vita amministrativa dell'ateneo, avrebbero partecipato ad atti importanti per il futuro dell'università.

Con quest'ultimo clamoroso sviluppo, l'inchiesta sulle cliniche dovrebbe avviarsi alle battute conclusive.

Anche se non è possibile prevederlo con certezza si dice, negli ambienti del Tribunale, che il processo dovrebbe svolgersi alla fine dell'anno prossimo.

Non è escluso che altri imputati si aggiungano ai trenta attuali.

La prossima settimana il giudice istruttore, dott. Pellenati, comincierà gli interrogatori degli acquenti del « secondo gruppo », poi sarà la [illegible] del deposito delle perizie contabili e dei verbali di interrogatorio. Tutte queste pratiche, a giudizia dei dott. Pellenati, dovrebbero essere risolte entro il dicembre di quest'anno.

Era "magnifico rettore,, dal '45

« Mandatemi a [illegible] corrispondenza personale. Non verrò più negli uffici del Rettorato ». Così in telefonato stamane al dott. Lelli, direttore amministrativo dell'università. Il professor Allara, forse il primo rettore italiano « sospeso » dal magistrato. Ieri mattina, come ha fatto per 20 anni ogni domenica, Allara si è recato nello studio di via Po 8. Dopo un'ora è uscito, a piedi, per andare a messa.

E' stata con ogni probabilità la sua ultima domenica in veste: riconfermato dal corpo accademico ancora una volta nel 1960, il suo mandato sarebbe scaduto nel novembre 1972. In quell'epoca sarà forse in corso il processo in cui è coinvolto come uno dei maggiori imputati, una sua rielezione è considerata come « assai improbabile » negli ambienti accademici.

Allara dal 1945 «Magnifico Rettore» dell'università è il più giovane rettore nella storia dell'ateneo torinese, è nato nella nostra città l'8 agosto 1907 da una famiglia di giuristi originaria di Mortara. Ha passato la giovinezza a Palermo, dove il padre insegnava diritto. Laureatosi giovanissimo, il suo primo incarico universitario fu a Camerino dove passò a Genova e infine a Torino. Professore [illegible] studenti per l'intera sua carriera, è sempre stato considerato uno dei maggiori esponenti della scuola torinese.

Possibile maggioranza [illegible] candidati agli esami, anche in tempi di « contestazione », ha sempre preteso l'assiduità della frequenza alle lezioni) non solo a docenti e di Bari. Il massimo gerarca del partito ad Alessandria dove ebbe addirittura rappresentanti più volte al suo esame.

Durante la Resistenza fu rappresentante del partito liberale nel CLN di Mortara, a Torino fu indicato come nuovo rettore dell'università quattro mesi prima della Liberazione. Quando, nell'aprile del 1945, poté assumere la carica, alcuni « quei momenti cioè [illegible] studentesca, restare ben poco delle strutture dell'ateneo torinese: la stessa sede del rettorato in via Po era un cumulo di macerie.

Accusa fautore della monarchia al tempo dell'referendum, candidato (mai eletto) in diverse elezioni prima come liberale poi come democristiano, Allara ha esercitato sempre la magistratura assoluta del voti a ogni elezione al rettorato.

« Rettore rettore finché avrà vita », aveva detto anche recentemente a chi gli prospettava la possibilità di dimettersi. La soprannaturale dalla massima carica universitaria non riguarda la sua attività didattica: conserverà la cattedra di diritto civile alla facoltà di giurisprudenza.

Iscrizioni all'Università sino al 5 novembre

Il rettorato dell'Università di Torino comunica che le iscrizioni all'anno accademico [illegible] chiuderanno improrogabilmente il 5 novembre. Si consiglia gli studenti di svolgere per tempo le pratiche delle iscrizioni onde evitare la ressa degli ultimissimi negli ultimi giorni.

Sanguinosa lite ieri sera a S. Francesco al Campo

Accoltella il vicino che non sposta l'auto

La [illegible] cortile: « Questo posto è mio » - La [illegible] all'ospedale, il feritore in carcere - Altro fatto: un cuoco viene aggredito per il posteggio

Drammatico litigio ieri sera a S. Francesco al Campo: [illegible] è all'ospedale [illegible]. Il torace trapassato dalla lama di [illegible]. Per fortuna il ferro si è fermato contro una costola e non ha [illegible] il cuore. Il rivale è in carcere, arrestato nella notte dai carabinieri mentre vagava per i campi. E' [illegible] armato.

Un motivo banale. Ieri a S. Francesco al Campo si celebrava la festa patronale: ballo, giostre, baracconi. Come al solito, in queste occasioni, la vita del paese si anima, arrivano centinaia di persone dai comuni vicini, non si trova più un posto per parcheggiare l'auto.

Un automobilista, visto che sulla strada era impossibile, ha fermato la sua nel cortile [illegible] via Roma 37 su cui [illegible] le case di Annibale Ballesio, 62 anni, e di [illegible] Ballesio, 61 [illegible]. Portano lo stesso [illegible] parenti.

Annibale Ballesio è conosciuto come un tipo collerico. Tempo fa era stato denunciato perché durante una discussione [illegible] un carabiniere. Ieri, quando ha visto la macchina nel cortile, è [illegible] le furie.

Ha ordinato [illegible] vicino [illegible] di [illegible] l'automobilista [illegible] portar via l'auto. « *Il cortile deve essere libero* » ha detto. [illegible] rifiutato: « *Questo terreno è anche mio* — ha risposto — *e l'auto resta qui* ».

Annibale Ballesio, sempre più infuriato, è rientrato in casa, ha preso un falcetto, è [illegible] in cortile e si è avventato contro il vicino. Colto di [illegible] l'aggredito [illegible] è riuscito a schivare il colpo. La lama [illegible] è penetrata nel [illegible] e solo per fortuna si è fermata contro una costola.

Il feritore è subito scomparso, mentre i familiari del ferito l'hanno portato in ospedale a Cirié. Ha perso molto sangue, ma non è grave: [illegible] cirié in una ventina di giorni. Il brig. Urna dei carabinieri [illegible] Cirié è andato a [illegible] Annibale Ballesio. In casa non c'era più.

Solo dopo mezzanotte il mancato omicida è stato arrestato. Il brig. Urna l'ha sorpreso mentre [illegible] i campi in cerca [illegible] rifugio. In tasca aveva due falcetti (uno con lama di 30 centimetri) e una pistola da guerra cal. 9. E' [illegible] denunciato anche per detenzione abusiva d'arma [illegible] guerra.

— Litio tra automobilisti in via Urbano Rattazzi. Davanti [illegible] bar omonimo il cuoco Giuseppe [illegible]ca, 32 anni, via Belfiore 37, sta napoletando al volante della sua « 500 » di ritorno nel parcheggio che un'altra vettura gli ha lasciato. Dietro di lui [illegible] « 128 », con una coppia a bordo, è costretta a fermarsi e chiede via libera con ripetuti colpi di clacson.

Il Malanca [illegible] e [illegible] altri si spazientiscono. Scendono, si avvicinano e lo [illegible] insulti. [illegible] il cuoco esce dall'auto ma prima [illegible] che possa aprire [illegible] viene colpito da un pugno in faccia: tenta di reagire, ma [illegible] l'uomo sia lo [illegible] addosso. Mentre lei lo immobilizza afferrandolo per un braccio, lui lo colpisce di nuovo al volto. Accorrono [illegible] passanti, la donna esorta l'amico a fuggire e continua a [illegible]. Il Malanca, intontito. Quando questi [illegible] divincolarsi, gli sferra un calcio, poi [illegible] di mano [illegible] chiavi dell'auto per impedirgli l'inseguimento e fugge confondendosi [illegible] folla.

Il Malanca è stato [illegible] pagnato al Mauriziano: [illegible] si visto tumefatto [illegible] i colpi, è stato [illegible] [illegible] osservazione.

Giuseppe Malanca, 32 anni, ha dovuto farsi medicare

Furto nell'alloggio d'un commerciante

I ladri [illegible] svaligiato ieri l'alloggio di Bartolomeo Tuja, noto commerciante di formaggi, in via Madama delle Rose 68. Hanno portato via tre quadri d'autore, due pellicce, argenteria. Il bottino, come è stato denunciato al commissariato Mirafiori, ammonterebbe a circa sette milioni di lire.

— La « Mobile » ha arrestato (a nome scrive Alessandro Travaglio, 25 anni, via Magra 64. Aveva in tasca una « Beretta » calibro 9, la cui canna era stata adattata per caricare a gas. Nel caricatore c'erano 5 pallottole. Il Travaglio dovrà scontare 6 giorni di arresto per non aver pagato un'ammenda.

— I ladri hanno svaligiato la cancelleria che Mario Verna ha aperto poche giorni fa in via Buenos Aires 114. Prima hanno tentato goffamente con scarso successo di aprire la saracinesca del vicino cantiere edile, che avrebbero dato l'allarme con i loro latrati, poi hanno divelto le inferriate di una finestra. Bottino: salumi e carni

Bisca clandestina scoperta in via Baltea

Una bisca clandestina è stata scoperta nella notte tra sabato e domenica dalla polizia. Il commissario Prodico, della Squadra Mobile, coi alcuni agenti, ha fatto irruzione nell'alloggio di Domenico Carlomagno, 43 anni, via Baltea 33. Trovati presenti sono stati sorpresi mentre giocavano allegramente a una roulette. Oltre alle fiches, 180 mila lire in contanti e 200 mila in assegni sono stati sequestrati.

Va in un negozio e poi scompare

Una ragazzina di 14 anni a Moncalieri

Angela Cicilco

Una quattordicenne di Moncalieri è scomparsa da casa cinque giorni fa. E' Angela Cicilco, abita in via Santa Croce 18 con il [illegible] Michele, 48 anni, operaio, la madre Maria Vincenza Quaranta, 40 anni, e i fratelli Emanuele, dodicenne, Nunzio, di 8 anni, e Rosanna, di 4.

Angela frequentava la prima media alle scuole di Moncalieri. Era stata già respinta una volta, l'anno scorso ha rifiutato di [illegible] il corso. Preferiva restare a casa [illegible] aiutare la madre nei lavori domestici. Di carattere vivace, [illegible] frequenti di [illegible] con i genitori: voleva vestire in [illegible] elegante, desiderava maggior libertà. Non aveva [illegible], non usciva che raramente. [illegible] che volta andava al cinema con i fratellini in frazione Testona.

Mercoledì scorso, appena terminate le faccende domestiche, è stata mandata dalla madre [illegible] un negozio vicino per scambiare della merce con alcuni buoni-acquisto. Il negozio [illegible] affollato e la proprietaria l'ha pregata [illegible] tornare più tardi. E' [illegible] circa le undici. Da quel momento nessuno l'ha più vista.

I genitori l'hanno cercata a lungo inutilmente. Due sole tracce: mercoledì Angela [illegible] è presentata al proprietario del cinema di [illegible] chiedendo in prestito una bicicletta che non le è stata data. Inoltre [illegible] giovane in servizio di leva a Mo[illegible], che da tempo la corteggiava, è partito proprio mercoledì per la Sicilia. Rintracciato, ha tuttavia negato di avere a che fare con la vicenda.

Quattro feriti nell'auto che esce di strada

Grave incidente stradale ieri sulla provinciale Villafranca-Carde. Una « Giulia 1300 » nell'affrontare una curva a forte velocità, è uscita di strada e si è urtata contro un palo. Il guidatore, Antonio Costamagna, di 26 anni, abitante a Vigone, ha riportato gravi lesioni: è stato ricoverato con prognosi riservata alle Molinette.

Altri tre giovani che erano con lui — Dario Rista, 17 anni, Francesco Abrate, di 18, e Michele Barberis di 24, tutti di Villadranca — sono rimasti feriti leggermente e portati all'ospedale civile di Saluzzo.

In auto senza patente forzano il posto di blocco

Folle giinkana questa notte fra una « Giulia » che aveva ingaggiato un posto di blocco ed una pattuglia di carabinieri del Penta fiorentino. E' iniziata poco dopo la mezzanotte alla periferia di Alpignano, sulla strada statale. I carabinieri sono riusciti a raggiungere e bloccare i fuggitivi dopo circa tre chilometri percorsi a tutta velocità.

Sulla « Giulia » c'erano Angelo Dinicoli, 18 anni, e Giuseppe Cassolino, [illegible] anni, muratori, abitanti lo [illegible] Regina Margherita 224. Erano scappati perché [illegible] patente e assicurazione.

Quasi un dramma stanotte in via Tartini

Il fidanzato non si affaccia alla finestra: lei si sveglia

[illegible] richiamarne l'attenzione aveva lanciato dei sassolini [illegible] i [illegible] - Disperata, si è ferita ai polsi: salvata

Una ragazza [illegible] 26 [illegible] abbandonata [illegible] cercato di uccidersi tagliandosi [illegible] vene dei polsi [illegible] i cocci di un bicchiere di plastica. Soccorsa [illegible] stesso ragazzo è portata all'astanteria Martini è stata medicata e giudicata guaribile [illegible] cinque giorni. Si chiama Ida Giuliani ed abita con i genitori e [illegible] fratelli e sorelle alla Vallette in viale dei Mughetti 7. Per qualche [illegible] è uscita assiduamente con Omero Giorgi, 24 anni, abitante [illegible] via Tartini 31, un giovane che [illegible] finito da poco il servizio militare e che non ha ancora trovato [illegible] zione [illegible] Per vivere lavora [illegible] muratore, autista. Anche la [illegible] non è riuscita a trovare un lavoro fisso.

Una settimana fa dopo l'ennesimo litigio Omero Giorgi l'ha lasciata.

Ida Giuliani non è riuscita ad accettare la realtà e per tutta la settimana [illegible] cercato di riallacciare la relazione. Aspettava il giovane sotto casa, gli ha scritto lettere, ha mandato amici comuni per tentare una riappacificazione. Visti inutili tutti i tentativi ieri sera si è appostata sotto l'abitazione del Giorgi. Quando verso mezzanotte e mezzo lo ha visto rientrare con le sorelle che aveva accompagnato al cinema ha cominciato a bersagliare con pietre la sua finestra. A chiamarlo. Sono usciti molti inquilini, ma non Omero Giorgi. Ida Giuliani ha allora deciso di uccidersi o forse più semplicemente di compiere un gesto teatrale per [illegible] il giovane. [illegible] da terra [illegible] pezzi di plastica di un bicchiere rotto e ha tentato di svenarsi.

C'erano amici comuni che l'hanno immediatamente trattenuta e hanno avvertito Omero Giorgi. Pochi minuti dopo il [illegible] accompagnava l'ex [illegible] all'ospedale.

— [illegible] penalmente [illegible] sano. Giulio Cutturini, via Ferrero 18, si è ucciso impiccandosi ad un tubo [illegible] sul balcone della cucina. Il cadavere, in parte nascosto [illegible] una tenda, è stato scoperto alle 23,30 dai vicini.

Un tempo Giulio Cutturini era sofferente [illegible] esaurimento nervoso, quattro anni [illegible] aveva [illegible] di uccidersi

Omero Giorgi, fidanzato della ragazza - Giulio Cutturini

Sportelli chiusi stamane all'Inps

Il personale è in agitazione - Chiede il riassetto delle carriere e la riorganizzazione dei servizi

Agitazione del personale alla sede centrale dell'Inps di via XX Settembre. Stamane poco prima delle 10 gli sportelli sono stati chiusi. I portoni sbarrati e i 600 impiegati dell'istituto si [illegible] riuniti in [illegible] assemblea, che [illegible] un collegato con il vicepresidente nazionale, Geremia, di passaggio a Torino per contatti con la direzione provinciale.

La manifestazione è stata [illegible] chiara [illegible] « spontanea » e in polemica « con l'atteggiamento dei sindacati ». Gli impiegati Inps si lamentano perché, unici nel campo statale e parastatale, non hanno ancora ottenuto il riassetto delle carriere e « la organizzazione dei servizi ora in uno stato di completo caos ».

Dopo diversi scioperi e contatti tra sindacati e direzione, la situazione non è migliorata. Stamane il personale di Torino ha voluto inscenare l'improvvisa manifestazione approfittando della presenza del vicepresidente nazionale. Il dr. Geremia ha accettato di avere un colloquio con rappresentanti dei dipendenti. In ogni caso lo sciopero ha fatto perdere tutta la giornata perché nel pomeriggio gli uffici sono chiusi.

Sciopero all'aeroporto

Il personale della Sagat è in agitazione - Ritardi nei voli

Dalle 13,30 il personale della Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle, è in sciopero. A proclamare l'agitazione è stata la segreteria provinciale del sindacato « Gente dell'aria » aderente alla Uil. [illegible] a 90 giorni [illegible] di un accordo [illegible] la Sagat, i dipendenti non [illegible] ricevuto la lettera in cui doveva essere specificata [illegible] loro qualifica professionale.

Il [illegible] aereo si svolgerà ugualmente, si prevedono solo forti ritardi. Il personale [illegible] in sciopero verrà parzialmente sostituito dai dipendenti delle varie compagnie aeree

Se, se, se... sarebbe [illegible]

« Ma i vigili urbani di Torino quasi [illegible]? Quando è necessaria la loro presenza non si trova mai uno. I semafori, che sono la meraviglia (molti non dovrebbero esserlo), "saltano" con una regolarità impressionante, non si sa se per difetto d'impianto o incuria [illegible] manutenzione. Due settimane or sono, alle 7,30 del mattino, ho [illegible] da Porta Nuova (ero quasi all'Autostrada per Milano, buona parte dei semafori fuori servizio. Ma in via Roma, deserta, 2 vigili camminavano lenti, lenti, mentre alle loro spalle c'era il caos.

« Prima di pensare alla metropolitana, sarebbe bene che [illegible] autorità facessero funzionare, in modo un po' più decente, i servizi essenziali. Se si facesse giustizia qualche ritocco alla viabilità. Se si fosse un po' più severi con chi passa con il rosso, oppure supera sulla destra, quando ha tutta una corsia libera sulla sinistra e poi taglia la strada bellamente immediatamente davanti all'auto sorpassata [illegible] giocherello che si vede sovente a Torino, e che vuol dire: guardate come sono bravo...!, ne [illegible] cartelli di Stop. Anche nel viale centrale, lasciare posti al termine delle vie che si affacciano sul controviale, [illegible] fuorchè verde di svolta a destra e semaforo verde non dovrebbe contemporaneamente via libera la circolazione sarebbe più rapida e si eviterebbero gli ingorghi agli [illegible] dovuti a questa assurda segnalazione che ingrossa code inutili ».

[illegible] automobilista arrabbiato

i lettori ci scrivono

P. S. — I tempi dei semafori sono troppo lunghi e per molte attraversate ai tunghi [illegible]. Mi voglio il dubbio che i poveri tortorelli passino sul rosso proprio per questo, cosapevoli del vedere per lunghi momenti la strada deserta, vuota, [illegible] obbligati a sostare.

A tutela della vita

« Giorni fa, su "Stampa Sera", ho letto le proteste che faceva il signor Domenico Vacca, contro il semaforo della fraz. Mappano. Il lettore lamentava che nelle giornate domenicali tra le 13 e le 19 proprio in questa frazione per lui (e certo anche per altri) è una meraviglia fare la coda per rientrare a casa. E questo è giusto!...

« Però il signor Vacca non sa perché è nato quel semaforo, e questo glielo [illegible] io. Il semaforo è stato messo a tutela di una protesta dei cittadini di Mappano. Perché qui le case e la gente sono aumentate [illegible] un batter d'occhio e la strada sia [illegible] giorni feriali sia domenicali è diventata "maledetta" a causa degli incidenti [illegible] [illegible] molti pedoni che tentavano di attraversarla.

« L'ultimo incidente mortale è successo verso il mese di marzo di quest'anno e ne è stata vittima una ragazzina di 14 anni, a meno di 50 metri dal semaforo. L'auto investì il corpo di una bambina di ben 10 metri. Signor Vacca il semaforo è stato messo per rimediare che i "pirati della strada" arrivando in questo punto per nel malcelato (nonostante il limite di velocità, il divieto di sorpasso e le strisce pedonali) siano costretti a [illegible] in modo che anche la gente possa attraversare la strada con sicurezza come è giusto.

« Poi e un'altra cosa: vorrei dire che il semaforo sta chiuso 16 minuti sulla strada per Torino. Le posso garantire, orologio alla mano, che sia 50 secondi chiuso e 40 secondi aperto. Che vuol dire che sta chiuso poco. Capisco che la macchina sembra un secolo, ma è così »

Guglielmo Ravelli

Così il guasta Torino

« Permettetemi di lodare anch'io il mio lamento. Oltre a lasciare trasurato e sporco il centro storico della nostra città, quando si costruiscono delle case [illegible] altri danni, non tenendo conto della regolarità dell'armonia di Torino. Per esempio [illegible] Santa Giulia, [illegible] c'erano due [illegible] angoli simmetrici (lpo piazza Savoia, a sinistra c'è già una casa più bassa ed a destra ora si sta costruendo un edificio più alto e completamente diverso. Quella piazza è rovinata.

Come pure (altro esempio) in piazza Statuto angolo via Cibrario, non si poteva costruire quella casa alta come quella di fronte e in fila per la prospettiva di via Cibrario? Torino è stata fatta con un piano regolatore magnifico e il suo vecchio centro (via Po, via Garibaldi ecc.) con le case tutte della stessa altezza: se rigalito, sarebbe un gioiello che parirebbe con qualsiasi valutazione. Con i migliori saluti ».

Carmela Levi

Quattordicenni al ristorante

« Siamo un gruppo di mamme di zona Mirafiori e Santa Rita e vorremmo sapere qual è il mezzo che ci collega con via [illegible] (sede del 3° Circo scolastico); dato che a [illegible] che ci sia. Due anni fa ricordo un pullman, che arrivava fino in zona Regio Parco, ora la capolinea in piazza San Giovanni. Se non è giusto che le scuole siano in centro ci sembra però ingiustissimo che dovendo trasferire la scuola [illegible] via Tosetti al [illegible] preferito come betsaglio (dove esiste già un progetto da due o tre anni, si può verificare il gravissimo caso di non aver [illegible] nessun mezzo pubblico per recarsi [illegible] scuola ».

Seguono 18 [illegible]

echi di cronaca

Rist - nuovi corsi
Dal 4 ottobre iniziano i seguenti corsi: Stenodattilo, contabilità aziendale, lingue, perforatrici, operatori, programmatori. Rist - Via Po 2. Telefono 547.571.

paghe e contributi
Prossimo inizio corsi serali, insegnamento individualizzato (non più di 15 allievi per corso). Istituto Vignone, via Vignone 7, Telefono 488.994.

design - disegno industriale
Corso biennale di alta specializzazione per principianti ed istituti. Istituto Caireff, piazza Vittorio Veneto 9, telefono 872.276.

perfetta segretaria all'istituto Impera
[illegible] i corsi di Stenodattilo, [illegible] meccanizzata, Perfetta [illegible] Lingue, Note semaphiche commerciali. Corso San Martino 2 - Tel. 514.976.

la TV non funziona?
telef. 251.677 - [illegible] 873.975, la Or.Te.S. [illegible] ripara subito e concede un TV portatile in speciale.

all'Istituto « Studium »
di piazza Statuto 1 bis, tel. 540.283, 543.720, sono aperte le iscrizioni ai corsi di ragioneria, diurni, pomeridiani e serali per la licenza, ragioneria e abilitazione di Scuola Media - Istituto Tecn. per Ragionieri - Istituto Tecn. per Periti Aziendali e Corrispondenti (e Lingue estere - Istituto Tecn. per Geometri - Istituto Tecn. Industriale.

la TV è da riparare
Telecolor 780.111 - [illegible]
Tecnici specializzati riparano a domicilio qualsiasi televisore.

tappezzerie in carta applicata da voi senza spesa !
è un nuovo modo per rendere modificare le vostre case, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con questo sfruttando per far tappezzare voi stessi l'intera stanza, [illegible] (carta, [illegible] e pratici, sono praticher ed efficaci; le scorte [illegible] necessarie, [illegible] e piacciono, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica via Madama Cristina 123.

"RISCHIATUTTO,,... "CANZONISSIMA,,... iniziano questa settimana!

Per l'acquisto di un [illegible] TV
Per il cambio del vecchio TV
A colpo sicuro rivolgetevi alla TELEFAR + GARANZIA + QUALITA' — PREZZO

I TELEFAR [illegible] GLI UNICI TV CON
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, [illegible] catodico e [illegible]

offerta speciale
- TV panoramico nuovo [illegible]
- Antenna sul [illegible] 1° - 2° C.
- Carrello di lusso
- Lampada a luce diffusa

Installato a domicilio !
L. 99.000

[illegible] solo [illegible] pochi giorni ! [illegible] a transi[illegible]

Portatili nuovi modelli da L. 69.000
Valutiamo [illegible] sino a L. 60.000
G. [illegible] [illegible] SCALARE [illegible] MOD. DE LUXE 23" - 24" - 25"
[illegible] GAMMA DI MODELLI: 11" - 14" - 17" - 20" - 23" - 24" - 25"
COMODE DILAZIONI DI [illegible] [illegible] L. [illegible]
[illegible] AUMENTO [illegible] !
INSTALLAZIONI [illegible] TUTTO [illegible] PIEMONTE
SEDE: [illegible] NIZZA [illegible] - TELEF. 651.957 - [illegible]
In [illegible] FILIALE 1: c. G. [illegible]
In [illegible] San Paolo FILIALE 2: v. Monginevro [illegible]
In [illegible] Barriera FILIALE 3: v. Montevecchio 3 [illegible] Pitagora
[illegible] Barriera Francia FILIALE 4: c.so Francia 284 a 100 mt. da piazza Massaua

Tutti entusiasti per la Magnani

Pubblico, "divi" e registi rendono omaggio alla grande attrice al suo debutto televisivo

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Il grande successo di Anna Magnani si è ripetuto alla Tv. E' il secondo trionfo personale dell'attrice, nel giro [redacted] soli [redacted] giorni: prima [redacted] La sciantosa, e poi con 1943: [redacted]. «Ho avuto soltanto da imparare stando vicino a lei», ha commentato Enrico Maria [redacted]lerno, il protagonista maschile della vicenda.

La Magnani, con la [redacted] recitazione, istintiva, [redacted] pente, [redacted] dato, al tempo del «neorealismo» il volto a un momento fra i più fecondi della storia del cinema. Poi, negli ultimi tempi, si era chiusa in un dignitoso isolamento, rifuggendo i compromessi commerciali. Ora, con le Tre donne, [redacted] Alfredo Giannetti, ideate e scritte appositamente per lei, l'attrice ha ritrovato il [redacted] pubblico.

Anche Luchino Visconti ha [redacted] omaggio alla protagonista di uno dei suoi film più apprezzati, Bellissima, dopo un distacco che si protraeva da molti anni. Il regista ha infatti chiesto di poter assistere assieme all'attrice, nella sua villa del Circeo, alla prossima puntata [redacted] vicenda televisiva.

Il primo a congratularsi con la Magnani è stato l'altro protagonista di [redacted]: un incontro. Enrico Maria Salerno, che ha fatto seguire all'invio di un cesto di fiori una telefonata di complimenti.

«Lavorare per la televisione — ha detto Anna Magnani [redacted] — è certamente piacevole e stimolante: ho scritto le parti come [redacted] tempo non mi accadeva [redacted] in [redacted] stato di grazia, ho cercato [redacted] dare il meglio delle mie possibilità. [redacted] ho avvertito neppure la pesantezza [redacted] ritmo [redacted] lavorazione imposto dalle esigenze [redacted] produzione, [redacted] ritmo intenso e [redacted] snervante. A un'attrice [redacted] interessa, però, quanto si lavora, ma come [redacted] lavora. Sono poi grata alla Te[redacted] per avermi [redacted]cato un attore della bravura [redacted] Enrico Maria Salerno. La[redacted] assieme a un vero attore non è fatica: tutto riesce semplice, facile; entrare [redacted] personaggio diviene un processo spontaneo e non cerebrale».

Anche Alessandro [redacted] ha parlato [redacted] una «Magnani magnetica. Il suo schietto temperamento — ha [redacted] serato il regista — ci ha trascinati, inchiodati, [redacted] menti e non ce [redacted] siamo neppure accorti». Mentre un altro regista, Renato Castellani, [redacted] accennato a «una "presenza" unica e straordinaria, forse il dono maggiore che la natura [redacted] tanto prodiga con lei, le ha concesso». Vittorio Caprioli, che con Anna Magnani interpreterà domenica prossima il terzo episodio delle Tre donne — L'automobile — ha infine ricordato: «Alla prima di Roma città aperta la vidi piangere di commozione. Ha un'anima sensibile, un volto meraviglioso: è un'attrice straordinaria».

D. A.

Enrico M. Salerno

Anna Magnani

stasera alla Tv

Quel maledetto fronte 1917

PRIMO CANALE: [redacted] film di guerra "Orizzonti [redacted] gloria" di Stanley Kubrick, con Kirk Douglas e Adolphe Menjou
SECONDO: "Incontro" [redacted] il pittore Miró e "Solo per basso", recital di Boris Carmeli con l'Orchestra Sinfonica di Torino

Il film della serata è il già annunciato **Orizzonti di gloria**, [redacted] più robusto tra le [redacted]re del regista americano Stanley Kubrick, anche se la notorietà gli venne piuttosto da «Lolita», «Il dottor Stranamore» e «2001, odissea nello spazio». Polemico anche più [redacted] modesto romanzo di Humphrey [redacted] «Paths of glory» che gli ha fornito il so[redacted]to, ispirato ad episodi tragicamente autentici avvenuti sul fronte francese durante la prima guerra mondiale, questo film di forte denuncia antibellicista ed antimilitarista è uno dei migliori nel suo genere e sopporta validamente il confronto con altri di registi famosi (quando lo realizzò, nel 1957, Kubrick [redacted] aveva che 29 anni, ed era pressoché sconosciuto).

La censura francese si affrettò a vietarlo perché nelle figure dei generali indicati come fautori di attacchi pazzeschi erano facilmente identificabili alcuni comandanti del suo esercito (Nivelle, Mangin) divenuti tristemente famosi per le sanguinose quanto sterili offensive del 1917.

Protagonista è Kirk Douglas che impersona il giovane e valoroso colonnello Dax, un ufficiale di complemento che ha ricevuto dal suo comandante di divisione, generale Mireau (Adolphe Menjou), l'ordine di espugnare una posizione tedesca ritenuta imprendibile. Così ha preteso il comandante in capo Broulard (George MacReady) che ha bisogno di rialzare il proprio scarso prestigio e la disciplina militare impone di obbedirgli. All'ora X il reggimento balza dalle [redacted] ma non riesce neppure a raggiungere quelle nemiche, annientato, nella terra di nessuno, dal martellamento dell'artiglieria.

Gli uomini della seconda ondata rimangono nelle posizioni di partenza e Mireau li taccia di vigliacchi ed ordina una punizione esemplare: tre, scelti a caso nel battaglione di rincalzo dovranno essere fucilati. Inutilmente Dax si interpone [redacted] impedire la cruda delle ingiustizie e gli sventurati vengono passati per le armi.

* *

Il Secondo canale manda in onda, alle 21,15 per la rubrica **Incontri 1971**, a cura di Gastone Favero, il servizio **Un'ora con Joan Mirò: il potere della fantasia**, realizzato a Parigi e a Palma di Majorca da Massimo Olmi e Luigi Durissi che si hanno intervistato il [redacted] giovane dei tre grandi vegliardi della pittura moderna. Il grande artista catalano, nato a Barcellona nel 1893, ha «soltanto» 78 anni, parecchi di meno cioè dei 90 di Pablo Picasso e degli 84 di Marc Chagall, i due soli a superarlo nelle quotazioni sui mercati d'arte di tutto il mondo.

Alle 22,15 è proposto **Solo per basso**, un «recital» del basso Boris Carmeli, registrato nel teatro Comunale di Gubbio. Il cantante interpreta, accompagnato dall'orchestra di Torino della Rai-tv, diretta da Alberto Paoletti, alcune pagine operistiche: «Deh vieni alla finestra» dal «Don Giovanni» di Mozart; «Ella giammai m'amò» dal «Don Carlos» di Verdi, l'aria di Susanin da «La vita per lo zar» di Glinka e la serenata del «Faust» di Gounod. L'esibizione è chiusa da due canzoni: «La pulce» di Mussorgski e «I battellieri del Volga» di Koenneman.

* *

Da segnalare fra le trasmissioni pomeridiane il ritorno (ore 18,45 Primo canale), della rassegna di novità editoriali **Tuttilibri**, curato ancora da Inisero Cremaschi e Giulio Nascimbeni.

d. g.

F[redacted] Mantelli per «Centostorie»

oggi sul video

primo canale

18 — Giro ciclistico dell'Emilia
17 — Per i più piccini (Centostorie)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 [redacted] tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Gianni e il magico Alverman)
18,45 Tuttilibri (Settimanale di informazione libraria)
19,15 Sapere (L'informatica)
19,45 Sport - Cronache [redacted] - Oggi [redacted] Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Orizzonti di gloria (film)
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale della [redacted]

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Incontri '71 (Un'ora [redacted] Joan Miró)
22,15 Solo [redacted] basso (Recital del basso [redacted] Carmeli)

i programmi di domani

[redacted] — [redacted] 12,30: Sapere; 13: I cavalieri del cielo (telefilm); 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei [redacted]; 18,45: La [redacted] oggi; 19,[redacted]: Sapere; [redacted]: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; [redacted]: E le stelle stanno a guardare; 22,15: Seguendo il Sinodo; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Habitat; 22,10: Hawaii - Squadra cinque zero (telefilm).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 12; 14; 15; 17; 20; 23
11,30 Melodramma
12,10 Smash!
13,45 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade, presenta L. Lattanzi
13,45 Memorie di uno [illegible]
14,10 Buon pomeriggio
16 — Signori chi è di scena
16,20 Per voi giovani
18,15 Orchestre varie
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Sui fronti
19,30 Questa Napoli
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il convegno dei cinque
21,00 Si fa per dire, dialoghi in vacanza, con A. Tieri e G. Lojodice
22,45 XX secolo
23 — Al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 12,30; 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
10,05 Canzoni
10,35 Ottoplsire
12,10 Alto gradimento
13,45 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica [illegible]
15,40 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Canzoni
19,02 Le canzoni e i personaggi, di Renato Rascel
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21 — Il gambero
21,30 La vostra e sempre [illegible] leggera
22 — Appuntamento con Verdi
22,40 «Marilyn, una donna, una vita»
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 14, 20,30
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i paesi alle Una
12,20 Itinerari operistici
13 — Intermezzo
14 — Liederistica
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 Musiche di Marcello
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
[illegible],20 Fogli d'album
[illegible],30 Conversazione
17,35 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19 — Concerto
20 — Melodramma
21,30 «Petria, lamento di Roma» di R. Guicciardini

Domani a Radio Montecarlo

Jukebox di Noel Coutisson. Ore 7: Caroselo del mattino, con Ricette del mattino, Madame X, Due voci, Campionato delle massaie, P. Prosi; 9: Pensando a te, l'anniversario del vostro matrimonio; RMC ricorderà il felice momento del vostro primo incontro. Sarà altrettanto servizio a «Pensando a te». 9,30: Fate voi stessi il programma; 10,05: Decibe alla parola [illegible]; Il disco d'oro, gioco con Frota; 10,30: Appuntamento di mezzogiorno; 13,03 Il pomeriggio; 13,12: Vedette; 13,30: Che c'è di nuovo?; 14: Esclusivo concorso; 14,30: I favolosi; 14,50: Folk; 15: Anadlon; 15,30: [illegible]; Antonio e l'ubello; 16: Hit Parade; 16,30: The Discs; Esclusivo concorso; 17,05: Carta bianca; 18: Super 100; 19: Per special.

TEATRO ERBA
[illegible]
Luisella Guidetti
Paulin
Tino Zerbini
in
Mi, chiel [redacted] 'l merlu
[illegible]
Al contrabbasso Mario Piovano
[illegible]

Unione Musicale-Conservatorio
Maurizio Pollini
Beethoven - Schumann - Chopin

Abbonamenti alla stagione dell'Unione Musicale e biglietti per i concerti in p. Castello, 29 - 544.523

LA PERLA
[illegible]
NINO GALLO
Giuseppe Negroni
[illegible]

GAUDIO
GRAN BALLO DEL LUNEDI'
LES AMIS

gallerie e musei

GALLERIA POLENA [illegible]
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
[illegible]
GALLERIA DEL CORTILE [illegible]
LA TAVOLOZZA [illegible]
GISSI [illegible]
IL FAUNO [illegible]
IL RIDOTTO [illegible]
LA BUSSOLA [illegible]
LA LANTERNA [illegible]
LA MINIMA [illegible]
QUAGLINO INCONTRI [illegible]
TORRE [illegible]
VIOTTI [illegible]
GALLERIA D'ARTE MODERNA [illegible]
MUSEO DI PALAZZO MADAMA [illegible]
BIBLIOTECHE CIVICHE [illegible]

le novità filateliche

Brutto anche il francobollo che commemora Grazia Deledda

Da tempo l'amministrazione postale [redacted] stampa [redacted]lori al livello degli stranieri

Come preannunciato, il 28 settembre è uscito il valore da [redacted] lire che le poste italiane hanno dedicato alla scrittrice sarda Grazia Deledda nel centenario della sua nascita. Ancora una volta dobbiamo dire che si tratta di un francobollo che non è davvero bello, poiché non essendosi trovato il modo di creare una vignetta «composita» si è semplicemente preso un ritratto della commemorata affidandone la preparazione grafica — ai fini della stampa in calcografia — a Vittorio Nicastro e lo si è piazzato in nero sulla maggior parte del francobollo dandogli per sfondo il disegno [redacted] un tappeto sardo in rosso terracotta.

A parte il [redacted]tto che tale sfondo è incomprensibile se non si è informati al riguardo, la grande figura a mezzo busto della Deledda, [redacted] i capelli e l'abito alla moda di circa settant'anni or sono, sembra uno di quei [redacted] di famiglia [redacted] negli album fotografici dei nostri [redacted] e che [redacted] talmente distanti dal nostro gusto odierno da destare qualsiasi impressione meno che l'ammirazione.

Se in Italia, considerata la «patria dell'arte», si avesse da parte dell'amministrazione postale un più attento ricordo dei francobolli emessi da altri Paesi, sarebbe bastato prendere ad esempio il gustoso ritratto dell'attrice Sarah Bernhardt, della quale la Francia commemorò nel 1945 il centenario della nascita con un francobollo calcografico, per onorare ora più brillantemente [redacted].

[redacted] cento anni ai millenni. In questi giorni si celebra nell'Iran il 2500° anniversario della fondazione dell'impero persiano e qualche nazione ha pensato di onorare filatelicamente la ricorrenza. Così ha fatto tra gli altri il Belgio, che proprio oggi 4 ottobre emette un valore da 7 franchi raffigurante una tomba achemenide in Bunner e lo stemma persiano. La Germania Est si interessa a sua volta di un paese asiatico e ha dedicato all'«invitto Vietnam» un francobollo da 10 Pfg. con una soprattassa di 5 Pfg. a favore della Commissione per lo stesso Vietnam.

Un'altra nazione dell'Est, la Polonia, ci presenta invece una serie di otto valori taluni dei quali con soggetti di arte religiosa, riproducenti cioè vetrate e dipinti esistenti in chiese cattoliche polacche. Ma la notizia che tutti attendevano da qualche tempo ci giunge dalle poste francesi, che il 9 novembre emetteranno una striscia di quattro francobolli, aventi al centro la Croce di Lorena, in memoria di De Gaulle. I valori, ognuno da franchi 0,50, presenteranno il ritratto del condannato nel giugno 1940, il generale a Brazzaville nel 1941, la famosa sfilata nei «Campi Elisi» quando Parigi fu liberata nel 1944 e infine il ritratto [redacted] di De Gaulle quale presidente della Repubblica francese. Anche l'isola di Reunion, dipartimento della Francia, emetterà i medesimi francobolli con soprastampa in moneta locale.

Fulvio Martinengo

I consigli dell'assicuratore

Neppure con i computers vengono ridotte di molto le truffe alle Compagnie

Migliaia di [redacted] stradali mai accaduti vengono denunciati ogni anno alle società di assicurazione; quasi altrettante sono le denunce simulate nel settore del furto e dell'incendio. Molte sono preparate e studiate per truffare parecchie centinaia di milioni. Alcune hanno addirittura registi per soggetti cinematografici tanto erano ben studiate e congegnate.

In alcune regioni italiane esistono addirittura organizzazioni attrezzatissime per «bidonare» anche la società di assicurazioni più attenta. Alcuni anni fa, a Napoli, un autobus si era scontrato con un altro veicolo e alcuni passeggeri del mezzo pubblico erano rimasti leggermente contusi. Ebbene, qualche [redacted] dopo, oltre 200 persone asserivano di essersi trovate sull'autobus al momento dell'incidente e di essere state ferite. Da notare che il veicolo non poteva contenere un numero superiore a settanta passeggeri.

Le ultime tecniche, i cervelli elettronici, che registrano i sinistri, le date ed altre informazioni utili alle imprese di assicurazione, hanno sì frenato in parte la corsa alla truffa, ma l'intraprendenza e gli abilissimi artifici posti in atto dai «malintenzionati» possono a volte rendere vani questi accorgimenti. Quasi tutte le compagnie preparano quadri di piccole e grandi speculazioni.

Anche nella mecca delle assicurazioni, gli Stati Uniti, ai primi del secolo prosperavano truffe e raggiri. Un'organizzazione di emigrati europei trovava una vittima a cui stipulare una assicurazione sulla vita per una somma ingente. Dopo qualche tempo lo sfortunato emigrante moriva «per cause accidentali» e il beneficiario, a seconda delle circostanze, poteva essere e la casa dell'emigrato o lo «erede» che lo ritirava dopo.

[illegible]

Giuseppe Alberti

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la Luna nel Segno, fino al tardo pomeriggio, esercita un'azione stimolante per cui non sarà difficile raggiungere obiettivi. Avere fiducia. *Sentimenti:* Venere, in Segno di Fuoco, è di lieto auspicio per le relazioni private. *Salute:* nell'insieme permette di formulare [redacted].

[redacted] (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* [redacted] godono [redacted] volture celesti quali condotti delle donne. L'attività femminile in giornata incontra intralci di varia natura. *Sentimenti:* l'opposizione Luna Venere annuncia contrasti tra innamorati e rotture. *Salute:* colpite specialmente le donne e nei bambini da sorvegliare.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* con la dissonanza della Luna e Saturno sono da attendersi ritardi e impedimenti dovuti soprattutto alla fatalità. Sapersi adattare. *Sentimenti:* non sembra la giornata più adatta per tentare la conquista di un cuore. *Salute:* gola delicata, evitate il freddo e specie l'umidità. Reumi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* [illegible]

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* ricevono una poderosa spinta dagli influssi planetari [illegible]

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* procedono alquanto a stento nelle prime ore, poi il clima cosmico migliora rapidamente. Reagite alle interferenze non richieste. *Sentimenti:* cordiale intesa [redacted] le persone care e con i vicini. Gioie dai parenti. *Salute:* curatevi il ventre con fasce di lana al primo freddo.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* tre pianeti nel Segno, Urano, Venere e Mercurio [illegible]

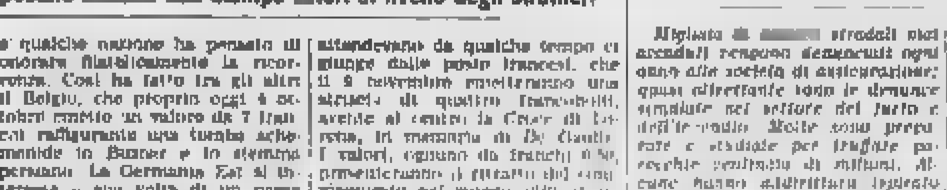
SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* [illegible]

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non contate sulla fortuna, ma esclusivamente sui mezzi individuali. [illegible] *Salute:* eliminate i cibi piccanti, indigesti. Fegato malato dei [illegible].

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* da escludere possibilmente quelli che riguardano il trapasso di proprietà immobiliari. Non trattate pratiche ereditarie o legali. *Sentimenti:* atmosfera turbata in famiglia per motivi economici, o per una malattia. *Salute:* [illegible]

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* disponete in modo che il tempo sia ben ripartito fra i vari impegni della giornata. E' solo questione di organizzarsi a dovere. *Sentimenti:* l'aspetto di Venere è favorevole e quindi accelerate i tempi. Lasciatevi. *Salute:* [illegible]

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* [illegible] *Sentimenti:* i problemi del cuore non presentano una facile soluzione immediata. *Salute:* non sovraccaricate lo stomaco mangiando nel cibo. Fegato delicato.



L'avvocato di fiducia

Una [redacted] detraibile dall'imposta [redacted] reddito

E' detraibile, ai fini dell'imposta complementare sul reddito, la somma che il proprietario di titoli azionari paga alla banca dalla quale ha avuto in anticipo il denaro per acquistarli? (B.S., Torino)

Ritengo di sì:

a) per ragioni logiche, in quanto il reddito dei titoli è gravato dal pagamento degli interessi, senza il quale il reddito stesso non si sarebbe prodotto;

b) in forza dei principi generali, per cui chi deve rendere [redacted] frutti, [redacted] di [redacted] le spese di produzione;

c) per [redacted] articoli 6, e 136 T.U. delle imposte dirette, testuali nel [redacted] che «il reddito netto è costituito dalla differenza tra l'ammontare dei ricavi lordi che compongono il reddito soggetto all'imposta e l'ammontare delle spese e passività inerenti alla produzione di tale reddito».

Avv. Carlo Napolitano

Perché talvolta il cane [redacted] anche il padrone

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Quasi sempre la colpa [redacted] dell'uomo che lo tiene in condizioni crudeli o [redacted] si accorge che è malato

Perché talvolta il cane azzanna persino il suo padrone? Eppure ha per lui un affetto straordinario che — e gli episodi che lo confermano sono innumerevoli — è pronto a dimostrare addirittura con il sacrificio di se stesso. Un sì profondo attaccamento ha origini antichissime, agli albori della comparsa dell'uomo sulla terra. Il cane ha seguito l'uomo passo passo nell'evoluzione della civiltà adattandosi spontaneamente a tutte le esigenze della sua vita. Grazie al cane pastore l'uomo primitivo ha potuto passare dalla pastorizia all'agricoltura perché un cane è in grado di guidare greggi e mandrie. E l'uomo moderno ha dimostrato che il cane è indispensabile al progresso della sua civiltà: lo addestra per salvare persone in diverse evenienze, per la difesa e per la guardia, per ritrovare oggetti smarriti, per dare la caccia ai evasi, per aiutare nelle indagini sui crimini, e per molte altre attività.

Ma il cane non è un oggetto; è un essere vivo, con una intelligenza, una sensibilità, istinti. E ne morde anche la persona per la quale nutre un affetto dimostrando [illegible]

[illegible] alla sua tana ed a suoi cuccioli.

Ma diventa mordace soprattutto il cane quando è sofferente per condizioni crudeli nelle quali viene tenuto: senza acqua, alla catena corta, senza riparo sotto il sole cocente o sulla neve, con scarso cibo. Una povera bestia così trattata morde chiunque gli si avvicini, anche il padrone perché le sofferenze e l'isolamento psichico ne hanno fatto un nevropatico alla soglia della pazzia. Anche in questo caso il colpevole è il padrone. Non ci stancheremo mai di ricordare che tenere il cane alla catena corta è un reato punito dal codice penale e che è necessario che i cittadini denuncino alla Protezione degli animali questi casi non soltanto per liberare simili maltrattati ma anche per prevenire incidenti alle persone.

G. C. Ferraro Caro

il medico della famiglia

È molto lunga la cura per la faringite cronica

La signora M. T. (Genova) ci scrive: *«Da quattro anni soffro di faringite che è cronica e, anche se non me lo ha detto esplicitamente, mi ha lasciato intendere che non guarirò. Faccio delle inalazioni ma non traggo alcun vantaggio. Ci sono cure radicali?»*

Non è detto che non si possa ottenere la guarigione anche se la terapia, perché il male è diventato cronico, è più lunga e più difficile. [illegible]

oggi ultimo giorno

[illegible] d'affari a Torino, [illegible] 25 settembre al 4 [illegible]

21° SALONE [illegible] TECNICA

31ª MOSTRA internazionale della MECCANICA
macchine e attrezzature per l'orga[illegible]zione aziendale e per l'ufficio - meccanica generale e di precisione - macchine utensili e utensileria - [illegible] anti-in[illegible], illuminazione - macchine e attrezzature da cantiere - materiali per l'edilizia

1° MOSTRA internazionale dell'ELETTRONICA
le maggiori Case di 11 Paesi presentano le più recenti [illegible] dell'elettronica [illegible] dell'industria

8° MOSTRA [illegible] della MONTAGNA
[illegible] - attrezzature e articoli sportivi - macchine, attrezzature e materiali [illegible] viabilità invernale e la [illegible] delle piste di sci - trasporti a fune - case per la [illegible] - artigianato [illegible]

"...dalla Cecoslovacc[illegible] dell'in[illegible] del turismo e della cultura cecoslovacca

[illegible] Corso Massimo d'Azeglio, 15
orario feriale: [illegible] - 23; festivo: 9 - 23

dove andiamo questa sera

STAMPA SERA
Lunedì 4 - Martedì 5 Ottobre 1971

Mario Del Monaco è stato il trionfatore della «hermese» lirica del Palasport nella miniatagione Regio

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: riposo. Domenica ore 16,30 Compagnia di prosa Gianni Agus e Lia Angelini in «Delitto all'isola delle capre» di Augusto Novelli. Regia di Gianni Agus.

CARIGNANO: riposo. Da oggi ore 21,45 prossima la Stagione di prosa 1971-72 con la Compagnia Romolo Valli - Giorgio Albertazzi.

TEATRO REGIO al Palasport: riposo. Domani ore 21,45 prossima la Stagione di prosa 1971-72 con la Compagnia Romolo Valli - Giorgio Albertazzi.

TEATRO ERBA: alle 21 (ultimi 4 giorni) «Mi chiamo Lucia» di Augusto Novelli. Regia di Gianni Agus. Ultimi 4 giorni. Prev. spl. 500-400.

UNIONE MUSICALE-CONSERVATORIO: alle 21 (ultimo concerto) ore 20,45 concerto di pianoforte Stefania Pallini Rampini. In programma per all'Unione Musicale e al Conservatorio. Ingresso libero.

ALFIERINO: Cesare deve andare Scandal! Spettacoli feriali con orario inconsueto: ore 21,45 precise. Prev. spl. 500-400.

AL FLORIDA: riposo.

AL 2000: riposo.

ROCCACLUB (Moncalieri, 161, t. 685-4xx): riposo.

RILEY CLUB DISCOTECA: riposo.

MINI CABARET (c. Siccardi 111, ad angolo Bertolotti): riposo domani.

PIANO-PIANO BAR: riposo.

BAR GIGINETTO - Vittorio: riposo. Piano Dancing: I Cantelmi e Al piano.

cinema prime visioni

AMERICA (c. Valdocco Emanuele 37, t. 511.505): Se più ci fossero Garibaldi, con Adriana Cavarena, Claudio Gora, Vittorio Caprioli (Italia - Colori) — Vietati ai minori di 18 anni. Prima visione dell'ultimo film di Vittorio Caprioli. ★ Commedia

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, t. 547.306): Il vichingo venuto dal Sud, di Steno, con Lando Buzzanca, Franca Tamiri, Gigi Ballista (Italia - Colori) — Uno di quelli vichinghi pieni di vino e pieni Rieno e la voglia sua donne! Il re ce n'ha più di cento! V. M. 18. ★ Comunità comica

ASTOR (c. Vittorio 8, t. 519.410): Peccino Gray, di Walt Disney, con Thomas Hoch (Usa - Colori) — A 6 disegni animati — I migliori degli ultimi, documentario a colori sulla natura e la vita degli uccelli. ★ Del vero

CENTRALE D'ESSAI (c. Cavour 23, t. 540.116): L'altra faccia dell'amore, di Ken Russell (Inghilterra - Colori) — Un grande film di Ken Russell sull'amore, con Richard Chamberlain, Glenda Jackson, Siobhan Mc Kenna (1970). Distribuzione Cineriz. ★ Drammatico

CORSO (c. Vittorio Emanuele 80, t. 310.500): Regina regina e Re e York di Woody Lungo, con Sean Connery, Lynn Carlson, Mattia Bal, Jean Ida - Colori) — Un meraviglioso mondo della favola in modo più organizzato dell'uno. ★ Poliziesco

CRISTALLO (c. Cosso 7, t. 670.250): Il mondo sommerso, di Jacques Cousteau. Regia di Louis Malle. Con Lambo Buzzanca, Laura Antonelli, Lino Toffolo, Gianrico Tedeschi, Elsa Vazzoler (Italia - Colori) — Pare d'essere in mezzo ai pesci, insieme con il fischio di Cousteau, che ci fa vedere un mondo meraviglioso. Vivi. ★ Commedia

DORIA (c. Orbassano 9, t. 562.427): Ero Sierr, di Arthur Hiller, con Ali Mac Graw, Ryan O'Neal, John Marley, Rav Milland (Usa - Colori) — Un romanzo di Segal presto cosa diventa nella vicenda parallela di due giovani amori americani. ★ Drammatico

GIOIELLO (c. Cristoforo Colombo 31, t. 746.500): Il Decameron, di Pier Paolo Pasolini, con Franco Citti, Ninetto Davoli, Vincenzo Amato, Angela Luce (Italia - Colori) — Il primo lungometraggio di Boccaccio in forma più poetica parola sullo schermo con una sfrontata. Vivi. ★ Comico e drammatico

IDEALE (c. Rossini 6, t. 541.290): La chiesa nemica va in Paradiso, di Elio Petri, con Gian Maria Volontè, Mariangela Melato (Italia - Colori) — A metà con l'amante, la fidanzata ed i carabinieri di servizio, un operaio è vinto con straordinaria ironia di satira. Vivissimo successo. ★ Drammatico

LUX (Galleria S. Federico, t. 540.241): Noi donne siamo fatte così, di Dino Risi, con Monica Vitti, Carlo Giuffrè, Ettore M. Salerno (Italia - Colori) — Episodio sulla Vitti. Un'interprete una dozzina di buffi personaggi nell'Italia d'oggi. ★ Comici e episodi

METROPOL (v. Principe Tommaso 6, t. 652.470): Bella di giorno, maglie di notte, di Nello Rossati, con Sidne Charpentier, Anna Maderazzo, Eva Czemerys (Italia - Colori) — Donna che si prostituisce per alcune ore al giorno provata un dramma. Vivi. 18 anni. ★ Drammatico

NAZIONALE (c. Pomba 7, t. 519.326): Il mondo bianco, dal chiaro autore polpi di Frank Kramer (Giuliano Gemma, Raimund Harmstorf, Van Johnson, Pedro Sanchez (Italia - Colori) — Maggiorazioni di orari causa superamento, per la gioia dei bambini. ★ Western

ROMANO (Galleria Subalpina, t. 510.143): Decameron, di Pier Paolo Pasolini, con Franco Citti, Ninetto Davoli, Vincenzo Amato, Angela Luce (Italia - Colori) — L'ironia irriverente del Boccaccio in forma più poetica parola sullo schermo con una vitalità. Vivi. 18 ★ Comico e drammatico

VITTORIA (v. Roma 156, t. 511.789): Il buono, il brutto e il cattivo, con Clint Eastwood, Eli Wallach, Lee Van Cleef (Italia - Colori) — Avventure di un leggendario eroe dell'Ovest nuovo tuffo nel 1° '14 e il '18. ★ Guerra

proseguimenti prima visione

ARISTON (v. Lagrange 31, t. 541.707): Colpo gobbo a Milano, con Raf Vallone, Rita Hayworth, Gianni Garko, Ivana Monti (Italia - Colori) — Dal romanzo «Non uccidere» per Mino Bianchini e di Nadia Chesi. Le disavventure di una famiglia americana del 1930. ★ Drammatico

AUGUSTUS (piazza C. Felice 8, t. 550.784): Armiamoci e partite, di Nando Cicero, con Franchi e Ingrassia, Martine Beswick, Philippe Clay (Italia - Technicolor - Colori) — Durante il conflitto 1914-18, due siciliani scoprono diverse cose di quelle che immaginavano. ★ Guerra comica

CAPITOL (via S. Chiaretto, t. 740.501): Per grazia ricevuta, di Nino Manfredi, con Nino Manfredi, Delia Boccardo, Lionel Stander, Pedro Barboni (Italia - Colori) — Ragazzo ritrovato non riesce a trovare di un amore sono di colpa miracolo quando è adulto e poesia certa sorride la morte. ★ Commedia

MAFFEI (via Principe Tommaso 6, t. 687.134): L'ora fatale sua le all'inseguitore di Duccio Tessari, con Helmut Berger, Ewelyn Stewart, Giancarlo Sbragia, Renzo Ameri (Italia - Colori) — Calabro provocatore selvaggio e di non a l'assassino che un tribunale ha ingiustamente condannato! Vivi. 14. ★ Giallo

TORINO (v. Roma 6, t. 540.264): Giornata nera per l'ariete, di Luigi Magni, con Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Claudia Cardinale, Ettore Manni, Stefania Sandrelli, Edmund Purdom (Italia - Colori) — Avventure e spedizione, tutti i sentimenti di scontro e contrasti di un grande paese. V. M. 18. ★ Giallo

seconda visione

ALBA (Corso Moncalieri 344, t. 660.467) - (24) I ragazzi sono giovani e hanno «Film per ragazzi».

FORTINO (v. Cuneo 67, t. 436.500) - Profumo blues. Ore 21 Ultimi Vivi. ★ Poliziesco

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 166, t. 851.900) - L'infallibile pistolero straboico, James Garner, Colori, Ap. 14-15. Ult. 22.45 ★ Commedia

LA PERLA (c. De Gasperi 39, t. 566.765) - L'ombra della S e la Legge, Stanley Kowalski, Tyne Montana (Colori) ★ Comicità

MANUELA (v. Manzoni 8, t. 295.606) - Morte sul Tamigi, di Edgar Wallace, Colori. Vietato 16 ★ Giallo

MESSINA (v. Montebello 8, t. 870.081) - Poliziesco killer, Ray Milland, Van Johnson. Colori. ★ Poliziesco

ORFEO (v. Cavour, t. 510.144) - Il fidanzato, Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli. Ap. 14,30, ult. 22.30. ★ Satirico

ZONA CENTRO

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 543.345) - La collina degli orsi, T. Hill, B. Spencer. Colori. ★ Western

MILANO (v. Milano 8, t. 530.453) - Il boia di Parigi, J. P. Belmondo, Colori. ★ Commedia — Angeli bianchi, angeli neri. Colori. Apertura 14 ★ Documentario

OLIMPIA (v. Cavalli 3, t. 540.360) - Le due facce del delitto, di Gregson Bond. Colori ★ Western

PO (v. Po 21, t. 510.490) - Mille pecore! nessun rimpianto, Colori. Vietato 18 ★ Documentario

P. REGINA (v. Nizza 15, t. 650.150) - Un dollaro d'onore per un assassino, t. ★ Western — Il boia di Amalfi ecc. Col. Ap. IV ★ Poliziesco

Spettacoli di provincia

CIRIÈ
CATALANO: L'istruttore
ITALIA: Le mele dell'amore.

RIVAROLO
RIVOLI: I sentimenti.

GIAVENO
ALFIERI: Il giardino dei Finzi Contini.

CHIVASSO
POLITEAMA: Ultimo tango.
CINECITTÀ': Il capitano Nemo e la città sommersa.
MODERNO: Il piccolo [illegible] verde.

VENARIA
REGIO: Il padrone del mondo.
SPLENDID: Cinderella della bambine
POLITEAMA: Quanto pesta, pazzo mondo.

PINEROLO
NUOVO: I turbolenti di una prigioniera.
ITALIA: Il clan del terrore.
HOLLYWOOD: Per salire sul in fondo.
SOCIALE: riposo.

SETTIMO
[illegible] I re del Texas.
[illegible]: Il buco nella parete.

in Piemonte

ASTI

BALON ALFIERI: Tarzi il magnifico
POLITEAMA-NAZIONALE: Il signor Hulot artigli di ferro.
VITTORIA: La classe operaia va in paradiso.

CANELLI
NAGNO D'ORO: Mia nipote, la vipera.

PIZZA MONFERRATO
[illegible] Una donna di schiena, un uomo di morte, anima Serena.
AURORA: riposo.

ALESSANDRIA

CRISTALLO: Prega Dio e scrivi la tua.
ARENA: Love story.
ALESSANDRINO: La [illegible] operaia va in paradiso.
GALLERIA: Un proiettile per Preziosi.
COSSO: Love story.
MODERNO: Il terrore di mister Scudder.
CIVADA
MODERNO: Nel paradiso terrestre di vive nuda Eva.
LUX: La chiesa nemica va in Paradiso.
CINEMA: Il cannibale degli stati uniti.

ACQUI TERME
ARISTON: La spiaggia del sesso.
GARIBALDI: Ringo, il volto della vendetta.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: King Kong contro Godzilla.
IRIS: Paperino story.
ITALIA: Il romanzo di un ladro di cavalli.

CASALE MONFERRATO
POLITEAMA: Quando Barbosa impugnò la Colt.
NUOVO: Una spada per due bandiere.
MODERNO: Gli antenati del Bassotto.
VITTORIA: Due ragazzi da buttare.
CINEMA
LARA: L'uomo degli occhi di ghiaccio.

CUNEO

TIAMMA: Capitan Apache.
CORSO: riposo.
NAZIONALE: Dieci per Eveline.
ITALIA: Pochi dollari per Django.

ALBA
SUPERGA: I vendicatori dell'Ave Maria.
COBINO: Il [illegible].

MONDOVÌ
CORSO: Corvi, quadri e pernici.
ITALIA: Lolita.

BRA
IMPERO: riposo.
POLITEAMA: Due rapacissime colombe blanche.
VITTORIA: Il [illegible] venuto dal sud.

SALUZZO
ITALIA: Rullo un proiettile per amare.
POLITEAMA: Per grazia ricevuta.
SPLENDOR: chiuso.

SAVIGLIANO
IRIDE: L'amante del prete.
NAZIONALE: I giorni della vita selvaggia.

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIDE: Violenza story.
POLITEAMA: chiuso.

NOVARA

ASTRA: L'amante di Giorgina.
COCCIA: Love story.
ELDORADO: Il piccolo grande uomo.
LUCCIOLE: I pascoli di primavera.

BORGOMANERO
FARALLERANA: Le viene operata va in paradiso.
VITTORIA: Paperino story.

VERBANIA
APOLLO: La piazza nuda capoc.
ARISTON: Il Decameron.
SOCIALE: Il bel mostro.
SOCIALE (Italianga): Fermate il treno del vostro vicino.

OMEGNA
SOCIALE: Quelle di Amburgo.

VERCELLI

ASTRA: La notte in cui Lolita uscì dalla legge.
CENTRO: Lunedì a Viagli.
ITALIA: Il padrino di Sandokan.
PRINCIPE: Undici dollari Billy Dick.
VERDI: L'amore delle 5 e mezzo.
VITTORIA: L'infallibile pistolero straboico.

BIELLA
APOLLO: Mitraglietta Kelly.
IMPERO: Ciascuno giorni la porta.
MARCONI: La avventura di Ulisse.
MAZZINI: La spaccata.
ODEON: riposo.
SOCIALE: Nei deserti stanno fatti così.

BORGOSESIA
SOCIALE: Serpente Blu.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: chiuso.

AOSTA

CORSO: Non lasciate la ragazzina.
ITALIA: L'uomo dagli occhi di ghiaccio.
GIACOSA: Robinson sull'isola dei cannibali.
LUX: Il rivoluzionario.
SPLENDOR: Due rapaci da marciapiede.

COURMAYEUR
EDELWEISS: riposo.

ST-VINCENT
NUOVO: Rapace nato e fa la morte per cane.

VERRES
IDEAL: Lady Barbara.

in Liguria

GENOVA

TEATRO COMUNALE DELL'OPERA: riposo. Domani ore 21: «Il matrimonio segreto» di Cimarosa.

AUGUSTUS: Il ragazzo selvaggio.
ASTOR: Il Decameron.
GRATTACIELO: La farfalla con le ali insanguinate.
LUX: Gli amori dell'anno Mosella.
NUOVO PALAZZO: Paperino story.
OLIMPIA: Noi donne siamo fatte così.
ORFEO: Qualcuno dietro la porta.
RIEN: Il caso Steve Brannigan.
RIVOLI: Love Story.
SUBALPINO: L'amore di Norfolk.
SIRIO: La chiesa nemica va in paradiso.
ACCIAIO: Due spalle per l'uscita di sicurezza.
DIANA: Il grande lago.
DIONISOS: La vela delle scorribande.
IDEALE: Il buio e l'ombra del commissario.

SAVONA

ASTOR: Il Decameron.
OLIMPIA: Agenzia X garrito.
DIANA: Love story.
ELDORADO: Due donne siamo fatte così.
ARIEL: Il grande [illegible] delle cose.
MODERNO: Il [illegible] di Gundilla.

LOANO
PINETA: Quando la morte portava [illegible].
LOANESE: Il [illegible] Tamerello, pesce [illegible].

VADO LIGURE
GARZIA: Il [illegible] del [illegible] grande [illegible].
ARIEL: Sole Nero.

Franco Rossi sta rievocando in film «Il mondo dei romani»

NERONE suona il computer

Riccardo Cucciolla

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Ilaria Guerrini, sorella dell'attore Oreo Maria Guerrini, ha il profilo [illegible]. Non c'è dubbio: il suo volto pare fatto apposta per le ricostruzioni storiche e le riduzioni televisive dei classici della mitologia. Dopo aver interpretato la parte di Giunone nell'Eneide del regista Franco Rossi, è stata prescelta da Corrado Sofia per ricoprire uno dei cento ruoli de Il mondo dei romani. Cento, diciamo, ma forse saranno di più. Tra gli interpreti più noti vedremo Riccardo Cucciolla (Cesare), Giulio Bonetti (Marc'Aurelio), Silvano Spadaccino (Nerone).

La maggior parte dei [illegible] è stata però [illegible] realizzata: a Roma nella Domus Aurea neroniana, presso le Mura Aureliane; ad Ostia Antica, nella casa di Mecenate; a Paestum, ove il corpo di ballo [illegible] della danzatrice Daniela Luna, ingaggiato al tramonto fra le colonne di un tempio, eccita in Nerone il desiderio di visitare la Grecia; a Pompei, ove due giovani amanti sono attratti dalle pitture [illegible] nuziali della Villa dei [illegible] misteri (censura: preparate le forbici!); [illegible] Arezzo, dov'è [illegible] dipinto l'affresco [illegible] Piero della Francesca sulla morte di Maxenzio; a Passo Corese, dove il maestro d'armi Remo De Angelis [illegible] dirette la storica scontro tra Orazio Coclite e [illegible] etruschi [illegible] ponte di legno gettato sul Tevere.

Cosa uscirà fuori da tutti questi chilometri di pellicola è ancora presto dirlo. Senza dubbio l'esperimento è interessante. Un'unica cosa ci mette paura: le musiche di commento di Piero Umiliani, per la prima volta in Italia orchestrate con l'aiuto di un computer. Gli antichi romani e i computer: strano connubio. Chissà cosa avrebbe combinato Nerone se al posto [illegible] avesse avuto sotto [illegible] computer.

Enrico Morbelli

concerti al Conservatorio

Due opere nuove con la «Camerata Casella»

Questa sera al Conservatorio saranno eseguiti «Coro di morti» di Petrassi, «Serenata» di Ferrari, «Sinfonia per strumenti» di Mosso e «La lotta deserta» di Corretja. Direttori Petrassi e Peyretti.

Il primo degli otto concerti organizzati quest'anno dalla Camerata strumentale «Alfredo Casella» comprende musiche moderne, di cui due in prima esecuzione assoluta.

Apre la manifestazione, sotto la direzione stessa dell'autore, il «madrigale drammatico» «Coro di morti» che Petrassi compose nel 1941 su testo tratto dal «Dialogo di Federico Ruysch e delle sue mummie» di Leopardi. Questa composizione (per coro virile, tre pianoforti, ottoni, contrabbassi e percussione) è non solo una delle più significative e fortunate creazioni del noto musicista romano, ma anche una delle più valide espressioni di quel neomadrigalismo, che risultò una delle tendenze più felici della musica italiana verso la metà di questo secolo. In quattro episodi corali, separati da due episodi strumentali aventi carattere di «scherzo», la composizione rievoca, con singolare essenzialità ed efficacia, l'amara e spettrale atmosfera del testo leopardiano.

La «Serenata» per cinque strumenti (flauto, clarinetto, tromba, violino, violoncello) e percussione fu composta da Giorgio Ferrari (Genova 1925) nel 1939 ed eseguita a Torino due anni dopo. E' un garbato ed elegante lavoro, in cui i vari strumenti conversano amabilmente fra loro. La vita breve allineano suoni «friulani» di flauti e di tromba.

Paolo Mosso (Torino, 1921), benché dotato di sensibilità moderna e in dominio di un linguaggio attuale, non sdegna un vago e ideale legame con la gloriosa arte del passato. Lo conferma anche in questa sua recentissima «Sinfonia di ottoni» (tre trombe, quattro corni, tre tromboni e tuba) «a contrabbasso», che all'inizio reca la seguente indicazione: «Ampio e fluttuante, come una "toccata" di Frescobaldi». La denominazione di «Sinfonia» non va qui intesa col significato della consueta forma consacrata dall'uso classico-romantico, bensì nel senso arcaico ed etimologico di «insieme di suoni». Dopo una breve frase introduttiva del contrabbasso (che in questo lavoro non di rado rocca addirittura e difficilissime tessiture acute), un episodio in stile imitativo propone tre temi cromatici che, con varie colorazioni dinamiche, ritmiche e timbriche, liberamente sostituiscono la composizione.

Altra novità assoluta sarà la cantata «La terra deserta» per soli, coro, due pianoforti e percussione di Enrico Correggia.

Il pregevole lavoro (ora sposa terminato) conferma un deciso orientamento verso la tendenza d'avanguardia. Di temperamento piuttosto introverso, artistico e inclino a concezioni pessimistiche, egli ha trovato una adeguata sollecitazione in alcuni significativi versi dello spagnolo Pedro Salinas (1892-1951), intitolati «La terra vanna» ed evocanti una allucinata visione di squallore e di desolazione. Il musicista si è servito delle parole essenzialmente come elemento fonico, con alliterazioni cantate, declamate o recitate, variamente affidate ai solisti e al coro; e questo strato vocale è integrato da un piano di libero colloio strumentale, determinanti un vario contrasto di colori timbrici. Dirige i due ultimi lavori il giovane e noto torinese Alberto Peyretti. Solisti di canto e coro del «Gruppo nuova musica».

l. c.

film del giorno

Una moglie tuttofare

BELLA [illegible] GIORNO, MOGLIE DI NOTTE di Nello Rossati, con [illegible] Castelnuovo, Eva Czemerys, Anna [illegible]hi. Sexy, colori, italiano, (Cinema Metropol).

TRAMA — Un mentito ambizioso che vuole sfondare a guadagnare, una moglie che lo aspetta nell'assurdo tenore di vita con prostituzioni occasionali, una società corrotta che dilania all'indirizzo. Questa volta abbiamo trovato un soggetto del genere, che rimonta con una sceneggiatura banale vetusta e finisce con un colpo di pistola. Bella di giorno, moglie di notte è ulteriore verificazione dell'assemblaggio, con intenti moralistici e risultati vuoti.

GIUDIZIO — Il regista Nello Rossati, nel passare dal teatro al cinema, compie un passo indietro piombando nel più squallido tipo i film commerciali. Il suo protagonista Nino Castelnuovo (se continua ad accettare parti così ripetitive rischierà all'infinito di definitivo allontanarsi come attore giovane. Tra le donne, maltrattate Anna Maderocchi come sempre mezzana o lenitrice Eva Czemerys alla sua prima [illegible].

p. per.

Continental - Massaua - Piemonte - Regina - Vinzaglio
IL FILM PIU' AGGHIACCIANTE DELL'ANNO

domani al NAZIONALE

La magistratura riconoscendo nell'opera di Ken Russell
«un attuale, vivo, palpitante messaggio "presentato" con una ambientazione, un ritmo, un taglio scenico, una fotografia e una sceneggiatura veramente encomiabili»
ha disposto il dissequestro [illegible] pellicola
e nell'affermare che un'opera d'arte non può essere modificata da altri diverso [illegible] suo autore e che può soltanto essere accettata o respinta in toto,
ne ha autorizzato la ripresa delle proiezioni al pubblico nella [illegible] versione integrale.

Ariston Comunicato
Da giovedì 7 ottobre
il CINEMA ARISTON
inizierà le proiezioni di film in
PRIMA VISIONE ASSOLUTA
con l'attuale grande successo del regista ALAN J. PAKULA
Una squillo per l'Ispettore Klute
Jane Fonda - [illegible] Sutherland
PANAVISION - TECHNICOLOR

Domani all'ASTOR
Il boom dell'anno:
la magistrale ed esilarante interpretazione [illegible]
WALTER MATTHAU
■ Ogni [illegible] una trovata irresistibile
■ Ogni sequenza [illegible] divertimento
■ Ogni battuta una risata

Entusiastico trionfo al
Colosseo
per il film della nuova formula giallo-western
[illegible] DARC

La signora non si deve uccidere
(Paga a tuo figlio morirà)
Anouk Ferjac
Henry Garcin
e tutti i «duri» di Francia
A colori - [illegible] vietato

Hollywood Italia
Via Nizza 138

ORFEO
Sempre grandi film!

[illegible] GLI STUDI
[illegible] RECUPERARE UN [illegible]
Corsi accelerati diurni, preserali, serali e per turnisti Periti Industriali, Geometri, Ragionieri. Conseguimento della Licenza Media (3 anni in uno).
VIA NIZZA [illegible] - [illegible] 65.70.15 - 65.00.97

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA DELL'IST. POLIGRAFICO DELLO STATO
Via Roma, 80 - Telefono 517.938
abbonamenti
vendita
Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana - Bollettini ministeriali - Bollettini delle estrazioni - Pubblicazioni della C.E.E. - Edizioni Istituto Centrale di Statistica.

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6.05 Mattutino musicale: F. E. di Cavalcanti: Cinque fantasie su temi popolari di Pinelli; Il Secolo immaginario e Silvia
6.30 Corso di inglese
6.54 Almanacco
7.10 Mattutino musicale
7.45 Ieri al Parlamento
8 — Segnale orario
8.30 Canzoni: R. Pareyson, F. Gagliardi, M. Turchetto, E. Pistello, I Dik Dik, D. Machiavelli
9 — Quadrante
9.15 Voi ed io, con A. Milo
10 — Speciale GR
11.30 Melodramma
12.10 In diretta da via Asiago, con Enrico Simonetti
12.43 Quadrifoglio
13.15 Sa pedra biancu
13.27 Una commedia in trenta minuti: Tre vestiti che bastano
14.10 Buon pomeriggio
16 — Il girasole
16.20 Per voi giovani
18.15 Italia che lavora
19 — Controparola
19.30 Country and Western
19.50 Sul mercato
20.15 Ascolta, si fa sera
20.30 Teatro e letteratura
20.50 Concerto: direttore S. Celibidache
22.05 Voci contro: Mitra e Celentano
23 — Al Parlamento

mercoledì

6 — Segnale orario
6.05 Mattutino musicale
6.45 Almanacco
7.10 Mattutino musicale
7.45 Ieri al Parlamento
8.30 Canzoni: Don Backy, G. Perrone, O. Lanzoni, O. Vannoni, G. Paravicino, M. Martino, S. Enrico, Mina
9 — Quadrante
9.15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11.30 Melodramma
12.10 In diretta da via Asiago
12.43 Quadrifoglio
13.15 La Corrida: dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14.10 Buon pomeriggio
16 — La gallina della fantasia
16.20 Per voi giovani
18.15 Musica leggera
18.30 I tarocchi
19.30 Musicalbox
19.50 Sul mercato
20.15 Ascolta, si fa sera
20.20 I grandi viaggi di N. Sapegno
22.05 Concerto del quartetto Beethoven
22.40 Le staffette
23 — Al Parlamento

giovedì

6 — Segnale orario
6.30 Corso d'inglese
6.54 Almanacco
7.10 Mattutino musicale
7.45 Ieri al Parlamento
8 — Segnale orario
8.30 Canzoni: R. Pareyson, F. Gagliardi, M. Turchetto, E. Pistello, I Dik Dik, D. Machiavelli
9 — Quadrante
9.15 Voi ed io, con A. Milo
10 — Speciale GR
11.30 Melodramma
12.10 In diretta da via Asiago
12.43 Quadrifoglio
13.15 Sa pedra biancu
14.10 Buon pomeriggio
16 — Un pezzetto
16.20 Per voi giovani
18.15 Canzoni napoletane
18.30 I tarocchi
18.45 Italia che lavora
19 — Primo piano
19.30 Cantanti
19.50 Sul mercato
20.15 Ascolta, si fa sera
20.30 Ormella con Aide, con Ornella Vanoni
21 — Tribuna politica
21.30 Complesso
22 — Concerto: Karl Böhm direttore
23 — Al Parlamento

venerdì

8.05 Mattutino musicale
8.54 Almanacco
7.10 Mattutino musicale: A. Casella: Il convegno notturno
7.45 Ieri al Parlamento
8.30 Canzoni: Ricchi e poveri, F. De André, Mina, E. Spiglio)
9 — Quadrante
9.15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11.30 Melodramma
12.10 In diretta da via Asiago, con Enrico Simonetti
12.45 Quadrifoglio
13 — Segnale orario
13.15 I favolosi: José Feliciano
14.10 Buon pomeriggio
16 — Un'avventura di Sherlock Holmes
16.20 Per voi giovani
18.15 Musica leggera
18.30 I tarocchi
18.45 Italia che lavora
19 — Controparola
19.30 Country and Western
19.50 Sul mercato
20.15 Ascolta, si fa sera
20.30 Teatro e letteratura
20.50 Concerto: direttore S. Celibidache
22.05 Voci contro: Mitra e Celentano
22.37 Una commedia in trenta minuti: Tre vestiti che bastano
23 — Al Parlamento

sabato

8 — Mattutino musicale
8.54 Almanacco
7.10 Mattutino musicale
7.45 Ieri al Parlamento
8.30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9.15 Voi ed io, con A. Milo
10 — Speciale GR: Fatti e uomini di cui si parla
11.30 Melodramma in discoteca
12.10 Romanzi
13.15 La Corrida: dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14.20 Canzoni allo stadio
14.28 Calcio Milano-Radiocronaca dell'incontro Italia-Svezia per la Coppa Europa
16.30 Recital
17 — Edizioni del Lotto
17.10 Gran varietà: spettacolo con Johnny Dorelli e D. Berti, L. Buzzanca, M. Rostagno
18.30 I tarocchi
19 — Dischi in quinte
19.30 Musica Cinema
19.51 Sui nostri mercati
20.15 Ascolta, si fa sera
20.20 Musica composta
21.30 Dal «Cancello» di Scandiano: 32ª concorso
22.05 Discorsi di lui
23.10 Compositori italiani contemporanei

domenica

6 — Mattutino musicale
6.54 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7.20 Quadrante
7.35 Culto evangelico
8.30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9.10 Mondo cattolico
9.30 Santa Messa
10.15 Salve, ragazzi
10.45 I concerti di Musica leggera
11.25 Il circuito dei guidatori
12.20 Voxtrax di Ric Parade
12.43 Quadrifoglio
13.15 Dischi a gogò dop
14.30 Pomeriggio con Mina
16.15 Il concerto della domenica: direttore Lorin Maazel, orchestra sinfonica della Radio di Berlino
18.15 I tarocchi
19.30 Tempo pieno
20.20 Ascolta, si fa sera
20.25 Radio quattro: varietà con C. Brainera e G. Galeazzi
21.30 Concerto del premiato al 26° Concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra
21.10 L'illusione, di Federico De Roberto. Compagnia di prosa della RAI di Torino

secondo

martedì

8 — Il mattiniere
8.25 Per i naviganti
8.30 Notiziario
7.35 Buon viaggio
7.40 Buongiorno con M. Ferrero e I. Tarocchi
8.14 Musica espresso
8.40 Suoni e colori
9.14 I tarocchi
9.35 Suoni e colori
9.50 « L'eletta » di G. Deledda
10.05 Canzoni
10.35 Ottoplate
12.10 Regionali
12.40 Alto gradimento
13.35 Quadrante
13.50 Come e perché
14 — Su di giri
14.30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15.15 Musica leggera
15.25 Per i naviganti
15.40 Pomeridiana
16.05 Corso e perché
16.15 Long playing
16.40 Speciale GR
16.45 Dischi oggi
16.50 Mosaico: le professioni
16.55 Quadrifoglio
20.10 Sipario aperto
21 — Piacevole ascolto
21.40 Cabaret
22 — Musica leggera
22.40 « Marilyn: una donna, una vita »

mercoledì

8 — Il mattiniere
8.25 Per i naviganti
7.35 Buon viaggio
7.40 Buongiorno con S. Varian e il Duo Cucchiara Florimonti
8.14 Musica espresso
8.40 Suoni e colori
9.14 Tarocchi
9.35 Suoni e colori
9.50 « L'eletta » di G. Deledda
10.05 Canzoni
10.35 Ottoplate
12.10 Regionali
12.40 Un'ora con Balgauno
13.35 Quadrante
13.50 Come e perché
14 — Su di giri
14.30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15.15 Musica leggera
15.25 Per i naviganti
15.40 Pomeridiana
16.05 Corso e perché
16.15 Long playing
16.40 Musica leggera
16.45 The pupil
16.55 Quadrifoglio
20.10 Supersonic
20.45 Racconti italiani
22 — Musica sera
22 — Musica leggera
22.40 « Marilyn: una donna, una vita »
23.05 Musica leggera

giovedì

8 — Il mattiniere
8.25 Per i naviganti
7.35 Buon viaggio
7.40 Buongiorno con M. Remigi e I. Tarocchi
8.14 Musica espresso
8.40 Il maggiordomo
9.35 Gran varietà: spettacolo con J. Dorelli e G. Berti, L. Buzzanca, C. Ralli, M. Rostagno
11 — Ora zero
12.15 Quadrante
12.30 Bellissima
13 — Il giradischi: guida alla novità di F. Nebbia
13.35 Alto gradimento
14.30 I dischi d'oro della musica leggera
14.30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15.15 La rassegna del disco
15.25 Per i naviganti
15.40 Corso e perché
16.15 Long-playing
16.45 Musica leggera
16.55 The pupil
17.05 Quadrifoglio
20.10 Supersonic
20.45 Racconti italiani
22 — Musica sera
22 — Musica leggera
22.40 « Marilyn: una donna, una vita »
23.05 Musica leggera

venerdì

8 — Il mattiniere
7.35 Buon viaggio
7.40 Buongiorno con S. Bauer e A. Celentano
8.14 Musica espresso
8.40 Suoni e colori
9.14 I tarocchi
9.35 Suoni e colori
9.50 « L'eletta » di G. Deledda
10.05 Canzoni
10.35 Ottoplate
12.10 Regionali
12.40 Lei non ne chi sono io!
13 — Ru paradu, petruzzia Lollo Lazzari
13.35 Quadrante
13.50 Come e perché
14.30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15.15 Canzoni
15.25 Per i naviganti
15.40 Pomeridiana
16.05 Corso e perché
16.15 Long-playing
16.40 Speciale GR
16.45 Canzoni
19.05 Quando la gente canta
19.55 Quadrifoglio
20.10 Supersonic
21 — Teatro stasera
21.40 Donna '70
22 — Rotocalco minimo
22.40 « Marilyn: una donna, una vita »

sabato

6 — Il mattiniere
7.40 Buongiorno con Little Tony e I Ribelli
8.14 Musica espresso
8.40 Per noi adulti
9.35 Una commedia in trenta minuti
10.05 Canzoni per tutti
10.35 Bath quattro: varietà musicale con G. Brambilla e G. Galeazzi, Nada
11.30 Corri da tutto il mondo
12.40 Week-end con Raffaella Carrà
13.35 Quadrante
13.50 Come e perché
14 — Su di giri
17.20 Estrazioni del Lotto
17.45 Fuori programma
18.14 Angolo musicale
18.30 Speciale GR: Fatti e uomini di cui si parla
15 — Relax a 45 giri
15.15 Sapore di sale
19.40 Alto gradimento
19.03 A tutta la radiolina in ascolto
19.35 Quadrifoglio
20.10 Programma con Frank Sinatra
21 — Cannestrum '71: spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con R. Carrà
23 — Bollettino del mare
23.05 Musica leggera

domenica

8 — Il mattiniere
7.00 Buongiorno con Jula De Palma e Roberto Carlos
8.14 Musica espresso
8.40 Il maggiordomo
9.35 Gran varietà: spettacolo con J. Dorelli e G. Berti, L. Buzzanca, C. Ralli, M. Rostagno
11 — Ora zero
12.15 Quadrante
12.30 Bellissima
13 — Il giradischi: guida alla novità di F. Nebbia
13.35 Alto gradimento
14.30 I dischi d'oro della musica leggera
15 — La Corrida: dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
15.40 Le piace il classico?
16.24 Incontro
17 — Domenica sport
18 — Il tuttofare
18.45 Carosello-sera '71
18.52 I complessi si spiegano
21.10 Concerto operistico
21 — I re americano dell'80
21.30 Primo passaggio
23 — Le memorie di cara Maigret con G. Cervi e A. Pagnani
22.42 Revival: canzoni d'altri tempi presentate da T. Vallati
23.05 Buonanotte Europa

terzo

martedì

10 — Concerto
11.15 Musiche italiane
11.45 Concerto barocco
13.10 Conversazione
13.20 Archivio del disco
14 — Salotto ottocento
14.30 Listino Borsa di Milano
14.50 Disco
15.20 Concerto
17 — Le ophicleidi degli altri
17.10 Listino Borsa di Roma
17.20 Fogli d'album
17.35 Jazz
18.20 Musica leggera
18.15 Concerto serale
20.05 Prova e la parola di Concerti
21.20 Concerto

mercoledì

10 — Concerto
11 — Musiche di Bach
11.40 Musiche italiane
12.20 Musiche parallele
14.20 Listino Borsa di Milano
14.30 Melodramma
18.20 Ramazio di stinare
16.35 Musiche di Barbee
17.10 Listino Borsa di Roma
18.20 Musica leggera
19.15 Concerto serale
20.15 Chang-ling: La d'ina pesta storia
20.45 Idee e fatti musicali
21.20 Arte contemporanea
22.22 I letterati e la musica dell'800

giovedì

10 — Concerto
11.16 Tastiere
11.30 Polifonia
12.10 Università Int. G. Marconi
12.30 Maestri d'interpretazione
14 — Due voci, due epoche
14.20 Listino Borsa di Milano
14.30 Il disco
15.20 Concerto
16.15 Musiche italiane
17.10 Listino Borsa di Roma
17.30 Corrispondenze
18.15 Quadrante economico
18.20 Musica leggera
18.45 Storia del teatro
21.20 La danza di picche, di Ciaikowski

venerdì

10 — Concerto
11 — Musica e poesia
11.45 Musiche italiane d'oggi
12.30 Musiche di sesta
14 — Children's corner
14.20 Listino Borsa di Milano
14.30 Musiche di Faure
15 — Ars Nostra
13.40 Sentinella per quattro armi, di Soldabeo
16.20 Avanguardia
17.10 Listino Borsa di Roma
18.45 Umanità, dolore e speranza in poesia
19.15 Concerto serale
20.15 Il comportamento degli animali

sabato

10 — Concerto di apertura
12.10 Università internazionale G. Marconi
12.30 Civiltà strumentale italiana
13 — Intermezzo
14.40 Concerto stereofonico
16.10 Musiche italiane d'oggi
17.10 Musica seria
17.35 Musica fuori schema
18.15 Ultre alla mano
18.45 La grande platea
19.15 Concerto serale
20.45 Gazzettino musicale
21.30 Concerto sinfonico
21.45 Ora minore: Una passeggiata nel mondo di James Hanley

domenica

10 — Concerto di apertura
11.15 Concerto dell'organista Hildebrand Siegfried
11.50 Folk-Music
12.10 Contrappunto
12.20 L'opera pianistica di Johannes Brahms
13.45 Les Huguenots: sinfonia
15.30 Poesia uomo di fumo
16.35 Musica seria
18 — Incontri con la narrativa
18.35 Musica leggera
19.45 Pagina aperta
19.15 Concerto di ogni sera
20.15 Passato e presente
20.45 Poesia nel mondo
21.20 Inizio del giorno e del fuoco

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6.25, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21.

NOTTURNO DALL'ITALIA - Alle ore 0.06 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

Anno 103 - Numero 229

STAMPA SERA

settimana radio TV

RAFFAELLA CARRA' (Foto Italia)

controcanale

di UGO

Una strana lettera mi è giunta da un telespettatore di Trieste che lancia accuse e insieme, ma che probabilmente si nasconde.

Dice il mostro anonimo: «Hai parlato male de La sciantosa con la Magnani, hai gettato fango sulla gloriosa guerra 1915-1918 e sull'eroismo patriottico dei nostri soldati!...». Un momento. Ho semplicemente parlato male del telefilm perché era debole e bieco e vedeva la guerra del '15-'18 «secondo un modulo stantio, oggi veramente inconcepibile, di melodramma a sfondo tragico e patetico»; ho parlato di «contesto fetuito», di «baccanale sballato in partenza», di «bozzetto patriottico a carattere fumettistico». Ho recensito lo sceneggiato, com'era mio diritto e mio dovere, e basta. Tutto il resto è un basso tentativo di confondere le carte in tavola. Consigliamo l'anonimo di usare gli occhiali, di leggere bene e di avere infine il coraggio e la civiltà di firmare le lettere.

Giudizi varii su la signora dalle camelie. «È sempre un grande capolavoro — scrive Teresa Archieri, da Torino — e Rossella Falk è una meravigliosa attrice: mi ricordava in tutto e per tutto Greta Garbo. Lei ha stravisto, ma la commesso un grave errore». «Ho pianto, mi sono divertita... Ma perché non c'era la musica di Giuseppe Verdi?» chiede Lucia F. da Novara. «Storia ridicola, spettacolo insopportabile — dichiara Aldo Franzetti, da Torino — inoltre il tasto è stato spolverato con da risultare ancora più rozza e sbrigativa».

Un furente «spettatore», L. T. da Treviso (non ci ha invitato nei cacciatori a battere lo schioppo nel letamaio dove la visione del film per me sciacco). Il ragazzo «è il corbiatico». Ha forse detestato le cacce?» «Ma lei, scusi, come l'ha intervistato?

i programmi dal 5 al 10 ottobre

Il mondo di Lui, di Lei e dei giovani

OGNI GIORNO SU STAMPA SERA
CON LE NOTIZIE DI ATTUALITÀ, SPETTACOLI E SPORT

STAMPA SERA

i programmi televisivi

5-10 ottobre

essere e non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

ALI MAC GRAW, la delicata protagonista del film «Love Story», sarà la «Signora delle camelie» nel prossimo film che il regista Franco Zeffirelli si appresta a realizzare, tratto dalla celeberrima opera di Dumas. Il regista, dopo avere portato sullo schermo la struggente vicenda d'amore di Giulietta e Romeo, s'interessa ancora ad una «love story» classica, che ha commosso gli spettatori più sensibili, Armando Duval sarà Alberi Finney. Il film sarà girato in Italia e a Parigi.

GIORGIO TRESTINI, diventato famoso dopo la parte del gigantesco «Pracchia» nel televisivo «Mulino del Po», tornerà ancora ai suoi fans in un altro «sceneggiato» quello televisivo. E' stato infatti scelto da Alessandro Blasetti per interpretare la parte di un alpino veneto in un lavoro a puntate sugli emigranti che il famoso regista sta preparando per il video. Trestini è un alpino che, dopo la guerra '15-'18, emigra in America e diventa incidentalmente camicida, a causa della sua eccezionale forza.

LUISA RIVELLI, il 7 ottobre, riprende a presentare la rubrica televisiva «Io compro, tu compri», ed in questa nuova serie (la seconda di cui si occuperà) ha adottato, per lei servizi, il sistema del cine-verità, una specie di «specchio segreto» alla Nanny Loi. Infatti, l'attrice userà una telecamera nascosta per servizi su un idraulico, un elettricista e un garzista ripresi durante il loro lavoro, spontaneamente. A genaio, la Rivelli farà un film sui problemi dei giovani d'oggi.

TERENCE HILL in Usa. Il produttore americano Joseph E. Levine ha annunciato che ha intenzione di lanciare «in grande» il nostro divertentissimo western «Lo chiamavano Trinità», interpretato da Terence Hill (che poi sarebbe Mario Girotti).

(disegno di Chicco)

martedì

primo canale

12,30 SAPERE
«Imparare a nutrirsi»
Prima puntata (replica)
13 — I CAVALIERI DEL CIELO
Regia di François Villiers
Primo episodio
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI:
IMMAGINI DI ANIMALI
Un programma di J. Morris
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
I PERSUASORI ANIMATI
a cura di Silvana Pub, con la consulenza di C. Recaldino
Presenta Enza Sampò
Prima puntata
18,45 LA FEDE OGGI
a cura di Giorgio Cazzella
19,15 SAPERE
«Pratichiamo uno sport»
II serie - 1ª puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — ...E LE STELLE STANNO A GUARDARE
Tradizione, riduzione, sceneggiatura e dialoghi in nove puntate di Anton Giulio Majano
Quinta puntata
Con Anna Miserocchi, Orso Maria Guerrini, Gin Maino, Stefano Sibaldi, Lavia Stampalino, Emilio Cappuccio, Adolfo Geri, Enzo Tarascio, Giancarlo Giannini, Adalberto Maria Merli, Alberto Terrani, Scilla Gabel, Anna Maria Guarnieri, Marisa Mantovani, Loretta Goggi, Tino Bianchi
22,15 SEGUENDO IL SINODO
Seconda parte
«La condizione del Prete»
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 HABITAT
L'uomo e l'ambiente
22,10 HAWAII - SQUADRA CINQUE ZERO
«Il biglietto vincente»
Telefilm
Con Jack Lord, James McArthur, Zulu, Kem Fang, Johnny Crawford

Maricla Corbi per «Le stelle»

mercoledì

primo canale

12,30 SAPERE
«Il film comico»
A cura di G. C. Castello
Prima puntata (replica)
13 — TEMPO DI CACCIA
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
16 — LISSONE: CICLISMO
Coppa Agostini
Telecronista Adriano De Zan
17 — PER I PIU' PICCINI:
NEL PAESE DEI FIRIMPILLI
«La neve a Firimpillo»
(Replica)
Regia di Peppo Sacchi
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
STANLIO E OLLIO
TESTE DURE
Film con Stan Laurel e Oliver Hardy
Regia di John Blystone
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero
19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da E. Gastaldi
«Primi libri»
a cura di Domenico Volpi
Regia di Sergio Tau
Prima puntata
19,45 CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — VENERE A...
a cura di Corrado Augias
Terza puntata
«Sydney: una città senza passato»
di Celestino Elia
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 5: VOLTI SOGNI PER LE STRADE
Film di Mario Camerini
Con Anna Magnani, Massimo Girotti, Enrico Glori, Checco Rissone.
22,45 S. MARINO 1971:
LA ROMANIA AL FESTIVAL DEI POPOLI

Massimo Girotti nel film

giovedì

primo canale

12,30 SAPERE
«La natura e l'uomo»
Prima puntata (replica)
13 — IO COMPRO TU COMPRI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI:
IMMAGINI DI ANIMALI
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
LE AVVENTURE DI GIUFFETTINO
di Yamba
(Replica)
Musiche originali di M. Pagano
Regia di Angelo D'Alessandro
«Quarta puntata»
18,30 PERCHE' VIVONO ANCORA
Documentario
18,55 MARE APERTO
19,15 SAPERE
«Storia dell'umorismo grafico»
Prima puntata (replica)
19,15 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA POLITICA
Dibattito a due: Dc-Psi
21,30 DI FRONTE ALLA LEGGE
Consulenza: Avv. Prof. Alberto Dall'Ora, Sen. Prof. Giovanni Leone, Cons. Dott. Marcello Scardia
Coordinatore: Guido Guidi
LE TRE VERITA'
di Paolo Levi e Guido Guidi
Con Nicoletta Rizzi, Ingrid Schoeller, Luigi Pistilli, Alessandro Sperlì, Carlo Enrici, Osvaldo Ruggeri
Regia di Silvio Maestranzi
22,15 UN'ISOLA PER FRANCESCO
con Francesco Guccini
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,30 RISCHIATUTTO
Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti
22,30 CANDID
Un programma di Licalzo
Quinta puntata

Ingrid Schoeller e «Le verità»

RAFFAELLA CARRÀ in copertina: la «soubrette» ritorna sabato alla guida di Canzonissima

le canzoni più "gettonate"

1)	TANTA [illegible] LEI	(I Pooh)
2)	TWEEDLE DEE, TWEEDLE DUM	(The Middle of The Road)
3)	EPPURE MI SON SCORDATO DI TE	(Formula 3)
4)	[illegible] SHALL DANCE	(Demis Roussos)
5)	[illegible] MI	(Lucio Battisti)
6)	PUT [illegible] IN THE HAND	(Ocean)
7)	AMOR MIO	(Mina)
8)	AMORE CARO, AMORE BELLO	(B. Lauzi)
9)	[illegible] E PAROLE	(Lucio Battisti)
10)	LA RIVA BIANCA, LA RIVA NERA	(Iva Zanicchi)
11)	ERA BELLA	(I Profeti)
12)	DONNA FELICITA'	(I Nuovi Angeli)
13)	LOVE STORY	(Francis Lai)
14)	HO VISTO UN FILM	(Gianni Morandi)
15)	UNA STORIA COME QUESTA	(Adriano Celentano)
16)	ANONIMO VENEZIANO	(Stelvio Cipriani)
17)	VENDO CASA	(I Dik Dik)
18)	[illegible] E POI MORIRE	(Gigliola Cinquetti)
19)	IO [illegible]	(Massimo Ranieri)
20)	[illegible] E' UN ALTRO GIORNO	(Ornella Vanoni)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,10 Per i piccoli - 18,05 Telegiornale - 19,15 Incontri - 19,35 Occhio critico 20,20 Telegiornale - 22,40 In Responsabile - 23 - «La Pantera» - film con Spencer Tracy, Robert Wagner

MERCOLEDI' Ore 18,10 Per gli adolescenti - 19,05 Telegiornale - 19,15 - «Alcatraz il grido» - Telefilm della serie «Missione a quattro mani» - 22,20 Telegiornale 20,40 - «Il gatto nero» - commedia di G. Haagmann

GIOVEDI' Ore 18,10 Per i piccoli - 18,05 Telegiornale - 19,15 Rider Aut Deutsch - 19,50 Varietà comico con Alessandro Cesarini, Simon Luca, Mario Bardoggi - 20,20 Telegiornale - 20,40 - La sfida al banchiere - 21,30 30 giorni di navi a vapore

VENERDI' Ore 18,10 Per i ragazzi - 19,05 Telegiornale - 19,15 I grandi del '20 - 19,50 America dei grandi spazi. Dal Chile agli Atacama - 22,20 Telegiornale - 20,40 Programma dei Partiti

SABATO Ore 17,30 - «Un'ora per voi» - settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera - 18 Cicli e tradizioni della Lombardia - 19,15 - «I campioni» - documentario in colori - 17,05 Best Club 17,35 - «La grande parata» - telefilm 18 Tempo dei giovani - 19,50 - «Concorso di bellezza», attualità animali in colori 20,20 - «Il bello, il brutto e il cretino» - film con Franco Franchi.

venerdì

primo canale

12,30 SAPERE
«Le maschere degli Italiani»
Prima puntata (replica)
13 — VITA IN CASA
Con la collaborazione di Francesco Pacca
Regia di Claudio Triscoli
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI:
Sesta puntata
Musiche originali di F. Pubor
Pupazzo di Giorgio Ferrari
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
AVVENTURA
«Tra due fuochi»
18,15 PRIMI INCONTRI:
Telefilm di Jose Bove
Con Branka Calja, Savo Diniaki, Tomislav Rebolj
18,45 SPAZIO MUSICALE
Presenta Gabriella Farinon
Musiche di Rsendel., Wagner, Bolle e Rossini
Scene di Mariano Mercuri
Regia di Mario Maddalena Ton
19,15 SAPERE
«La pubblica amministrazione»
Prima puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — SESTANTE
a cura di Ezio Zefferi
22 — Da Campobasso e da Viterbo:
SPECIALE 3 MILIONI
Spettacolo musicale dedicato ai giovani di Pompeo De Angelis
Quinta puntata.
L'AMORE
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 La donna in un secolo di teatro
Presentazione di [illegible]
URAGANO
di Alessandro Ostrovski
con A. M. Guarnieri, G. Brogi, Anna Caravaggi
Regia di Giacomo Colli

Milva in «Speciale 3 milioni»

sabato

primo canale

12,30 SAPERE
Profili di protagonisti
MADAME CURIE
13 — OGGI LE COMICHE
— LE TESTE MATTE
Sotto cameriere
— UN AGNELLO FRA I LUPI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14,25 Milano: Calcio
ITALIA-SVEZIA
Telecronista N. Martellini
16,15 Como: Ciclismo
GIRO DELLA LOMBARDIA
Telecronista Adriano De Zan
17 — PER I PIU' PICCINI
LE AVVENTURE
DI FIORDINANDO
di Furio Burdon
Prima puntata
17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi
18,40 SAPERE
Monografie
IL BLUES
Prima parte
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,25 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — Corrado presenta
CANZONISSIMA '71
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
con Raffaella Carrà
e con la partecipazione di Alighiero Noschese
23,45 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT
23,10 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

secondo canale

19,20 Per la sola zona della Valle d'Aosta
TRIBUNA REGIONALE
21 — A LOTTA DELL'UOMO PER LA SUA SOPRAVVIVENZA
Quinta puntata
22,15 PROGRAMMI SPERIMENTALI
«L'altra parte»
23,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Corrado: c'è «Canzonissima»

domenica

primo canale

11 — MESSA
12 — Rubrica religiosa
12,30 CARTONI ANIMATI
12,55 RILANCIO CANZONISSIMA
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGR[illegible]
Settimanale a [illegible] di Roberto Bonchiverga
Coordinamento di R. Sbaffi
Presenta Ornella Cacela
Regia di Giampaolo Tadderini
15 — POMERIGGIO SPORTIVO:
Sanremo: Motociclismo
Campionato italiano seniores
16,15 LA TV DEI RAGAZZI
UFO
Seconda [illegible]
con Ed[illegible] Bishop, George Sewell, Peter Gordeno, Gabrielle Drake
17,15 DODO BODISSIMO
17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio
18 — AMICI DELLA DOMENICA
19 — TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — La RAI-TV presenta
ANNA MAGNANI in
TRE DONNE
Terzo episodio
con Vittorio Caprioli
22,20 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
23,05 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

secondo canale

18 — SHOW MUSICALE
21 — TELEGIORNALE
21,15 NAPOLI IERI E OGGI
Appuntamento con la canzone napoletana
Terza puntata
22,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22,25 GIALLO A PRAGA
Lady Macbeth

Magnani: la terza donna

STAMPA SERA

SPORT

SABATO LA NAZIONALE

Una sola novità contro la Svezia, il ritorno di Rosato

Domenica prossima riposo per le squadre di serie A: il campionato cede il posto alle Nazionali. Gli azzurri incontreranno sabato a Milano la Svezia per il sesto girone eliminatorio della Coppa Europa. Da cinque anni la Nazionale non giocava più a San Siro: l'ultima partita ha fatto registrare la vittoria sulla Russia [illegible] uno a zero. Gli azzurri, [illegible] qualificarsi nei quarti di finale, debbono [illegible] conquistare [illegible] punti. Oggi Valcareggi diramerà l'elenco dei convocati che dovranno presentarsi ad Appiano Gentile, mentre la «Under 21» — che giocherà domenica la Svezia — si riunirà a Milanello. La [illegible] giornata di campionato non ha offerto indicazioni clamorose a Valcareggi, se non il pieno ricupero di Riva — che è tornato a segnare — e la buona forma di tutti gli attaccanti. L'unica novità — e cioè un ritorno all'antico — sarà probabilmente costituita dal rientro nel clan azzurro di Rosato che ha finalmente appianato le sue questioni economiche con il Milan.

BENE IL CALCIO MALE I TIFOSI

Questa l'aggressione in campo a Firenze. Lo Bello [illegible] la fine e due tifosi napoletani di [illegible] anni saltano la rete. Il primo [illegible] un cappello bianco e tiene in pugno [illegible] bottiglia [illegible] Coca-Cola vuota, i carabinieri lo allontanano, all'ultimo [illegible] reagisce, la bottiglia si rompe e resta ferito. Dall'altro [illegible] occupa Lo Bello; [illegible] un pugno e gli molla un manrovescio. L'aggressore [illegible] sconcertato, poi fugge via [illegible] l'arbitro accenna solo qualche passo d'inseguimento. Più tardi dirà: «E' [illegible] una ragazzata» (Telefoto Ansa)

Gli eroi della domenica

Il "piccolo„ tra i grandi

Toschi visto da [illegible]

Quattro [illegible], quattro gol. Una questione d'onore, [illegible] storia che parla di rivincite. Toschi segna a Mantova nel primo [illegible] del suo esordio in serie A, contro il pubblico e la squadra che ha appena lasciati. Un gol bellissimo, due dribbling e un secco tiro a mezz'altezza. Tutto lo stadio batte le mani, ammirato. Molti applaudono. La piccola ala destra [illegible] Toschi ha rispettato un impegno che gli è stato imposto fin dal giorno in cui ha vestito la maglia granata: dare al [illegible] attacco torinese una vampata di brio, [illegible] coraggio e di incisività. Toschi ha ventisei anni, pochi centimetri di statura e pochi capelli. Ma ha un cuore grande e muscoli poderosi. E' di razza buona. Nel suo genere è un campione perché tale è soltanto chi rispetta gli appuntamenti. A questi lui finora non è mancato.

Pietro Anastasi firma il primo gol nella Juventus edizione campionato e apre la strada a un [illegible] successo contro il Catanzaro. Nel 4-2 di ieri la [illegible] collaborazione è determinante. Si batte non soltanto per inseguire un altro [illegible] personale, che non arriverà, ma per liberare i compagni verso la rete avversaria. Ritrova il dribbling, il [illegible] lo spirito del bel gioco e il pubblico non [illegible] lesina gli applausi. Anastasi rompe così un incantesimo e [illegible] accende la sua stella, «la stella del Sud», come lo chiama uno striscione.

Nove minuti [illegible] campionato per attendere il primo gol. Poi la [illegible]zia. Arriva da Cagliari. Chi [illegible] segnato? Riva, naturalmente. Non un tiro poderoso, o un colpo di testa, ma [illegible] pallonetto beffardo, a parabola. E' [illegible] rete i cui auspici sono insuibili. Dopo dieci mesi dal triste incidente [illegible] Vicenza siamo ancora impegnati a sciogliere un interrogativo. Quanto vale oggi Riva? Gigi ha dato una prima risposta a Moratti in Nazionale. L'ha resa più chiara lui, ma i tifosi attendono un seguito sempre più incoraggiante. Anche il campionato con i gol di Riva è [illegible] cosa, senza i gol di Riva è un'altra.

Protagonista dell'ul[illegible]storia il Fausto Landini. Segna anche [illegible], come Riva, al primo minuto del primo tempo, ma, riferiscono [illegible] cronache, con qualche secondo di ritardo rispetto all'attaccante [illegible] Cagliari. E' un gol che porta in vantaggio il Bolo[illegible] che la Sampdoria reagisca e capovolga il risultato. Landini, ex re [illegible] Roma calcistica, proviene da un'amara stagione nella Juventus dove non aveva convinto nessuno, in mano a Fabbri, però, [illegible] trasformato ed ha la possibilità di ritornare un implacabile uomo-gol. E' timido, è diffidente, è lasciato a volte, però può trasformarsi se stimolato nel verso giusto, [illegible] seguito con un tiro imparabile all'incrocio dei pali. Un gol come piacciono a lui.

Manette al tifo violento

Gli incidenti, a Firenze, sotto cumulativi molto prima della partita. Da «comando» [illegible] tifosi del Napoli hanno i bottiglini e roba [illegible] biglietti d'ingresso. «Per rifarci delle [illegible]», dice il disoccupato Carmine [illegible] Simone, padre di 4 figli, che [illegible] ferito [illegible] testa un brigadiere dei carabinieri. Finisce in carcere con [illegible] un bagarino che insulta gli agenti e grida: «Mi rubate il pane».

Poi, novanta minuti di pace (dicono i cronisti, di noia) e i due ragazzini che irrompono in campo scatenano la rissa sulle gradinate. Occhi pesti e nasi rotti tra i tifosi, ma anche una bottiglia che volava precisa [illegible] campo a spaccare [illegible] testa [illegible] un carabiniere.

Mentre lo portano all'ospedale, le forze dell'ordi[illegible] [illegible] isolare i facinorosi. Da un pullman [illegible] un altro «comando» e di nuovo si picchia selvaggiamente. Due tra i più scalmanati [illegible]: un pregiudicato [illegible] un [illegible] licenza, già denunciato per insubordinazione. [illegible] carabinieri all'ospedale.

Sembra finito, invece alle 19,30 [illegible] pullman di tifosi si ferma davanti ad un circolo fiorentino di via Cardinale della Costa, scarica altra violenza. Volano tavoli, sedie. Un [illegible] è travolto, colpito con una sedia, tramortito.

E' la Squadra Mobile [illegible] chiude la giornata. Le «pantere» inseguono il pullman [illegible] sull'autostrada del Sole e, all'area di servizio «Chianti», lo bloccano. I teppisti devono [illegible] dare, allinearsi e cinque tornano indietro [illegible] Firenze, con le manette.

Non c'era solo il calcio

Il calcio ha dominato [illegible] domenica sportiva, facendo [illegible] secondo piano altri avvenimenti che avrebbero meritato un maggiore rilievo. Vediamo cosa è successo [illegible] una breve sintesi.

Cevert Si è corso a Watkins Glen, con il G. P. degli Usa, l'ultima prova [illegible] campionato mondiale costruttori di formula 1. Non ha vinto Stewart che era stato il migliore nelle prove, ma il successo è equamente andato ad una vettura Tyrrell Ford, affidata a François Cevert. E' il primo successo del giovane francese, campione europeo di formula 2. Per le Ferrari, di nuovo nulla da fare. Jackie Ickx, che aveva lottato sino all'ultimo con Cevert, è stato costretto [illegible] ritiro per un [illegible] al motore. Andretti [illegible] è fermato al box quasi subito e Regazzoni non è andato oltre il sesto posto.

Pietrangeli Partita a Firenze si è riconfermato campione d'Italia di tennis, ma il protagonista della giornata è stato ancora Nicola Pietrangeli. Il trentottenne romano, giunto in finale con una preparazione sommaria di pochi giorni, si è battuto come un leone ed è riuscito ad impegnare il più giovane avversario (gli rende 18 anni) sul limite di cinque set. Quasi un successo per Pietrangeli, che ha dimostrato come la passione qualche volta vada al di [illegible] dezi interessi e di ogni altra considerazione.

Torneci La stagione dell'atletica si va chiudendo. Nel marasma di gare che ormai inflo[illegible] ogni domenica, c'erano anche i campionati italiani di staffetta (si arriverà a fare i campionati [illegible] disco, salto, ecc..) a Milano. C'è stato un grosso record della Snia Torino sulla 4 - 1500 femminile. Con il tempo di 18'34"2, Corbella, Figni, Turrillo e Bonfiglio hanno stabilito il nuovo primato italiano della specialità. E' anche il miglior limite mondiale per club, anche perché non sono molte le squadre in grado di presentare una formazione valida sulla 4 - 1500. Resta comunque una bella impresa.

Alfa L'Alfa Romeo è campione d'Europa marche per il turismo. La Casa milanese ha navigato stretto il titolo ieri, dopo l'ultima prova, la «Quattro ore di Jarama», in Spagna. La gara è stata vinta dall'inglese Mass-Fitzpatrick (Lancia 1600), ma è bastato alla coppia Vaccarella-Merzario il secondo posto assoluto con la GTAM per arrivare all'ambito traguardo.

Il campionato: una delle poche cose che non deludono, mentre pure la tv conti[illegible] le sue gaffes - I primi dubbi esaltanti (funzionerà la Juve, terrà duro il Torino?), gli errori degli arbitri, le violenze dei tifosi (da stroncare subito)

Grande, campionato. [illegible] questo momento, in Italia, non [illegible] più tante le cose che funzionino bene. Ma il campionato [illegible] storia a sé ed è tornato ad interessarci subito. Non c'è contestazione che tenga, non ci sono [illegible] od inflazioni che lo [illegible]colino: quando il campionato deve iniziare, inizia a tutto vapore, senza scricchiolii, e non perde più un colpo. Guardate [illegible] scuola. Mancano i banchi: ma avete mai sentito dire di una partita non cominciata perché mancavano i pali delle porte? Manca [illegible] la lavagna: ma [illegible] forse un arbitro a cui sia [illegible] il fischietto? Tutto a posto, per la prima domenica: le aule, [illegible] sarebbero i campi, i professori, che [illegible] arbitri; [illegible] allievi che sarebbero i calciatori. Poi, se continuiamo nei paragoni, il calcio dovrebbe anche essere una scuola di vita, ma questo è un altro discorso.

Tutto pronto all'ora giusta, persino gli aeroplanini che passano sugli [illegible] [illegible] scritte pubblicitarie: [illegible] cambiato, nel rito liturgico [illegible] campionato, ci [illegible] soltanto i prezzi. Tariffe [illegible] a Varese. [illegible] l'incontro con il [illegible]: i distinti costavano lire 3500. Li chiamano distinti, una volta erano popolari. Probabilmente i tifosi gradirebbero [illegible] di nuovo [illegible] in questa [illegible] classifica [illegible] rispettabilità, anche perché i distinti in realtà sono distanti.

Un gol storico che non s'è visto

Tutto [illegible] l'anno scorso, per [illegible] sto: anche le singolari *gaffes* [illegible] sportiva [illegible] tv. [illegible] sorridente Pigna annunzia. «*Per fare un regalo al Catanzaro, matricola delle matricole, verrà proiettato* [illegible] *gol di Mammì, che l'estate scorsa diede la promozione* [illegible] *serie* [illegible] *ai giallorossi*». Quindi: le telecamere inquadrano un personaggio [illegible] imbarazzatissima, piuttosto sudato, [illegible] di dirigenti [illegible] metri di pellicola che [illegible] avvolgono, come un Laocoonte fra i serpenti. Pausa interminabile: il tipo continua a circondarsi [illegible] nastri di film, [illegible] un prestigiatore. Riappare Pigna, sempre sorridente: «*C'è stato* [illegible] *inconveniente tecnico.* [illegible] *possiamo trasmettere il famoso gol* [illegible] *Mammì*». L'Italia sportiva deve [illegible] segnarsi.

Per restare nel campo della tv, molti avranno notato il trattamento preferenziale inflitto al Torino. [illegible] sa che la classifica viene presentata mediante una serie di cubi, disposti [illegible] graduatoria: su ogni cubo, il nome di [illegible] squadra. E' evidente che alla prima giornata le squadre a pari punti sono sempre parecchie. Ed è altrettanto evidente che, per stabilire un [illegible] ordine, l'ultimo sistema [illegible] impiegare è quello alfabetico.

Il Toro alla tv la solita storia?

Un [illegible] esatto sarebbe, per esempio, quello della media inglese, per cui, avendo [illegible] in trasferta soltanto il Milan ed il Torino, queste due squadre avrebbero dovuto comparire appaiate in vetta a tutte.

Nossignore. Evviva l'ordine alfabetico. Il primo di tutti è il Cagliari, l'ultimo [illegible] tutti e, [illegible] perché, [illegible] tradino più in basso, il Torino. Non attribuiamo alla tv nessuna cattiva intenzione, è chiaro. Sarebbe bastato un pochino più di zelo: *fare*. I [illegible] sono gente suscettibile, basta [illegible] per [illegible] pensare male. E ieri sera, davanti alle telecamere, c'erano i soliti irreducibili filo-granata pronti ad [illegible]; «*Ci risiamo, Italo* [illegible] *sempre. Quest'anno alla tv del nostro Toro ne vedremo pochino...*»

Ed invece, se c'è una squadra in cui molto è cambiato in questa [illegible]va [illegible] allo scudetto, è proprio il Torino. [illegible] vittoria in trasferta, proprio alla [illegible] giornata, non capitava dai tempi del superquadrone sparito a Superga. Nel '70-71 poi, figuriamoci, il Toro non aveva mai vinto [illegible] [illegible] Che [illegible] è cambiato. Molto, direbbero. E non [illegible] perché [illegible] prima linea è spuntato Toschi, [illegible] pare avviato sulla strada delle classiche ali opportuniste, ieri un Hamrin, [illegible] un Bettega, gente che sapeva [illegible] sa dosarsi per interi quarti d'ora per comparire poi misteriosamente [illegible] centro dell'area ed inasaccare.

D'accordo, Toschi, facilitato dalla piccola statura (sembrava un *handicap*, invece è l'eterna bella di Speedy Gonzales al gattone maldestro...), e [illegible] un'ape imprendibile, che al [illegible]mento buono se piantare il pungiglione, ma gare anche che in tutta la squadra circoli sangue nuovo. Il Toro ha grinta, ha uomini che devono ancora salire (Fossati sta [illegible]turando per [illegible] Nazionale?), ha dietro [illegible] Giagnoni dal pugno piuttosto duro, con idee precise e [illegible] calore [illegible] tifosi come poche altre squadre.

Il campionato è appena all'alba, sarà estate quando giungerà al termine con Bologna-Torino. [illegible] si può [illegible] sbilanciare il pronostico che un'epoca di stenti sia chiusa per i [illegible]: difficilmente subiranno [illegible] questo campionato i patemi che li affliggevano la stagione [illegible].

Vittorio Pozzo diceva «*La palla è rotonda.*» per indicare che tutto era possibile. In un [illegible] come il football. Perciò, sulle sue orme, non azzarderemo pronostici neppure per la Juventus, né risponderemo [illegible] domande: «*Ma insomma, quand'è che supererà il sortilegio* [illegible] *tredicesimo scudetto e si metterà in tasca il quattordicesimo?*» Vista ieri, [illegible] Juve lascia ieri a perplessi. Ritrova Anastasi, migliore in campo, combattivo, [illegible]gnato, ma troppo: perché non perde il vizio provinciale di rivolgere [illegible] e pugni al cielo, imprecando, quando [illegible] terzino commette l'*imperdonabile offesa* [illegible] *portarsi via il pallone*»; e si trova [illegible] [illegible] difesa, [illegible]lida come una bignola alla [illegible]. Due gol dal [illegible] eccelso Catanzaro: quanti [illegible] Milan o da un'Inter, questa con [illegible] Boninsegna scatenato al punto [illegible] voler usare, oltre che i piedi, anche i pugni?

Altro interrogativo: che succede a Spinosi? Agilissimo, l'abbiamo visto in difficoltà [illegible] contro [illegible] falli [illegible]petuti contro Gori, una micro-ala [illegible] statura forse inferiore a Toschi (dicono che il football è uno sport per alti).

Unica attenuante per i bianconeri: giocavano Anzi [illegible]. Nel senso che i tifosi del Catanzaro erano in forte maggioranza numerica ed in schiacciante sfruttavano sonora, con mortaretti (la multa lo pagherà la Juventus) ed un'antipatica sirena da ambulanza, che ci auguriamo venga fatta sparire. Ma è una situazione a cui gli uomini di Vycpalek devono adattarsi: allo stadio comunale la Juventus giocherà fuori casa anche contro il Cagliari e contro il Napoli.

Signor arbitro... è la prima volta

Episodio saliente [illegible] giornata torinese, l'espulsione di Capello. Il bianconero ha spiegato, negli spogliatoi: «*Il mio è stato un fallo di ritorsione, una ripicchina, come se ne danno e se ricevono tante. Quando l'arbitro mi ha detto: Esca, io mi sono messo sull'attenti: "Signor arbitro, è la prima volta! Mi ammonisca", E lui, infastidito: "Esca". Me ne sono andato, non c'era altro da fare*». Tutto qui? Non ci giureremmo. Il fallo [illegible] Capello è parso a chiunque, catanzaresi inclusi, del tutto veniale. Se il signor Trinchieri l'avesse spedito negli spogliatoi per questo, avrebbe dovuto espellere altri dieci giocatori assortiti fra le due squadre. [illegible] dubbio che Capello abbia rivolto all'arbitro qualche parola pesante. Anche questa spiegazione lascia perplessi: Capello è un tipo serio, educato, legge persino dei veri libri e [illegible] dei fumetti, non era mai stato espulso, la partita non era accesissima: perché avrebbe dovuto usare con l'arbitro [illegible] linguaggio [illegible] fino italiano?

Il signor Trinchieri è [illegible] abbottonatissimo. Capello ripete che si è trattato solo di [illegible] fallo di gioco. «Quel che veritas». Forse [illegible] supremo mercoledì, quando verranno rese note le ammonizioni. Con una sola aggravante: la colpa è tutta... dell'Inter. In questo senso: se Bertini fosse stato punito con una multa salata per la sua espulsione durante l'incontro di Arezzo ora i calciatori starebbero sul chi va là, e per di non giustificare l'inaudita finanziaria accetterebbero i peggiori falli senza ritorcere un bel niente.

I soldi, in fin dei conti, sono l'unica cosa che conti, per i calciatori: specie in questo periodo in cui il tasso sta bassandoli e tartassandoli. Il gran [illegible], campione del mondo nella Juve, diceva: «*Sono* [illegible] *le ballerine: non che me importa* [illegible] *passare da una compagna all'altra. Cosa olle me fa di una maglia o altruce a di* [illegible] *a pallini? L'importante è che corra la grana.*».

E' questo che vorremmo dire sbrattato a quei tifosi juventini, che hanno accolto con applausi Capello quando, all'inizio del secondo tempo, è venuto a sedersi in tribuna. Un calciatore [illegible] espulso ha sempre torto, non è lecito per uno scatto d'ira lasciare i compagni nei pasticci, che se la sbrighino loro. Per assurdo *ma non tanto* una società potrebbe anche presentargli la nota per «danni patrimoniali». Come non ha fatto gur troppo l'Inter.

Piccole cose, anzi microscopiche, in confronto a quanto è avvenuto altrove. Vogliamo dire a Firenze, con devastazioni, risse, arresti. Uno spettacolo ripugnante, dopo la partita. Con una sola nota simpatica: il comportamento di Lo Bello, assalito da un cavernicolo. Lo Bello è alto più di uno e ottanta, pratica la lotta giapponese. Peccato che non abbia acchiappato quel mini-energumeno che era entrato in campo: [illegible] avuto uno scatto felice, seguito da un'espressione marinara, degna del miglior Lo [illegible]. Anche questo, come l'anno scorso.

Adesso tocca agli azzurri

Oggi Valcareggi diramerà le convocazioni. Novità? Non pare. Il cortese Commissario si è presentato ieri alla tv, piuttosto tetro, come se dovesse confessarsi. «Confessione di un Commissario», eccetera. Messo alle strette, ha rivelato: «*Perché dovrei cambiare? Con i soliti ragazzi vinco sempre. O quasi sempre*». Rivedremo dunque Rivamalibi, non essendo possibile richiamare in attività Pola o Menzo!

Valcareggi, più che ai soliti azzurri, dovrà rivolgere l'attenzione ai giovani della «Sisto I 23». Di qui, forse, tra dieci o dodici mesi, potrà cavare una nuova Nazionale.

Carlo Moriondo

JUVENTUS *Fredda reazione all'espulsione di Capello: questa è la dimostrazione di maturità e carattere*

Juventus 4 – Catanzaro 2

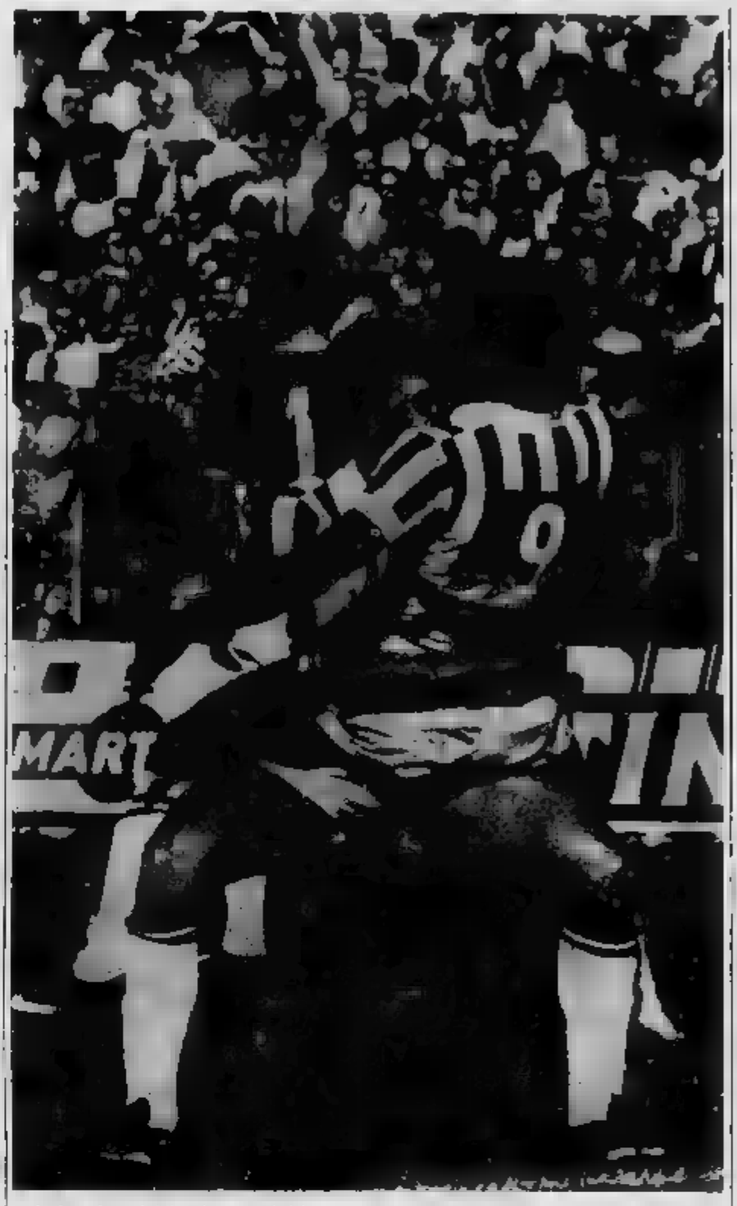
GOL: Anastasi al 35', Haller al 65', Bettega al 67', Spelta al 75', Bettega al 76', Gori all'82'.

JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. All. Alessandrelli, 13° Cuccureddu.

CATANZARO: Pozzani; Zuccheri, D'Angiulli; Benedetto, Silipo, Busatta; Gori, Banelli, Spelta, Braca (dal 76' Clunaneo). 12° Bertone.

ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.

CHE ORCHESTRA SENZA DIRETTORE!



Andare in gol abbracciarsi felici. E' il momento cruciale di ogni partita: negli spalti esplode l'entusiasmo dei tifosi, in campo le congratulazioni diventano fortuna come un rito antico. Qui Anastasi, dopo l'1-0 al Catanzaro, piomba su Marchetti. Per i due quel esiste una sola realtà, quel pallone in fondo

La partita di Anastasi

"Sono stato bravo voglio la Under!„ (ma non ha l'età)

Pietro Anastasi, siciliano, 24 anni, è l'alfiere del calcio meridionale. Gioca nella Juventus, la squadra che nel Sud trova i suoi più entusiasti tifosi. Ieri ha sbloccato la partita accontentando i torinesi senza indispettire i numerosi immigrati che hanno dato allo stadio l'aspetto delle grandi giornate. Ora Anastasi, dopo un periodo di smobbiamento, vuole convincere tutti della sua possibilità di un ritorno in Nazionale. Difficile dimenticare il fantastico gol d'esordio la Jugoslavia a Roma (2-0) in Coppa Europa: mezza rovesciata, tiro al volo e gol di potenza.

Anastasi è il migliore in campo di Juventus-Catanzaro. Suo il gol che sblocca il risultato, sue le azioni entusiasmanti nella ripresa ed il perfetto passaggio a Bettega per il quarto punto. Anastasi è affabile, modesto di due-tre anni orsono. Rivivamo con lui il positivo inizio di campionato.

Dopo mezz'ora la Juventus è in dieci per l'espulsione di Capello e l'equilibrio sembra spezzarsi in favore del Catanzaro. Ma la Juventus passa con un gol di rapina al termine di un'azione in contropiede. Ecco il riscontro di Anastasi:

«Ho ricevuto in profondità da Marchetti e ho tirato sul portiere (nota: in realtà sul n. 5). La palla era quasi ferma in mezzo a noi due e lo difensore che rientrava. Ho fatto in tempo a toccarla primo».

Nel secondo tempo la partita, a lungo, non entusiasma. I padroni di casa (tra sulle gradinate erano più numerosi i calabresi in bermuda rosso e oro con stendardi) passano poi rapidamente sul 2-0 e sul 3-0.

«Ecco, solo allora siamo stati tranquilli. Faceva caldo, qualcuno indietro picchiava (non il mio avversario D'Angiulli, i nostri tifosi sembravano anche loro stanchi. C'era il rischio di sprecare tutto».

Segna Spelta e per un'ultima volta il Catanzaro cerca imporre la superiorità di numero. Qui Anastasi comincia a volare sulle fasce laterali del campo, in particolare a sinistra, dimostrandosi freschissimo e ingegnoso dopo un'ora di partita tiratissima. Bettega deve ringraziarlo per la marcatura del 4-1.

«Alla Juventus noi due, il 9 e l'11, abbiamo imparato da tempo a muoverci insieme, a pensare insieme. Per me è una sicurezza buttarmi negli spazi vuoti sulla sinistra sapendo che al centro c'è Bettega che mi segue, indovina da che parte cercherò di farmi pronto di testa o di piede».

La partita finisce 4-2. La Juventus tiene a lungo la palla, il Catanzaro saluta i tifosi torinesi con gusti tardivi. Lo stadio individua in Anastasi il della giornata (a Mn se c'è mese che gioca con», polemizzerà con bonomia il suo allenatore Vycpalek). Se Anastasi — ora che non è più un centravanti puro e sfugge alla concorrenza diretta con Boninsegna — dovesse ripetersi, la Nazionale non sarebbe un sogno.

«Chi lo sa... Ci sono Bonisegna, Riva, Prati. Non immagino se i tifosi sarebbero contenti di un mio ritorno. Per ora lasciate che io sia contento io stesso. In ogni abbiamo tempo».

Invece il tempo stringe. Domenica il campionato fresco di una settimana è già a riposo. Per Italia-Svezia il discorso è prematuro.

«Ma per la "Under 23" no, io voglio giocare».

Inutile spiegargli che, sia pure per pochi mesi, è ormai fuori quota. Ha la serena incoscienza di chi vuole conquistare un regno e sa che le armate di ventura si apriranno al suo assalto. C'è una folla intera che la pensa come lui. All'uscita dallo spogliatoio, il suo nome è ritmato come un urlo di guerra. Pietro, Pietro.

Piero Perona

Causio (più umile) sale sul podio con Haller - Spinosi che succede?

La Juventus di ieri può essere paragonata a un'orchestra che, a metà concerto, vede sparire il suo direttore e continua l'esecuzione con un crescendo esaltante. Capello è il direttore d'orchestra e Trinchieri lo ha allontanato dal campo dopo circa mezz'ora di gioco. Il fallo di reazione di Capello non era nei limiti di un'espulsione: ha reagito a una scorrettezza di Franzon, ma non meritava una punizione così severa. Bastava un'ammonizione.

Capello è logicamente un elemento assai prezioso nello schema bianconero e ieri stava disputando una buona partita. Eppure, rimasta in dieci la Juventus non ha fatto una grinza. In un batter d'occhio ha riorganizzato il proprio gioco: Salvadore si è piazzato davanti a Morini, Causio si è trasformato in ripiego pur continuando a svolgere compiti d'attaccante. Su Causio, Furino e Haller è stato difeso è gravato quel momento il peso dell'incontro.

un di presunzione (comprensibile data l'euforia e il sostegno di metà pubblico che parlava in dialetto calabrese) il Catanzaro si è fatto più coraggioso, è uscito dalla trincea e la Juventus l'ha trafitto in contropiede — quella che stata l'arma vincente della giallorossi per mezz'ora — con Anastasi. Gli ospiti, ricchi di volontà ma poveri d'esperienza e modesti tecnicamente, nella ripresa hanno tentato una rimonta e, prima su un cross Spinosi (corretto testa da Bettega) e trasformato da Haller, poi su un traversone di Martini girato in rete da Bettega, sono stati infilati altre due volte con dose d'ingenuità. Acquisire tre gol di vantaggio malgrado l'inferiorità numerica è una dimostrazione di carattere, forza di reazione, determinazione. Ecco, a nostro avviso, un importante passo avanti compiuto dalla Juventus.

Sul 3-0 la squadra ha rallentato il ritmo, ha preso fiato, si è concessa una pausa. Gli avversari ne hanno subito approfittato per accorciare le distanze con un colpo di testa di Spelta (Morini accecato dal sole si è lasciato anticipare). Come percorsa da una scarica di corrente ad alta tensione, la Juventus si è riportata sotto e Bettega, su passaggio di Anastasi, ha fatto centro per la quarta volta. Sembrava tutto finito ma ecco che il piccolo Gori, sfruttando un'incertezza di Spinosi ha realizzato di testa il secondo gol catanzarese. A questo punto la Juventus, che di no aveva speso parecchio, ha preferito ritirarsi altri giusti e «congelare» il partita tenendo il pallone, facendo «melina». Gli spettatori di fede giallorossa hanno fischiato. Dobbiamo convenire però che la squadra bianconera ha già concesso più del dovuto allo spettacolo (un'orgia di gol) ed era logico che, dopo lo sforzo sostenuto, cercasse di non compromettere il

La prima partita di campionato ha confermato le indicazioni scaturite nella fase di preparazione e in Coppa Italia: la Juventus ha una prima linea che può diventare irresistibile. A centrocampo, sinché Capello ha giocato, c'è stata una maggior copertura che in passato: non erano mancate le occasioni da gol, fallite di soffio da Pozzani. Anastasi è pimpante per la volontà, la disciplina tattica, l'impegno con cui ha cercato il gol e di perfezionare gli scambi con Bettega. Sotto il profilo atletico «Pietruzzu» è in ottimo condizione: ha segnato ed ha fatto Ha tradotto in pratica ciò che gli viene richiesto, un gioco di movimento. Se continua così il suo rendimento sarà più che soddisfacente.

Bettega, con la «doppietta» n. 6 il capocannoniere del torneo, palloni alti ieri è parso titubante: troppo fresco il ricordo dell'infortunio al capo riportato con il Taranto. Dopo un primo tempo a corrente alternata, Bettega ha disputato un'ottima ripresa, confermando il «fiuto» del gol.

Haller ha segnato il contributo anche in fase di copertura. Causio ha svolto i compiti che gli sono stati dati dopo l'uscita di Capello, è sorretto, in questo sfiancante lavoro, un Furino instancabile, onnipresente.

In difesa notevole l'apporto di Marchetti, efficaci Salvadore e Morini. Lo stopper ha lottato caparbietà contro l'attivo Spelta: fornito il Bettega, l'unica pecca l'ha avuta quando, a causa del sole, non ha contrastato Spelta che di testa ha battuto Carmignani. Pure Spinosi ha collaborato all'azione del gol di Haller, ma è rimasto fermo sul gol di Gori, un'area tutto pepe, difficile da controllare. Spinosi, onestamente, ha ammesso che ieri era poco concentrato, non «sentiva» molto la partita. Capita. Carmignani ha colpe specifiche sui gol subiti: è rimasto coinvolto nello sbandamento della retroguardia. In precedenza il portiere lasciato sfuggire un paio palloni ma senza conseguenze occorre dargli il d'ambientarsi. re la forma e l'affiatamento la può che migliorare.

Adesso c'è la sosta Cinque bianconeri, tra A e «Under 23», saranno impegnati mercoledì nel fronte la Svezia. Gli altri proseguiranno normalmente gli Mercoledì 13 ottobre la Juventus si cimenterà in a Trieste al gran completo per prepararsi di Verona. La gara contro i rossoblabardati a Vycpalek di provare anche alcuni giovani.

Bruno Bernardi

Capello non ha mentito Barbè sarà clemente?

Bonifperti convinto nel suo nuovo ruolo di presidente

Neppure stamane Capello riesce a capacitarsi dell'espulsione con il Catanzaro. Continua a ripetere che in nove anni di serie A non gli era mai capitato, che meritava un minimo di clemenza. Soprattutto dice che non ha mentito nel dare la spiegazione della controversa fase di gioco. «Sono entrato in contatto Franzon che mi trattenevo per la maglia. Ho cercato di divincolarmi e l'ho colpito movimento istintivo, poteva esserci cattiveria in quel momento della partita e di quella sera del campo».

Dalla tribuna si è avuta l'impressione che l'arbitro volesse semplicemente mostrare il juventino ed abbia poi cambiato idea in seguito alle sue proteste. «No, aveva subito deciso per l'espulsione. Parlo di reazione, mi ha spiegato. Io educatamente ho che una scarpone, che ero alla prima mancanza di quel ho di mi e di mandarmi semplicemente via ancora commesso un solo fallo. Niente».

Franzon dal canto suo ha ribadito, sia pure senza acrimonia, essere stato colpito alla coscia destra. Bisogna dire se il giudice sportivo Barbè, considerando i precedenti inappuntabili della carriera di Capello, lo proporrà per una semplice Il caso di squalifica il suo sostituto naturale è Causio, che già ieri lo ha rimpiazzato nella regia di centro campo con un'ottima tecnica e qualche lentezza nell'impostare la azione.

La sosta per la partita della Nazionale consentirà a Vycpalek di studiare le varianti alla formazione titolare. Nei prossimi otto giorni è in programma soltanto l'amichevole di Trieste; la sera martedì 12. Oggi Capello, che disputato solo 33 minuti di campionato, è stato tenuto pressione e si è allenato con le riserve. Domani festa tutti, mercoledì ripresa dell'attività.

CASTELLAMONTE

"Ci danno lo 0 2? Bene, ci ritiriamo„

CASTELLAMONTE, lunedì sera.

La cittadina di Castellamonte è in fermento per il «fattaccio» avvenuto ieri allo stadio di Asola, durante la gara del campionato di promozione contro la squadra rossoverde. I castellamontesi tifosi, che erano al seguito della compagine — un vero record per la categoria dilettanti — hanno inscenato, fino a tarda notte, una dimostrazione di protesta chiedendo a gran voce ai dirigenti della società l'immediato ritiro della squadra dal torneo. Una delegazione è stata ricevuta dal presidente, cav. Roberto Cogliati: gli sportivi apprendevano la grave decisione adottata dall'allenatore di interrompere a dieci minuti dal termine la gara, richiamando negli spogliatoi tutti i giocatori dopo la convalida del segnato dall'assistente Furian.

«Non potevamo fare diversamente — dice Cogliati, che da 25 anni regge la società — perché la rete non era regolare: il nostro portiere Bellicini è stato ingiustamente vistosamente da due avversari. Solo l'arbitro, signor Sibona di Novara, non ha visto, e ha fatto di non vedere, la carica irregolare. Evidentemente, o questo direttore di gara i colori del Castellamonte non sono simpatici, perché già nel precedente campionato, in due occasioni, le sue decisioni ci hanno danneggiati: ed riferisce alla gara con Pinerolo Sociale, con gol fatto in seguito fuorigioco, e all'incontro di Novi, dove si visti annullare per inesistenti irregolarità».

Oggi lo stesso tutti, Cogliati inoltrerà al presidente del Comitato regionale piemontese, Trentin, un esposto in cui chiederà senza mezzi termini che la gara venga ripetuta. «Se il giudice sportivo — conclude il presidente — ci assegnerà gara persa con il punteggio di 0-2, saremo costretti a malincuore a ritirarci dal campionato».

Stasera, a Castellamonte, si terrà generale di tutti gli sportivi proprio per ratificare questa decisione. Parecchie della squadra del Castellamonte è ora, in un certo senso, nelle mani giudice sportivo, che farà conoscere giovedì le sue decisioni.

p. gal.

La parola ai tifosi

GRANATA mai contenti BIANCONERI s'illudono

giornata campionato un risultato uno, quello del Torino, ed una conferma da parte della Juventus anche se in dieci. Per i tifosi, di fronte alla prevista passeggiata contro il Catanzaro c'è la vittoria del granata sul campo di Mantova. Stupore, gioia, incredulità accompagnano questa prodezza del Torino. E' estremamente difficile scovare un tifoso in servizio che abbia assistito alla partita. Molti tifosi del Torino hanno «ripiegato» sul campo della Juventus.

«Sono sbalordito e soddisfatto — dice Mario Lombardi — ma teniamo presente che questo risultato non cambia niente. Il Torino resta una squadra da contrattaccatica, se tutto va bene. Con un pizzico di fortuna possiamo arrivare al sesto posto, ma niente di più. A Mantova c'è andata bene, io ho perso una con ho scommesso contro per scaramanzia, ma le i sono vinte. Lo stesso discorso sulle illusioni è valido per la Juventus: gioca bene ma non è da scudetto. Il portiere non è all'altezza, diciamo che sento l'influenza negativa del pubblico, tanto per scusarlo. Ma con Carmignani in porta la Juventus avrà sempre dei problemi».

«Lasciamo perdere le considerazioni negative — ribatte Renato Bianco — la Juventus ha vinto in scioltezza e con pieno merito. Sono molto soddisfatto per Anastasi che ha giocato una gran partita; finalmente ha capito qual è il suo ruolo migliore, magari più oscuro ma utilissimo per l'inserimento dei compagni. Piuttosto, stiamo attenti alla difesa, che è riuscita a farsi battere due volte dal Catanzaro! A mio parere bisognerebbe che Morini fosse più curato nell'insieme, perché nei singoli non credo si possano fare critiche. Più attenzione, insomma, se si vuol puntare allo scudetto non si debbono lasciare certe reti; e poi il fatto che un secondo uno, alle spalle dell'Inter, per me sarebbe già un ottimo risultato».

calcio ha insegnato ai sportivi in maniera inspiegabile, quando in stessa fraseologia che gli altri hanno imparato dalle colonne dei quotidiani sportivi. Più numero cestrabbo proclamare che un giocatore «gioca bene». Il termine esatto, più particolareggiato, è che «sopra bene il centrocampo», oppure che è validissimo «in fase di interdizione». Il tutto nel massimo rispetto della fraseologia calcistica. Continua Aldo Bergognoni: «Anastasi si è mosso con grande intelligenza tattica sulle fasce laterali. La Juventus mi sembra abbia assimilato bene il modello di gioco. Mi spiace soltanto che Haller abbia fatto una partita in sordina, correndo soltanto negli ultimi cinque minuti per far piacere ai tifosi. Comunque, la Juve non è ancora matura per lo scudetto, fa registrare troppi alti e bassi di rendimento nel corso della partita. E spero soltanto che Carmignani riesca a riprendersi».

Il tasto Carmignani rimbalza il proferito dai tifosi. Evidentemente i tifosi di Torino meritano lo stesso la fama di «disfattori» di portieri e non la nascondono. Categorico è Pino Cutelli: «Per parlare allo scudetto ci vuole un portiere di classe e Carmignani non lo è! Penso che alla Juventus mancherà anche un allenatore di gran livello: si sono fatti tanti sforzi per rinforzare la squadra, si poteva pensare anche all'uomo che la dirige. E poi la Juve non dispone di un uomo che sappia imporsi sul campo, una che si prenda la responsabilità di dirigere, di richiamare chi sbaglia. Ricordo che Del Sol voleva come un pazzo contro i compagni, trovato un uomo di personalità». Il Juve potrà anche pensare allo scudetto».

Dario Piombello, tifoso del Torino che ieri ha visto all'opera la Juventus: «La vittoria del Torino è una grossa sorpresa, da troppi anni non comincia il campionato con la conquista dei due punti. Comunque, penso che non sia il caso di illudersi troppo perché i problemi rimangono: siamo abbastanza deboli a centrocampo e il settore sinistro dell'attacco non esiste: Pulici è troppo poco intelligente per essere utile alla squadra. Sarà fuori condizione, ma nella sfera attuale io lo toglierei molto meglio Sul o Luppi che in tre anni avrà giocato una o due partite. Proviamolo, vediamo quello che sa fare. Il Torino, se tutto va bene, si salverà oppure, per essere di manica larga, finirà a centroclassifica. Piuttosto, ho visto in televisione il gol di Clerici: uno spettacolo. Dicevano che era finito, ma se lo rivedi-no noi tanti dei nostri problemi sarebbero risolti».

Concludiamo con una considerazione doverosa. Il tifoso — che parla come Vaccaroggi in chiave tecnica — è diventato estremamente esigente. Il Torino vince la sua prima partita in trasferta ed il commento unanime: «Apriamo gli ombrelli! Non è il caso di illudersi!». La Juventus travolge il Catanzaro per quattro a due ed il tifoso bianconero critica soltanto Carmignani e, bontà sua, riesce a trovare qualche parola di elogio per Anastasi. Non sono più accecati dalla passione, questi appassionati di calcio: giudicano con freddezza e precisione

Beppe Bracco

Nessun pareggio

prima giornata registra un pareggio: otto squadre guidano perciò la classifica con due punti, mentre le altre otto ancora a quota zero:

Cagliari	punti	2
Inter	»	2
Juventus	»	2
Fiorentina	»	2
Milan	»	2
Roma	»	2
Sampdoria	»	2
Torino	»	2
Bologna	»	0
Lanerossi	»	0
Mantova	»	0
Napoli	»	0
Varese	»	0
Atalanta	»	0
Catanzaro	»	0
Verona	»	0

Le grandi in testa

Il campionato di calcio 1971-'72 preso l'avvio valanga di gol: nella prima giornata stati segnati 23, di cui 6 al Comunale di Torino nella partita tra Juventus e Catanzaro.

Questi i risultati:

Cagliari - Verona 3-1
Fiorentina - Napoli 2-1
Inter - Atalanta 2-0
Juventus - Catanzaro 4-2
Mantova - Torino 1-2
Roma - Lanerossi 1-0
Sampdoria - Bologna 3-1
Varese - Milan 0-1

Il Totocalcio, giunto alla sua sesta schedina, premia 7+ vincitori (63 in Piemonte) con 13 punti, cui andranno 396.200, a «dodici» (1443 in Piemonte) che avranno lire 10.600 ciascuno. La prossima settimana la schedina promozione sarà impernierà sul campionato di serie B.

Bettega goleador

Bettega, autore della doppietta Catanzaro, guida la prima classifica dei cannonieri. Turri, o quasi, i «goleador» si sono già inseriti nella gara e insidiano da vicino il bianconero. Tra questi sono quattro torinesi: i suoi compagni di squadra Haller Anastasi e i granata Toschi e Sala. Ha segnato anche Riva, dopo 9' gioco. Boninsegna ha dovuto ricorrere a un calcio di rigore per Rigamonti. Come ha fatto segnato discheto Suarez e Amarildo il suo il primo a fallire tiro undici metri, calciando fondo si è però prontamente rifatto gol).

Completano l'elenco marcatori i ormai consueti di Mazzola, Clerici, Prati, Landini, e Brugnera, cui bisogna aggiungere alcune «rivelazioni»: il napoletano Ripari, il veronese Orazi, Spadetta della Samp, Cori e Spelta del Catanzaro neo-promosso e il debuttante Orlandini.

La seconda il 17 ottobre

Il campionato prende un primo turno di riposo, in occasione dell'impegno Nazionale a San Siro contro la Svezia. L'appuntamento è perciò per il ottobre con i seguenti incontri:

Atalanta - Cagliari
Bologna - Varese
Catanzaro - Inter
Milan - Fiorentina
Napoli - Mantova
Roma - Sampdoria
Torino - Lanerossi
Verona - Juventus

«clou» della giornata sarà la partita di Milano, ma anche Roma-Sampdoria è aperta ad ogni risultato, visto come hanno giocato (or) i genoves) contro il Bologna. Per le due torinesi, invece, tratterà di un impegno troppo difficile. Per vedere impegnate le «grandi» tra di loro bisogna attendere il 31 ottobre, quando la Juventus aprirà la serie giocando a il Milan.

Triade nella B

La serie B ha giocato la seconda giornata. Questi i risultati:

Arezzo - Perugia 1-1
Brescia - Taranto 0-1
Cesena - Catania 1-0
Como - Genoa 2-2
Monza - Livorno 2-2
Novara - Reggina 1-0
Palermo - 4-0
Reggiana - Foggia 4-1
Sorrento - Bari 0-2
Ternana - Lazio 1-0

CLASSIFICA: Bari, Ternana 4; Palermo, Genoa e Perugia 3; Reggiana, Arezzo, Cesena, Como, Foggia, Lazio, Livorno e Novara 2; Catania, Monza e Reggina 1; Brescia, Modena e Sorrento 0.

TORINO

Un allenatore nuovo, una mentalità nuova - Si cerca soprattutto il gol anche quando si vince

Mantova 1 - Torino 2

GOL: Toschi al 51', Sala al 53', Maddè su rigore al 90'.

MANTOVA: Tancredi; Masiello, Depetrini; Tomeazzi, Bacher, Micheli; Carelli, Maddè, Nuti, Dell'Angelo, Montorsi (dal 67' De Cecco), 12° Recchi.

TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti (dall'88' Luppi), Ferrini, Pulici, Sala, Toschi. 12° Santoni.

ARBITRO: Francescon di Padova.

ALL'ATTACCO, ALL'ATTACCO URLO DI GUERRA DI GIAGNONI

La partita di Toschi

"Ho spezzato un incantesimo... Che gol!,,

dal nostro inviato

Mantova, lunedì sera.

Toschi, un guizzo, uno slalom improvviso fra due avversari ed è gol. Tancredi viene trafitto da un siluro a mezz'altezza. «Topo» leva le braccia al cielo, corre felice verso il pubblico. Scompare, e non ci vuole molto, nelle braccia dei compagni che per baciarlo debbono chinarsi. Tutta Mantova, riunita allo stadio, lo applaude. E' un applauso amaro ma istintivo, dedicato al giocatore che lo scorso anno rappresentava il simbolo sulla strada della serie A.

E' stato il giorno più bello ma anche più lungo per questo ragazzo così sensibile e così umile, così intelligente da sopportare anche le battute ironiche che vengono fatte sulla sua statura.

«Prima della partita — confessa — ero nervoso. Avevo il presentimento che mi sarebbe andata male. Bacher è un giocatore che soffro, e non soltanto io, perché Anastasi ad esempio quando è venuto a Mantova non ha fatto bella figura. E poi c'era la questione dell'esordio in serie A, contro il mio ex pubblico, il campionato. Una serie di circostanze che quasi mi spaventavano. Negli spogliatoi mentre mi preparavo dicevo a me stesso: "Stai a vedere che oggi il gol andrà tutto male"».

«Ha sbagliato profezia».

«E' andato meglio del previsto, oh sì, molto meglio, anche se è stato difficile, come pensavo. Bacher m'ha scaldato il collo a forza di soffiarci sopra tanto mi controllava da vicino. Mai un attimo di tregua. Cercavo di spostarmi, cercavo di anticiparlo, ma lui era sempre più bravo e più svelto di me. Pensavo, però: la prima palla che mi lascia toccare gli vado via e poi vediamo. Quella palla è arrivata, all'inizio del secondo tempo. Ho avvertito una carica incredibile. Ho driblato lui e Michell prendendoli in contropiede, poi quando ho visto soltanto più Tancredi sono rimasto un attimo indeciso. Cosa fare? Tirare o andare avanti? Meglio tirare e così ho fatto. Spero che il pubblico di Mantova adesso non me ne voglia per il dispetto. Ma dovevo segnare, ero il mio campo, qui mi stimano, non potevo lasciare lo stadio sconfitto dal mio amico Bacher».

«E' adesso?».

«Adesso ho spezzato un incantesimo, ho segnato il mio primo gol in serie A. Mi sento più sicuro. So di avere precise responsabilità sulle spalle, ma ormai i momenti più difficili sono passati. Cercherò altri gol. Dell'uomo quello di ieri però non sarà facile segnarne, anzi così automaticamente che il cuore mi batteva ad un ritmo doppio del solito».

Poi, con una punta di civetteria si è recato negli spogliatoi del Mantova per asciugarsi i pochi capelli con il «phon». Attorno i suoi ex compagni facevano ressa al gol: «*Sei stato fortunato*», «*proprio contro di noi dovevi segnare?*», «*il è andato bene*». Ma Bacher ha concluso: «*Ragazzi, è forte, poche storie*».

Toschi non parlava, continuava ad azionare il «phon» con aria soddisfatta ma non di scherno, non è il tipo, no di certo. Così è finita la sua giornata, solo in serata, negli spogliatoi un po' malinconici della squadra che lui aveva battuto.

Franco Costa

Sala, faccia tutti i dribblings che vuole, giochi dove vuole, si sposti dove preferisce, si porti anche il pallone a casa se proprio ci tiene, a patto però che continui a segnare come ieri e nessuno pretende che siano gol bellissimi come quello di Mantova. Faccia un po' lui, insomma. Questo è il concetto base. «Chi segna ha sempre ragione»

Pure in panchina aveva una punta (Luppi) - Pulici soffre ma resiste

dal nostro inviato

Mantova, lunedì sera.

L'orgoglio dei molti «ex» torinesi non è bastato al Mantova. Il Torino edizione Giagnoni l'ha fatto secco in apertura di ripresa come un pugile che, dopo molte riprese di studio, ha capito l'avversario e lo «contra» con un secco uno-due. Un Torino subito diverso, in apertura di campionato, da quello della passata stagione, più propenso alla manovra offensiva, più convinto delle sue possibilità «anche se il primo tempo non è stato esaltante ed il finale ha rappresentato un nuovo ritorno all'antico, con una evidente rinuncia ad ogni iniziativa a favore della copertura difensiva.

In trasferta per vincere

Un errore che Giagnoni ha sottolineato con forza negli spogliatoi, come nell'intervallo già aveva sollecitato i suoi ad accelerare la manovra, ad «andare all'attacco» con maggiore convinzione. Al di là dei due punti, è piaciuto a Mantova lo spirito della squadra, che Giagnoni spinge lo avanti pur senza trascurare la difesa. Un allenatore che va in trasferta e presenta due punte, due interni che sono prevalentemente dei «rifinitori» in avanti, e porta con sé in panchina un'altra punta (Luppi), dimostra subito di avere nei confronti della sua squadra e del calcio in generale idee addirittura rivoluzionarie rispetto al recente passato granata.

Non è malignità pensare che lo scorso anno con un Toschi in meno, ma c'era Bui acquistato apposta per i gol, il Torino sarebbe uscito dallo stadio di Mantova con uno zero a zero, rischiando la sconfitta nel finale per il solito prevedibilissimo assalto dei padroni di casa. Certo occorre una controprova (ed i tifosi non debbono illudersi di avere il colpo lo squadrone), ma si è visto che le buone intenzioni ci sono, anche se per qualcuno — come lo stesso Sala — il cambio di mentalità è difficile. Sin dalla difesa, comunque, si vede una ricerca di rendere veloce la manovra che dovrebbe dare i suoi frutti in futuro.

La grinta di Giagnoni

Adesso c'è già chi si chiede cosa farà il Torino contro l'Inter e le altre favorite per lo scudetto. Non ci sono mezze misure nello pretese di chi sta in tribuna, non solo senza tifoso. Il Torino ha dimostrato di essere avviato ad un campionato tranquillo, c'è la base su cui lavorare senza ansie. Due gol in apertura di campionato, ed in trasferta, sono un bottino rilevante, costituiscono un impegno grosso per gli attaccanti. Toschi ha sbloccato la partita con una bella meravigliosa, cancellando di colpo cinquanta minuti d'orario i quali era parso sovrechiato dal diretto avversario Bacher. D'altra parte Giagnoni aveva avvertito: «Toschi non è Pelé, ma siate certi che una o due occasioni per partita se le sa creare». Ieri ha impressionato la sua freddezza, ma soprattutto impressiona lo sconcertante avvernirsi di tutte le previsioni del trainer.

Adesso il problema è Pulici. L'attaccante ieri ha lottato con decisione, ha cercato i colleghi anche con coraggiose deviazioni di testa, ma in troppe occasioni la misura dei suoi passaggi è risultata sbagliata, poche volte ha saputo liberarsi nettamente del suo diretto avversario. La punta granata è chiaramente in una fase delicata della sua carriera, ma dimostra che non gli manca la volontà di migliorare, di tenere finalmente fede alle lunghe attese dei tifosi.

Persino Pulici ora è un «duro»

Intanto Giagnoni ha già ottenuto un grosso successo: Pulici ha subito contrasti duri, ha ricevuto colpi, ma raramente è caduto a terra, mai è caduto in quelle scene di disperazione che gli hanno procurato in passato tante antipatie e tanti fischi. Un cambiamento che ha del sorprendente, e che fa bene sperare per quello che riguarda un migliore inserimento nella manovra dell'attacco.

Sala che va a segnare, Pulici che non fa più le «belle statuine», il Torino che va in campo avverso con la ferma intenzione di attaccare, che non commette scorrettezze: quattro risultati clamorosi che il trainer ha ottenuto in un periodo di lavoro non lungo in tutto questo ha notevole peso la collaborazione dei giocatori, ma è certo che Giagnoni ha fatto buona cosa nella fase della preparazione. Adesso, con una vittoria in trasferta come biglietto da visita, comincia il più difficile: il Torino ormai non può restare al coperto.

Bruno Perucca

Il Sala che vuole il sardo

(d. c.) Claudio Sala, una bella partita, anzi «Ritiloro, come regista e come uomo-gol. Negli spogliatoi subito dopo la partita con allusioni polemiche diceva: «Eh sì, ristacciano al Torino di non avere un regista. In attesa di trovarlo nel vivaio, però».

Il Sala che vuole Giagnoni, ma che auspica soprattutto il centrocampo granata «proprio questo. Tenace, disinvolto, lucido, tecnico coi tackle, pronto ad inserirsi nell'area avversaria. Ha segnato un gol che riesce soltanto ai campioni. Claudio dice che il tiro del raddoppio granata l'ha cercato: i mantovani, Tancredi in testa, assicurano, invece, che l'ha trovato. Ma le parole in questi casi contano poco. Rimane la realtà di un gol che permia giustamente la prestazione di un giocatore i cui consigli di regia nell'occasione si sono rivelati congeniali.

Ha chiesto ben poche volte il cambio a Rampanti, ha logorato nel primo tempo anche il pur tenace Depetrini al punto che Lucchi ha dovuto sostituirgli il controllore.

Ferrini *e la folla non sapeva*

Per Ferrini quella di ieri doveva essere una bella giornata. E, invece, (Giorgio ha lasciato lo studio di Mantova con il viso dei giorni difficili e una gamba addolorata. Avrebbe preferito cuncludere meglio la sua trasferta: quattroquattrotrulma partita in maglia granata (al pari di Martin II) ma un movimento infelice dopo il secondo gol di Sala l'ha messo K. O. si punto da costringerlo a abbandonare ogni passaggio e perdere molti duelli.

«Quando ho visto Luppi — spiega — che si scaldava ai bordi del campo ho chiesto a Giagnoni di rientrare negli spogliatoi. Ma non ci siamo capiti perché è uscito Rampanti».

Chi non sapeva dell'incidente dalla tribuna ha avuto una brutta impressione e noi e nuocato qualche fischio. Eppure, consoliamoci, qualcosa doveva pur esserci per irritarmare la sua prestazione in un cumulo di errori. Ora è preoccupato perché se non guarisce in tempo domenica 17 ottobre a Torino non riuscirà a stabilire il nuovo record e per lui sarebbe una festa rinviata. Una festa, invece, che meritu subito.

Anche Vitali ora fa i gol

Il Cagliari ha vinto in scioltezza. Riva ha spianato la strada di un facile successo con un gol, il primo del campionato, dopo nove minuti di gioco e il Verona non è riuscito a ribaltare i termini del punteggio per la inconsistenza del proprio attacco. Brugnera, allo scadere del primo tempo, ha raddoppiato ma all'inizio della ripresa un gol di Orazi ha rimesso in discussione il risultato. C'è voluto Vitali per dare alla partita un senso più logico con un gol realizzato ad un quarto d'ora dal termine. Non è stata una bella partita, non si è visto un grande Cagliari ma Scopigno si ritiene soddisfatto anche perché il gol di Riva costituisce un buon auspicio, quasi una promessa di gol in un torneo nel quale per rimanere a galla Gigi è indispensabile.

Le due facce di Amarildo

Amarildo, prima sbagliato poi rimesso: ieri all'Olimpico il brasiliano ha fallito incredibilmente un calcio di rigore dopo 11 minuti ma si è sicuramente riscattato al 31° della ripresa quando ha trafitto Bardin da ventidue metri con un gran tiro di sinistro. Quello del rigore è stato un episodio molto contrastato. La moviola alla tv ha confermato l'errore dell'arbitro quando ha scambiato il braccio del giallorosso Roberto Vieri con quello di un difensore veneto. Di qui la massima punizione che Amarildo ha fallito.

Siluro contro la Nazionale

Fraizzoli contesta Cerca un alibi all'Inter in crisi

dal nostro inviato

Milano, lunedì sera.

A San Siro il campionato ha presentato subito due incertezze. Riguardano le possibilità dell'Inter di difendere lo scudetto ed i rapporti tra la squadra e la Nazionale. Motivi di attualità e di polemica pompose questa seconda incognita al posto d'onore. La *gaffe* di Fini in occasione di Italia-Messico a Marassi, quando l'ingresso agli spogliatoi azzurri è stato vietato al *trainer* Invernizzi, non è passata liscia.

Fini è direttore di Coverciano e medico degli azzurri. Il presidente dei campioni, Fraizzoli, lo ha attaccato senza tanti giri di parole, pur non nominandolo direttamente. «Noi siamo impegnati su tre fronti — ha detto Fraizzoli al termine di Inter-Atalanta —. Diamo un certo numero di uomini alla Nazionale, difendiamo lo scudetto, giochiamo in Coppa dei Campioni. Mi auguro che la Figc collaborii con noi».

«In che modo?».

«Facile intuirlo. Spero che i tecnici ed i sanitari della Figc si mettano in contatto con i colleghi dell'Inter e tengano nel dovuto conto le relazioni ed i pareri di questi».

E' chiaro che Fraizzoli non protesta con Valcareggi (che per temperamento ascolta i pareri di tutti), ma ha lasciato il suo diplomatico siluro contro Fini, il quale dovrà attentamente seguire le condizioni fisiche di Mazzola, Boninsegna e compagni, e dovrà agire sotto la supervisione del dott. Caltaneo, medico dell'Inter.

Una situazione complicata, alla vigilia di Italia-Svezia che si giocherà tra cinque giorni proprio a San Siro. Non ne sconfinano scintille, ma sarà necessaria una buona dose di diplomazia da parte di tutti. Del resto, quando mai una Nazionale italiana è stata varata senza un lavoro degno della cancelleria di Metternich?

La presa di posizione del presidente Fraizzoli in favore di Invernizzi, non si è spinta fino alla difesa dell'allenatore per quanto riguarda il comportamento dei nerazzurri in campionato. A questo proposito, la posizione del *trainer* è assai indifendibile. L'Inter stenta in difficoltà dall'Atalanta (età media dei bergamaschi 23 anni, cinque esordienti in A) non è parsa in grado di lottare a fondo per lo scudetto. Ha poco gioco, parecchi uomini fuori forma ad incominciare dal portiere Vieri, irriconoscibile per impreciatone nella ripresa, e soprattutto è confusa in difesa. Non è il caso di suonare l'allarme alla prima tappa di un campionato che dovrà ancora presentare altre ventinove giornate, è bene però esaminare subito attentamente la situazione. I nerazzurri visti ieri a S. Siro avevano meno del quaranta per cento di possibilità favorevoli per un nuovo titolo.

Tolte le splendide eccezioni costituite da Boninsegna e Mazzola, gli altri, chi più chi meno, sono fuori forma.

Questo torneo di serie A, dati i pochi cambiamenti avvenuti tra le squadre, è il campionato delle rivincite. Ogni «grande» conosce a fondo le sue rivali ed è doppiamente pronta a trarre profitto delle distrazioni altrui. Invernizzi lo deve tener ben presente.

Paolo Bertoldi

Due gol per l'Inter con i soliti Mazzola e Boninsegna

Una vittoria sofferta

Il Milan zoppica ma sa lottare con tanta rabbia

dal nostro inviato

Varese, lunedì sera.

Il Milan vince a Varese per la prima volta nella sua storia. Pierino Prati segna il suo primo gol su questo campo che regalava soltanto amarezze ai rossoneri. Sordillo esordisce in campionato come presidente della società con un successo magari non tanto netto, magari non tanto entusiasmante ma di sicuro chiaro e importante. Sembra un inizio beneaugurante per il vecchio Milan e non per nulla sia Rocco che Sordillo (furbi e superstiziosi entrambi) si sono affrettati a ricavare promettenti deduzioni dall'1 a 0. Eppure non tutto funziona in questo Milan.

Di centrocampisti ne ha a sufficienza, al massimo gliene potrebbe servire uno in più soltanto fuori casa (e non sempre). Dunque i milioni spesi per Sogliano sono sprecati? Dunque Sogliano giocherà solo qualche volta lontano da San Siro, relegato all'ala destra, fuori dal vivo del gioco e dagli schemi che impostano la manovra d'attacco?

Terzino calante

Forse un rimedio c'è per risolvere tutta la questione. Sogliano può trovar posto in difesa (dove la sua grinta è utilissima), come terzino sinistro, con Sabadini a destra. Il che significa il sacrificio di Anquilletti, un'ipotesi da non trascurare (anche se temporaneamente) visto che il terzino è in fase calante e pure a Varese ha «sofferto» alquanto per controllare Umile, attivissimo e guizzante. Può darsi che il Milan cambi volto, alla ricerca del meglio. E' un obbligo, quando si hanno certe grandi (e giustificate) ambizioni. Il Varese in questo senso ha meno problemi: baderà solo a salvarsi, sperando di avere più fortuna di quanta ne ha incontrata ieri con un Cudicini «nostro» e un palo pronto a respingere i tiri di Braida e Umile che valevano un pareggio contro il grande Milan.

Antonio Tavarozzi

acquistate sci

Rossignol

nei negozi che espongono il seguente contrassegno tricolore:

SKIS Rossignol

MARCHIO REGISTRATO

solo così avrete:
★ scelta sicura
★ assistenza
★ materiale perfetto
★ garanzia della Casa

richiedete informazioni e catalogo alla concessionaria per l'Italia:

Nicola Aristide e FIGLIO S.R.L.
13051 BIELLA

RESIDENZA FRANCIA

Strada di Grugliasco 1 - CASCINE VICA (30 mt dal corso Francia) - Tel. 934.169 - 622.267

Vendiamo 4 vani
L. 10.850.000
3 vani + salone
L. 11.800.000
3 vani L. 8.500.000
2 vani L. 5.900.000

Mln. anticipo + mutuo e dilaz.

Affittiamo alloggi 4 vani

"Grandi„ e "quasi grandi„ a corrente alternata

I FACILI SOGNI DI HERIBERTO

Da Battara a Cristin una Sampdoria tutta nuova

dal nostro inviato

Genova, lunedì sera.

Le vittorie portano ai facili sogni. Un radiocronista è arrivato al punto di chiedere ad Heriberto se per caso la sua Sampdoria è da scudetto. «Facciamo 2 più 2 — ha detto — Se il Bologna punta al titolo e i blucerchiati l'hanno battuto, ebbene allora gli stessi blucerchiati possono aspirare al primo posto?». Non si capiva dove l'ingenuità scordinasse nell'humour oppure se era una semplice battuttina. Heriberto, solita faccia scolpita nella pietra, ha guardato in faccia l'interlocutore poi ha sorriso e non ha risposto. In quel momento stava vivendo alcuni degli istanti più belli della sua vita: qualche scampolo della stessa gioia vissuta quando la Juventus vinse lo scudetto.

Il primo appuntamento col campionato era molto difficile per il mister: una sconfitta avrebbe portato al cedimento della sua posizione perchè l'ambiente blucerchiato non è certo dei più facili. Assomiglia a quelle corti reali descritte da Dumas dove intrighi, duelli, complotti erano all'ordine del giorno.

I «fedeli» di Bernardini rimproverano a Colantuoni il passaggio delle consegne; una parte degli stessi giocatori abituati a fare i comodi loro con «Fuffo» stentano ad ingranare con Heriberto che li controlla come un investigatore. La difesoria, però, è con Heriberto, ne approva i metodi, il carattere, specie ora che il trainer concede sorrisi a bizzeffe e che — forse — si fidanzerà addirittura con una dolce ragazza figure.

Heriberto e la Sampdoria, dunque, hanno vinto la loro prima, importante battaglia; negli ultimi anni non era mai successo. E il bello è che l'affermazione è scaturita da una prova generale d'orgoglio, da una dimostrazione pratica di gioco ragionato, di tecnica difensiva-offensiva applicata con il contagocce, con un movimento dei reparti sincronizzato ed armonioso. Terzini che si inserivano in avanti, centrocampisti che arretravano in alternanza con le punte, soliti formidabili lanci di Suarez-Lodetti, maestri del controllo della sfera e delle cosiddette palle pennellate.

Passare attraverso il centrocampo blucerchiato non è facile: Casone, Suarez, Lodetti, Salvi formano una diga che difficilmente farà acqua. Casone, poi, è un «mostro» in fatto di dinamica: quando Rocco lo rivedrà si pentirà certamente di averlo ceduto, lui che cercava un mediano di spinta. Casone è anche uno stoccatore: appena arriva nei pressi dell'area avversaria molla cannonate che fanno venire i brividi alla difesa avversaria. Si capisce, vedendolo giocare, perchè Heriberto parlasse con tanto entusiasmo di lui nel ritiro di Lurisia.

La Sampdoria è partita con il piede giusto. «Ed è una grande Sampdoria» ha precisato il presidente Colantuoni felice per il risultato, per l'incasso, per il numero degli abbonati (5 mila ci dei due Suarez-Lodetti, per 32 milioni di lire) per la splendida giornata passata a Marassi, per questa squadra viva, che ha subito un gol ed ha saputo reagire come non faceva lo scorso anno.

Dall'altra parte un Bologna meglio, un Fabbri amareggiato dopo che per un quarto d'ora aveva sperato di ripetere l'exploit di Bruxelles. In quel quarto d'ora, invece, cioè dopo l'esaltante gol di Landini II, la squadra ha cominciato a scricchiolare: è saltato Fedele, si è sciacciato Bulgarelli, e poi è saltato un ginocchio del vecchio Vavassori che ora andrà a Parigi assieme a Liguori per farsi visitare l'arto infortunato (si parla di menisco).

Una giornata, dunque, completamente balorda di cui il Bologna potrebbe risentire a distanza perchè non è detto che Bulgarelli riesca a recuperare in tempo — nonostante la sosta internazionale — mentre Vavassori forse dovrà rimanere lontano dai campi per molto tempo. E a 37 anni è difficile riprendere come prima. Oltretutto il giovane Adani si è presentato con tre parate sensazionali per cui è facile prevedere che fra i pali della porta rossoblù ci sarà quell'avvicendamento oramai inevitabile. Nel duello dei «vecchietti» di Marassi (Battara, Suarez, Lodetti, Vavassori) purtroppo c'è stata anche una vittima.

Giorgio Gandolfi

Noia a Firenze poi la violenza!

Il Napoli rischia la squalifica

dal nostro inviato speciale

FIRENZE, lunedì sera.

A Firenze sono successi i primi incidenti del campionato. Lo Bello aggredito. Mano furibonde sugli spalti. Violenti attacchi di cifosi eseguiti alle forze dell'ordine. E tutto questo è successo dopo una gara tranquilla, regolare, giocata senza gravi scorrettezze.

Lo Bello ha avuto il torto di voler fare come al solito l'attore, cioè di voler essere non l'arbitro, ma uno dei protagonisti. Il primo gol della Fiorentina è nato da una punizione assai strana, decretata in piena area di rigore, ma è l'unica decisione discutibile. La violenza del finale non hanno quindi un perchè.

Al termine dell'incontro, Lo Bello ha minimizzato l'accaduto definendo l'azione dei due «giovani invasori» come una semplice ragazzata. Ma le decisioni del giudice sportivo avv. Carbè dipenderanno dal suo rapporto, e sappiamo per esperienza che Lo Bello di solito è preciso e meticoloso nel descrivere i fatti di cui è stato protagonista.

L'aggressione c'è stata. E' avvenuta davanti al pubblico e in campo. Non è da escludere pertanto una sanzione grave a carico del Napoli per l'intemperanza dei suoi tifosi. Si può anche pensare alla squalifica del «San Paolo». La Fiorentina non c'entra affatto. I colpevoli vanno ricercati in campo avverso. Mercoledì il giudice non emetterà il suo verdetto perchè domenica il campionato di A sarà sospeso. Bisognerà quindi attendere la prossima settimana.

Da un punto di vista tecnico occorre intanto chiarire che, nè la Fiorentina nè il Napoli, sembrano in grado di recitare una parte di primo piano nel campionato. Il Napoli ha le attenuanti della assenza di Montefusco e di Altafini. Il primo è uno dei pilastri del centrocampo azzurro, l'altro dovrebbe fungere da «punta di diamante» di un attacco che per ora vive soltanto sulla generosità di Macchi.

Giulio Accatino

La Fiorentina ha vinto ma Liedholm ha ancora tanti problemi (gravi) da risolvere

Da Parigi condanna per l'allevamento italiano

I cavalli rifiutano Longchamp

dal nostro inviato

Parigi, lunedì sera.

«Erano molti anni che non vedevamo un cavallo così». Questo giudizio, pronunciato forse a denti un po' stretti dai francesi, sempre nazionalisti ad oltranza, è il miglior riconoscimento che si potevano permettere per un Mill Reef, che aveva surclassato gli avversari e vinto a tempo di record «l'Arc de Triomphe» alla presenza di Pompidou.

Ortis, come l'anno scorso, è scomparso dalla scena all'ingresso in dirittura d'arrivo. L'ippica italiana non è esistita, nel grande confronto mondiale è sparita. Sono passati dieci anni da quando Molvedo vinse questa corsa, da allora una somma di errori a tutti i livelli ci ha cancellati dal consesso. L'ippica francese offriva ieri una prova senza eguali nel mondo con una dotazione che sfiora i 3 milioni e mezzo di franchi di cui oltre la metà (150 milioni di lire) to netto al solo proprietario del vincitore. Contemporaneamente a Parigi si correva su una decina di altri ippodromi al galoppo, su sei le od otto al trotto: con premi pari a 350-400 mila lire per vincitore. Esiste cioè una ben precisa differenziazione fra le corse, in Italia no. L'insipienza dei dirigenti li ha portato a cedere alle assurde richieste dei proprietari in un paese che ha il suo vertice ippico nei 77 milioni del derby del galoppo (42 dei quali al proprietario del vincitore) si vergogna ad offrire meno di 800.000-1.000.000 nelle gare per la minima categoria.

Che cos'è allora accaduto? Più nessuno — o ben pochi — si sono preoccupati di allevare cercando la qualità, di curare la preparazione dei cavalli. In un'ippica che tende al livellamento, anche la qualità dei cavalli si va livellando, non in basso, non in alto. Manchiamo di tutto: di allevatori coraggiosi, di proprietari lungimiranti (il loro motto è «meglio l'uovo oggi che la gallina domani») di allenatori che non siano maneggioni (le eccezioni si contano sulle dita di una mano e cinque dita forse sono troppe) di fantini capaci. Certo il pubblico degli ippodromi italiani va in visibilio per Dettori o per Andreucci, per Di Nardo o per Ferrari (e poi basta). Ma qui ce ne sono decine che sanno risolvere una corsa con le risorse di una classe sopraffina ed a ciò li sprona la continua speranza che migliorino sensibilmente le loro attuali mediocri prestazioni.

Rino Cacioppo

Una ricetta per Panatta

L'Australia in inverno

FIRENZE, lunedì sera.

Ha vinto la finale, una vera gara di tennis dopo essere stati costretti ad assistere ad innumerevoli incontri soporiferi, indegni di figurare nel cartellone dei Campionati italiani assoluti. Panatta e Pietrangeli hanno invece dato vita a una partita di tennis.

«La mia partita la dedico ai sapientoni che non mi vogliono più in Davis», ha esclamato polemicamente Pietrangeli dopo essere corso ad abbracciare Panatta al termine dei cinque lunghissimi set che avevano visto il giovane battere l'anziano campione, riconfermando il verdetto dello scorso anno a Bologna. Pietrangeli ha giocato al canto del cigno delle sue possibilità, Avesse avuto dalla sua un briciolo di fortuna in alcuni punti cruciali dell'incontro avrebbe compiuto la più grande delle sue imprese riconquistando lo scudetto di campione d'Italia.

Panatta ha giocato di un 30% al disotto delle proprie possibilità. In effetti da un incontro con Pietrangeli aveva tutto da perdere e nulla da guadagnare. E' riuscito a vincere e bisogna dirgli bravo ma, nello stesso tempo, bisogna fargli acquisire maggior maestria e maggior esperienza. Una esperienza che non potrà mai farsi giocando i molteplici tornei italiani da quattro soldi, ma impegnandosi in severe tournées a contatto con le migliori racchette del mondo. Quest'estate Adriano doveva andare in America per sessanta giorni. Non c'è andato. La Federazione dice che la autorità militari (Panatta sta facendo il servizio di leva) non hanno concesso il permesso, ma ci sono molti che assicurano che la Federazione non ha assolutamente insistito presso le autorità militari perchè altrimenti saltavano tutti i tornei estivi italiani una volta che non partecipava Panatta. In effetti, il divieto militare — un divieto c'è stato — sarebbe stato un assurdo, dato che Panatta per tutta l'estate non ha mai indossato le divise. Ora, se ci vuol migliorare Panatta bisogna mandarlo a svernare in Australia.

Lo stesso giocatore riconosce di aver compiuto i suoi più sensibili progressi due inverni fa quando si è recato in Australia e con Panatta bisogna mandarci tutti gli altri giovani nella speranza che migliorino sensibilmente la loro attuali mediocri prestazioni.

Rino Cacioppo

Novara vincente ma con problemi

PAROLA NON FA L'ORACOLO DI DELFO

dal nostro inviato

Novara, lunedì sera.

«Dopo l'1 a 0 il Novara è vissuto sugli allori». Con questa frase Carletto Parola ha accolto i cronisti dopo Novara-Reggina, anticipando tutte le domande, quasi a voler nascondere la paura di dover dire la verità, che il Novara non aveva giocato bene, che per meritando di vincere, non l'aveva soddisfatto sul piano del gioco.

«Ho saputo perchè — ha continuato il trainer — una squadra vince disputando una brutta partita e prende invece i due punti senza dimostrare grandi capacità, non solo sarei un mago, ma potrei mettere su un oracolo, come quello di Delfo e prevedere il futuro. Questa era una partita da 3 a 0. Se Picat Re, non appena iniziata la ripresa, avesse messo a segno un secondo gol, quando si è trovato davanti al portiere, son sicuro che l'incontro avrebbe assunto un'altra fisionomia. Invece si voleva e si doveva vincere ad ogni costo, per rompere il ghiaccio e si è badato al risultato.

«Ma non avete fatto una partita d'attacco...».

«All'inizio sì. Poi il risultato acquisito è sembrato sufficiente. Del resto sul campo osservava anche un avversario che non era da sottovalutare. La Reggina ha saputo rendersi pericolosa e stata molto organizzata. In questo campionato, lo si vede sin d'ora, i punti valgono oro. Sicchè, ben lieto di prendere gli ultimi della scorsa stagione, andando per arrivare di corsa a quota 17, avrei tenuto fede ad un grande gioco, badando soprattutto alla sostanza. E' meglio vincere dopo soprassalti e preoccupazioni, magari dalla poltrona per essere a riposo a una partita che precedere gli avversari a testa alta e lasciare i punti agli altri come è successo a me domenica scorsa contro il Perugia».

«Il Novara, allora, non ha nessuna scusante per non aver giocato bene...».

«Una c'è. Carrera ha risentito della sosta forzata di 15 giorni. Non si può lasciare un giocatore come lui, fermo senza subire dei danni. Ha perso in ritmo ed anche in fantasia. Sono sicuro che domenica prossima sarà un altro».

«Domenica c'è la Lazio a Roma».

«Lì è un vero peccato che la Lazio abbia perso a Terni. La troveremo con il dente avvelenato. Vedremo di riscattare all'Olimpico il gioco che non abbiamo fatto vedere con la Reggina».

Cristiano Chiavegato

Turone il più bravo in B

IL GIOIELLO ROSSOBLU'

dal nostro inviato

Como, lunedì sera.

Un gladiatore per il Genoa. Si chiama Turone, non ha ancora 23 anni, gioca in serie B ma ormai quasi tutti lo considerano uno dei cinque o sei «liberi» più forti d'Italia. Per due anni consecutivi, il club rossoblù cercò di venderlo a qualche squadrone di A per aiutare almeno in parte il suo deficit, che si aggira sul miliardo. Ultimo fu sul punto di accasarsi, ma poi — di fronte alla richiesta di quattrocento milioni in contanti — fece precipitosamente marcia indietro.

Ora Turone è il vero pilastro della squadra. E' la «bestia nera» degli attaccanti, che arrivano nella sua zona con la palla al piede e finiscono contro di lui come contro un muraglione. Ma Turone è un giocatore intuitivo, non si accontenta di ridicolizzare gli avversari ogni tanto decide di trasformarsi in attaccante, va avanti per una cinquantina di metri, dribbla due o tre avversari che lo affrontano con poca convinzione stando soprattutto attenti alle proprie gambe, poi magari riesce anche a segnare. Ieri a Como ha realizzato un rigore, ma è un rigore che si è conquistato personalmente, avendo intercettato una lunghissima rimessa laterale. Vilfo ha subito confidenzialmente invitato a non

Turone, insomma, al di sopra di tutti. Ma anche gli altri rossoblù, ieri, hanno dimostrato di aver tratto dai sensibili passi avanti: a Como hanno giocato come se fossero sul campo di Marassi, aggredendo gli avversari per almeno settanta minuti su novanta. Hanno segnato subito, dando l'impressione di poter dominare per il resto dell'incontro per due minuti, due minuti soltanto: e il Como, una squadra molto opportunista, ne ha approfittato per passeggiare su rigore e per portarsi addirittura in vantaggio. Il pareggio dei rossoblù è venuto all'inizio della ripresa, poi è iniziato il «forcing» del Genoa, che voleva vincere a tutti i costi. Molte occasioni, nessun gol: a dimostrazione che le lacune all'attacco, in fase conclusiva, esistono ancora. Meno evidenti di prima, però.

La difesa funziona a dovere, il centrocampo anche soprattutto grazie a Simoni, che più invecchia e più diventa preziosa. L'attacco, lo si è detto, zoppica un po': ma Clerici sta migliorando e Turone, che una volta finita la sua offensiva a qualche azione sporadica, ora è diventato l'attaccante «in più» del quale il Genoa aveva tanto bisogno. Silvestri non ha che dire, ma è chiaro che l'obbiettivo della squadra rossoblù è la serie A.

Maurizio Caravella

In Emilia prepara il "Lombardia„

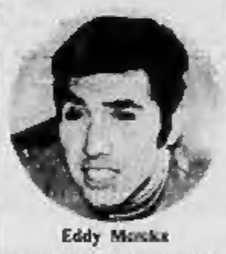
Merckx amico a caro prezzo

dal nostro inviato

Bologna, lunedì sera.

La maglia iridata Eddy Merckx ha ricevuto ieri sera, dagli organizzatori del Giro dell'Emilia, un medaglione d'oro, a ricordo della sua prima partecipazione alla corsa odierna. La dedica dice: «Ad Eddy Merckx, campione ed amico». D'accordo, — e come si potrebbe non esserlo? — sulla definizione di campione, un po' meno sul resto. E' difficile credere che il contestatissimo campione del mondo, la cui presenza basta da sola a dare lustro a qualsiasi corsa, abbia accettato di correre il Giro dell'Emilia soltanto per «amicizia», preferendolo ad altre remunerative manifestazioni ad maggio dalle sue parti.

In ogni caso, anche se — ma è difficile dimostrarlo — i patrocinatori della «classica» emiliana si fossero dimostrati tangibilmente sensibili all'onore fatto loro dal campione del mondo, non si potrebbero certo criticarli. Il Giro dell'Emilia, a causa dell'accavallarsi dei grossi impegni nel pletorico calendario ciclistico internazionale, precede di soli cinque giorni il Giro di Lombardia di sabato prossimo, la «classicissima» di chiusura che costituisce, come sempre, il punto fermo di ogni stagione come la Milano-Sanremo — ad onta di tutte le gare che, con maggiori o minori pretese la precedono — continua ad essere il trampolino d'avvio di ogni stagione ciclistica.



Eddy Merckx

La presenza di Merckx in Emilia costituisce insomma un punto di riferimento, un'occasione per un «test» preliminare, per un campionissimo che non nasconde l'intenzione di chiudere il suo trionfale 1971 proprio aggiungendo al suo prestigioso record l'unico grosso trofeo che ancora gli manca: il Giro di Lombardia appunto.

Merckx del resto non nasconde di essere pronto ad accogliere la sfida. «Il mio favorito per oggi — dice — è Zilioli, ma non nascondo che mi piacerebbe molto smentire il mio pronostico, naturalmente a mio vantaggio. Il mio obiettivo però è quello di sabato. Ho incominciato la stagione vincendo la Milano-Sanremo, mi sono aggiudicato sia il Tour sia la maglia iridata, sarebbe bello concludere il 1971 rompendo l'incantesimo che mi ha negato finora il successo nel Giro di Lombardia».

Non teme l'alleanza tra Gimondi e Motta?

«Se sto bene non temo nessuno. L'anno scorso fui beffato perchè ero troppo stanco. Stavolta è diverso. Dopo il campionato del mondo non ho sprecato energie superflue, sono sicuro che il mio fisico è in grado di rispondere alle sollecitazioni. Ed in questo caso, non sarò certo io a dovermi difendere, come è successo un anno fa».

Parteciperà Eddy alla Coppa Agostoni di mercoledì?

«Deciderò domani, in pieno accordo col mio direttore sportivo Alfani. Da Bologna mi trasferisco stasera stessa a Canonica Lambro, dove fisserò il mio quartiere di allenamento in vista del Giro di Lombardia. Alla "Agostoni" andrò soltanto se penserò di aver bisogno di un ulteriore severo allenamento in corsa. Ma sto così bene che credo senz'altro di poterne fare a meno e di essere in grado di allenarmi come mi farà comodo, sulle stesse strade del Giro di Lombardia. Dopo la corsa di sabato parteciperò domenica alla breve competizione "Attraverso Losanna" e poi tornerò a casa a riposarmi. Il meno di sorprese, a quel punto per me la stagione potrebbe anche essere finita e con maggior soddisfazione se mi riuscisse, come spero, di portare a casa anche il "Lombardia"».

Gianni Pignata

SPORT FLASH

Acqui Il Triathlon, battendo il Carpenedo per 18 a 8, si è aggiudicato il primo trofeo Assicurazioni Milano nel fioretto di Lamberetto disputatosi allo sferisterio Pontecchino di Acqui.

Arrivo in Tv Oggi (inizio ore 16) sul primo canale la televisione trasmette da Bologna le fasi conclusive del Giro ciclistico dell'Emilia. Telecronista Adriano Demas. Anche la radio ha previsto una serie di collegamenti nei «giornali» del primo pomeriggio e la cronaca diretta dell'arrivo sul secondo programma.

Vela L'americano Sprague ha vinto la prima delle sei prove del campionato mondiale di vela, classe Flan, in svolgimento sulle acque del Lago Ontario. Al secondo posto un altro americano, Ed Bennett, terzo lo svedese Magnus Olin.

Monaco Il guidatore milanese Walter Rancinal, in sella a «Verdict», è giunto secondo nel premio «Der Besten» a Monaco (3600 metri, 18 milioni) dopo Une de Mai (7 anni) guidata da Dougnon.

I tifosi vivono ore difficili

I "martiri„ di Belfiore con domicilio a Vercelli

dal nostro inviato

Torino, lunedì sera.

Un partito che voleva temporaneamente le spoglie della Pro Vercelli. Se non lo avesse comprato, a quest'ora il portiere Bi Lieri, mentre avrebbe cominciato soltanto una ripulsa al mattino tra il presidente onorevole Arnaud, l'allenatore Cuscela e Carlo Bellone il falso pastore, specie ora che il trainer concede sorrisi a bizzeffe e che — forse — si fidanzerà addirittura con una dolce ragazza figure.

Heriberto e la Sampdoria, dunque, hanno vinto la loro prima, importante battaglia; negli ultimi anni non era mai successo. E il bello è che l'affermazione è scaturita da una prova generale d'orgoglio, da una dimostrazione pratica di gioco ragionato, di tecnica difensiva-offensiva applicata con il contagocce, con un movimento dei reparti sincronizzato ed armonioso. Terzini che si inserivano in avanti, centrocampisti che arretravano in alternanza con le punte, solidi formidabili lanci di Suarez-Lodetti, maestri del controllo della sfera e delle cosiddette palle pennellate.

Passare attraverso il centrocampo blucerchiato non è facile: Casone, Suarez, Lodetti, Salvi formano una diga che difficilmente farà acqua. Casone, poi, è un «mostro» in fatto di dinamica: quando Rocco lo rivedrà si pentirà certamente di averlo ceduto, lui che cercava un mediano di spinta. Casone è anche uno stoccatore: appena arriva nei pressi dell'area avversaria molla cannonate che fanno venire i brividi alla difesa avversaria. Si capisce, vedendolo giocare, perchè Heriberto parlasse con tanto entusiasmo di lui nel ritiro di Lurisia.

La Sampdoria è partita con il piede giusto. «Ed è una grande Sampdoria» ha precisato il presidente Colantuoni felice per il risultato, per l'incasso, per il numero degli abbonati (5 mila ci dei due Suarez-Lodetti, per 32 milioni di lire) per la splendida giornata passata a Marassi, per questa squadra viva, che ha subito un gol ed ha saputo reagire come non faceva lo scorso anno.

Dall'altra parte un Bologna meglio, un Fabbri amareggiato dopo che per un quarto d'ora aveva sperato di ripetere l'exploit di Bruxelles. In quel quarto d'ora, invece, cioè dopo l'esaltante gol di Landini II, la squadra ha cominciato a scricchiolare: è saltato Fedele, si è sciacciato Bulgarelli, e poi è saltato un ginocchio del vecchio Vavassori che ora andrà a Parigi assieme a Liguori per farsi visitare l'arto infortunato (si parla di menisco).

Una giornata, dunque, completamente balorda di cui il Bologna potrebbe risentire a distanza perchè non è detto che Bulgarelli riesca a recuperare in tempo — nonostante la sosta internazionale — mentre Vavassori forse dovrà rimanere lontano dai campi per molto tempo. E a 37 anni è difficile riprendere come prima. Oltretutto il giovane Adani si è presentato con tre parate sensazionali per cui è facile prevedere che fra i pali della porta rossoblù ci sarà quell'avvicendamento oramai inevitabile. Nel duello dei «vecchietti» di Marassi (Battara, Suarez, Lodetti, Vavassori) purtroppo c'è stata anche una vittima.

Giorgio Gandolfi

Mentigassa rinforza il Casale

Dieci milioni e arriva Rivera

dal nostro inviato speciale

ASTI, lunedì sera.

«Tra quindici giorni avremo un nuovo Rivera»: sono parole del presidente del Casale, Mentigassa. I tifosi che avevano versato una decina di milioni per un attaccante sono dunque stati accontentati, non solo, ma Mentigassa ha preannunciato l'arrivo di una seconda punta, non meno valida della prima.

«Rivedrò i nonni soltanto quando avranno firmato il cartellino — aggiunge il presidente — non vorrei che nel frattempo qualcuno tentasse di portarmeli via».

Dopo la sconfitta del Casale ad Imola un dirigente aveva proposto la sostituzione dell'allenatore Stradella con Tiberio Mancini. In proposito Mentigassa ha precisato:

«Fino al giorno in cui rimarrò alla guida del Casale, Stradella non si tocca. Oggi abbiamo dimostrato di saper giocare. Se l'arbitro non ci avesse negato due rigori molto evidenti saremmo stati noi i vincitori. L'Astimacchi tra l'altro è molto più debole di quanto mi aspettassi. Nella partita di ritorno gli faremo una barca di gol».

Mentigassa per otto anni, dal 1960 al '68 è stato presidente dell'Astimacchi: il presidente non era però l'unico ex del neroostriati ad Asti. Lo stesso Stradella è astigiano e sei giocatori del Casale provengono dalle file del glorioso Pro Asti. Pasquali, Vannicola, Chiarenza, De Grandi, Malaspina e Voglino. La forza degli ex però non ha funzionato.

Sul fronte opposto quello della capolista — l'Asti conduce la classifica a pieni punti (6) — moderata la soddisfazione del presidente Covallo, immutati però i suoi obbiettivi:

«Bruttissimo secondo tempo il nostro — ha commentato Covallo — avremmo avuto bisogno di un secondo gol per giocare tranquilli. Puntiamo comunque decisamente alla promozione, sperando che la Biellese diventi amica un po'».

e. rol.

le ultime notizie

le borse oggi

Arretramenti diffusi con qualche eccezione

A TORINO — La giornata di Borsa si chiude con notevoli regressi per le voci di punta dopo una apertura positiva. Sui primi prezzi influiscono buone compere, ma il volume degli affari non è notevole. Attive le Interbanca e qualche voce tra gli immobiliari. Dopo l'apertura la quota ricade in una notevole diminuzione di attività, mentre si delinea a tratti la prevalenza delle offerte, tranne che per il settore degli assicurativi dove persiste un discreto interessamento della domanda. La chiusura è caratterizzata da un arretramento diffuso dei consueti titoli a più largo mercato, mentre parecchie voci di secondo piano concludono in vantaggio. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori, dopoborsa scarsamente variato. Diritti gratuiti Pierrel 3075, diritti Pierrel-Perlier 1285, diritti gratuiti Burgo ord. 348, diritti gratuiti Burgo priv. 225. Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7% 93; Liquigas 7,50% conv. 1971 89,50; Carlo Erba 5,50% conv. 106.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio lire 7900-8200, conio Regina 7930-8230; sterlina oro nuovo 6700-6900; marengo svizzero 7430-7700; sterlina carta G.B. 1515-1540; dollaro carta Usa 610-630; marco germanico 183-186; franco svizzero 155-157; franco francese 114-118; oro fino 838-848; argento 28833.

A MILANO — Il movimento al rialzo delle quotazioni azionarie ha subito una battuta d'arresto dopo un inizio a prezzi ancora in tensione. Nella prima parte della mattinata guidavano il movimento rivalutativo gli immobiliari e gli assicurativi, questi ultimi favorevolmente influenzati dalla lettera di Merzagora agli azionisti delle Generali. Per contro una certa esitazione si è avuta sui valori industriali che ha finito per trascinare il resto del listino. La chiusura è avvenuta su basi irregolari. Qualche residuo miglioramento si nota tra i bancari con le Interbanca sempre attentamente seguite, la ripresa anche Rossari, Cucirini e Gim, mentre sono state realizzate le Certosa. Nuovi progressi fraziònari si notano per i valori a reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Fiat 2135-2085, manca chiusura; Montedison 630-650, manca chiusura; Generali 52.820-53.100-52.800, manca chiusura; Interbanca 17.180-16.950-17.070; Bastogi 2380-2385-2320-2380; Cantoni 10.600-10.800-10.300-10.270.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 11.000; Aedes 2815; Alleanza 31.350; Amiata 1835; Assicurate. 90.600; Banco Roma 14.300; Beni Stabili 2098; Breda 3390; Burgo 7900; Caffaro 414; Cantoni 10.270; Carlo Erba or. 8800; Carlo Erba pr. 1200; Cascami 2706.

Ciga 4910; Cogo 15.150; Comp. Milano ord. 14.310; Comp. Milano priv. 9901; Comp. Toro or. 12.390; Comp. Toro priv. 8680; Cond. Acqua 622,50; Credit 1433; Cucirini 1540; Dalmine 416; E. Marelli 487; Eternit 1830; Falck ord. 2800; Falck priv. 2710; Fiat. ord. 2071; Fiat priv. 1621.

Finmare 250,25; Finsider 374; Fisac 440; Fond. Incendio 12.000; Fond. Vita 24.000; Gavardo 810; Generalim 780; Generali 52.250; Gim 3800; Ginori 108,50; Idi 10.510; Imm. Roma 327,50; Iniziativa 4890; Interbanca 17.070; Invest 2085; Italcable 3049; Italcementi 31.575.

Italgas 915; Italsider 439; Lacerossi 2180; L'Ausiliare 2085; Lepetit or. 8240; Lepetit pr. 7800; Linificio 450; Liquigas 227; Magneti M. 1230; Magona 1056; Manif. Tosi 1600; Marzotto 1060; Mediobanca 66.000; Metalli 2140; Mira Lanza 31.050; Mondadori pr. 2485.

Nebiolo 275; Olcese 236,50; Olivetti ord. 1889; Olivetti priv. 1718; Pacchetti 765; Pierrel 6420; Pozzi ord. 195; Pozzi priv. 242; Ras 52.800; Rinascente ord. 200,50; Rinascente priv. 201; Risanamento 6250; Romana Zuc. ord. 164,50; Romana Zuc. priv. 317; Rossari 1035; Rotondi 22.600; Rumianca 758.

Saffa 3440; Sai 24.370; Saronn 870; S. E. Sardi 4920; Sges 1910; Siele 3540; Sme 1812; Stampall 9000; Stet 2713; Sviluppo 1053; Tecnomasio 789; Tilane 380; Tosi Franco 3385; Trafilerie 905; Un. Manifat. 14.480; Westinghouse 1320.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7700-8300; sterlina oro nuovo 6500-7000; marengo 7400-7800; sterlina unitaria 1500-1530; dollaro carta 610-635; franco svizzero 153-157; franco francese 110-115; oro fino 830-850; argento 25750-26750.

A TORINO

VALORI DI STATO	1	4		1	4		1	4
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A GENOVA — L'inizio della settimana è caratterizzato da una riunione del mercato azionario selettivamente sostenuta, e con scambi discreti. Pure resistente il settore del reddito fisso con scambi vivaci.

Alcuni prezzi: Centrale 3480; Generali 52.810; Ras 52.800; Meridionali 2381; Nai 3670; Viscosa ordinarie 1718; Viscosa privilegiate 1350; Finsider 374; Italsider 437; Fiat ordinarie 2109; Fiat privilegiate 1615; Sip 2345; Montedison 632,50.

A FIRENZE — Mercato bene intonato particolarmente nei riguardi delle due Fondiaria; al listino alcuni realizzi hanno provocato delle leggere flessioni in tutti i comparti.

Alcuni prezzi: Bastogi 2350; Centrale 3465; Fondiaria Incendio 11.930; Fondiaria Vita 23.000; Viscosa ord. 1718; Montedison 637; Magona 1060; Fiat 2120; Immobiliare 332.

A Roma, dall'auto di uno scienziato

Trafugato il dossier sul virus del cancro

Un appello ai ladri: la scomparsa dei documenti può pregiudicare ulteriori studi sul terribile male

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

(a. r.) La dottoressa americana Elisabeth Priori-Bereczy, il cui nome è divenuto noto in tutto il mondo nel luglio scorso quando comunicò di avere scoperto un virus del cancro, è stata derubata a Roma della documentazione sulle sue ricerche.

Documenti, fotografie, appunti, erano conservati in una valigia che la dottoressa teneva sul sedile posteriore della propria auto.

I «soliti ignoti» hanno rubato tutto quanto era a bordo della vettura, posteggiata in Trastevere. Sono così scomparsi anche i documenti portati dalla dottoressa Priori dagli Stati Uniti in Italia, per tenere un ciclo di conferenze a Roma e Padova.

Il furto è stato denunciato al commissariato Trastevere. La dottoressa ha rivolto un appello ai ladri attraverso le pagine dei giornali, per invitarli a restituire gli scritti. La loro scomparsa potrebbe pregiudicare ulteriori ricerche sul cancro. Ieri la signora Priori e il marito, capo programmatore in un centro elettronico di Houston, sono ripartiti per gli Stati Uniti.

Elisabeth Priori è di origine ungherese. Si dedicò agli studi sul cancro perché i suoi genitori morirono entrambi di questo male. Specializzata in virologia, ha condotto le più recenti ricerche con una «equipe» dell'ospedale di Houston.

Nel giugno del 1970 cominciò gli studi su un campione di tessuto prelevato da un bambino texano colpito da cancro nel sistema linfatico. La prima «certezza» sull'andamento positivo delle ricerche la dottoressa l'ha avuta nel novembre dell'anno scorso. Nel luglio di quest'anno fu ufficialmente comunicato che aveva isolato un virus tumorale.

Lo zingaro incatenato

L'attore Yul Brynner con la moglie, Jacqueline Decroisset, è in «luna di miele» a New York, ma tra poco dovrà tornare al lavoro in un nuovo film (Telefoto Ap)

Tensione in un paese presso La Spezia

Temono che il parroco si venda le campane

dal corrispondente

La Spezia, lunedì sera.

Un intero paese insorge «in difesa delle campane della chiesa». Il paese è Beverino, piccolo centro agricolo a 15 chilometri dalla Spezia. La storia è cominciata lunedì quando il parroco, don Domenico Toso, ha annunciato ai parrocchiani che due nuove campane sarebbero state aggiunte alle vecchie sul campanile del borgo. Ha, però, aggiunto che i tre antichi bronzi, che diffondono il loro suono da 300 anni, sarebbero stati trasferiti provvisoriamente in una officina di Castelnuovo Monti, in Emilia, per essere «accordati» ai nuovi. La reazione degli abitanti è stata negativa: molti, infatti, temono che una volta traslocate le antiche campane non riescano più a ritrovare la via di Beverino. In un primo tempo si affermò che il campanile non aveva alcun bisogno di nuove campane in quanto quelle in funzione da tre secoli hanno acquistato una loro specifica «personalità» riconoscibile in tutta la vallata del Vara. In ogni caso, dicono quelli di Beverino, dovrebbero essere le nuove campane a regolare la loro «voce» su quelle vecchie.

Frasi come «le campane sono della chiesa», non sono state accolte di buon grado da coloro che ritengono invece che si tratti di beni della comunità e, come tali, non possano essere rimosse senza il benestare della maggioranza dei fedeli.

Ieri, si è arrivati alla fase cruciale dell'«affare campane». Verso le 5, era arrivata l'autocarro con i due nuovi bronzi. Sullo stesso camion si sarebbero dovute caricare le vecchie campane, che precedentemente erano state calate dal campanile per essere portate al laboratorio. A questo punto gli abitanti di Beverino hanno circondato le campane impedendone il trasferimento.

Questa mattina, il vescovo Stella si è recato a Beverino per impartire la cresima ai ragazzi. Qualcuno afferma che la visita ha rivestito anche un significato «politico», in quanto si cercherebbe da parte della curia di ristabilire un equilibrio. Le campane sono ancora lì.

a. c.

Continua la serie delle sciagure

Cinque morti in Piemonte sulle strade del weekend

Cuneo, lunedì sera

(g. d. m.) Una pensionata, Sebastiana Rovera di 68 anni, abitante a Caraglio è stata travolta e uccisa mentre attraversava la strada con la figlia, Clelia Pomero, che è rimasta illesa.

Il tragico incidente è accaduto sulla statale 22 nei pressi di Caraglio. Una «128» guidata da Marta Airoldi, 30 anni, impiegata, residente a Boves, è piombata a forte velocità sulle due donne: la Pomero con un balzo è riuscita a salvarsi, la madre è stata invece travolta e scaraventata sull'asfalto. Soccorsa e portata all'ospedale di Cuneo, è morta poco dopo per frattura del cranio.

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Ancora un incidente mortale sulla statale Cuneo-Borgo San Dalmazzo a poche ore di distanza dalla disgrazia che è costata la vita alla segretaria d'azienda Bruna Giraudo di 33 anni. Stanotte all'una una «850» guidata da Giuseppe Brao, 23 anni, residente a Valdieri, ha investito un ciclista uccidendolo sul colpo. La vettura ha poi compiuto numerosi testacoda e si è rovesciata. Il Brao ha riportato ferite giudicate guaribili in 15 giorni.

La vittima è invece ancora sconosciuta in quanto non aveva in tasca alcun documento: dimostra un'età di 30-35 anni e veste modestamente. La salma è stata trasportata all'obitorio di borgo San Dalmazzo a disposizione della magistratura. In meno di 300 metri del tratto della statale 20 in soli 3 anni sono morte per incidenti 11 persone.

Alba, lunedì sera.

(f. l.) Un mortale incidente stradale è avvenuto, ieri sera verso le 23, lungo la statale Alba-Asti, in località Vaccheria di Guarene. Il ventiduenne Pietro Marinuzzi, originario di Monopoli (Bari), e residente a Guarene, col suo ciclomotore è giunto nei pressi del bivio con la provinciale per Guarene e si è scontrato frontalmente con un'«Alfa Romeo 1300» guidata da Teresio Sacco, 30 anni, residente a Mango d'Alba.

In seguito al violento urto il motociclista è stato scaraventato in un prato che fiancheggia la statale. Il Marinuzzi, rimasto gravemente ferito, è deceduto poco dopo.

Casale, lunedì sera.

(m. c.) E' morta stanotte all'ospedale, in seguito alle gravissime lesioni riportate ieri sera in un incidente stradale accaduto nei pressi della frazione San Germano, la casalinga Filomena Pasquariello, 58 anni, nativa di Fontanarosa (Avellino).

La donna, che camminava sul ciglio della statale 31 del Monferrato, era stata travolta da un'auto guidata dall'agricoltore Giuseppe Debernardis, 22 anni, residente a Occimiano ed aveva riportato numerose fratture al capo e agli arti.

Aosta, lunedì sera.

(p. p.) Una persona è morta ed un'altra è rimasta gravemente ferita in due incidenti stradali accaduti questa notte sulla statale della Valle d'Aosta. A Châtillon un pensionato Silvano Bich, 73 anni, di Antey St-André, è stato travolto, mentre percorreva a piedi la circonvallazione, da una Peugeot guidata dal trentunenne Giovanni Massa di Aosta, via Brean 2. Il pedone scaraventato a parecchi metri di distanza è ricaduto sull'asfalto privo di vita.

Vittima del secondo incidente, avvenuto a Sarre, è l'operaio Giuseppe Rossa, 47 anni, abitante a Sarre, che è stato investito mentre attraversava la superstrada del Monte Bianco da una «124» guidata da Piero Simonetti, 31 anni, pure di Sarre. Portato all'ospedale di Aosta, il Rossa è stato giudicato guaribile in oltre tre mesi, per la frattura di entrambe le gambe.

Bra, lunedì sera.

(c. m.) Incidente stradale ieri pomeriggio sulla statale Bra-Cuneo nei pressi del bivio per Grinzane, poco dopo l'abitato di Cervere. Due auto in sorpasso si sono urtate sbandando: otto persone sono rimaste ferite. Ora sono ricoverate, con prognosi varianti tra i 10 e i 20 giorni, all'ospedale civile di Fossano.

Domodossola: arrestato l'evaso viene giudicato per direttissima

dal corrispondente

Domodossola, lunedì sera.

(a. c.) Antonio Barbieri, di 41 anni, il detenuto evaso nella mattinata di sabato dalle carceri di Domodossola, è stato catturato nelle prime ore di stamane. Il Barbieri è stato trovato da una pattuglia di carabinieri mentre vagava in un prato della zona di via Vagna, all'estrema periferia della città: si è lasciato ammanettare senza opporre resistenza.

Altre tre persone sono finite in carcere questa notte sotto l'accusa di averlo aiutato dopo l'evasione. Sono il ventottenne Graziano Minetti, il ventiquattrenne Massimiliano Grazian e il trentottenne Eugenio Perotti, tutti di Domodossola.

Il Barbieri, infatti, era già stato visto nella tarda serata di ieri nei pressi dell'abitazione del Perotti, in via Sempione a Domodossola. Una guardia carceraria, Luigi Visconti, l'aveva riconosciuto e gli aveva puntato contro la pistola. Il Barbieri aveva alzato le mani ma poi, grazie all'intervento dei tre amici, era riuscito ad allontanarsi salendo sull'auto guidata dal Grazian. Il Visconti ha cercato di sparare un colpo a scopo intimidatorio, ma la pistola si è inceppata.

Stamane, davanti al pretore di Domodossola, si è iniziato il processo a carico del Barbieri, che viene giudicato per direttissima.

Rapina a Magenta in un ufficio postale

MILANO, lunedì sera.

(c. b.) Poco prima di mezzogiorno, due uomini armati hanno fatto irruzione nell'ufficio postale di Mesero, piccolo Comune nei pressi di Magenta. Nell'ufficio non c'erano clienti. I due banditi hanno minacciato gli impiegati con le pistole ed arraffato un bottino che dovrebbe aggirarsi sui due milioni di lire.

Prima di fuggire, hanno esploso un colpo di rivoltella contro il soffitto. I banditi sono quindi saliti a bordo di un'Alfa grigia e si sono diretti a tutta velocità verso Ossona.

Incendi nel Cuneese provocati da cacciatori e cercatori di funghi

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) L'imprudenza dei cercatori di funghi domenicali e la leggerezza con cui i cacciatori effettuano le loro battute sono la principale causa di una serie impressionante di incendi scoppiati ieri nel Cuneese.

I roghi di boschi vengono segnalati dalla Valle Maira, a San Damiano Macra, da Boves, a Peveragno, Chiusa Pesio, Envie. A San Damiano Macra si è lavorato sino alle 2 di stanotte per circoscrivere le fiamme che hanno distrutto una pineta di 15 ettari.

Nella Valle Pesio le fiamme sono divampate nei boschi due volte nel giro di poche ore. Proprio per la simultaneità dei sinistri, i tecnici ritengono di poter escludere qualsiasi intervento doloso, mentre sono propensi a credere che si tratti dell'opera di cercatori di funghi e di cacciatori i quali incoscientemente hanno gettato nelle sterpaglie secche mozziconi di sigaretta ancora accesi.

Capelloni scassinavano cassette dell'elemosina in chiesa: arrestati

Biella, lunedì sera.

(p. m.) I carabinieri hanno arrestato due giovani capelloni colti dal parroco di Benna, Don Delmo Lebole, mentre rubavano nelle cassette delle elemosine, davanti all'altare.

I due giovani, Doriano Moda, 19 anni, di Biella, e il diciassettenne Francesco J., di Santhià, disoccupati, dopo aver scassinato le cassette con un cacciavite, impadronendosi di circa cinquemila lire, hanno cercato di fuggire con una motoretta.

Inseguiti dal parroco con la propria auto e da altre persone, erano riusciti a nascondersi in un boschetto, ma poco dopo i carabinieri di Candelo hanno scovato il Moda. Il giovane ha tentato disperatamente di far ripartire la motoretta, il cui motore si era spento nell'attraversare un ruscello. L'altro capellone è stato rintracciato un paio d'ore dopo da una pattuglia mentre si dirigeva verso Santhià a piedi. In tasca aveva tutta la refurtiva.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dall' Istituto Accertamento Diffusione

Al «San Vittore» di Milano

Detenuto minaccia di lanciarsi nel vuoto

MILANO, lunedì sera.

(c. b.) Nel carcere di San Vittore, un detenuto, verso mezzogiorno, approfittando del momento di «aria», ha eluso la sorveglianza dei custodi e si è arrampicato sul cornicione del «quarto raggio» ad un'altezza di 20 metri dal suolo. Da lassù minaccia di lanciarsi nel vuoto.

Alcuni agenti hanno cercato di arrampicarsi sul cornicione, ma hanno dovuto desistere perché il detenuto si era accorto della loro presenza e stava per lanciarsi.

Stamane a Roma, in Trastevere

Straniera "scippata,, a braccetto del marito

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

(a. r.) Gli «scippatori» romani stanno diventando sempre più violenti: le donne, non si rimettono solamente la borsetta, ma corrono anche il rischio di essere brutalmente percosse se tentano di difendere il proprio denaro.

Due giorni fa, una donna con un bambino in braccio, è stata scaraventata a terra da uno «scippatore» e derubata della borsetta che conteneva 400 mila lire. Stamane una turista tedesca in visita a Trastevere, ha subito la stessa sorte ed ha riportato ferite guaribili in un mese.

La donna, Dorothea Knobloch, 50 anni, era a passeggio con il marito. Un giovane le si è avvicinato e di colpo ha tentato di strapparle la borsetta dalle mani.

La turista ha resistito, il malvivente le ha dato una violenta spinta facendola cadere. Invano, il marito della derubata ha reagito.

I prezzi ad Ovada del barbera e dolcetto

Ovada, lunedì sera.

(r. c.) Sono riprese stamane nell'Ovadese le contrattazioni delle uve dolcetto e barbera. Nella zona di Cremolino, Tagliolo Monferrato, Lerma, Molare, Carpeneto e Ovada i dolcetti vengono contrattati sul prezzo medio di lire 1400-1450 il mg, le barbere sulle 1200-1300. A Trisobbio e Mornese i dolcetti sulle 1250, le barbere sulle 1050 il mg.

Pio Borello

Pio Borello

Pio Borello

DOTTOR

Vincenzo Enrico De Lorenzi

Vincenza Enrico De Lorenzi

Dott. Enrico De Lorenzi

Rag. Piero Piacenza

Giorgio Leonzio

Prof. Giorgio Leonzio

Maria Camoriano nata Bazzano

Ing. Carlo Luraschi

Prof. Ing. Carlo Mestrallet

Dr. Carlo Mestrallet

Giuseppina Masino ved. Nodone (Nonna Pina)

TENENTE COLONNELLO

Cesare Mezzano

Angela Visconti ved. Gualdi

Domenico Macario Ban Celi (Mino)

CAVALIERE

Ermenegildo Dellavalle

Lucia Massaia ved. Musso

Paolo Piatti

Rina Boasso n. Caramello

Giuseppina Pagliarino ved. Morandini

Giovanni Richetto

Clementina Bellani ved. Cagna

Giacomo Eugenio Pedriali

Edoardo Cantone

Giovanna Perego ved. Allegri

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO	Via Roma 80 / Via Marenco 32
MILANO	Corso Vitt. Emanuele e Via Pisoni 38/32
ROMA	Via Sonto Morte in Via 40/41
GENOVA	Via L. Vernazza 25
IMPERIA	Corso Matteotti 16
BOLOGNA	Via Tempio 12/2
FIRENZE	Viale Giovine Italia 17
PADOVA	Via G. Anghinoni 2
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 11

[illegible]

① Commerciali

CARRELLO elevatore [illegible]

② Artigianato

CAPOMASTRO [illegible]
DECORAZIONE [illegible]
DECORIAMO [illegible]
OFFICINA [illegible]
OFFICINA [illegible]
PIASTRELLISTA [illegible]

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI [illegible]
FINANZIARIA FID [illegible]
A.A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTIAMO [illegible]
FIDAUTO [illegible]
A.A.A.A. PRESTITI [illegible]
ALBERGO [illegible]

[illegible]

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

[illegible]

VANCHIGLIETTA

[illegible]

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

AFFITTASI [illegible]

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

[illegible]

RIVOLI TORINESE

[illegible]

l'Inglese
come a Londra
da zero presto e bene
ALLA
CORSO INTENSIVO di 3 ore al giorno
CORSI PRESERALI E SERALI a tutti i livelli
DIPLOMI DELL'UNIVERSITA' DI CAMBRIDGE
Corso G. Ferraris 70 - Tel. 597.647
Oversea
School of English

⑦ Locali villeggiatura

[illegible]

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO, Albergo Internazionale [illegible]

⑨ Collegi Istit. Scuole

ALL'ISTITUTO [illegible]

⑩ Lezioni - Traduzioni

FRANCESE [illegible]

⑪ Camere mobiliate Pensioni

[illegible]

⑫ Domande impiego

[illegible]

⑬ Offerte impiego

[illegible]

⑮ Offerte lavoro

[illegible]

⑯ Piazzisti - Rappres.

CALZIFICIO [illegible]

⑱ Smarrimenti

SMARRITO [illegible]

⑳ Igiene e terapia

ABILISSIMA [illegible]

㉑ Automobili

[illegible]

㉒ Cicli - Moto - Sport

[illegible]

㉔ Annunci vari

[illegible]